Anno 103 - Numero 299

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: ILTE TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico aziend. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 31 Dicembre 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10122 Torino, via Roma 80 - Tel. 878.261
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 146/r tel. 595.852

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 250 il mm (postz. o data rigore magg. 20 %) - Occasionali 350 il mm - Not. Azienda, Ric. personale L. 800 il mm - Finanz., Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici ved. rubriche - Estero magg. 25 % - Copia avvistamento prezzo doppio - Estero (sped. aerea con asterisco): *Argentina; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile ncrs. 1,50; *Canada cents 35; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra st. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pta. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Rhodesia sh. ...; *Somalia so. 1,50; *Spagna pst. 9; *Sud Africa rand 0,37; *Svezia kr. 1,25; Svizzera fra. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 35; Venezuela BS 1,50

Una leggenda del nostro tempo

(L'Urss, prima del '70, doveva superare l'America)

Non si può lasciar finire il '69 senza ricordare come nacque dieci anni fa, e come poi è caduta, una leggenda del nostro tempo: l'attesa che l'Urss, prima del '70, superasse l'America nel campo economico e tecnologico. Dobbiamo ricordarlo, perché rimane una fondamentale esperienza del modo in cui l'eccesso di passioni ideologiche e le psicosi politiche possano distruggere il senso critico.

La vicenda incominciò con un clamoroso documento di natura dogmatico-economica, quasi un nuovo «Manifesto» dei comunisti: Kruscev annunciò al XXI Congresso del pcus che la produzione pro capite americana sarebbe stata superata dai sovietici prima del '70. «*La superiorità dei ritmi di sviluppo* — si leggeva in quel rapporto — *è sempre stata e continua a essere un decisivo vantaggio del sistema economico socialista... Nel 1965 l'Unione Sovietica supererà, per la produzione assoluta di alcune merci importanti, l'attuale livello della produzione industriale statunitense. Entro lo stesso termine la produzione delle derrate agricole fondamentali, in complesso e pro capite, supererà l'attuale livello degli Stati Uniti. La superiorità dell'Urss nei ritmi di sviluppo della produzione creerà una base concreta per raggiungere e superare il livello della produzione pro capite degli Stati Uniti entro un periodo di circa cinque anni dopo il 1965. Quindi, entro questo periodo e forse anche prima, l'Unione Sovietica occuperà il primo posto nel mondo sia per il volume assoluto della produzione sia per la produzione pro capite, ciò che assicurerà il più alto tenore di vita del mondo*».

Oggi l'Unione Sovietica è più lontana che dieci anni fa dal raggiungere e superare l'economia americana. Nei documenti sovietici non vi è più traccia della sfida che pure, in quegli anni, mise a rumore il mondo.

«*Scrivetelo, pensateci, idioti*, diceva Kruscev, *le idee non sono salsiccie, non si tagliano e non si comprano, bisogna capire la storia*», ammoniva Nikita Kruscev in ogni discorso. «*Scrivete, scrivete questa data: 1970*». Ora sarebbe assurdo imputare l'errore al «soggettivismo» e alle «millanterie» di Nikita Kruscev, sebbene sia nel costume sovietico di esorcizzare colpe ed errori imputandoli a un singolo uomo, come già avvenne dopo Stalin. Tutto il XXI Congresso del pcus votò all'unanimità le «tesi» della sfida: compresi, in prima fila, gli attuali governanti sovietici. Sulla *Pravda*, Evgenij Zhukov derideva chi dubitasse che Achille avrebbe raggiunto la tartaruga. Il piano settennale veniva raffigurato come un infallibile missile economico a sette stadi. E i partiti comunisti di tutto il mondo facevano eco, giudicando l'America — massima economia occidentale — come «*il vecchio cavallo dei '29, con i denti finti*». Il giornale dei comunisti italiani arrivò a scrivere che presto gli operai sovietici avrebbero lavorato quattro ore il giorno. La venerazione dei ritmi di sviluppo divenne un tratto inconfondibile dell'«*essere di sinistra*» anche in Occidente.

* *

Insieme con la sfida economica, che avrebbe accelerato la fondazione delle «basi materiali e tecniche» del comunismo, era già in atto la sfida tecnologica e spaziale. Kruscev aveva deposto sulla scrivania di Eisenhower, a Camp David, in stemma del Lunik I come una spada di Brenno. E nel momento dell'apoteosi tecnoscientifica dell'Urss, anche una gran parte della cultura occidentale accettava il metro di giudizio che veniva ogni giorno illustrato ai sovietici: «*Le più affascinanti favole oggi le offrono la scienza e la tecnica, la sottile e spietata ragione. Non riconoscerlo significa non vedere quanto accade intorno a noi...*».

Il direttore delle *Izvestija*, Adzhubej, scriveva: «*A Disneyland c'è il solo missile americano che funzioni: piace ai bambini, per 25 cents li porta sulla Luna... Troppo a lungo gli americani s'erano abituati a godersi la vita come dolci foche sulle loro rive lontane...*».

Non si può dire che in Russia tutti fossero entusiasti dei piani ambiziosi del governo, o della «corsa nel cosmo»; bastava ascoltare il mormorio che si diffondeva a Mosca dopo ogni lancio spaziale. Ma chi, in Occidente, prestava ascolto a quelle obiezioni? Un cittadino ebbe il coraggio di scrivere alla *Komsomolskaja Pravda* per osservare che «*la Luna, va bene, è la Luna, ma noi abbiamo fin sotto la gola i problemi di tutti i giorni*». Il giornale replicò tacciandolo di economicismo triviale, sordo all'onore della patria e ai valori della scienza.

Nessun partito comunista fuori dell'Urss, in quegli anni, dubitava che lo spazio fosse una meta degna; o che la sfida economico-tecnologica fosse il terreno più valido per la competizione fra Est e Ovest: il rovesciamento del giudizio doveva avvenire solo più tardi, quando fu chiaro che il rapporto di forza era del tutto diverso da quello immaginato.

* *

L'Urss, dopo la profezia del XXI Congresso, ha subito una crisi della «dittatura di piano», mentre gli Stati Uniti hanno avuto il più lungo *boom* ininterrotto della loro storia economica. Il prestigio del «modello» economico russo è caduto, ma i partiti comunisti non possono sostituirlo. La Jugoslavia ha avuto, insieme con un'estesa disoccupazione, una fra le più alte svalutazioni monetarie (66,6 per cento). La Cecoslovacchia ha subito un regresso continuo. Solo i tedeschi di Pankow, nell'Europa orientale, sembrano dediti a produrre con disciplina (ma è la disciplina militare di chi è capace d'innalzare un «muro» che divide Berlino in due). In Cina è fallito il «grande balzo in avanti». Cuba è sovvenzionata dai russi per un milione e mezzo di dollari il giorno.

Si può dire che precisamente a questo punto, in molti paesi, i comunisti e i seguaci di miti affini al comunismo abbiano preferito orientarsi alla «poesia sociale» e ai sentimenti neoutopistici. Essi hanno volto le spalle ai «duri fatti» del mondo economico (quasi che il marxismo non fosse nato sul terreno dell'economia), condannando quella *maitresse* tirannica che è la «triste scienza» e l'intera disputa sui problemi quantitativi (ma lo stesso Mao Tse-tung li ammonisce nel Breviario delle Guardie Rosse: «*Ogni qualità si manifesta in una certa quantità: senza quantità non ci può essere qualità*»).

* *

Da lungo tempo, nella discussione sulla idea politica della nostra epoca, l'estrema sinistra deve molte scuse a chi non ha mai perduto il senso critico dinanzi ai miti delle «società perfette». Chi non aveva creduto nell'apocalittica ferocità del regime staliniano — per esempio — meritava simili scuse; ma non le ottenne mai. E chi non accettò le profezie sull'imminente superiorità economica e tecnico-scientifica dell'Urss (un mito fabbricato in fretta per neutralizzare il trauma della «destalinizzazione») meriterebbe oggi analoghe scuse; ma non le ottiene. La tenacia delle superstizioni e delle passioni ideologiche soverchia il raziocinio, come nel passato.

Cadute alcune leggende, se ne inventano altre, ovviamente su terreni diversi da quelli che hanno provocato le più recenti delusioni: e così oggi nasce la leggenda della Cina come «*alternativa di civiltà*», viene riabilitato il populismo rivoluzionario pre-industriale, si moltiplicano le tendenze mistiche o romantiche della «fuga in avanti» verso un comunismo metafisico, non sperimentato in nessun luogo.

Non si ripeterà mai abbastanza che non può esser lecito alimentare all'infinito la fabbrica dei miti e delle «visioni» infondate per gli uomini semplici, in un mondo così complesso. Il senso comune, sorretto dai «duri fatti», saprà esigere alla fine un ragionevole rispetto.

Alberto Ronchey

Come negli "anni neri„ di Kruscev

Rallenta in Urss il tasso di sviluppo economico

Le cause, secondo il presidente del Gosplan, sono: il ritardo tecnologico e la «mancanza di responsabilità» dei dirigenti

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 30 dicembre.

Il dibattito in corso sui giornali sovietici intorno al bilancio del '69 e le previsioni del '70 porta alla luce, da qualche giorno, elementi poco confortanti per la direzione collegiale. Al Soviet Supremo, il presidente del Gosplan o Ente della programmazione, Bajbakov, ha denunciato «*manchevolezze causate soprattutto dall'incapacità di certi ministeri e aziende di sfruttare le opportunità della riforma*».

La pubblicazione del testo del discorso consente di individuarne alcune deficienze. Nel '70, annuncia Bajbakov, tre dei settori industriali più importanti «*non riusciranno a soddisfare le esigenze nazionali*»: quello dei materiali da costruzione, soprattutto cemento; quello degli idrocarburi, «*sia come fonte d'energia, sia come prodotti individuali*»; e quello chimico.

In realtà, la direzione collegiale ha accettato — e codificato — il rallentamento del tasso di sviluppo dell'economia sovietica. Gli obiettivi del piano annuale sono i più modesti dalla caduta di Kruscev.

Il rallentamento del tasso di sviluppo dell'economia è dovuto in gran parte al ritardo tecnologico. Bajbakov ha protestato che «*molti equipaggiamenti e macchinari non rispondono agli standards moderni*». «*E' inammissibile che certi ministeri tollerino la violazione del piano per l'introduzione di nuove tecniche*», ha aggiunto. E ha suggerito «*una maggiore responsabilità degli organi governativi e nelle gestioni aziendali*». Nell'Urss, l'automazione è un quarto di quella americana: il *lead-time*, l'intervallo tra la scoperta scientifica e la sua applicazione industriale, varia dagli 8 ai 12 anni. Piani approvati con enormi spese vengono spesso abbandonati: l'Urss costruì la prima centrale atomica al mondo ma mancò poi un seguito.

Sui giornali si incomincia ad accennare anche al semistagno delle due tecnologie-chiave del futuro: quella dei calcolatori e dello spazio. Soltanto a Mosca e a Novosibirsk, il centro delle scienze siberiano, si trovano *computers* a circuiti integrati o della terza generazione, mentre gli Stati Uniti sono già alla quarta generazione; e complessivamente i *computers* sovietici sono cinquemila contro i cinquantamila americani.

Dalle ricerche spaziali, non è venuto alcun *fall-out*: il presidente dell'Accademia delle scienze ucraina, Paton, ha ammesso in un'intervista che l'Urss non mette a frutto le scoperte nello spazio come l'America. Nel '65, i sovietici precedevano ancora gli americani nelle esplorazioni del cosmo. Ma dal '66, hanno segnato il passo. Sono di oggi le dichiarazioni dell'accademico Petrov, secondo cui essi non manderanno per ora l'uomo sulla Luna, ma continueranno ad affidarsi agli automatismi. Ciò sembra indicare che non dispongono né di un potente vettore né della tecnica della miniaturizzazione necessari.

e. c.

Delusione della folla in attesa sulle colline di Haifa

Mistero sulle vedette israeliane Sono già in un porto segreto?

Il maltempo sul Mediterraneo ha impedito all'aviazione di localizzare le unità - Tensione in Israele: s'era sparsa la notizia che la Marina egiziana dava la caccia alle navi di Tel Aviv

Imbarazzato silenzio di Parigi sullo "scandalo di Cherbourg„

(Dal nostro corrispondente)

Gerusalemme, 30 dicembre.

Non si sa nulla, ufficialmente, delle cinque vedette israeliane partite il giorno di Natale dal porto francese di Cherbourg. Erano attese oggi ad Haifa e per tutta la giornata centinaia di persone hanno scrutato il mare nella speranza di vederle; ma invano. A sera la gente, delusa, è tornata a casa senza avere notizie sicure.

Anche i giornali tacciono sulla rotta delle navi. Secondo le ultime valutazioni di esperti israeliani, le vedette potrebbero avere ancora una giornata di navigazione prima di giungere in vista di Haifa. Il cielo coperto con nuvoloni bassi ed il vento fortissimo hanno impedito la ricerca aerea delle cinque unità. Notevole è la tensione in Israele, alimentata anche da numerose segnalazioni non confermate: la più allarmante è quella relativa ad una presunta caccia che la marina e l'aviazione egiziane darebbero alle vedette. Alcune voci vogliono tuttavia che le piccole navi siano già arrivate, al sicuro in un porto segreto.

Se tace sulla rotta delle vedette, la stampa israeliana non ignora lo «scandalo» di Cherbourg. I giornali esaminano soprattutto le conseguenze sui rapporti franco-israeliani. Essi insistono sul fatto che le cinque vedette non sono state rubate né sono uscite di «contrabbando» da Cherbourg. I due quotidiani più importanti, Haaretz e Maariv, affermano che nulla è avvenuto in contrasto con il diritto internazionale e con le leggi francesi. Maariv scrive che le cinque vedette, regolarmente acquistate, hanno lasciato Cherbourg nel rispetto assoluto dei regolamenti amministrativi francesi. Il giornale addossa alla Francia l'intera responsabilità delle successive complicazioni.

Questi primi commenti potrebbero indicare l'intenzione delle autorità israeliane di respingere, nelle discussioni con il governo francese, qualunque responsabilità. Ci si chiede ora quale sarà l'atteggiamento di Parigi. Non si prevede una rottura delle relazioni diplomatiche, poiché ciò metterebbe in pericolo i negoziati dei quattro «grandi» sul Medio Oriente. Una tale misura estrema comporterebbe la presenza, fra gli «arbitri», di due paesi che non hanno relazioni diplomatiche con Israele, rendendo così precaria la continuazione delle riunioni. Ora, la Francia vuole mantenere un negoziato che essa stessa ha promosso, per svolgere una funzione sulla scena internazionale.

L'atteggiamento di fermezza assunto dal governo israeliano sembra ormai rappresentare la caratteristica della politica di Tel Aviv. Il Parlamento ha approvato ieri con un voto quasi unanime il rifiuto di Golda Meir alle proposte di pace americane. Nel testo di una risoluzione votata dal Knesseth si riafferma che soltanto Israele è in grado di giudicare il valore di una soluzione del conflitto.

Anche sui teatri di operazione gli israeliani ostentano estrema decisione nei loro interventi, sia sul fronte egiziano sia su quello giordano.

Franco Martini

Una delle cinque motovedette in navigazione nel Mediterraneo. La foto è stata ripresa da un aereo (Telefoto U.P.I.)

Le navi servono ad usi civili?

Sorprendente dichiarazione israeliana alla tv norvegese

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 30 dicembre.

Il direttore della Compagnia marittima israeliana per il trasporto della frutta, Mila Brener, ha dichiarato attraverso la televisione norvegese di essere l'acquirente, per conto della sua società, delle cinque vedette partite romanzescamente da Cherbourg la notte di Natale. Ha anche affermato che esse avranno un impiego non militare e, cioè, che saranno utilizzate per il rifornimento del personale che svolge ricerche petrolifere sottomarine al largo delle coste di Israele.

«Il governo di Gerusalemme — *ha detto* — è stato sorpreso dagli avvenimenti, come quelli di Oslo e di Parigi, ma, per motivi commerciali, è stato necessario lasciare le cose un po' nel vago». *Brener ha pure affermato che bastimenti adatti al rifornimento delle ricerche sottomarine si trovano difficilmente nel mercato internazionale, ed è perciò che egli aveva deciso l'acquisto delle cinque vedette rapide trattenute in Francia a causa dell'embargo.*

Insieme a lui si è presentato sugli schermi della televisione di Oslo l'industriale Martin Siem, rappresentante della società panamense Starboat, che ha proceduto all'acquisto delle vedette per conto della Compagnia marittima israeliana per il trasporto della frutta. Siem ha confermato pienamente la versione di Brener, aggiungendo che la Starboat è stata fondata regolarmente a Panama il 5 novembre scorso con un capitale di 10.000 dollari, ripartito in cento azioni di 100 dollari ciascuna. I dirigenti sono tre cittadini panamensi.

L'operazione è stata dunque perfettamente organizzata in ogni particolare affinché potesse avere ogni parvenza di legalità, ma è chiaro che nessuno crede che le navi verranno veramente utilizzate per i rifornimenti delle ricerche sottomarine. Le loro caratteristiche e il prezzo elevatissimo (oltre un miliardo e 200 milioni ciascuna) le rendono assolutamente inadatte a quel compito, come pure al trasporto di persone e a qualsiasi altro impiego civile.

La versione data da Brener e da Siem può tuttavia servire a sdrammatizzare la situazione, offrendo una via d'uscita ad una situazione diplomatica estremamente intricata, che nessuno ha interesse a invelenire maggiormente. Questa è l'opinione di Le Monde, che scrive stasera: «Queste dichiarazioni sembrano a molti osservatori pochissimo convincenti, benché esse possano forse fornire, almeno provvisoriamente, il mezzo d'un regolamento amichevole fra la Francia e Israele».

L'imbarazzato riserbo che il governo francese continua a mantenere sull'intera vicenda sembra, infatti, confermare che Parigi fa tutto il possibile per evitare misure troppo gravi contro Israele, senza tuttavia urtare le capitali arabe. L'atteggiamento del governo francese si conoscerà domani, quando Michel Debré e Maurice Schumann esporranno al Consiglio dei ministri il seguito che intendono dare all'incidente.

Sandro Volta

(A pag. 13: Il Cairo annuncia un'inchiesta sulle vedette partite da Cherbourg).

Aumenta la flotta russa nel Mar Mediterraneo

Londra, 30 dicembre.

Secondo fonti degli Stati Uniti, l'Unione Sovietica ha nuovamente rafforzato nelle ultime settimane, dopo un temporaneo ritiro, la sua flotta nel Mediterraneo; tale flotta è ora costituita da circa 26 navi da guerra di superficie e da sette a dieci sommergibili.

La flotta sovietica, dissemigata su una vasta area del Mediterraneo, sarebbe coadiuvata da un imprecisato numero di «navi-spia», il cui compito principale è quello di controllare la VI Flotta degli Stati Uniti, come pure i movimenti e le comunicazioni delle forze navali della Nato.

In base alle ultime informazioni, a sud di Malta si trovano tre cacciatorpediniere russi, mentre due incrociatori, tre cacciatorpediniere, quattro navi-scorta e diversi sommergibili sono disseminati tra l'Italia meridionale e le coste orientali del Mediterraneo. *(Ansa-Upi)*

Panico per il terremoto nella Valle del Belice

Il sisma valutato intorno al 6° grado della scala Mercalli - I terremotati che vivono nelle baracche sono fuggiti in preda alla paura

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 30 dicembre.

(a. r.) Una violenta scossa di terremoto, valutata tra il quinto ed il sesto grado della «scala Mercalli» e registrata dal sismografo di Trapani, ha gettato il panico stamane all'alba nella Valle del Belice. La scossa è stata accompagnata da un cupo boato.

Dalle baracche in cui vivono, i terremotati sono fuggiti nelle campagne in preda al panico.

Il sismo è stato avvertito con particolare intensità a Montevago, Gibellina, Salaparuta e Santa Ninfa, ossia nel perimetro che fu completamente raso al suolo dal terremoto di due inverni fa. La scossa, che è durata alcuni secondi, non ha causato danni alle baracche dei terremotati, provocando invece lesioni, anche di una certa gravità, agli stabili già pericolanti.

Un appello dei sindaci delle zone terremotate

Trapani, 30 dicembre.

I sindaci dei comuni di Gibellina, Santa Ninfa, Vita, Contessa Entellina, Partanna, Salemi, Sambuca di Sicilia, Menfi, distrutti o sinistrati dal terremoto del gennaio 1968, hanno indirizzato un appello all'opinione pubblica mondiale nel quale, rivolgendosi «per essa agli uomini che la rappresentano», li invitano a una riunione a Gibellina, per il 15 gennaio 1970, nel secondo anniversario del terremoto «*perché vedano e uniscano la loro protesta e denuncia a quella dei cittadini relegati nei Lager della valle del Belice, alla nostra*».

Nell'appello si ricordano la disastrosa situazione provocata dal terremoto, le cifre dei morti, dei senzatetto e delle persone rimaste con case cadenti, il tempo che fu necessario dapprima a ricoverarle sotto tende e poi ad alloggiarle in baracche.

(Ansa)

IL SOMMARIO

La corta memoria di Agrigento: nessuno si ricorda della frana. Dal nostro inviato Francesco Rosso pag. 2

Una lettera di Feltrinelli: «Contro di me un linciaggio politico e morale» pag. 2

La «rabbia» di Luigi Macario: s'inizia l'inchiesta di Gianfranco Piazzesi su uomini e cose dell'autunno caldo pag. 3

Il giudice e la politica: cresce l'inquietudine fra i magistrati italiani. L'inchiesta di Gigi Ghirotti pag. 3

Il grande ritardo di Genova: si gioca nel porto la sorte degli Anni Settanta. Di Mario Fazio pag. 10

Polemica in Germania sull'Ostpolitik: la dc chiede chiarimenti a Brandt pag. 13

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7, 8
Dall'interno 2, 9, 10
Automobile 11
Economia 12
Dall'estero 13
Sport 14, 15
Ultime notizie 16

Analisi dall'interno 9
Analisi dall'estero 13

Domani, per la festività di Capodanno, non uscirà nessun giornale. «La Stampa» riprenderà le pubblicazioni venerdì mattina.

L'influenza regredisce al Centro e al Sud mentre al Nord è ancora in fase crescente

Un quadro completo della situazione sarà fornito oggi dalla direzione d'igiene del ministero - La punta massima nell'Italia settentrionale prevista per la prossima settimana

Vienna. La «spaziale» imperversa: una giovane impiegata al lavoro con una mascherina protettiva (Tel. U.P.I.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 dicembre.

Un quadro completo e attendibile della situazione generale sanitaria italiana in rapporto all'influenza sarà fornito soltanto domani dalla Direzione d'igiene del Ministero che sta elaborando e confrontando statisticamente le cifre fornite dagli uffici provinciali. Il ministero conferma stasera che il virus A 2 Hong-Kong è in fase di netto regresso nelle regioni centrali e meridionali, mentre nel Nord la seconda ondata di «spaziale» presenta forme di recrudescenza senza aver ancora raggiunto la punta massima di contagio prevista per la settimana prossima.

Al ministero della Sanità si fa presente che non sono segnalati incrementi nella mortalità superiori a quelli che solitamente sono legati all'influenza. Si rileva tuttavia che, in alcuni casi, la malattia può assumere andamento sfavorevole in persone anziane o in malati cronici degli apparati circolatorio, respiratorio e renale. Si segnalano, inoltre, frequenti complicazioni broncopolmonari e ripercussioni sull'apparato cardiocircolatorio per cui — affermano gli ambienti responsabili del ministero — nell'assistenza ai malati tali evenienze devono essere tenute ben presenti. Si raccomanda in modo particolare un cauto comportamento durante la fase di convalescenza.

Anche la situazione ospedaliera del Paese preoccupa gli ambienti responsabili del ministero e dell'istituto superiore della Sanità. A Roma, da tutta Italia, giungono infatti notizie pessimistiche sulla ricettività degli ospedali e delle cliniche private che appaiono insufficienti a fronteggiare le esigenze. In pratica negli ospedali è accaduto che si è «troppo ricoverato» all'inizio dell'epidemia ammettendo nelle Case di cura anche i malati non gravi, e sottraendo così preziosi posti letto ai colpiti della seconda ondata.

Un rapido sondaggio dell'«Assoprofar» (l'associazione dei proprietari di farmacie) ha accertato che a Roma e in tutto il Lazio l'influenza è in netto regresso.

Per quanto riguarda Roma, anche se il numero dei colpiti diminuisce di giorno in giorno, in linea generale si può affermare che rimangono attivi alcuni focolai epidemici, specialmente nelle zone periferiche della città.

f. s.

Dopo la richiesta del P. M. di "non luogo a procedere"

La memoria corta d'Agrigento Nessuno si ricorda della frana

Mi dicono: « Ma è roba vecchia di 4 anni: parli piuttosto delle fragole di Ribera » Eppure le case lesionate sono tutte lì, circondate da muri che impediscono la circolazione, testimonianza di uno scempio nefando - Per contro di nascosto si completano gli edifici, a ridosso dei mirabili templi, la cui costruzione era stata vietata

(Dal nostro inviato speciale)

Agrigento, 30 dicembre.

Immersa in un sole caldo, coi prati che buttano fiori come a primavera, Agrigento dimostra ciò che sarebbe potuta essere e che non è, e che forse non sarà mai, per le infinite contraddizioni che la divorano. Né siamo rimasti perplessi dinanzi alla richiesta fatta dal pubblico ministero dott. Vincenzo Mirotta di archiviare l'inchiesta sulla frana che ha distrutto un terzo di Agrigento, frana, si legge, che sarebbe avvenuta per cause naturali; qui ad Agrigento, pur con motivazioni opposte, una conclusione simile se l'attendevano tutti, e da sempre.

Una fazione l'attendeva per poter nuovamente accusare un po' tutti di collusione, mafia, partito di maggioranza, magistratura, polizia; l'altra l'attendeva per poter dimostrare che la frana di Agrigento era una speculazione demagogica delle sinistre, che la mafia è un'invenzione dei giornalisti del Nord per screditare Agrigento, che gli orrendi casoni a dodici piani erano indispensabili per dare una casa decente a tutti gli agrigentini e che gli imprenditori edili, quindi, erano dei benemeriti.

Le opinioni che ho sentito in giro da che sono qui, rispecchiano quasi fedelmente le distinzioni cui ho accennato, con sfumature di umori corrosivi al centro, quel tipico gusto del catastrofico peculiare della cultura siciliana. « *Siamo alla cancrena*, mi diceva un giovane avvocato, *e nessuno ha il coraggio di amputarci gambe e braccia, o di ucciderci definitivamente* ».

Però, fatta eccezione per i pochi che hanno occhi e mente per vedere le cose nella realtà brutale con cui si presentano, gli altri, e direi anche coloro che intendono sfruttare sul piano demagogico più che su quello politico la sorprendente conclusione del magistrato, formano muro nel dimostrare un'aperta insofferenza a parlare della frana con gli estranei. E' come se la nazione facesse il processo non soltanto a un gruppo di amministratori disonesti, a sfruttatori di aree fabbricabili, ed a tutti coloro, persino un comandante dei vigili urbani, che concorsero a provocare la sciagura con la loro insipienza e con la smania di guadagno, ma estendesse il processo a tutta la città con i suoi metodi di vita non esattamente lodevoli, senza riguardi al colore politico delle parti, e lo estendesse a tutto l'Agrigentino, che ha sempre contribuito largamente ad alimentare le sanguinanti cronache mafiose.

Perciò, bianchi, rossi, gialli e neri hanno in comune la preoccupazione di salvare la faccia della città e della provincia, e quasi ovunque mi sono sentito rispondere: «*Ma siete ancora dietro alla frana? E' roba vecchia di quasi quattro anni. Parli di che cosa abbiamo fatto di positivo, delle fragole di Ribera ad esempio* ». Scriverò anche delle fragole di Ribera, ma sotto aspetti che essi non vorrebbero; però, anche la frana di Agrigento merita ancora qualche riga.

Purtroppo noi ci stanchiamo facilmente, ci diverte far cadere l'interesse per avvenimenti che dovrebbero essere ricordati ogni giorno se vogliamo trarre da essi qualche insegnamento. La frana di Agrigento è roba vecchia? Ma se le case lesionate, coi muri spaccati, le scale pericolanti sono ancora tutte lì circondate da muri che impediscono la circolazione nelle strade, un lebbrosario di case che sta a indicare uno degli scempi più nefandi che siano stati consumati contro una città.

Ancora oggi, tornando da un giro attorno ad Agrigento, mi veniva da sussultare vedendo i mirabili templi di Giunone e Minerva che, per la prospettiva, sembravano incollati ai palazzoni ignobili costruiti sulla collina che doveva rimanere intangibile. E a pochi metri da quei capolavori dell'architettura dorica salvatisi attraverso i secoli da cataclismi d'ogni genere, gli scheletri in cemento armato di alcune ville la cui costruzione fu bloccata dopo la frana. Ma sono sempre meno scheletri; un pezzo un giorno, due pezzi una notte, ed arriverà il momento in cui le ville saranno complete, anche di riscaldamento, nonostante i divieti.

Chi aveva dato la licenza di costruire quegli orrori moderni ad alcuni signori di Agrigento che volevano gustare i vicinissimi templi sotto il plenilunio era l'allora sovrintendente ai Monumenti, dott. Giaccone, processato e condannato ad Agrigento, ma poi assolto in appello a Palermo. Ed il mostruoso anello di grattacieli che circondano il colle armonioso di Agrigento è scaturito dall'opera combinata di sindaci, assessori e costruttori edili che avevano in sommo dileggio l'eredità d'arte lasciataci dagli antichi. Uno solo di costoro sta espiando in carcere, il dott. Antonino Di Giovanna, ex sindaco di Agrigento, condannato a sette anni di pena per corruzione ed abusi edilizi. Altri due ex sindaci, Vincenzo Futi ed Angelo Ginex, sono stati anch'essi condannati, ma siccome erano a piede libero, come il maresciallo dei vigili urbani, Salvatore Gandolfo, possono attendere l'appello in libertà, sperando nell'assoluzione.

Pubblico Ministero nel processo conclusosi l'8 luglio scorso contro gli imputati cui ho accennato era il dott. Vincenzo Mirotta, lo stesso che ha chiesto al giudice istruttore di archiviare la pratica sulla frana di Agrigento, perché provocata da un fatto naturale e casuale. E fu un P. M. assai duro nell'accusare gli imputati di illeciti e di corruzione, e richiese pesanti condanne, soprattutto contro l'ex sindaco Di Giovanna, per il quale aveva chiesto sedici anni di carcere. La sua attuale decisione, quindi, sconcerta ancora di più; se la frana non fu provocata dal peso eccessivo dei palazzoni a dieci-dodici piani, perché condannare coloro che avevano dato la licenza di costruire gli orrendi edifici?

Ora subentrano i sottili « distinguo »; al tempo della frana l'allora ministro ai Lavori Pubblici, Mancini, incaricò i dottori Grappelli e Martuscelli di eseguire due inchieste: quella tecnica, sul suolo di Agrigento, la svolse il dottor Grappelli; quella amministrativa la svolse il dott. Martuscelli. Quest'ultimo concluse accusando pesantemente tutti, amministratori del Comune, sovrintendente alle Antichità, costruttori, di aver compiuto un misfatto orrendo contro Agrigento solo per trarne lucro diretto, o per compiacenze politiche. L'inchiesta Grappelli, invece, concluse dicendo che la frana non era stata provocata dal peso eccessivo degli edifici, ma da un naturale smottamento del terreno, che sarebbe avvenuto comunque, anche senza grattacieli.

La Magistratura ordinò una sua inchiesta particolare, che deve essere giunta alle conclusioni di Grappelli se il dott. Mirotta ha rivolto al giudice istruttore la sorprendente richiesta. Quindi, niente frana colposa, e nessuna colpa dei costruttori; tra gli imputati, già condannati e ancora in attesa di giudizio, c'è un solo costruttore, Salvatore Riggio, che si è buscato tre anni, ma è in libertà provvisoria, per complicità con l'ex sindaco Di Giovanna; degli altri non si sa più nulla.

Subito dopo la frana i perseguiti erano 127, che via via si ridussero prima a venticinque e poi a tredici, che sono appunto in attesa di giudizio. Su quali argomenti il dottor Mirotta abbia basato la sua conclusione che la frana fu un fatto naturale e casuale non si sa; bisognerà attendere che il giudice istruttore dottor Cucchiara depositi la sentenza per saperlo; passerà altro tempo, ma non quel tanto, speriamo, per cui anche quelli di memoria vigile si convincano che la frana di Agrigento è davvero argomento da archiviare.

Francesco Rosso

Per un nuovo governo di centro-sinistra

Lunedì l'incontro a quattro De Martino pone condizioni

Scrive: « Non si venga a porci il tema dei rapporti con il pci: non rinunciamo alla ricerca di possibili convergenze su problemi concreti » - Replica Fortuna, a nome degli autonomisti: « Se il psi si muove verso nuove visioni politiche chiederemo un congresso straordinario » - Forlani s'incontra con La Malfa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 dicembre.

I socialisti parteciperanno all'incontro del 5 gennaio con dc, psu e pri, ma fin da questo momento fanno sapere che un nuovo governo di centro-sinistra a quattro potrà ricostituirsi soltanto per fare « una politica nuova » e non per giungere a « mediocri compromessi, facendo accettare loro una vecchia politica in una vecchia veste e nello stesso tempo trasferire su di essi la responsabilità di una crisi più grave che si dovesse aprire per il Paese ».

Facendo queste dichiarazioni nell'articolo di fondo dell'*Avanti!* di domani, il segretario socialista De Martino dichiara che una politica nuova vorrà dire la intende il psi passa anzitutto attraverso una guida della politica economica che salvaguardi le conquiste ottenute dai lavoratori in questo autunno.

Tale politica, aggiunge De Martino, deve portare i lavoratori al rango di « *principali protagonisti dello sviluppo democratico del Paese* » e deve consentire di « *attuare subito le riforme che attendono da anni* ». E' possibile questa politica con il centro-sinistra?

« *Si afferma ora che la dc non si sente di giungere alle elezioni regionali senza il governo organico di centro-sinistra, e ci si domanda di collaborare alla sua ricostituzione. Poiché il psi non è stato mai fautore di alcuna avventura, non abbiamo voluto rifiutarci a questo confronto, ma è fin d'ora evidente che si dovrà fare una esperienza veramente nuova, che permetta al partito socialista di svolgere la sua funzione di sinistra* ». De Martino precisa: « *Non si pensi di venire a porci, nella situazione di oggi, ancora una volta il tema dei rapporti col pci, quello che si usa chiamare il tema della delimitazione della maggioranza con una espressione tipicamente e bizantina, dal momento che una maggioranza di coalizione per sua stessa natura comprende i partiti che la costituiscono e non altri* ».

De Martino aggiunge che tra psi e pci ci sono contrasti « *profondi* » circa i collegamenti internazionali e circa la democraticità del modello proposto dal pci. « *Ma detto questo, per un partito socialista sul serio rimane il problema dei collegamenti con una parte così importante della sinistra nella società, nel potere locale, nelle organizzazioni di massa. Non intendiamo rinunciare alla ricerca di ogni possibile convergenza su temi concreti, lasciando ovviamente al comunisti la responsabilità di rifiutare un apporto costruttivo* ».

Il tono e la sostanza dell'articolo risultano assai più sostenuti che non il discorso fatto dallo stesso De Martino all'ultima riunione della direzione. In ambienti della segreteria socialista ciò viene collegato alle continue dichiarazioni dei dirigenti socialdemocratici che pongono come condizione dell'accordo di governo a quattro la ripetizione della coalizione di centro-sinistra nelle Giunte comunali, provinciali e regionali.

E' una questione divenuta acuta per la caduta della Giunta di centro-sinistra al comune di Ravenna (cui faceva riscontro, per accordi tra i partiti, una Giunta di sinistra alla provincia) e la sua sostituzione con una Giunta psi-psdi-psiup-psi-radicali. Le reazioni sono state assai dure non soltanto da parte socialdemocratica (dichiarazioni di Orlandi e di Preti), ma anche da parte dei repubblicani che prima avevano un loro rappresentante alla testa dell'amministrazione.

Sia il pri sia Orlandi hanno comunque attribuito i fatti di Ravenna ad una iniziativa locale « *sfuggita* » al controllo della direzione nazionale. Ma, anche senza un esplicito riferimento a Ravenna, l'on. De Martino chiarisce nel suo articolo sull'*Avanti!* che i socialisti non intendono rinunciare ai collegamenti con la sinistra nelle amministrazioni locali allo stesso modo di come sostengono l'unità sindacale.

Ci sono ripercussioni anche all'interno del psi. L'on. Fortuna, che fa parte del gruppo « autonomista » legato a Nenni, ha rilevato che se si volesse ritardare l'incontro a quattro, contraddicendo le decisioni dell'ultima direzione, si dovrebbe concludere che stanno prevalendo « *nuove visioni politiche* ». In tal caso il gruppo autonomista chiederebbe un congresso straordinario.

Continuano tuttavia i contatti in preparazione dell'incontro del 5 gennaio. Forlani, dopo aver visto Ferri e poi De Martino, si è incontrato oggi con La Malfa. Si è parlato anche di Ravenna, questione « *spiacevole* » come ha detto La Malfa. E' stato confermato che l'incontro a quattro si terrà.

Fausto De Luca

Ha inviato una lettera al settimanale "L'Espresso"

Feltrinelli non dice dove si trova Scrive: contro di me un linciaggio

« Un magistrato cerca di insinuare la tesi di miei presunti finanziamenti al movimento anarchico, di cui peraltro non ho mai fatto parte » - La moglie di un ragioniere nega che il marito abbia rilasciato dichiarazioni compromettenti alla polizia - « Conosceva i ragazzi del circolo "XXII marzo", ma li ha sempre giudicati incapaci di compiere azioni criminose » - Una telefonata anonima avverte che ci sono due bombe nella sede del psi a Roma: è uno scherzo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 dicembre.

La pausa nelle indagini sugli attentati di Roma e di Milano segnata dal passaggio dell'inchiesta al giudice istruttore, è riempita oggi dalle dichiarazioni di Giangiacomo Feltrinelli e della moglie di un presunto « superteste », il ragionier Umberto Macoratti, i quali escono dal lungo silenzio per negare con decisione di avere avuto una parte nella tragica vicenda.

L'editore milanese, il cui nome è stato fatto sempre più frequentemente in questi ultimi giorni nel corso delle indagini, non aveva più dato notizie di sé da oltre tre settimane. Sta viaggiando all'estero: in Estremo Oriente secondo alcuni, in Sud America secondo altri. Continuando a mantenere il segreto circa il luogo in cui si trova attualmente, ha fatto recapitare attraverso un amico una lunga lettera al settimanale romano L'Espresso, *che la pubblica domani.*

In dieci foglietti scritti fitti fitti a penna, Feltrinelli afferma che il 1969, « con il suo tragico epilogo », rappresenta il momento di una svolta a destra per la politica italiana. « Quanto a me — *aggiunge* — sono sottoposto ad una forma di linciaggio politico e morale da parte della stampa che a ogni costo ha cercato di associare il mio nome con le indagini sui provocatori attentati di Milano e di Roma, e perseguitato da un magistrato il quale mi considera indiziato di reato perché da non so quale interrogatorio risulterebbe che mi sia stato spedito quale presidente dell'istituto Feltrinelli, copia di un volantino anarchico, e che da mesi cerca di insinuare la tesi di miei presunti finanziamenti al movimento anarchico — di cui per altro non ho mai fatto parte — solo perché sono legato da amicizia verso i Corradini (che lo stesso magistrato ha rilasciato, dopo sette mesi di carcere preventivo, per insufficienza di indizi) e perché i Corradini hanno per me svolto, in passato, incarichi professionali ». *A suo giudizio, questi non sono che pretesti* « per colpire la Casa editrice Feltrinelli ».

E' un discorso politico nel quale non resta spazio per precisazioni, nomi, fatti o date strettamente attinenti agli attentati. Un episodio quindi che appare destinato a rimanere ai margini delle indagini, cui l'editore non mostra di essere personalmente interessato.

Anche il rag. Macoratti, 30 anni, impiegato dell'azienda telefonica, smentisce di essere qualcosa da dire in merito agli attentati. Il suo nome si sussurrava da vari giorni tra i cronisti che seguono l'inchiesta; ieri qualche giornale lo ha scritto per intero, indicandolo come quello dell'uomo che con le sue rivelazioni avrebbe consentito l'arresto di Emilio Bagnoli, Mario Merlino, Roberto Mander, Emilio Borghese e Roberto Gargamelli.

Oggi ha deciso di parlare attraverso la moglie Anna: « Mio marito non è un supertestimone e non è protetto dalla polizia. A suo avviso i giovani incriminati a Roma per gli attentati sono innocenti ».

I coniugi Macoratti sono sposati da cinque anni e hanno una bambina di tre. Lavorano entrambi; fino all'anno scorso vivevano in via dei Colli Portuensi, alla circonvallazione gianicolense, qualche mese fa si sono trasferiti in via Voghera, nel popolare quartiere Tuscolano. Umberto Macoratti era iscritto al psiup, che aveva lasciato perché « si sentiva anarchico ». *Frequentava il circolo « Bakunin » di via Baccina, quando nacque il gruppo « XXII Marzo » ne aderì immediatamente.* « Sono certa — *afferma la moglie* — che mio marito non ha denunciato nessuno di quei giovani che sono in carcere. Li conosceva tutti e li ha sempre giudicati ragazzi sinceri, incapaci di compiere azioni criminose ».

Umberto Macoratti fu fermato dalla polizia il lunedì seguente gli attentati: qualcuno dei suoi compagni del « XXII Marzo » lo aveva indicato come uno dei finanziatori del circolo. Ma agli investigatori il giovane ragioniere poté dimostrare di essersi limitato a prestare qualche migliaio di lire ai suoi giovani compagni di fede, perché erano sempre a corto di denaro. Per il « venerdì delle bombe » presentò un alibi che il magistrato giudicò buono. Dice la signora Macoratti: « Umberto non ha mai finanziato nessuno. Una volta soltanto offrì diecimila lire per pagare l'affitto della sede di via del Governo Vecchio. Il suo stipendio lo consegna sempre a me, trattenendosi mille lire al giorno per le piccole spese ».

Sembra confermato che le bombe non avevano meccanismi ad orologeria e che il materiale esplosivo usato è stato il tritolo.

Una voce anonima ha avvertito stasera per telefono la centralinista della direzione del partito socialista, in via del Corso, che due bombe stavano per esplodere al secondo piano della sede. E' accorsa la polizia, ma un sommario controllo è stato sufficiente a costatare che si era trattato di uno scherzo.

Livio Zanotti

Milano. L'editore Feltrinelli e la moglie Sibilla ad una manifestazione (Telefoto)

La strage di Milano

Folla ai funerali della 15ª vittima

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 30 dicembre.

(g. m.) *Ad Abbiategrasso si sono svolti stamane in forma solenne i funerali di Angelo Scaglia, la quindicesima vittima dell'attentato di piazza Fontana, morto nel Policlinico di Milano la notte di Natale. In una giornata fredda e nebbiosa, il corteo funebre, partito dal Palazzo municipale, è sfilato lentamente per le vie cittadine tra due fitte ali di folla commossa, per raggiungere la basilica di S. Maria. I negozi di Abbiategrasso, durante i funerali, hanno tenuto le saracinesche abbassate in segno di lutto. Manifesti con la scritta « lutto cittadino » erano stati affissi ieri su tutti i muri della città.*

Lo sciopero (quasi dovunque) è durato quattro ore

Traffico caotico per i tram fermi In gennaio 3 nuove interruzioni

Venerdì la prima sospensione; il 7 e il 9 gennaio le altre - Raggiunto l'accordo per i cementieri - I nuovi stipendi dei medici ospedalieri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 dicembre.

Gli autoferrotranvieri hanno scioperato anche oggi per alcune ore (in molte città quattro). I trasporti pubblici urbani sono rimasti fermi con grande disagio per la popolazione impegnata negli acquisti di fine anno. Nelle zone centrali delle maggiori città il traffico si è svolto molto lentamente per il gran numero di automobili. I sindacati hanno confermato le altre astensioni dal lavoro per il 2, il 7 e il 9 gennaio.

Mentre il 2 gennaio la manifestazione durerà alcune ore come le più recenti, per il 7 e il 9 gennaio i sindacati si sono riservati di definire le modalità nei primi giorni del nuovo anno. Successivamente le organizzazioni degli autoferrotranvieri decideranno un inasprimento dell'agitazione.

In sciopero, oggi, anche i dipendenti dell'amministrazione centrale delle finanze, delle direzioni provinciali del Tesoro, delle ragionerie provinciali e regionali dello Stato e delle intendenze di Finanza della Sicilia, della Sardegna e dell'Abruzzo-Molise.

E' stato firmato stasera il nuovo contratto nazionale per gli addetti all'industria del cemento e dell'amianto-cemento. Alla firma del documento erano presenti i sindacalisti della Cgil, Cisl e Uil e i rappresentanti degli industriali privati, quelli dell'Intersind e dell'Asap. Il nuovo contratto entrerà in vigore dal primo gennaio e avrà la validità di 2 anni.

Gli autoferrotranvieri e i finanziari sono fra le poche categorie che non hanno visto risolte le loro vertenze entro il 1969. Per la maggioranza dei lavoratori impegnati in azioni sindacali l'anno si chiude con soddisfazione e in assoluta normalità. « *Il 1969*, ha sottolineato il segretario confederale della Cgil Lama, *è stato un anno di conquiste e di avanzate del movimento sindacale. Potrà essere anche il 1970 a condizione che ciò che si è iniziato nel passato e che ha già dato frutti importanti non venga lasciato a metà, incompiuto* ».

Sono state definite le nuove tabelle degli stipendi per i medici assistenti, aiuti e primari degli ospedali. L'accordo è stato raggiunto tra la Federazione italiana associazioni regionali ospedalieri (Fiaro), l'Associazione nazionale aiuti ed assistenti ospedalieri (Anaao) e l'Associazione nazionale direttori d'ospedale (Ando). Avrà decorrenza dal 1° gennaio.

Per gli assistenti i nuovi stipendi andranno da un minimo di 242.000 lire a 490 mila lire. Per gli aiuti varieranno da 495.000 lire a 575.000. Per i primari le nuove retribuzioni partiranno da 514.000 lire ed arriveranno sino a 690.000.

g. f.

Dichiarazioni di Donat-Cattin

« Occorre ridurre il costo della casa »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 dicembre.

Un ministero che si occupi esclusivamente della casa è ritenuto assolutamente necessario dal ministro del Lavoro Donat-Cattin, allo scopo di unificare le competenze oggi sparse in vari ministeri (Lavori Pubblici, Lavoro, Giustizia, Trasporti, ecc.) e « *per avere gli occhi aperti costantemente su questo settore* ».

Il ministro, rispondendo a domande del settimanale *Vie Nuove*, analizza le condizioni attuali e le prospettive del problema della casa, partendo dai disegni di legge che stanziano 1720 miliardi (1050 Gescal e 670 Lavori Pubblici) per costruire in tre anni 170 mila abitazioni in grado di ospitare 700 mila persone. Donat-Cattin ritiene che con uno sforzo massimo si potranno spendere 400 miliardi all'anno, cioè 1200 miliardi in tre anni.

Donat-Cattin aggiunge che i due provvedimenti approvati dal governo hanno carattere ordinario, non affrontano alla radice il problema della casa, cioè la disponibilità di abitazioni a prezzi sopportabili dai lavoratori. Tuttavia, per la soluzione globale « *siamo tutti ancora impreparati* ». Il ministro fa l'esempio dell'equo canone, cioè del fitto « equo » in rapporto ai redditi dei lavoratori, rilevando che le idee proposte per attuarlo sono tuttora assai incerte.

A suo giudizio la questione va affrontata riducendo il costo delle abitazioni (quindi aree fabbricabili, materiali, tecniche produttive) e solo secondariamente concedendo sussidi, che coprano la differenza tra quel che il lavoratore può pagare e il livello dell'affitto.

f. d. l.

L'esame del progetto alla Commissione del Senato

La figura del docente, le carriere secondo la riforma universitaria

(Dalla redazione romana)

Roma, 30 dicembre.

Al Senato la commissione della Pubblica Istruzione ha proseguito nei giorni scorsi l'esame (in sede referente) del progetto di riforma per l'università. Pubblichiamo i tre articoli che sono stati approvati, dopo i primi dieci che già sono stati resi noti.

ART. 11

Al ruolo di docente universitario si accede a mezzo di concorso, cui possono partecipare tutti i cittadini italiani. La ripartizione dei posti in organico fra gruppi di dipartimenti relativi al medesimo campo di ricerca e, successivamente, all'interno di ciascun gruppo, fra i singoli dipartimenti, è disposta, con decreto del ministro della Pubblica Istruzione, sentito il Consiglio nazionale universitario, in rapporto al numero degli studenti ed alle esigenze didattiche e di ricerca dei dipartimenti e su loro richiesta.

Il docente di ruolo, dopo aver prestato servizio per almeno un triennio presso un dipartimento, può essere chiamato, su domanda, da un dipartimento di altra università. Il trasferimento, da effettuarsi prima dei bandi dei concorsi, non può essere destinata più della metà dei posti disponibili in ciascun dipartimento. Il trasferimento è disposto con decreto del ministro della Pubblica Istruzione. I docenti di ruolo sono collocati a riposo al termine dell'anno accademico in cui compiono il settantesimo anno di età.

Il decesso di ruolo che abbia superato il sessantacinquesimo anno di età può chiedere di essere collocato fuori ruolo, conservando lo stato giuridico e il trattamento economico fino al compimento del settantesimo anno di età. Il dipartimento stabilisce le funzioni da attribuire al docente fuori ruolo, previo suo consenso.

Il docente di ruolo può anticipare di due anni il passaggio dalla terz'ultima alla penultima, e dalla penultima all'ultima classe di stipendio, a seguito di concorsi per titoli per un numero di posti pari al 25 per cento del numero dei docenti che hanno maturato l'anzianità per parteciparvi.

Il concorso si svolgerà secondo modalità da stabilire con decreto del ministro della Pubblica Istruzione sentito il Consiglio nazionale universitario. Il docente universitario non è tenuto a prestare giuramento ed è inamovibile.

ART. 12

Ogni due anni il ministro della Pubblica Istruzione bandisce i concorsi per i posti di docente di ruolo disponibili presso i singoli dipartimenti, per settori di ricerca e di insegnamento indicati dai dipartimenti interessati.

La commissione giudicatrice è nominata dal ministro della Pubblica Istruzione ed è composta da cinque docenti di ruolo dei settori di ricerca e di insegnamento cui si riferisce il concorso, estratti a sorte tra quelli indicati dai dipartimenti in cui il settore di ricerca e di insegnamento è compreso. Ogni dipartimento indica non più di tre docenti.

La commissione formula il suo giudizio sulla base dei titoli presentati e discussi pubblicamente con i candidati; può inoltre richiedere prove sperimentali, per le discipline che lo consentano. Al termine dei suoi lavori la commissione redige una relazione analitica, in cui sono riportati i giudizi di ciascun commissario sui singoli candidati ed il giudizio conclusivo della commissione, in base al quale essa propone i vincitori, in numero non superiore ai posti messi a concorso.

I dipartimenti chiamano con deliberazione, ai posti messi a concorso, i vincitori, sulla base delle domande pervenute.

Il ministro della Pubblica Istruzione provvede, con proprio decreto, ad assegnare i posti non ricoperti ai vincitori che non siano stati chiamati.

Oltre ai vincitori la commissione può indicare candidati meritevoli di chiamata, in ordine preferenziale e per un numero non superiore ad un quarto dei posti messi a concorso. In caso di vacanza di posti, i dichiarati meritevoli possono essere chiamati dai dipartimenti secondo l'ordine della graduatoria, entro il biennio successivo alla data in cui viene bandito il concorso.

I concorsi universitari sono banditi nel mese di dicembre ed espletati entro il 31 luglio successivo. I vincitori prendono servizio con l'inizio del nuovo anno accademico. Tutti gli atti della commissione sono pubblici.

ART. 13

L'attività scientifica e didattica del docente universitario è valutata da una apposita commissione non prima del terzo e non dopo il sesto anno, a scelta dell'interessato, dalla sua immissione in ruolo.

Tale commissione, unica per la valutazione dei docenti del medesimo settore di ricerca e di insegnamento, è nominata ogni anno dal ministro della Pubblica Istruzione ed è composta da tre docenti di ruolo che abbiano già ottenuto la valutazione favorevole di cui al precedente comma, designati da tre dipartimenti anche scelti per sorteggio.

Essa terrà conto del giudizio sull'attività didattica espresso dal dipartimento di cui il docente fa parte. In caso di giudizio sfavorevole, il docente può chiedere, non prima di tre anni, di essere valutato una seconda volta. Il passaggio alla classe di stipendio superiore è subordinato al conseguimento del giudizio favorevole.

Attenzione! Tempo d'influenza?

Avete ASPRO in casa?

Ora che è tempo di influenza è il momento di avere ASPRO a portata di mano! ASPRO con la sua efficace azione analgesica ed anti-febbrile, allevia i noiosi sintomi dell'influenza. Ricordate: al bisogno, subito due ASPRO!

Con ASPRO passa.... ed è vero!

REG. 1063 - OSCR. PUBBL. 2021/68

Economia e libertà

Nel suo *Profilo ideologico del Novecento* Bobbio ricorda tra le ideologie del dopoguerra un socialismo liberale che va da Rosselli a Calogero, ed un comunismo liberale che risale a Gobetti. Si pensa a queste come a vie vagheggiate e mai costruite, rinunciate per sempre. E' così? Ne dubito, quando scorro quei tomi che costituiscono la raccolta delle leggi.

Ne sprigiona una direttiva, forse non chiara al legislatore, frutto di necessità contingenti ed immediate, aiutata dall'interpretazione popolare della economia keynesiana (come giusto il monito di Ronchey nel suo « Keynes all'italiana », sugli errati corollari di questa dottrina), e che si esprime nello scoraggiare dal risparmio.

Meglio, nel mettergli un plafond: risparmia quanto occorre per il piccolo alloggio familiare, per il gruzzoletto investito in titoli di Stato (che con la svalutazione lenta ma continua si ridurrà a nulla in qualche decennio), occorrente nel caso di un evento inatteso; ma arrestati lì. Non investire in immobili che potranno esserti espropriati per quattro soldi con una delle consuete leggi che abbandonano il criterio del valore venale e possono limitare l'indennizzo, fino a che non diventi meramente simbolico, come ha insegnato la Corte Costituzionale. Non investire in case di abitazione, stante il blocco perpetuo dei fitti accompagnato dalle crescenti spese di condominio; non in terre, se non possa dare vita alla grande azienda diretta personalmente, ché tutta la legislazione sui contratti agrari è volta a scoraggiare il proprietario, ad indirizzare verso la piccola proprietà del coltivatore diretto.

L'ultimo disegno sugli affitti agrari, già approvato dal Senato, segna un nuovo passo; fin qui l'intenzione almeno era di proteggere il povero contro l'abbiente; le norme sugli affitti urbani facevano un trattamento a sé all'inquilino ricco, agli alloggi di lusso. Qui non più; il favore è per l'affittuario, che è l'imprenditore, contro il proprietario che si propone solo di riscuotere un canone; non importa che sia opera pia, ospedale, Università, vecchio o bambino. La scarsa simpatia che Einaudi aveva per gl'investitori in titoli a reddito fisso si estende a chiunque non sia imprenditore, non rischi.

Il principio potrebbe domani volgersi verso i possessori di azioni. Da circa un secolo si ritiene che il progresso economico di uno Stato abbia come contrassegno l'attività del mercato azionario, che nulla sia più consolante che vedere il piccolo risparmiatore volgersi verso questo settore; ma la nostra legislazione non ha fatto nulla per spingere in tale senso.

La vita economica è attiva; dovunque sentiamo di speculazioni, su aree fabbricabili, su partite di merci; ad ogni livello, alto e basso. Ma mi sembra sia da distinguere tra la speculazione del singolo, la felice mossa quotidiana, e la costruzione paziente delle stabili fortune che alimentano le industrie. Anche nei Paesi comunisti si specula; a Trieste si sente molto parlare di jugoslavi vicini, che in pochi anni appaiono con aspetto mutato, da motociclisti a possessori di grosse macchine: speculatori, acquirenti di beni di consumo, non costruttori.

Consolanti invece la persistenza di grosse, sane, vecchie aziende, che operano ormai in campo internazionale, ed alcuni opportuni concentramenti. Non mi pare però che vediamo ripetersi quelle rapide crescite, cui assistemmo nei periodi più fortunati per l'Italia.

Molto più interessato alle questioni costituzionali, soprattutto al problema della libertà, che ai fenomeni economici, non analizzo né discuto queste scelte del legislatore; ma sempre mi torna in mente la polemica Einaudi-Croce, libertà e liberismo. A quel tempo, sentivo con Croce; ora sono proclive a pensare che nel fondo Einaudi avesse ragione.

Einaudi temeva lo strapotere di un governo detentore, diretto od indiretto, dei mezzi di produzione, lo schiacciamento che può operare. (Nelle persecuzioni fasciste parecchi antifascisti, alcuni molto noti, trovarono un pane quotidiano presso le grandi aziende private: i Donegani, i Motta, dirigenti bancari come Mattioli, fecero il possibile; non sarebbe stato così se fossero esistite solo aziende statali).

Si può rispondere che forze politiche vive, un Parlamento degno del nome possono contenere il governo che pur domini l'economia; ed altresì che anche in regime liberista un cattivo governo può offrire allettamenti quali non offre l'industria privata (la battuta finale dell'intervista del presidente della Corte Costituzionale, lo stipendio dato dall'ente regionale al suo dirigente, apre solo un piccolo spiraglio su una realtà non abbastanza conosciuta).

Peraltro, l'esperienza degli ultimi decenni mi pare idonea a mostrare che anche gli uomini di governo più liberali, man mano che diminuisce il peso dell'impresa privata (e risparmio e capitale sono termini indissolubili; scoraggiare il risparmio significa impedire la formazione di nuovo capitale), debbono trarre le leve di comando con ben più ferma mano, se non si vuole pervenire alla rapida decadenza del paese.

Giacché indipendentemente da regime politico, si tratti di approntare nuove armi o di costruire case per il popolo, di perfezionare le linee ferroviarie, di aprire autostrade, di integrare le fonti di produzione di energia idriche con quelle termonucleari, di cercare il petrolio, occorrono capitali.

Un tempo erano tutti privati: nell'Ottocento si concedeva al capitale privato la costruzione e l'esercizio di ferrovie, tranvie, acquedotti. Ma lo Stato può operare direttamente ed attingere al capitale privato con l'emissione di prestiti, se occorre con la finanza straordinaria, l'imposta straordinaria sul patrimonio.

Quando non ci sia più capitale privato, lo Stato, i comuni, debbono divenire essi i risparmiatori.

Non possono divenirlo se debbano quotidianamente accedere ai desideri di maggior benessere, di qualche nuovo agio del loro popolo, anzitutto dei loro dipendenti; se debbano, come segue tra noi, elargire tutto ciò che il bilancio consente, ed anche parecchio di più. Il duro volto dei dirigenti sovietici si può spiegare (solo in parte, va da sé) riflettendo che se essi avessero negli ultimi vent'anni soggiaciuto ad ogni richiesta di ferrovieri, postelegrafici, dipendenti dalle infinite aziende statali, oggi la Russia non sarebbe la grande potenza militare, non il numero due nelle imprese spaziali, non avrebbe messo in valore la Siberia, non avrebbe una flotta del Mediterraneo.

Né si obietti che nei primi tre lustri del secolo i governi di Giolitti non consentivano scioperi di statali, tenevano fermamente le redini, e mantenevano la libertà. C'era allora un senso dello Stato, un senso dei limiti, un desiderio comune a tutti di conservare le mura maestre dell'edificio, che è venuto meno; mancava quello spirito di violenza, quelle vampate di odio dall'alto e dal basso, che purtroppo caratterizzano il nostro tempo, e che, nella più favorevole ipotesi, occorrerà un paio di generazioni per smorzare.

A. C. Jemolo

Corsa al risparmio del consumatore Usa

New York, 30 dicembre.

Il consumatore americano, turbato dall'inflazione, si rivela quest'anno più economo. Aumenta il numero, ad esempio, di coloro che fanno da soli le riparazioni in casa: ne è un indice il rincaro delle vernici. Al tempo stesso si vendono più macchine per cucire, più pneumatici ricostruiti, mentre calano le vendite di auto, televisori ed elettrodomestici.

Sono particolarmente saliti, dopo anni di declino, le vendite di frigoriferi: la gente spera di risparmiare sulla spesa, acquistando maggiori quantità di cibo e conservandolo in casa.

(Ap. Italia)

UOMINI E COSE DELL'AUTUNNO CALDO

La "rabbia„ di Luigi Macario

Fino all'estate il sindacalista della Cisl era quasi uno sconosciuto; oggi è un protagonista, temuto per la sua durezza - Figlio di un portalettere piemontese, cresciuto in un ambiente moderato, scoprì la sua vocazione radicale quando prese la guida del sindacato più combattivo: i metalmeccanici Sostiene rivendicazioni assai spinte, non vuol sentir parlare di politica dei redditi, ma non è rivoluzionario; e, nella vita privata, sembra « all'antica »

Le agitazioni dell'« autunno caldo », ora concluse con la firma di contratti collettivi per milioni di lavoratori, sono state qualcosa di più che un episodio di rilievo nella storia delle lotte salariali. Hanno presentato aspetti nuovi nei metodi di lotta, nel fronte comune dei sindacati, negli obbiettivi, nelle conseguenze politiche; ed hanno dato rilievo di protagonisti a dirigenti di sindacati, fino a ieri ignoti al gran pubblico. Con questo ritratto di Luigi Macario, incomincia l'inchiesta di Gianfranco Piazzesi su uomini e cose della immane vertenza politico-sindacale.

Roma. Luigi Macario, « leader » dei metalmeccanici della Cisl, durante i recenti negoziati per il contratto di lavoro (Telefoto « Team »)

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, dicembre.

I metalmeccanici sono stati gli animatori dell'autunno caldo; la Cisl è il sindacato che si è spinto sulle posizioni più combattive. Luigi Macario, il capo dei metalmeccanici della Cisl, a buon diritto può essere ritenuto il protagonista degli ultimi avvenimenti. Due mesi fa era uno sconosciuto, oggi è celebre.

Sono in molti a temerlo. Parecchi industriali ritengono che quest'uomo non sappia, o magari non voglia contenere le rivendicazioni degli operai entro il limite di tollerabilità del nostro sistema economico. Gli uomini politici sanno che i duecentomila metalmeccanici comandati da Macario sono a disposizione della sinistra democristiana e soprattutto di Donat-Cattin; sono cioè la forza d'urto di tutte le iniziative più audaci e forse avventurose. Il capo della Cisl, Bruno Storti, si rende ben conto che Macario aspira al suo posto.

Uomo di carattere

Luigi Macario è il primo a non nascondere i suoi programmi e neppure le sue ambizioni. Parla con una semplicità e una franchezza inconsuete: non ha ancora imparato a mettere fuori strada l'interlocutore che gli rivolge qualche domanda imbarazzante. La vita in mezzo agli operai e lo sganciamento dai partiti politici gli hanno fatto bene: per il momento è spoglio di ipocrisia. Sa di non essere un intellettuale e non si crede un capopopolo. Se ha una pretesa è quella di apparire uomo di carattere.

Figlio di un portalettere piemontese, secondo di sette fratelli, autodidatta ma tenace fino al punto di strappare la maturità classica, Luigi Macario in gioventù ha conosciuto le privazioni e le umiliazioni della povera gente, ma senza perdere una certa fiducia nella sostanziale bontà del genere umano. Suo insegnante di latino fu il fratello maggiore, prete; suoi maestri di sindacalismo furono i socialisti democratici, assai influenti fra i postelegrafonici di Torino, fra i quali aveva a lungo vissuto Filippo Turati.

Macario non nasce estremista. In gioventù esercita il suo temperamento battagliero più contro i comunisti che contro gli imprenditori, per amore della libertà e del sindacalismo, che i comunisti mortificavano considerandolo come una « cinghia di trasmissione » dei partiti. Macario non è mai stato un oratore brillante, e neppure gli è piaciuto teorizzare troppo. Ancor oggi, se qualcuno gli chiede della sua filosofia sindacale, la faccia gli si rabbuia. « Sono vissuto più di cinquant'anni senza ideologie; ormai credo di farne a meno anche per la vecchiaia. Diffido perfino delle idee, si figuri. Se ho fatto un po' di carriera, lo devo soltanto alle mie intuizioni. Di una dote mi vanto: so organizzare ».

E infatti Macario, chiamato da Pastore a far parte della direzione confederale della Cisl, ebbe l'incarico più burocratico: fu appunto organizzatore. « Per un sindacalista — *dice oggi* — un compito di questo tipo può significare la fine della carriera: infatti si perde ogni contatto con la base operaia. Ma per me quest'esperienza fu positiva, perché cominciai a girare l'Italia e a rendermi conto dei suoi problemi ».

Per un piemontese in missione a Palermo, fu presto chiaro che i sindacalisti democristiani dovevano risolvere questioni molto complesse. Nel Nord la lotta era su due fronti, contro gli imprenditori e i comunisti; nel Sud il nemico era uno solo, ma più insidioso. Il proprietario terriero contro il quale occorreva organizzare i braccianti spesso era un compagno di partito, un notabile democristiano.

Macario fu presto convinto che la Cisl, se voleva ottenere maggiori consensi, doveva cambiare strada tanto a settentrione quanto a mezzogiorno. « La lotta contro i comunisti, a Nord, rischiava di fare obbiettivamente l'interesse dei padroni; nel Sud invece la Cisl minacciava di divenire un sindacato composto soltanto da grappoli di clientele ». *E a poco a poco il « frazionista » si trasformò in convinto sostenitore dell'unità sindacale e incominciò a invocare lo sganciamento del sindacato dal partito.*

Generale infido?

Macario si trovò a sinistra quasi senza accorgersene: tuttavia restò uomo prudente. Nelle strutture di un sindacato, un dirigente confederale è infatti un ufficiale di Stato Maggiore: deve obbedire alle direttive strategiche dei suoi generali e non dispone di truppe proprie con cui tentare il colpo di Stato. Quindi Macario rimase tranquillo al suo posto. Però un bel giorno Storti, che aveva sostituito Pastore alla direzione della Cisl, cadde forse in una grossa distrazione.

Dieci anni ormai sono trascorsi, eppure è ancora ardua la ricostruzione di quella vicenda. Per qualcuno Storti volle liberarsi di un generale ormai infido e pensò di spedirlo al fronte, affidandogli il comando dell'esercito più irrequieto. Infatti i metalmeccanici della Cisl risultavano pochi ma rumorosi, spronati com'erano da alcuni giovani sindacalisti, usciti dalla « scuola di Firenze », in cui la Cisl preparava le nuove leve destinate a guidare future generazioni di lavoratori. E i sindacalisti della « scuola di Firenze » già si distinguevano per il loro radicalismo.

Secondo altri, fu lo stesso Macario a favorire il suo trasferimento. Prima si sarebbe accordato con i « giovani turchi », poi sarebbe andato da Storti chiedendogli la guida dei metalmeccanici con la promessa di rabbonire quei ragazzi troppo vivaci.

Comunque sia andata, un fatto resta: furono i giovani a incattivire l'anziano. Col suo fiuto, Macario intuì subito da dove spirava il vento. Il contatto con la base operaia fece rinascere nel figlio del portalettere un istinto classista mai del tutto sopito; e da allora Macario è stato sempre in prima fila ogni volta che si è trattato di esprimere la « rabbia » dei metalmeccanici italiani.

Non è da ieri che gli operai della grande industria sono convinti di essere gli artefici e le vittime dell'espansione economica, cioè d'aver contribuito in grande misura alla crescita del reddito nazionale senza aver ricevuto un compenso adeguato, sia in termini di busta paga sia di servizi sociali. Macario ha sempre dato a questo malumore l'interpretazione più risoluta. Contro gli industriali e il governo ha sempre respinto la cosiddetta « politica dei redditi », e si è rifiutato di agganciare in qualche modo la dinamica delle rivendicazioni a quella della produttività.

Con questi metodi il generale ribelle si è assicurato un esercito agguerrito e fedele. Il sindacato metalmeccanici della Cisl, sotto la sua gestione, è passato da ottantamila a duecentomila iscritti. La sua influenza, all'interno della Cisl, da trascurabile si è fatta determinante. All'ultimo congresso la corrente da lui guidata ha ottenuto più del trenta per cento dei voti. Sul piano delle rivendicazioni, che per un sindacalista resta sempre il più importante, il ribelle ha addirittura vinto una battaglia campale; l'autunno caldo si è infatti chiuso solo quando quasi tutte le « impossibili » richieste dei metalmeccanici sono state accettate.

Qual è il programma del generale vittorioso? Da giocatore duro com'è, Macario non scopre con facilità le sue carte. Ma senza in casa sua, nel salotto buono, sprofondato dentro un divano color banana, e sto osservando quadri che riproducono albe, tramonti e chiari di luna; sono insomma in una casa molto all'antico e sto parlando con un uomo progressista quanto volete, ma pur sempre all'antica. Sarà una mia impressione, ma non mi sembra che Macario abbia il fanatismo e il furore del rivoluzionario, e gli accredito troppo buon senso per abbandonarsi a occhi chiusi all'ondata delle rivendicazioni.

A differenza di altri colleghi, ormai sulla strada della contestazione, Macario non mi è sembrato del tutto pessimista sull'Italia e sul mondo occidentale in genere.

Occhio al mondo

Il nostro « sistema », per quanto scombinato, è ancora perfettibile. « Le cose debbono cambiare e ai lavoratori spetta un ruolo assai diverso nella nuova società; però Macario non pensa a un radicale capovolgimento dei rapporti di forze e ascolta con evidente scetticismo le proposte, che incominciano a circolare fra i metalmeccanici, di autogestione dei grandi complessi industriali. Per lui l'unità sindacale « non può essere realizzata domani » e comunque anche gli esponenti del mondo del lavoro debbono guardare con interesse alle esperienze dei sindacati europei. « Le industrie ormai si organizzano su basi internazionali: i lavoratori debbono fare altrettanto ».

L'intenzione di trovare qualche punto fermo appare senz'altro evidente. Però Macario ancora diffida dei « padroni » e dei governi: vent'anni di esperienze nella Cisl gli hanno rivelato quanto sia difficile resistere a un certo tipo di pressione sia degli industriali sia della classe politica. Invece, tutto diventa fin troppo facile quando si interpretano le richieste degli operai, anche le più spinte, dimenticando di far prediche sulla produttività e sulle sorti della moneta. Grazie a questo suo dinamismo e a queste omissioni, un oscuro dirigente della Cisl è divenuto in breve tempo un protagonista della vita sindacale e di quella politica: il gioco è troppo facile e redditizio perché altri non lo abbiano imparato. Anche Macario è contestabile e i giovani della « scuola di Firenze » sono pronti a scavalcarlo a sinistra.

Per questo il protagonista dell'autunno caldo finisce per riassumere tutti gli inquieti umori del mondo operaio italiano, ed appare così efficiente e risoluto quando si tratta di rivendicare più salari e più potere, mentre risulta altrettanto sfuggente al momento di assumersi qualche precisa responsabilità.

Gianfranco Piazzesi

CRESCE L'INQUIETUDINE FRA I MAGISTRATI ITALIANI

Il giudice può essere immune dalla politica?

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, dicembre.

Se un magistrato assiste ad un episodio, in cui interpretazione diventa materia di appassionato dibattito tra i suoi connazionali, il suo dovere è di parlare, tacere deve tener la mano per sé stesso lasciando ad altri suoi colleghi (« a chi spetta ») la briga di ricostruire la verità? Nella drammatica giornata milanese che costò la vita all'agente Annarumma, il giudice Pulitanò colse la scena iniziale dei tafferugli. Nelle prime versioni si parlava di provocazione partita da un gruppo di « cinesi », ma il magistrato si affrettò a riferire ai giornalisti un resoconto tutto diverso.

Fece bene o fece male il giudice Pulitanò a interloquire? Fece male, opinano un centinaio di suoi colleghi che tennero nel palazzo di Giustizia di Milano una assemblea affollatissima e animatissima, a dispetto della loro associazione (l'Associazione nazionale dei magistrati) che li avrebbe più volentieri riuniti per il 13 del prossimo gennaio, dopo le feste. Ma i giudici milanesi, così come molti altri giudici di tutti i palazzi di Giustizia, erano e sono impazienti di esprimere il loro giudizio sugli eventi che da qualche tempo turbano la vita dell'Associazione che riunisce la grande maggioranza dei magistrati (quasi cinquemila) e minacciano la coesistenza delle tre « correnti » su cui l'Associazione si articola: Magistratura democratica, Terzo potere, Magistratura indipendente.

L'attacco al giudice Pulitanò non è che uno tra i molti spunti su cui muovono molti magistrati per chiedere la revisione della rotta fin qui seguita dal sodalizio. Il 30 novembre scorso, un'assemblea della più avanzata delle tre « correnti », Magistratura democratica, tenutasi a Bologna (la città-madre, dove la « corrente » è sorta nel 1964) si concluse con una mozione di allarme e di condanna contro certe iniziative « *che hanno messo in pericolo in vario modo la libertà costituzionale di manifestazione e diffusione del pensiero* », e creato « *un clima di intimidazione particolarmente pesante verso determinati settori politici* », la armonia — diceva il documento — non « *un disegno sistematico teso a impedire a taluni la libertà di opinione* ».

Crisi aperta

Giusto in quei giorni si celebrava a Roma, per direttissima, il processo contro il direttore di « Potere operaio », Francesco Tolin, condannato a un anno e cinque mesi di carcere. Finito il processo, il Pubblico Ministero che aveva fatto incarcerare nottetempo il Tolin e che lo aveva raccomandato al Tribunale per una più severa condanna, spedì all'Associazione dei magistrati le sue dimissioni accusando di « indebita interferenza » nel suo operato i colleghi di Magistratura democratica. Le dimissioni furono respinte.

La settimana scorsa è stato eletto il nuovo presidente — Pasquale Principe — in sostituzione di Mario Barone, dal quale si erano chieste le dimissioni. La nuova Giunta è composta da appartenenti a « Terzo potere », che si può considerare corrente di centro, tra « Magistratura democratica » (di sinistra: ma è un termine di comodo, che non rispecchia a pieno il significato del termine politico) e « Magistratura indipendente ». Ma già è stato detto che la nuova soluzione è temporanea.

Il fatto che ha provocato l'attuale crisi all'interno della Magistratura è se sia lecito disturbare un giudice nell'adempimento delle sue funzioni giurisdizionali, e se ciò sia lecito, in particolare, ad opera di altri giudici appartenenti allo stesso sodalizio. Notiamo alcune risposte ascoltate nell'assemblea di Milano. Adalberto Margadonna: « *Quest'assemblea è molto importante perché dobbiamo pronunciare il nostro giudizio a tutela dell'indipendenza del magistrato e dell'ordine giudiziario, in relazione a tutti i procedimenti in corso. Non è concepibile che i magistrati siano coinvolti o sospettati d'essere coinvolti nella mischia delle parti politiche. La magistratura non solo dev'essere imparziale, ma deve anche apparire tale agli occhi del cittadino* ».

Antonio De Falco: « *I nostri colleghi di Magistratura democratica, che si adergono a difensori dell'ordine costituzionale, non s'accorgono che così operando ledono proprio l'ordine costituzionale fondato sulla libertà. Dobbiamo reagire, a tutela della legalità repubblicana e dell'indipendenza dei giudici dalle interferenze provenienti dall'interno della Magistratura* ».

Non tutti sono d'accordo. Giudice Castiglione: « *Perché si pone in stato d'accusa il collega Pulitanò? Ha reso una testimonianza, era nel suo pieno diritto. Perché si mena scandalo per la mozione dei colleghi di Magistratura democratica, riuniti a Bologna? Essi hanno compiuto una scelta politica, ma anche il magistrato che ha fatto catturare il Tolin aveva fatto una scelta politica: infatti, il mandato di cattura in quel caso era facoltativo, non obbligatorio. Ma poi, perché prendiamo posizione solo contro questo tipo d'interferenze?* ».

In verità, quando si osserva il nobile slancio dei magistrati inteso a rassicurare il cittadino della propria obiettività e della propria non appartenenza preconcetta a questa o quell'altra chiesuola, non si riesce a sceverare mai del tutto da questo atteggiamento un sospetto di castale infallibilità, di intolleranza metodologica per certe « interferenze » e di tolleranza dottrinaria e pratica per certe altre. Per esempio non par di aver visto in pericolo l'unità dell'Associazione dei magistrati quando si produssero quelle anomalie delle quali profittò Felice Riva per fuggirsene all'estero, episodio non edificante che costò una inchiesta del consiglio superiore della Magistratura a carico di tre alti magistrati milanesi: inchiesta finita nel nulla, come sappiamo.

A senso unico

Furono dei pari inghiottite senza difficoltà le osservazioni critiche d'un primo presidente di Corte d'Appello ad un giovane pretore, Gianfranco Amendola, che si era permesso d'infliggere una punizione ad alcuni suoi « collaboratori » (un usciere e due cancellieri) in cui negligenze ed omissioni erano costate il rinvio di gravi processi. Dice il giudice Pulitanò: « *La verità è che certi principi funzionano solo a senso unico: l'interferenza di destra non è interferenza, da sinistra sì* ». Giudice Ornella Paciotti: « *La stessa cosa, sulla rivista scientifica è tollerata, sui giornali destinati al pubblico no. Perché mai un giudice non dovrebbe avvertire che la libertà di stampa è in pericolo? La sua vera funzione è nel dare questi avvertimenti, non nel tacerli* ».

Gigi Ghirotti

Nick Carter, l'agente segreto dalle infinite risorse fisiche, psichiche, tecniche! Nick Carter, un uomo che da solo può far fronte a un esercito! Nick Carter, detto « Sterminio », vi presenta la sua ultima entusiasmante avventura!

Nick Carter
EHI, NICK, OCCHIO ALLA MORA!
ora in edicola
L. 250
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

SEGRETISSIMO

L'unico settimanale di spionaggio esistente in Italia

Parlano i rappresentanti delle categorie economiche

Un anno di lavoro

La Camera di Commercio: «*Boom* nei primi otto mesi, poi l'economia si è messa al piccolo trotto» - L'Unione industriale: «Dopo le lotte dell'autunno è necessaria la concordia» - Piccole aziende: «Siamo titubanti di fronte al futuro» - I sindacati: «La ritrovata unità è il fatto più importante; ora ci batteremo per una società nuova»

Fine d'anno: tempo di bilanci, di esame dei risultati conseguiti. Una pausa di riflessione, prima di riprendere slancio per le iniziative future. Abbiamo condotto una rapida inchiesta per conoscere il giudizio delle categorie economiche sul 1969. Eccone i risultati.

«I primi otto mesi del '69 — ha dichiarato il vice presidente della Camera di Commercio dott. Appendino — sono stati favorevoli: il ritmo produttivo, la domanda interna ed estera, le previsioni degli imprenditori a breve e medio termine erano orientati verso l'ottimismo. Si parlava di un nuovo "boom". La domanda della mano d'opera era diventata addirittura affannosa».

Prosegue: *«Poi questo sviluppo si è inceppato. Le controversie sindacali hanno determinato come effetto immediato un ridimensionamento dello slancio produttivo e quindi della formazione del reddito. L'anno si chiude con un sistema economico al "piccolo trotto": è ormai evidente anche la chiara diminuzione della domanda. Purtroppo i riflessi per la provincia di Torino sono anche più accentuati rispetto alla media nazionale per l'enorme importanza del settore metalmeccanico nel quadro dell'apparato produttivo».*

Previsioni per il '70? Il vice presidente della Camera di Commercio afferma: *«L'ultimo sondaggio del nostro Ufficio studi tra gli operatori denuncia un sostanziale equilibrio tra pessimisti ed ottimisti circa l'andamento della produzione a breve termine. A proposito dei prezzi, si teme che possa accentuarsi il rialzo. Si potrà evitare soltanto con un incremento della produttività dipendente non soltanto da maggiori investimenti, ma anche e soprattutto da una rinnovata collaborazione tra i protagonisti del sistema produttivo».*

Il sen. Bosso, presidente dell'Unione industriale: *«Le conseguenze dell'autunno caldo sono pesanti, ma non irreparabili. Almeno nella misura in cui gli uomini sapranno impegnarsi in uno sforzo concorde per superare la crisi. I nuovi contratti di lavoro anticipano benefici che avrebbero dovuto essere distribuiti nel tempo secondo le reali possibilità del sistema produttivo. Ne deriveranno difficoltà per le industrie che potranno essere superate soltanto in un clima di collaborazione, al raggiungimento del quale, siamo fiduciosi, vorranno contribuire sindacati e lavoratori».*

Aggiunge: *«L'aumento dei costi impegnerà gli imprenditori in un intenso sforzo di miglioramenti organizzativi aziendali e di razionalizzazione della produzione, compatibilmente con le risorse finanziarie di cui potranno disporre. L'autorità monetaria sappia manovrare con fermezza non disgiunta dalla necessaria flessibilità per mantenere il sistema dei prezzi in equilibrio, senza tuttavia procurare drastiche contrazioni nel sistema bancario e creditizio. I politici e le autorità di governo sappiano ridare al Paese fiducia ed operare una politica non frammentaria: se questo avverrà, credo che il 1970 potrebbe ancora essere un anno di valido sviluppo».*

Il dott. Rossotto, presidente dell'Associazione delle piccole e medie industrie: *«Il primo semestre del '69 è stato buono. Del secondo non posso dire altrettanto. Le piccole e medie industrie hanno subito un calo delle ordinazioni. E' da tener presente che il 90 per cento delle nostre aziende gravita attorno ai grandi complessi che hanno prodotto meno per gli scioperi e quindi diminuito le ordinazioni ai fornitori. Nel fatturato del secondo semestre (in particolare ottobre, novembre e dicembre) si calcola una riduzione del 25-30 per cento.*

A proposito del futuro, il «titubante»: *«Noto negli imprenditori una rassegnazione che preoccupa. Non sanno come ricuperare i maggiori oneri del contratto dei metalmeccanici che si aggirano sulle 130 lire l'ora per operaio. Non è possibile aumentare la produttività perché mancano i soldi per rimodernare gli impianti. Si dovranno alzare i prezzi con il rischio di perdere i mercati, soprattutto esteri».*

Negli ambienti sindacali c'è compiacimento ed ottimismo. Il segretario della Camera del Lavoro Pugno: *«Le grandi lotte unitarie, oltre a conseguire importanti risultati negli accordi aziendali e nei rinnovi contrattuali, hanno anche sancito la piena validità di una strategia sindacale che parte dall'analisi della realtà della fabbrica e si pone obiettivi nell'ambito più generale di una politica di riforme. Ma l'aspetto essenziale è stato la partecipazione unitaria dei lavoratori, diretta al sindacato, alla elaborazione delle rivendicazioni e alla formazione delle decisioni».*

Conclude: *«E' con questo patrimonio che l'unità conseguita deve porsi degli obiettivi più avanzati verso l'unità organica dei sindacati, che è anche una delle condizioni politiche dei lavoratori per un successo di tutto il movimento democratico nel nostro Paese».*

L'opinione della Cisl è stata espressa dal segretario dott. Delpiano: *«Il '69 è stato un anno di risveglio dei lavoratori torinesi. Il loro impegno nelle battaglie sindacali e la loro compattezza sono stati decisivi. Di conseguenza le conquiste sono molto rilevanti e notevoli le prospettive di trasformazione della società».* Delpiano ha tracciato un riepilogo delle conquiste sindacali: *«Ma il soprattutto ottenuto un nuovo potere nelle aziende con il riconoscimento dei diritti di assemblea, di contestazione delle norme disciplinari, di rafforzamento organizzativo».* Circa le prospettive per il '70 la Cisl si propone di *«cambiare questa società in una società nuova con l'obiettivo fondamentale di affermare il primato dell'uomo-lavoratore. La nostra lotta sarà prevalentemente fuori della fabbrica».*

Il segretario della Camera sindacale della Uil Raffa ha detto: *«Il 1969 è stato un anno molto interessante per i lavoratori, in particolare i torinesi, perché ha messo in evidenza non solo gli squilibri sociali, ma anche la grande incomprensione dei datori di lavoro di fronte alle richieste dei dipendenti, causa dei molti conflitti che certamente non hanno giovato all'economia del nostro Paese».* Ma c'è anche l'incomprensione *«della classe politica e del governo verso le organizzazioni sindacali, causa delle proteste per le non mantenute promesse di riforma sociale. E l'esame non sarebbe completo se onestamente, di fronte all'esaltante unità realizzata, non ammettessimo che occorre parecchio per mettersi al lavoro per formare la coscienza sindacale di una ancora troppo grossa percentuale di operai ed impiegati ancora lontani dalla solidarietà necessaria per realizzare — di fronte alle nuove tecnologie — nuovi impegni sindacali».*

Anche per la Fiamic-Uila *«l'anno che sta per finire è stato il più importante della recente storia del movimento operaio italiano. Ha registrato la rinascita della coscienza sindacale unitaria che ha dato un impulso decisivo alle lotte per il rinnovo dei più importanti contratti di lavoro».* Ma questa unità deve *«trasformarsi in strumento democratico di maggior potere popolare per far valere una autentica giustizia sociale».* Per l'immediato futuro, *«conquistati i nuovi contratti, spetta ai lavoratori vigilare perché gli aumenti non siano vanificati dal rincaro del costo della vita. Il movimento unitario dovrà esercitare un effettivo controllo sull'economia».*

temperatura di ieri

Massima +1,7
Minima +0,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +0,4; press. 732,5; umidità 78%. Cielo coperto. Previsioni: molto nuvoloso o coperto, nevicate sulle Alpi e localmente in pianura; venti deboli variabili; visibilità ridotta per banchi di nebbia. Temperatura a Casello: massima +1,8; minima —2,4; media 0,4.
Sole: sorge 8,06, tram. 16,27.
Luna: ultimo quarto 23,53.
Temperatura dell'anno scorso: massima +0,6; minima —5,1.

Dopo il sale mancano tabacchi e sigarette

I generi di monopolio sono ancora oggetto di proteste. Dopo il sale è la volta delle sigarette e dei tabacchi. Si lamentano negozianti e fumatori: il rifornimento è scarso, inferiore alla richiesta, alcuni tipi sono scomparsi dalla circolazione. Da più di una settimana mancano le Nazionali, le Esportazioni Oltre, le Alfa. Le Diana non si vedono da un mese, le Colombo da due.

Al Monopolio affermano che questa situazione è causata dagli scioperi. I negozianti ribattono: *«Le agitazioni sono finite da un pezzo, e poi è da un anno che le assegnazioni sono insufficienti».*

Con l'inverno e il freddo la delinquenza passa all'offensiva

Tre giovani, armi in pugno, aggrediscono una droghiera e la rapinano dell'incasso

Alle ore 18,30 nel buio di via Belfiore - Quando i banditi fuggono in auto la donna esce in strada, invoca aiuto, ma nessuno è in grado di inseguirli - Il benzinaio del ponte di corso Regina Margherita è portato nella notte in riva al Po, legato e rapinato - Due donne vittime di rapinatori mentre rincasano

Il benzinaio Virgilio Bin - La droghiera Anita Guglielminotti: «Mi hanno intimato "Zitta o sparo"» - Fausta Ercolino, col bimbo, rapinata in strada

Nuova ondata di rapine in città. Un benzinaio è stato aggredito da uno sconosciuto, legato e derubato di 80 mila lire; due donne che rincasavano rapinate di 60 mila lire ciascuna; la proprietaria di una drogheria assalita da tre giovani che le hanno puntato la pistola, poi sono fuggiti con 300 mila lire.

Alle 18,10 nella drogheria di via Belfiore 23 non c'è che la titolare, Anita Guglielminotti, 59 anni, via Valperga-Caluso 19. La strada è buia. Il marciapiede affollato, sull'uscio del vicino bar alcuni giovani conversano, la bottega del barbiere è piena di clienti. All'improvviso la porta si spalanca, tre sconosciuti irrompono nella drogheria. Uno ha la pistola in pugno, si ferma in mezzo al locale. Esclama: *«Zitta o sparo».* Il secondo gira dietro il banco, afferra la donna e le tappa la bocca. L'ultimo fruga nei cassetti, ruba la borsetta della Guglielminotti, intasca l'incasso della giornata, 30 mila lire, afferra una busta con circa 250 mila lire che servivano per pagare un fornitore.

Racconta la donna: *«Il terrore mi ha paralizzata, mi reggevo in piedi a stento. Ho sperato che entrasse qualcuno, poi ho temuto che l'arrivo di un cliente peggiorasse la situazione. Sono stati momenti angosciosi. Quando il rapinatore che mi stringeva alle spalle mi ha lasciato, avevo la testa confusa. Li ho visti correre fuori, sono uscita e ho gridato per invocare aiuto».* Le sue urla sono state udite da Franco Fusaroldo, 22 anni, via Belfiore 23, dipendente Fiat. Era dal barbiere, ha notato i tre balzare su una «1500» assurta imboccare via Baretti, poi girare a destra e sparire.

A pochi passi dalla drogheria c'era il pasticciere Felice Jemmola, 17 anni, via Principe Tommaso 17. Dice: *«Ho visto i tre fuggire con l'auto. Li avevo osservati pochi minuti prima, al loro arrivo. Erano in 4, uno era rimasto al volante, gli altri erano fermati davanti all'ingresso della drogheria. Ho pensato che fossero clienti, non ho più fatto caso ai loro movimenti».*

Anita Guglielminotti dopo l'aggressione ha avuto una crisi. E' riuscita a dominarsi soltanto all'arrivo del ten. Passarelli con i carabinieri del Pronto intervento e del Nucleo investigativo. Ha fornito indicazioni vaghe sui rapinatori. Poi, in ospedale, dove è stata invitata a descrivere le fasi della rapina, ha affermato che uno dei giovani ha avuto visto altre volte nel quartiere.

Il benzinaio aggredito è Virgilio Bin, 51 anni, di Castiglione. Alle 3,30 dell'altra notte è in servizio al distributore della Shell in corso Casale, vicino al ponte Regina. Racconta: *«All'improvviso mi è comparso davanti un giovane di circa 20 anni. Era senza cappotto, il volto in parte nascosto da un passamontagna a colori. Impugnava una pistola, con accento meridionale ha intimato: "Alzati, fa quello che ti dico o ti ammazzo"».* Il benzinaio crede a uno scherzo e si avvicina allo sconosciuto. *«Mi ha dato un pugno sulla bocca, ho capito che faceva sul serio. Gli ho indicato il cassetto: "I soldi sono là"».*

Il rapinatore ha modi violenti, lo getta a terra con due calci, poi lo trascina verso il parco Michelotti. Afferma il Bin: *«Mi ha fatto sdraiare e mi ha legato le mani dietro la schiena. L'ho visto raccogliere alcuni scatoloni e pettarli sopra di me. Prima di allontanarsi si è chinato e mi ha detto: "Se non stai zitto, domani troveranno il tuo cadavere tra le foglie"».* L'uomo è rimasto immobile una decina di minuti, poi si è liberato dalla funicella di nailon ed è tornato alle pompe di carburante. Erano sparite 80 mila lire.

Le due donne rapinate della borsetta sono Vincenza Messedini, 64 anni, via Lancia 16 e Fausta Ercolino, 34 anni, viale Curreno 45. La prima rincasava alle 23 dopo aver chiuso il bar di corso Sebastopoli 228. Dice: *«Avevo già aperto il portone, mi è passato accanto un giovane, ha allungato una mano e mi ha strappato la borsetta. Si è allontanato di corsa, inutile invocare aiuto perché a quell'ora la strada è deserta. L'ho visto imboccare via Entracque e sparire».*

La Messedini crede di poter riconoscere nel rapinatore un suo cliente, un ragazzo di 18 anni. Era vestito di nero, aveva capelli lunghi, castani. Nella borsetta c'erano documenti, le chiavi e circa 80 mila lire.

Fausta Ercolino, alle 18, usciva da casa per fare la spesa. Percorsi pochi metri è stata raggiunta da due giovani su una «124» celeste. Uno è sceso e le ha chiesto l'indirizzo dell'ospedale San Vito. *«Mentre glielo indicavo — dice la donna — mi ha strappato la borsetta di mano ed è balzato sull'auto che è partita a fari spenti. Non sono riuscita a vedere il numero di targa».*

Era stata portata all'ospedale con i sintomi dell'influenza

Telefonata anonima denuncia: una donna incinta è morta in seguito alle percosse

La giovane, 28 anni, madre di due bimbi, era in questi giorni ospite dei genitori a Moncalieri - Si è ammalata venerdì scorso, il giorno dopo è stata ricoverata alle Molinette, poi al Sant'Anna - La Procura della Repubblica sospende i funerali e ordina l'autopsia della salma

Maria Maccanico e Raimondo Spoto il giorno delle nozze - La vacanza della giovane morta

Un'altra giovane donna è morta nei forse per le complicazioni dell'influenza. Si chiamava Maria Maccanico, 28 anni, sposata con Raimondo Spoto, 30 anni aveva 2 figli Dino di 3 anni e Mimmo di 3. Separata dal marito, viveva con un altro in via Rivalta 10. Tra un mese avrebbe dato alla luce il terzo figlio. Per l'ultimo mese di gestazione i genitori avevano deciso di ospitarla nella loro casa di Lungopò Abellonio 10 a Moncalieri e qui venerdì scorso la Spoto è stata colpita dall'influenza.

Il medico ha prescritto le solite cure, ma date le particolari condizioni della donna sabato è stato giudicato prudente ricoverarla alle Molinette, dove i medici le riscontravano un sospetto versamento pleurico. Lunedì sera si manifestavano i sintomi dell'aborto e la Spoto è stata trasportata al Sant'Anna, dove è morta alle 3,30. Non è stato possibile salvare nemmeno il bimbo che portava in grembo.

Della vicenda si è occupato il Commissariato Barriera di Nizza in seguito a una telefonata anonima ricevuta ieri poco dopo mezzogiorno. «Una giovane donna incinta è morta alle Molinette in seguito a percosse» ha detto lo sconosciuto, poi ha riattaccato. Gli agenti hanno iniziato indagini; l'unica morta in quelle condizioni era la Spoto, ma non alle Molinette, bensì al Sant'Anna. E' stato fatto un rapporto informativo alla Procura della Repubblica e il sostituto procuratore dott. Savio ha disposto la sospensione dei funerali e ordinato l'autopsia della salma.

Anche un bambino di 12 anni, Roberto Vitoli, piazza Respighi 12, è morto per complicazioni broncopolmonari. Era di salute cagionevole, l'epidemia di influenza lo ha stroncato.

La situazione in città non accenna a migliorare; le farmacie, che due domeniche fa avevano abolito i turni straordinari festivi già predisposti in aggiunta a quelli normali, li hanno ripristinati. Oggi ci saranno in servizio cinque farmacie in più di quelle previste. I pronti soccorsi sono assediati da continue richieste; da oggi, poi, con l'inizio dello sciopero nazionale di 10 giorni proclamato dai dipendenti della Croce Rossa, mancheranno anche le sue 16 ambulanze (funzionerà però regolarmente il servizio medico di urgenza e quello per i mutuati).

Saranno maggiormente impegnati gli altri enti di soccorso che già non riescono a smaltire tutte le richieste che giungono sia direttamente sia attraverso «Torino urgente» o il «113» della questura. Il servizio di ambulanze municipali ha aumentato da 3 a 5 il numero delle proprie autolettighe in attività nella notte, altre 12 funzioneranno il giorno e sono occupate in continuazione.

Scomparso da 15 giorni è trovato morto in casa

Un pensionato di 65 anni La famiglia è in Brasile

Un pensionato, Giuseppe Carbone, 65 anni, è morto in solitudine, nel suo alloggio di corso Peschiera 357. La famiglia, formata dalla moglie e tre figli, da alcuni anni si è trasferita in Brasile. Anche il Carbone, negli anni scorsi, vi era stato per qualche tempo, poi, vinto dalla nostalgia, era tornato in Italia.

Da una quindicina di giorni non lo si vedeva più in giro. Ieri mattina un vicino passando davanti alla porta ha sentito un cattivo odore, si è insospettito e ha chiamato carabinieri e vigili del fuoco. Quando i pompieri sono riusciti a entrare nell'alloggio passando da una finestra, hanno trovato il poveretto riverso sul pavimento della camera accanto al letto. Doveva essere morto già da alcuni giorni. Il cadavere è stato portato all'Istituto di Medicina legale per l'autopsia.

In attesa del '70

Dovunque, questa notte, cene, veglioni e spumante per salutare l'arrivo del nuovo decennio - Un augurio a tutti i nostri lettori; il colloquio continua

Il 1969 se ne va con una spruzzata di neve, tentando di tranformare le strade della città in cartolina natalizia. L'ultimo saluto di un anno agitato da tensioni sociali, concluso con un autunno caldo che ha lasciato la città mortificata: salari ridotti, un Natale senza slancio. Oggi gli daremo l'addio e pensiamo, pensiamo, rinunceremo al brindisi tradizionale di mezzanotte, a un'ora di allegria: arriva l'anno nuovo, che porta con sé nuove speranze. Comincia un altro decennio, che cosa ci porterà? E gli anni '70?

C'è chi solennizzerà il trapasso in casa, nella quieta serenità della famiglia. Qualcuno, magari, placidamente addormentato: il 1970 si può salutare anche alla luce di Capodanno, non è obbligatorio attendere lo scoccare della mezzanotte per dargli il benvenuto. Ma i più non vorranno rinunciare alla tradizione e accoglierlo con i piccoli scoppi festosi dei tappi di spumante.

I più giovani affolleranno locali da ballo, ristoranti, «night-clubs» per quel rito che ormai è ribattezzato, con buona pace della grammatica, il «veglionissimo». A quante pare, questa volta, il superlativo non comporterà l'obbligo di solenni uniformi: basteranno gli abiti di carta da poche migliaia di lire, con i festosi colori della primavera. Molti trascorreranno la notte di S. Silvestro in montagna, per cominciare l'anno sui pendii nevosi. Dovunque sono in programma cenoni, trattenimenti danzanti, ritrovamenti.

All'augurio di serenità e letizie che ci si scambierà questa notte e domani, vorremmo aggiungere il nostro, a tutti i lettori. Per dodici mesi abbiamo avuto con loro un colloquio incessante, attraverso le quattro o cinquecento lettere che ci giungono ogni giorno e le mille telefonate: espressioni di commozione per le vicende che hanno colpito e mosso il pubblico, di partecipazione agli eventi della vita comune, talvolta parole di apprezzamento per la nostra fatica.

Ma anche quando sono state di critica e di stimolo, ci sono giunte gradite. Di più: necessarie. Perché è soprattutto attraverso questo dialogo con i lettori che il cronista fa il quale segue, per dovere professionale, le vicende della città, riesce a mantenere il contatto con gli umori, i sentimenti, le reazioni dei cittadini. Ne riceve quella carica di calore umano senza la quale il suo lavoro rischierebbe di inaridirsi nella *routine* quotidiana. Per questo vogliamo augurare a tutti i nostri lettori, come ad amici di antica data, buon anno.

Resta in carcere il vinaio che uccise in una lite per il parcheggio dell'auto

Insultato e picchiato da un automobilista reagì con un pugno - Il pubblico ministero ha proposto il proscioglimento in istruttoria per legittima difesa - Il giudice istruttore prima di decidere intende sentire nuovi testimoni tra cui la moglie dell'automobilista morto

Il vinaio Vincenzo Baldi, di 35 anni, che il 22 novembre durante un litigio per il posteggio provocò con un pugno la morte del funzionario della Sip Giuseppe Rella, rimarrà in carcere. Fu arrestato con ordine di cattura per omicidio preterintenzionale, ma nel corso dell'istruttoria sommaria il pubblico ministero dott. Marciante ha ritenuto che egli avesse agito in stato di legittima difesa e ne ha chiesto il scarcerazione, perché non punibile, al giudice istruttore dott. Barbaro.

Quest'ultimo è stato di diverso parere e ha deciso di procedere nell'istruttoria con rito formale per due motivi: approfondire i risultati dell'autopsia della vittima e raccogliere altre deposizioni, tra cui quella della vedova Antonella Arciadiacono, principale testimone del tragico litigio conclusosi con la morte del marito. Il dott. Barbaro ha anche respinto l'istanza di libertà provvisoria presentata dal difensore dell'imputato, avv. Quaglia. La moglie del funzionario si è costituita parte civile con l'assistenza dell'avv. Chiusano.

I fatti sono noti. Il 22 novembre alle 11,45, in via Monginevro quasi all'angolo con piazza Sabotino, il dott. Rella, al volante di una «Giulia GT junior» rallenta e fa scendere la moglie che entra dal macellaio. Quindi prosegue, a passo d'uomo, per cercare un posteggio. Gli si accoda la «500» del vinaio Baldi, che suona insistentemente il clacson per chiedere la strada. Dopo una decina di metri il dott. Rella si ferma, scende, si avvicina all'utilitaria. Dice al Baldi: *«Lei mi ha seccato, non vede che voglio parcheggiare?».*

Il vinaio risponde: *«Non me ne ero accorto».* Il Rella lo insulta. Il vinaio scende, gli grida: *«Villano, ritiri quella parola».* L'altro, impassibile, si sfila gli occhiali, li mette nel taschino della giacca, poi, d'improvviso, sferra un calcio al basso ventre del Baldi. Questi — un uomo alto e grosso — barcolla, si riprende quasi subito, dà un pugno che va a vuoto. Un secondo, colpisce alla mascella il Rella che cade a terra.

Viene trasportato al Maurizio, rimane al pronto soccorso fino alle 15, quindi è trasferito alla clinica neurochirurgica delle Molinette dove muore alle 8 del mattino dopo. L'autopsia accerterà che la lesione al cervello si trova nella parte opposta a quella colpita dal pugno, e ciò fa supporre che sia una conseguenza della caduta. Sostengono i medici legali: se il dott. Rella fosse giunto in ospedale anche un minuto dopo il pugno, sarebbe deceduto lo stesso, non c'erano possibilità di salvezza.

Sulle cause della morte, però, i dubbi non sono ancora stati dissipati: fu dovuta al pugno o alla caduta? E la lite, come avvenne? Quanto tempo passò tra l'insulto del dott. Rella, il calcio al basso ventre e il pugno del Baldi? In proposito la vedova del funzionario potrebbe fornire elementi utili, per questo deve essere interrogata dal giudice istruttore. Solo quando saranno chiariti tutti i punti del tragico episodio, il dott. Barbaro deciderà se rinviare a giudizio l'imputato per omicidio preterintenzionale o per eccesso colposo di legittima difesa, oppure se accogliere le conclusioni del pubblico ministero e prosciioglierlo da ogni accusa per aver agito in stato di legittima difesa.

Nuove per strada — Un ciclista è stato colto ieri da malore mentre passava in viale Santa Maria. E' il pensionato Giuseppe Guidi, 68 anni, via Bagetti 17. Soccorso dai passanti e trasportato al San Giovanni dalla Croce Rossa, vi è giunto morto. Probabilmente è stato stroncato da un infarto.

Movimento migratorio

Nel '69: arrivi 59.084; partenze 42.694. Saldo attivo 16.390

L'Ufficio statistico del Comune ha elaborato i dati relativi alla popolazione durante il '69. Torino conta oggi 1.177.036 abitanti con un incremento nell'anno di 24.238 unità: 7848 per il movimento naturale, 16.390 per il saldo attivo tra immigrati (59.084) ed emigrati (42.694). In maggioranza gli immigrati sono giunti dall'Italia meridionale e dalle isole (55,46 per cento), seguono quelli che provengono da regioni settentrionali (35,58 per cento), dalle zone centrali (4,80 per cento) e dall'estero (4,80 per cento). Un terzo degli emigrati si sono trasferiti nei comuni della cintura.

Un dato confortante che riguarda il mondo del lavoro. Gli iscritti alle liste di collocamento presentano una flessione rispetto all'anno precedente: sono passati da 11.434 nel '68 a 8300 nel '69. In tutta la provincia i disoccupati risultano 17.650 (nel '68 24.192).

Nell'edilizia settore progetti si è registrata una flessione: sono stati concessi licenze per 1884 vani contro i 13.867 del '68, parte dovuta alla legge «ponte».

Specchio dei tempi

Perché paura? La morte è un giardino di infinita pace, un'amica che ci attende al termine del viaggio - Il più bel regalo - Un aiuto agli scioperanti del Tesoro - Miracolo a Natale - Diffidenza esagerata di complessato - Una rosa tutta per noi, grazie

Una lettrice ci scrive:

«Scusami, caro *Specchio dei tempi*, se oso chiederti un grande favore e se ti dò un grande disturbo. Sono in un periodo di grande tristezza, sono molto depressa e angosciata dal costante pensiero della morte. Tempo fa sul tuo caro *Specchio dei tempi* — ricordo che c'era ancora l'amato direttore Giulio De Benedetti — una signora nelle mie stesse condizioni psichiche, chiese parole di conforto. Ricevette molte belle risposte, ma ciò che più le servì fu quello che tu, il titolo di *Specchio dei tempi*.

«Cominciava, se ricordo bene, così: "Perché paura? La morte..." e dava una definizione che ora non riesco più in nessun modo a ricordare, ho tanto pensato, ma inutilmente ed era quella frase che aveva dato tanto conforto a quella signora e a me. Tu potrai aiutarmi? Avrai la grande bontà di cercare quel giornale con quella frase benedetta? Oso troppo? Certo che sì. Ma sono tanto triste. Ecco, ora che ti ho scritto mi sento già un po' più sollevata, con la speranza che tu mi farai leggere quelle parole.

«La aspetto come si aspetta una rivelazione, non so se rendo l'idea, sono in uno stato d'animo che auguro non succeda mai a nessuno. Dio ti benedica per il bene che fai. Grazie grazie infinite».

Maria Mirus

Una lettrice di Seregno (Milano) scrive:

«Da quando ho sposato un piemontese sono diventata un'assidua lettrice de *La Stampa*, un giornale che a mio parere è composto bene, è armonico e imparziale, dà notizie di ogni genere. E' la prima volta che ti scrivo e voglio aprirti il mio cuore. Per me il più bel regalo per l'anno nuovo è il contratto dei metalmeccanici che mio marito mi porterà a casa a giorni, quando le firmeranno definitivamente a Roma. Siamo semplici operai, volonterosi di lavorare per una migliore istruzione.

«Vi saluto e Buone Feste a tutti voi e uno particolare al ministro del Lavoro, che con la sua pazienza e costanza ha dato agli operai tranquillità ci fa gioia di passare le feste in buona armonia con le loro famiglie. Sono felice che gli scioperi siano finalmente finiti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Caro *Specchio dei tempi*, in questa circostanza così penosa per la Nazione, pensiamo che tramite tuo sia giusto additare all'apprezzamento di tutti gli Italiani il coraggioso comportamento dei dipendenti degli uffici finanziari del Tesoro che intenti al sacrosanto diritto di difendere i loro interessi nei confronti del bieco padronato, puniscono i pensionati facendo mancare le loro spettanze mensili e di tredicesima (risulta però che per loro stessi le buste paghe e varie se le sono compilate con la benedizione del ministro!).

«Il nostro passato di combattenti e partigiani ci pone al disopra della taccia di nostalgici e fascisti; però giunti a questo punto è bene si sappia che se si dovrà marciare a colonne ribelle ci saremo anche noi: qui si tratta di mangiare! Siamo in cinque pensionati: rimarremo a qualcosa abbiamo messo insieme questa modesta cifra da devolvere al fondo solidarietà scioperanti del Tesoro; ove questo non esista destinalo tu ai tuoi poveri ché sarà sempre spesa meglio. Cordiali saluti».

Giuseppe Coppo

Un lettore ci scrive:

«Ti scrivo ancora, ma questa volta col cuore pieno di gioia, per pregarti di ringraziare pubblicamente tutte le gentili lettrici che hanno risposto al mio appello. Lo farò ancora io stesso privatamente, ma ci vorrà del tempo e non voglio che chi mi ha risposto con tanto slancio debba attendere a lungo. Quando ti ho scritto la prima volta, mi sentivo molto triste, ora invece mi sembra di vivere un sogno come un bimbo posto a cui, tutto a un tratto, per Natale, hanno offerto una casa calda e tanti doni. Ogni lettera che leggevo era per me come aprire un pacco a sorpresa, sono stato addirittura travolto da un'ondata di caldo affetto, è stata una sensazione bellissima e ne sono ancora emozionato.

«Ho avuto dimostrazioni di generosità ed interessamento insperati; pensa che alcune signorine, nell'invitarmi ad un incontro, si sono pure offerte di presentarmi le loro amiche! Non avevo mai perso la fiducia nel mio prossimo, neanche nelle donne, e nonostante i fallimenti e le delusioni ho sempre difeso gelosamente i miei sogni, le mie speranze: tutto questo non poteva andare sciupato.

«Ho ricevuto davvero molte lettere, ma non guardo il numero delle risposte, a me basta una sola. Ora sento che la troverò; certo dovrà strappare tante ortiche e sterpi, ma nel mio cuore c'è ancora tanto verde, tanto desiderio di dare, da poterci costruire su un futuro a due, senza esitazioni. Grazie, grazie a tutte, ed un augurio per un felice 1970 con tutto il cuore».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto qualche giorno fa una lettera spedita da una mamma che si lamentava perché il figlio trentottenne non si sposava. Nella lettera non accennate pure le ragioni per le quali il figlio giustificava il suo mancato matrimonio. Egli dichiarava che il comportamento attuale delle ragazze è tale da rendere difficile la certezza di essere padre dei propri figli.

«Anch'io conosco bene la condotta delle ragazze attuali e gli dò perfettamente ragione. Sono diciottenne e frequento circoli dove ai dopo pranzo ed alla sera trovo le ragazze per la danza. Esco prima di mezzanotte con la ragazza da me preferita. Salgo in macchina, cerco un posto tranquillo, ove riposiamo una buona mezz'ora. Poi l'accompagno a casa. Questo è attualmente il comportamento della maggior parte dei giovani. Le relazioni non durano mesi. L'amante si cambia spesso.

«Ora io mi domando: quando queste ragazze così pratiche e abituate a ragionar l'amore si sposeranno, saranno in grado di essere lungamente fedeli al marito? Non lo credo. Chi ha ragione, praticando il nuovo sistema, l'uomo o la donna? Credo la donna. Rispettosi ossequi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Capodanno 1970. Accetta questa rosa rossa come l'amore più puro. Per il bene che hai fatto, per i sorrisi che hai profuso, per i dubbi che hai dissolto, per i consigli che hai dato, il grazie più sentito e l'augurio, a te ed a tutta la grande cara famiglia de *La Stampa* di un felice e sereno anno nuovo».

Segue la firma

I risultati delle "comunità terapeutiche,,

Le cure extraospedaliere per gli infermi di mente

Il primo « nucleo esterno » costituito da due donne dimesse dopo parecchi anni di ricovero - Vivono in una decorosa mansarda con la continua assistenza di medici e infermiere dell'ospedale

Nelle prossime settimane s'inizierà il trasferimento del reparto 5 dell'ospedale psichiatrico di via Giulio alle Ville Regina Margherita. Sarà il primo passo verso la assistenza per zone che garantirà la continua vicinanza dei medici ai malati di mente evitando il più possibile il trauma del ricovero. Nel reparto 5 dei dottori Luciano e Crosignani funzionano, dall'aprile scorso, nuovi sistemi di cura sul tipo della comunità terapeutica. I risultati sono definiti soddisfacenti.

Su [illegible] malati ne sono state dimesse 55 che erano ricoverate da quindici anni; 40 escono tutti i giorni dall'ospedale; altre 40 che non si alzavano mai dal letto ora partecipano alla vita della comunità. Altre degenti potranno essere dimesse in avvenire una famiglia che le accoglie. Per ovviare a questo inconveniente si stanno organizzando dei « nuclei esterni »: gruppi di malate che potranno vivere insieme aiutandosi a vicenda.

Il primo di questi nuclei funziona da quattro mesi. E' formato da Angela A., 52 anni, ex-operaia della Val Pellice e da Luigia S., 61 anni, anch'essa ex-operaia, veneta. Angela ha due figli; Luigia, vedova di guerra, quattro sorelle. Vivono in barriera di Francia in un alloggetto acquistato anni fa da Luigia. Andiamo a trovarle con il dott. Crosignani. C'è ordine e pulizia dappertutto. Ci offrono il caffè, la conversazione si accoglie. Come passano la giornata Angela e Luigia? Come si dividono i compiti?

Al mattino Luigia si alza per prima. Dice: « Non mi piace stare nel letto. Sbrigo i lavori di casa, poi il mio Angela a faccio colazione insieme ». Scendono per la spesa. « Andiamo insieme al mercato, almeno tre volte la settimana, perché si trova la verdura fresca. Facciamo un giretto nei negozi. Poi torniamo a casa per preparare il pranzo ». Il pomeriggio scorre tranquillo: un breve riposo, qualche commissione, spesso arrivano visite. Sono le infermiere, i medici che le seguono, le consigliano. Spesso Angela sferruzza per la nipotina. Alla sera « si fanno quattro chiacchiere con qualche vicina che non manca di bussare alla porta per chiedere come va, fa penere si va a letto presto ». E' la vita normale di due persone anziane.

Dicono sorridendo: « Qui siamo contente », Luigia era in cura da 11 anni ed aveva perso la speranza di uscire dall'ospedale. Poi sono arrivati nuovi medici e nuove infermiere. Ho capito che non ero abbandonata, che qualcuno mi voleva bene, si occupava di me. Io, che non avevo neppure voglia di uscire dalla mia brutta stanza, all'improvviso ho ritrovato la volontà di vivere ». Angela annuisce sorridendo. Anche lei era chiusa in un mondo di ombre e di paure, ma « ho scoperto che non dovevo più temere niente, non ci sarebbero più state punizioni, avrei potuto esprimere i miei desideri ». A poco a poco sono migliorate le condizioni fisiche, poi anche quelle psichiche hanno fatto un buon passo avanti.

Luigia e Angela hanno potuto fare passeggiate con le infermiere e con le altre malate, partecipare alle feste nel reparto. Sono diventate amiche. Luigia un giorno ha espresso il desiderio di vivere nel suo alloggio, Angela ha chiesto di andare con lei. Nel reparto c'è stata un'assemblea, i medici hanno spiegato che le due degenti potevano essere dimesse, ma hanno voluto sentire il parere delle loro compagne: « Che ne dite, ce la faranno? ». La risposta è stata unanime: « Certo, lasciatele provare, sarà un aiuto morale anche per noi ».

Si sono fatti i conti: la piccola pensione di tutte e due e l'aiuto del figlio di Angela in attesa del sussidio della Provincia avrebbero assicurato una vita decorosa. I medici si sono incontrati con il parroco, i carabinieri, i vicini di casa, i negozianti, hanno spiegato che Angela e Luigia avevano bisogno di molto affetto e comprensione, la gente ha capito. Così dal 1 settembre le due donne vivono insieme. Dove c'è una, c'è l'altra, anche per Natale chi ospiterà un invito dai parenti lo estenderà all'amica.

Hanno trovato difficoltà nell'inserirsi nella vita sociale? La risposta è pronta. « Nessuna. Ci siamo abituate di nuovo a vivere. I primi giorni abbiamo avuto un po' di timore nell'attraversare le strade, ma è passato subito ».

Prima di lasciarle domandiamo se hanno dei desideri. Sorridono: « Certo tutti vorrebbero avere qualcosa di più, ma noi siamo arrese ed è questo che conta ».

Il dott. Crosignani si spiega: « Angela e Luigia sono un esempio di come può cambiare il destino di due persone condannate a vivere senza speranza nel manicomio, giudicate pericolose ed irrecuperabili dalla "scienza" soltanto perché prive di mezzi per essere assistite diversamente. Nella comunità terapeutica del reparto 5, in un clima più umano, queste persone hanno ricuperato la loro disponibilità sociale mediante un'assistenza continua che si " prolunga " anche all'esterno da parte della stessa équipe. Ora vivono libere, reinserite nella società. Questo nuovo tipo di assistenza dovrebbe scongiurare definitivamente le minaccia e la paura del manicomio che fino ad oggi incombeva su tutti i cittadini, ma soprattutto sui meno abbienti ».

Bb. v.

Ospedale S. Anna — L'avv. Mario Fimiani è stato nominato commissario straordinario dell'ospedale ostetrico ginecologico S. Anna; subentra al prefetto Pulli che ha rassegnato le dimissioni.

Carabinieri — Il comandante della Compagnia di Venaria, Francesco Paolo Basile, è stato promosso al grado di capitano.

Te Deum alla Consolata e funzione per la pace

Domani tutti i negozi chiusi Il turno delle farmacie rinforzato per l'influenza

Al Santuario della Consolata si terrà oggi alle 17 il tradizionale Te Deum di ringraziamento al quale interverranno le autorità cittadine. Il significato della funzione sarà illustrato da mons. Maritano. Alle 23 avrà inizio la veglia di preghiera per la pace. A mezzanotte sarà celebrata la Messa, presieduta dal cardinale Pellegrino.

Oggi, giorno di San Silvestro, tutti i negozi potranno rimanere aperti fino alle 20,30. I parrucchieri osserveranno l'orario normale. Domani chiusura completa di tutti gli esercizi commerciali, compresi fornai e fiorai.

Domani rimarranno aperte con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30 le seguenti farmacie: corso Vittorio Emanuele 34, via S. Massimo 60, via Monginevro 126, via S. Donato 9, corso De Gasperi 6, via Garibaldi 24/26, piazza Gran Madre di Dio 1, via Monginevro 67, via Oropa 69, corso R. Maurizio 39, corso Vittorio Emanuele 76, via Barletta 34/A, via Nizza 354, via Ogliasco 4, corso Grosseto 258, galleria Umberto 1, via Giolitti 36, piazza Regina Margherita 134, corso Semplone 112 ang. via Martorelli, via Madama Cristina 30, via Spallanzani 20, corso Sommeiller 31, via Nicola Fabrizi 11, corso Francia 212, viale dei Mughetti 11, via Sant'Ambrogio (Falchera), via Astago 35, corso Unione Sovietica 591 bis, via Roveda 17.

Le ultime cinque sono state immesse in turno straordinario per l'epidemia di influenza.

Per gli automobilisti in difficoltà rimarranno aperta a Capodanno, dalle 8 alle 13, le officine di via Massena 52 (tel. 587-143) e via Viti 6 (tel. 256-700) e gli elettrauto di via Passo Buole 8 (tel. 678-267), via Calandra 23/D (tel. 876-633), corso Svizzera 127/D (tel. 751-975) e piazza Rebaudengo 27 (tel. 283-932).

Domani pomeriggio il cimitero sarà chiuso. Pertanto la linea automobilistica festiva 68 funzionerà solo al mattino (ultima partenza ore 13,47 da largo Vittorio Emanuele II e 13,10 dal Camposanto).

Sull'auto rubata investe il vigile che lo ferma

Uno zingaro di 19 anni, arrestato - Il complice è fuggito

Un'autoradio, con a bordo i vigili urbani Alessandro Doglio e Mario Mossetto, ha incrociato ieri notte in via della Consolata una « 125 » sospetta, con due giovani a bordo. All'intimazione di « alt », uno dei due si è mosso ed è fuggito a piedi, l'altro, vistasi preclusa la strada dall'autoradio che si era fermata davanti, ha innestato la retromarcia e investito il vigile Doglio, che si avvicinava per aprire lo sportello.

Il giovane è stato bloccato e arrestato. Si chiama Giovanni Laforet, 19 anni, da Isola d'Asti, girovago. I suoi genitori sono accampati attualmente con la loro carovana presso il ponte sul Tanaro, ad Alba. La « 125 » è risultata rubata a Rivoli. Sui sedili c'erano 23 paia di pantaloni, un giubbotto, una giacca e una macchina fotografica, anch'essi rubati.

Il vigile Doglio ha dovuto ricorrere alle cure dei medici, che lo hanno giudicato guaribile in 10 giorni per contusioni a un piede e a una mano. Il Laforet è stato accompagnato alle « Nuove » sotto le accuse di furto, resistenza e lesioni. Non ha voluto dire il nome del compagno che era con lui.

Un'ondata di solidarietà dei nostri lettori per chi soffre

Dieci milioni a Specchio dei tempi

A Natale abbiamo distribuito nove milioni a bimbi e anziani ricoverati in istituti di assistenza - Una nuova iniziativa per l'Epifania: offriremo un pulmino « scuolabus » con 21 posti all'Associazione per l'assistenza ai bambini spastici - Ogni giorno i nostri incaricati distribuiscono un aiuto immediato ai bisognosi

Nelle ultime due settimane Specchio dei tempi ha ricevuto — per il fondo di solidarietà — lire 10.857.635. Un'attestazione di fiducia nella rubrica, ma soprattutto un'ondata di calore umano verso chi soffre fisicamente e materialmente. Questo slancio generoso ci ha consentito, com'è noto, di devolvere per Natale oltre nove milioni: non solo a numerose famiglie bisognose, ma anche ad istituti per l'infanzia e la vecchiaia (tra i primi ricordiamo la « Pro infanzia derelitta », il « Comitato difesa dei fanciulli », le associazioni che assistono i ragazzi subnormali o spastici, la « Sacra famiglia » e l'« Opera pia Vitelli »; tra i secondi le « Case di riposo », di corso Unione Sovietica e corso Casale, il « Convalescenziario della Crocetta » e l'« Opera pia Lotteri »). Un migliaio di diseredati hanno potuto trascorrere un Natale meno triste.

L'afflusso delle offerte continua, confortandoci nella modesta opera di fratellanza. Dal 24 dicembre i nostri incaricati hanno visitato un'altra settantina di famiglie colpite dalla sventura, distribuendo 4.350.000 lire. Purtroppo, il numero degli appelli a Specchio dei tempi è sempre cento volte superiore alle possibilità, perché per principio il nostro aiuto non vuol essere un'elemosina, ma qualcosa di concreto per risolvere i problemi più urgenti.

S'avvicina la festa dell'Epifania: non possiamo lasciarla trascorrere senza un'iniziativa di coraliere durevole. L'Associazione per l'assistenza ai fanciulli spastici accoglie, nella « Casa del Sole » di via Valgioie 10, un centinaio di bambini che meritano tutta la comprensione. L'Ente ha ma grandi mezzi.

In primo luogo, c'è la difficoltà di prelevare i ragazzi al loro domicilio per portarli a scuola e riaccompagnarli a casa alla sera. Qualche pulmino è indispensabile. Specchio dei tempi ha pensato di donarne uno, a nome dei lettori. Il veicolo — un « Fiat 238 » scuolabus, capace di 21 posti — è già in allestimento. Lo consegneremo alla « Casa del Sole » subito dopo l'Epifania, quando l'istituto riaprirà le sue ali.

Ecco le offerte ricevute nelle ultime due settimane:

N. N. 700.000; N. N. 500.000; In memoria Perron Maria 50 mila; Da A. e C. per conto di Elena ai bambini meno fortunati di lei 50.000; Sergio e Ornella 50 mila; Per il Natale dei poveri, Teresina 50.000; Blues Michele 50 mila; M. M. 50.000.

In memoria di Rita Borio Cograglia per i bimbi della Pro Infantia Derelicta di via Asti 100.000; Un mazzo di fiori in memoria della signora Rita Borio: famiglia Prinetti, Krieger, Valtasso, Mercando, Sacco, Pagliassotto, 12.000; Un mazzo di rose per una mamma amorosa, per la cara indimenticabile Nonna Bee, N. N. 10.000.

M. F. in onore della Consolata 35.000; N. N. 30.000; Condomini e Inquilini di via Montana 25 in memoria di Filippi Giovanni 18.500; N. N. 15.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, F. G. 15.000; Marco per il Natale dei bimbi poveri 10.000; In ricordo di C. C. M. 10.000; M. B. 10.000; Ricordando i miei genitori, A. M. 10.000; In memoria di Anna Maria per un bambino orfano 10.000.

In onore di Papa Giovanni XXIII, una pensionata della Previdenza Sociale 10.000; N. N. 10 mila; R. G. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; V. R. B., Buon Natale! 10.000; Marco e Carla in memoria della Nonna 10 mila; V. C. 10.000; Viano, Vigliani 10.000; In memoria di Dosio Aldo 10.000; Nella F. in memoria dei genitori 30.000; Rag. Paolo B. - Bessone, Busca 15.000; Isabella Leonardi 20.000.

In suffragio dei miei morti, Q. M. R. 5000; Chiarina 5000; Per protezione da Papa Giovanni XXIII, Edoardo 5000; In memoria di mia suocera e mia nonna 5000; N. N. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, M. P. 5000; Mauro, S. Rocco di Bernezzo (Cuneo) 5000; In memoria di mio marito, A. M. 5000; Dina ricordando Renzo 5000; Tina e Egidio in onore di Papa Giovanni XXIII 5000.

In onore e ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, J. G. R. 5000; Maria in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Brunetta, Domenica 5000; In memoria dei coniugi Brero 5000; N. N. Druento 5000; Delaurenti Severino in memoria dei suoi defunti 4000; G. V. Manchester 5000; In memoria di mio marito A. M. 3000; F. Volpiano 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII, B. M. G. 3000; Buon Natale! da Cuneo per i poveri 3000.

In onore di Papa Giovanni XXIII per una persona malata, L. N. 3000; Nino e Roberto 2000; M. D. M. 2000; Due pensionati in onore di Papa Giovanni XXIII 3000; Per una ragazza sposa 2000; P. E. 1000; A Papa Giovanni XXIII per grazie ricevute e perché mi protegga sempre, N. N. 1000; In onore di S. Antonio per un bimbo bisognoso, A. P. 1000; Lina Piola in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; N. N. per il Natale dei bimbi poveri 1000; Per una tazza di caffè a un povero, N. N. 1000; Spotorno Renzo, Savona 1000.

La piccola Francesca in memoria dei suoi Nonni per il Natale dei bimbi poveri 250.000; Nel primo anniversario della morte di mia Madre - U. G. 100.000; In memoria di Ernesto B. - I fratelli 50.000; N. N. 50.000; N. N. 30.000; In memoria di Mario - M. M. per il Natale dei poveri 50.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 50.000; A. P. in memoria della defunta sorella Costantina 50.000.

Per i bimbi abbandonati 30.000; N. M. 25.000; Marco e Angioletta 25.000; C. L. M. 20.000; Per allietare qualche persona bisognosa - S. P. 20.000; R. S. in onore di Papa Giovanni XXIII 20.000; N. N. per il Natale dei poveri 15.000; Somma raccolta dagli Inquilini di via Arquata 15 in memoria del compianto Barbero Aldo 13.000; Erminia e Luca per il Natale dei bimbi poveri 10.000; A. S. Rita in ringraziamento - nonna Mimmi 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Lina 10.000; Monica 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII supplicando di salvarci da grave sciagura - N. N. 20.000; Salari Rosa - Oleggio 10 mila; S. M. in memoria dei marito 10.000; L. R. 10.000; N. N. 10.000; F. N. in memoria di zia Paola 10.000; Per i bambini abbandonati in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000.

Per il Natale dei poveri, R. B. 10.000; T. C. in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; Una lettrice, Torino 10.000; Per una preghiera ai miei morti, un sorriso a chi soffre, Rina Barbero Bartone 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Marcella Carolla, Padova 10.000; A. e G. in memoria di Padre Pio 10.000; N. N. per il Natale di bimbi e vecchi 10.000; N. N. per i bisognosi 10.000; B. U., Pinerolo per i bimbi bisognosi 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, R. e M., Boglisco (GE) 9000; I. F. in onore di Papa Giovanni XXIII per i bimbi malati 8000; Giuseppe Due, Bolzano 5000; In memoria di Roberto 5000; Elena per i bimbi poveri 5000; A Papa Giovanni XXIII e Padre Pio per protezione, nonna Mimmi 5000; In onore a Santa Rita per implorare una grazia, Gambetta 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, C. M., Milano 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII e ringraziamento, B. N. 5000; C. S. a ricordo della cara mamma per il Natale di un bimbo 5000; Bonicatto 5000; In memoria di mio marito 5000; B. N. 5000; C. M. 5000; Revello G. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Squassino Giuseppe per i più bisognosi 5000; Anselmo Ines 5000; M. C. 5000; C. O. per il Natale dei poveri 5000; Da Roberta N. in memoria di Papa Giovanni XXIII per i bimbi poveri 5000; N. N. per il Natale dei poveri 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Barbara, Daniela, Viviana 5000; Fernanda 5000; Leandro De Stefani, Milano 5000; In segno di riconoscenza a Papa Giovanni XXIII per la sua protezione, Luigi Gandolfo 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, L. C. E., C. I. 5000; Cecco e Gianni in memoria di Piero 5000; Per opera di bene onorando e glorificando la memoria di Papa Giovanni XXIII, Jole M. 5000; Per l'onestà di un medico 5000; Da Rosa, Riccardo, Enrico, Buon Natale 4000; In memoria di papà Angelo e Paola 3000; R. C. 3000; In memoria dei miei cari 3000; S. M. 3000; Ludovica per il Natale 3000.

Perché Papa Giovanni XXIII protegga la vita a Ezio e protegga Patrizia, una mamma per bambini bisognosi 3000; Pina Buzzetti, Saluggia 3000; Nina e Eligenio in onore di Papa Giovanni 2000; In memoria di una cara zia 2000; Nonna Vittorina per Claudio 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII e di Santa Rita, Beatrice 2000; Colombo 2000; Fabrizio in memoria di nonna Cristina 2000; Laura 2000; N. N. 2000; Il 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Cappiello Cecilia 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; In suffragio di mio fratello, B. F., Firenze 2000; M. I. 2000; S. L., Ivrea 1000; Per ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 1000; Prandi Pina in suffragio dei miei morti 1000; In suffragio dei miei morti, N. N. 1000; N. N. 1000; Marco 1000; Felice e Rosina nel 45° anno di matrimonio 1000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; In memoria e onore di Papa Giovanni XXIII, E. R. L. I. 1000; Maria Martinengo, Sanremo 1000; Un pensionato 1000; N. N. 425.

Adelina 50.000; G. S., ricordando Giovanni 50.000; N.N. 30.000; Gian Maria Flavio Davide per il Natale dei bambini bisognosi di Italia; N.N. Forno Canavese 20 mila; N.N. 20.000; Mario e Luisa 20.000; Gli inquilini in memoria di Erminia Zavattaro 17.310; Associazione Orp-Aidni per il Natale dei bambini 15.000; Maria Luisa 15.000; Ruggero e Laura 15.000; Pier Elena, Diego Bermani, per il Natale dei bimbi poveri 12.000.

In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Paolo V., Carlo M. a favore di un bimbo povero 10.000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 10 mila; Luisa e Andrea per il Natale di un bimbo solo 10.000; Per il Natale dei bimbi poveri, C. P. 10.000; Marcella per il Natale, per due vecchietti 10.000; O. L. 10.000; Bice Almicci 10.000; Eugenio Ines per i bambini bisognosi 10.000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII che custodisca sempre la mia piccola Maria e Dino marito, per voto 10.000; A. P. 5000; Per il Natale di un bimbo povero, Andrea (un ometto di 10 mesi) 5000; G. Z., Novara 5000.

In onore di Papa Giovanni XXIII perché ci protegga sempre 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Socco Carla, Biella Piazzo 5000; Per ricordare il nostro caro papà, Maria Antonietta e Uber Croso 5000; Per grazia ricevuta in onore della Beata Vergine Consolata 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Scarelli Piero, Peruca Argentina 5 mila; Il piccolo Gianluca per il Natale di un bimbo povero 5000; N.N. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; N.N. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Fina in memoria della sua cara Mamma 5000; P. M. 5000; N. N. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, T. M. 5000; Uno della Bip 5000; G. B., pensionata 5000.

Novaretti Rosetta 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, N. N. 5000; N. N. 5 mila; In memoria dei marito, Asti 3000; In memoria dei miei cari defunti, F. G. 2000; N.N., Genova 2000; Ines in memoria del cugino Carlo 3000; E. G. 3000; R. S. 2000; A. P. 2000; D. M., in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; Marta in memoria di Adelina 2000; Per asciugare una lacrima più amara delle mie, Franca 2000; In memoria del mio adorato Dario, Mamma e Marito, N.N. 2000.

Dina 1000; Invocando grazia a Papa Giovanni XXIII, Giovanni R., Casale 1000; B. A. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, N.N., Genova 1000; Emanuela e Marino in ricordo di nonno Michele per i bimbi poveri 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, L. G. 1000; G. P. 1000; In memoria del Papa buono Giovanni XXIII perché mi protegga, Franca 1000.

V. R. in onore di Papa Giovanni XXIII 100.000; Giorgio Cavallari 100.000; In onore di S. Antonio 50.000; Vittorio e Ida in memoria dei loro cari defunti 50.000.

In memoria del mio marito Tornare Luigi 30.000; Fiore Carlo 20.000; Famiglia A. L., Valenza 20.000; N.N. in ringraziamento a Maria Santissima della Medaglia Miracolosa per grazia ricevuta e perché mi continui la Sua protezione 20.000; N. N. V. 20.000; Lina mi Ermanno 20.000; Lilli e Franco 10.000; Ricordando l'immatura perdita della loro amatissima cugina Roberta, Michela e Manuela Baldi, Novara 10.000.

Alessandro, per un bimbo come me 10.000; N. N., Nole Canavese 10.000; N. N., per il Natale dei poveri 10.000; Per ringraziamento, in memoria di Papa Giovanni XXIII, A.B.C. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; In memoria di Agostina Appendino ved. Gualla, la figlia Amelia, per il Natale di una persona anziana e bisognosa di mia; C. P. 7000; N. N. 5000; Enrica 5000; Testi 5000.

In memoria della mamma, G. Pitter, Alba 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, C. C. 5000; G. S. Paola in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Operai delle Ferriere in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; M. N. 5000; Eugenia in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Luisiana 5000; Un abbonato 5000; G. C. 5000; Lucia e Gino in memoria dei suoi defunti 5000; N. N. 5000; R. M. 5000; M. N. 5000; Gabriella 3000; N. N. 3000; Per grazia ricevuta dalla bontà di Papa Giovanni XXIII, Natalina Ramieri 2500.

Rocco Giuseppe 2000; Mary 2000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; B. P. invocando Papa Giovanni XXIII 2000; Bava Margherita 2000; Fossati Massimo in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; A. P. Vigonzolo 2000; R. A. 2000; G. B. T. in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; Da Fioria Maria in memoria dei miei defunti 2000; In memoria dell'angioletto Alessandro, la nonna Giuseppina 1000; In onore a Papa Giovanni XXIII chiedendo una grazia - R. B. 1000; N. N. 1000; In suffragio della mia cara mamma Maddalena - N. N. 1000; In nome di Papa Giovanni XXIII che ci protegga sempre - una pensionata 1000; Elda e Anna in memoria dei genitori 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Anna 1000; N. N. perché un bimbo sorrida a Natale 1000; N. N. 500; In onore della Madonna di Pompei per grazia ricevuta - C. T. 500.

(Continua)

Totale L. 10.857.635.

ECHI DI CRONACA

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

elettricista urgente? telefono 296.949

Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni e modifiche al Vostro impianto elettrico.

in terra piante fiorite

e ornamentali direttamente dal coltivatore troverete in via Lessona angolo via Domodossola. Visitateci! (Parcheggio).

TV da riparare? chiamate Santospirito 760.111

596.879. Tecnico TV esperti.mo. Ripara subito a domicilio. Servizio diurno serale e festivo.

Moreni Sport

Elegante abbigliamento per sci e dopo sci delle migliori marche. Attrezzi sportivi e articoli pelle. Via Sovietica 209, tel. 393.354.

TV servizio tecnico TV telef. 342.682 - 342.878

Intervento pronto a casa. In prestito TV portatile. Garanzia impiego materiali di qualità.

pulitura a domicilio

Poltrone, divani, tappeti, moquettes, tendaggi senza smontare il tessuto. Anche fuori città. Augusta, via Vanchiglia 20, telefoni 885.217, 540.565.

porte pieghevoli Divisette via Bagetti 25

(angolo corso Francia 21). Tipi di lusso in tessuti plastificati, stoffe velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello, cucinino, anche tipi economici. Telefoni: 761.471 - 745.121.

tappezzeria in carta applicatele da voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

linguaggio

Il Vostro bambino ritarda nel parlare? Ha difficoltà di esprimersi correttamente? Consultate in Torino, via Sesia 31, telef. 767.886, la Filiale dell'Istituto Internazionale per la rieducazione dei disturbi del linguaggio - Villa Beata Rapallo - del Dottor Vincenzo Mastrangeli.

Un dono anche per i bimbi dell'Istituto di Strada Valpiana (Foto Moisio)

Non immaginava di passare Capodanno alle Nuove

Camionista va a denunciare una rapina e lo arrestano per guida senza patente

In piazza d'Armi è stato aggredito da tre giovani mascherati con calze di nailon e armati di coltello - In questura si scopre che deve scontare tre mesi per guida senza patente Altro episodio: vigili del fuoco e agenti zoofili salvano un cane in un cunicolo

Il camionista Gaetano Ambrosini - Il cane lupo nel cunicolo dove rischiava di morire

Un camionista è stato aggredito da tre giovani e rapinato di 70 mila lire. E' andato in questura a denunciare il fatto e lo hanno arrestato: deve scontare 3 mesi per guida senza patente.

E' stata una rapina fulminea. Poco prima delle 22 l'autista Gaetano Ambrosini, 37 anni, via Belgirate, ha fermato l'autocarro in piazza d'Armi. Aveva avuto un colpo di sonno, per evitare guai è sceso dalla cabina e si è diretto verso un vicino caffè. Racconta: « Attraversavo corso IV Novembre quando ho visto venirmi incontro tre giovani. Tenevano la testa abbassata per ripararsi dalla neve. All'improvviso me li sono trovati davanti: uno mi disse senza parole, due avevano una calza sulla faccia, tutti e tre un coltello in mano ».

L'Ambrosini è rimasto paralizzato dallo spavento. C'è stato un attimo di silenzio, poi uno ha detto: « Prego, il portafogli ». La richiesta è stata fatta in modo cortese, il camionista ha ripreso coraggio e ha risposto: « Non ce l'ho, non porto mai soldi con me ». Il tono è cambiato all'istante. Afferma la vittima: « Uno mi ha puntato il coltello alla gola e ha esclamato: " Dimmi un'bechiala noi, ti spiace? ". Mi hanno rovesciato le tasche ed estratto tutto quello che avevo: 70 mila lire. Prima di fuggire uno ha aggiunto: " Sei fortunato che siamo in serata scherzosa. Torna al tuo camion e non muoverti " ».

Per il camionista i guai non erano ancora finiti. Si è recato in questura a denunciare la rapina, il brigadiere Pisacreta ha scoperto che era colpito da ordine di carcerazione per guida senza patente. Dovrà restare 3 mesi alle Nuove. Alcune radiomobili della polizia hanno compiuto una battuta nella zona di piazza d'Armi senza esito.

* *

Avventura a lieto fine di un cane lupo di tre mesi caduto qualche giorno fa in un cunicolo per l'acqua piovana che va a finire nella Dora. Quando ha avvertito i morsi del gelo e della fame ha incominciato a guaire lamentosamente. Moreno Menchinella, che abita a poca distanza in Lungodora Siena 50, lo ha sentito. Ha tentato inutilmente di tirarlo fuori, poi ha avvertito i vigili del fuoco e le guardie zoofile che dopo molte peripezie sono riusciti a salvarlo.

Forse qualcuno aveva voluto disfarsi del cucciolo o lo aveva gettato nel torrente per annegarlo. Ma il cane ha raggiunto a nuoto la riva. Uno sforzo terribile che lo ha sfinito. Ha fatto pochi passi, poi è caduto scivolando in uno dei profondi cunicoli che convogliano l'acqua piovana nel Dora. E' rimasto immobile per molto tempo, temendo forse di essere visto e gettato un'altra volta nell'acqua. Si è mosso solo quando gli stimoli della fame sono diventati insopportabili, ed ha cercato di risalire. Ma ogni sforzo è stato inutile. Scivolava sulle pareti lisce del cunicolo e ricadeva. Allora ha cominciato a uggiolare, per chiedere aiuto.

Dice il signor Menchinella: « Ho sentito il cane lamentarsi, ma non sono riuscito a trovare subito il nascondiglio. Solo l'altra sera mi sono accorto che i guaiti provenivano dal cunicolo ». Allora ha preso una torcia elettrica e ha cercato di raggiungere il cane, ma inutilmente. Gli ha gettato del cibo per rifocillarlo e ha chiamato i vigili del fuoco. Ieri mattina si è svolta l'operazione salvataggio. Un vigile ed una guardia zoofila si sono calati nel cunicolo e hanno raggiunto il cucciolo. Era intirizzito, stremato, gli occhi terrorizzati.

Venerdì nuovo sciopero per i tram e gli autobus

Dalle 12 alle 15 - Da oggi fino al 10 gennaio saranno ferme tutte le ambulanze della Croce Rossa per l'agitazione dei dipendenti

Tram, autobus e filobus della Torino-Rivoli non si sono fermati per tre ore, dalle 16 alle 19. Non c'erano mezzi sostitutivi e tutti coloro che ne avevano la possibilità si sono serviti di auto private. Risultato: traffico caotico, ingorghi, lunghe code davanti ai semafori. Altri scioperi sono in programma per i prossimi giorni. Il primo è previsto per venerdì dalle 12 alle 15.

I dipendenti dell'Atm sono in sciopero da due mesi per il rinnovo del contratto. Tra le richieste principali figura l'aumento dal 10 per cento dei minimi tabellari; la revisione dei parametri retributivi per le categorie da B a D i cioè da manovale a controllore non perequazioni tra il 3,11 per cento ed il 7,48 per cento; istituzione dell'ottavo scatto di anzianità del 5 per cento; revisione della « buona uscita »; miglioramenti per le ferie; diritti sindacali.

Croce Rossa — Il personale comincia oggi uno sciopero nazionale che si concluderà il 10 gennaio. Le sedici ambulanze resteranno ferme, ma i medici assicureranno il servizio sanitario. I trasporti urgenti verranno fatti dalla Croce Verde e dalle ambulanze municipali.

Il personale della Croce Rossa sciopera per il rinnovo del contratto. Tra l'altro si chiede la revisione dell'orario; l'inquadramento in organico del personale già in servizio, delle infermiere professionali, del personale giornaliero ed a contratto trimestrale.

Metalmeccanici — Alle Acli si è svolta un'assemblea di dipendenti Fiat. Scopo: « *Esaminare la situazione sindacale e politica e le prospettive di maggior potere per i lavoratori* ». E' stato approvato un documento; i lavoratori affermano che il rinnovo contratto deve essere « *un punto di partenza per ulteriori lotte allo scopo di spostare gli attuali equilibri di potere nella fabbrica e nella società ponendo al loro centro il lavoratore con i suoi bisogni reali* ».

Finanziari — Prosegue lo sciopero a tempo indeterminato. L'agitazione si era iniziata il 19 novembre per la perequazione degli stipendi. Il disagio per la riscossione delle pensioni statali, nonostante le nuove disposizioni, non è stato ancora superato.

Il sindaco invita il psu a ritornare nella Giunta

Sabato primo incontro tra le segreterie dei tre partiti per la « chiarificazione » - Comunicato del pli

Il sindaco si è recato ieri pomeriggio alla Molinetta, a visitare l'on. Magliano convalescente di influenza. Nell'incontro è stata esaminata la situazione amministrativa. L'avv. Guglielminetti ha rilevato come sia indispensabile che i tre assessori del psu rientrino al più presto in Giunta, poiché condizione del ritorno è il sollecito « chiarimento » tra dc, psi e psu, è necessario che esso avvenga presto. L'assessore si è dichiarato ha espresso la convinzione che l'intervento del sindaco favorirà il rapido svolgimento dei colloqui fra i tre partiti.

In serata l'avv. Guglielminetti si è incontrato anche con il segretario provinciale della dc Fiore e con il capogruppo consiliare Vinciguerra, il quali ha indicato l'urgenza di promuovere i colloqui che dovrebbero portare alla soluzione della vertenza. La segreterie dei tre partiti saranno convocate per un primo incontro alle 10 di sabato 3 gennaio. Bisogna che il « chiarimento » avvenga prima delle riunioni che la Giunta comunale terrà il 7, per consentire agli assessori del psu di partecipare ai lavori e riguadagnare il tempo perduto.

Intanto l'on. Magliano sta terminando il memoriale che dovrà servire di base ai psu per i colloqui. Il documento riguarda la polemica sulla mancata stipulazione di mutui per 21 miliardi previsti dalla revisione definitiva del bilancio '69.

La segreteria del psi presieduta da Bozzello ha deciso di riunirsi il 2 gennaio con il gruppo consiliare. Mercoledì 7 è convocato il direttivo provinciale psi per discutere sulla situazione politica.

Il segretario politico del psi dott. Arcari ha dichiarato: « *Fa sorridere (anche se amaramente, in quanto l'Amministrazione di Torino è bloccata) leggere le polemiche dichiarazioni che intercorrono in questi giorni fra gli assessori della Giunta di centro-sinistra; ma è con la differenziazione dell'ultima ora che si cancellano le responsabilità di anni di convivenza in Giunta, nel tentativo di predisporsi un alibi in vista delle prossime elezioni e di sottrarsi così al giudizio negativo che l'elettorato torinese non potrà non dare* ».

offerta libro

La Stampa ha curato
la pubblicazione in esclusiva di due volumi
in occasione della campagna abbonamenti 1970:
« SPECCHIO DI UN ANNO »
Raccolta dei più rappresentativi
articoli apparsi su « La Stampa » nel 1969.
« SAPER SPENDERE BENE »
Raccolta dei consigli della rubrica
di maggior successo dell'anno.
I vecchi abbonati che rinnoveranno
il loro abbonamento annuale potranno ottenere
a scelta una

SPETTACOLI ARTI CONFERENZE

Gli orari dei Musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 8): 9-14.

Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 8): chiuso.

Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 8): 9-14.

Museo civico d'arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,15; 15-18.

Galleria civica d'arte moderna e mostra di Ataanasio Soldati (via Magenta 31): 9,30-12,15; 15-18.

Palazzo Reale (piazza Castello): 9-12; 14-16,30.

Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.

Museo civico «Pietro Micca» (via Guicciardini 7): 9,30-12,15; 15-18.

Il 1° gennaio, tutti i musei torinesi rimarranno chiusi.

TEATRI E RITROVI OGGI E DOMANI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma 80 - telefono 53.51.13*

ALFIERI: ore 20,30 Domenico Modugno, Paola Quattrini in «Mi è cascata una ragazza nel piatto». Biglietti botteghino Teatro, tel. 535.440. Domani ore 15,30 e 21,15 ult. 2 recite.

ALFIERI: dal 3 gennaio ore 21,15 Lauretta Masiero e Aldo Giuffrè in «Il cavallo a vapore». Prenotazioni botteghino Teatro, tel. 535.440.

CARIGNANO: ore 21 e spettacolo notturno ore 1 con Enzo Jannacci, Cochi, Renato e Teo. Prenotazioni e vendita botteghino teatro Carignano, tel. 547.048 e 537.998.

RISTORANTE CABARET «Da Gipo» (via Chanoux ang. c. Francia, tel. 723.090, 724.033), tutte le sere: Gipo Farassino, presenta «Badoleide».

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa, 5): domani ore 16 «Gianduja al circo». Reg. Luigi Lupi. Successo.

RIDOTTO DEL ROMANO: ore 21 precise il Teatro delle Dieci presenta «L'architetto e l'Imperatore d'Assiria» di F. Arrabal.

TEATRO STABILE - CARIGNANO: riposo. Domani ore 16,30: «Nekrassov» di J. P. Sartre, Ecra, Teatro Stabile Trieste, con Giulio Bosetti, Mario Pisu, Franco Sportelli, regia di E. Guida. Spett. in abbon. Prenot. via Rossini 8, telefono 879.342/43.

TEATRO STABILE - ERBA (c. Moncalieri 241): ore 20,30 Teatro Piemontese in «Il Gelindo» dalla tradizione popolare piemontese, con Gipo Farassino. Regia di G. Rizzi. Prenotazioni: v. Rossini 8, tel. 879.342/43 e Teatro Erba, telefono 690.467. Domani ore 16,30.

TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 20,30 «La gallinella acquatica» di Witkiewicz a cura della Compagnia Gruppo. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni: via Rossini 8, telefono 879.342/43. Domani ore 16,30.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in «Baruffe in famiglia» con inizio alle ore 16,15 e 21,15. Domani ore 15 - 18 - 21,15.

Teatro CARIGNANO
Un avvenimento eccezionale una novità per Torino
Recital di fine d'anno
ENZO JANNACCI
COCHI, RENATO, TEO
1° spett. (serale) ore 21,15-23,15 del 31 dicembre
2° spettacolo (notturno) ore 1-3 del 1° gennaio
Pren. Carignano 547.048, 537.998

Teatro CARIGNANO
INIZIATE L'ANNO CON
JANNACCI

TEATRO ALFIERI
DOMENICO MODUGNO PAOLA QUATTRINI
«Mi è cascata una ragazza nel piatto»
Questa sera ore 20,45
Domani ore 15,30 e 21,15
Ultime 3 repliche
Biglietti cassa tel. 535.440

Teatro ALFIERI
Dal 3 gennaio
LAURETTA MASIERO ALDO GIUFFRE'
in
Il cavallo a vapore
Pren. teatro tel. 535.440

Teatro ALFIERI
Notte di S. Silvestro
ore 1 alle ore 5,15
LE CANSSON
DLA PIOLA
R. BALOCCO - S. LOMBARDO
LUCIANO SANGIORGI

RISTORANTE CABARET
da GIPO
via Chanoux ang. corso Francia
Telefono 723.090 - 724.033
PRANZO e CENA
nel rinnovato
RISTORANTE TIPICO
CENONE e VEGLIONE
di CAPODANNO

RISTORANTE CABARET
da GIPO
AL CABARET: gran successo
GIPO FARASSINO presenta
BADOLEIDE
1ª Badola: GIPO FARASSINO
2ª Badola: GIUSTINO DURANO
3ª Badola: WALTER VALDI
4ª Badola: TINO ZERBINI
1ª interv.: MAURIZIO MICHELI
2ª interv.: RICCARDO PERONI
Fiati, corde e percussioni diretti da ROMANO FARINATTI

FALAGHIACCIO: orario 9 - 11,30; 15 - 17,45; 21 - 23,30.

CIRCO DARIX TOGNI (c. Massimo d'Azeglio ang. v. Tiziano, t. 657.560): tutti i giorni ore 16 e 21.

AL BAGATELLE (St. Cavoretto, 2): Veglionissimo di Capodanno. Domani Giorgia and the Sound.

AL FLORIDA: Veglionissimo. Domani ore 16 - 21.

ARLECCHINO: Veglionissimo con I Royals. Domani 15,45 - 21.

BELLE ARTI: Veglionissimo. Domani ore 16 e 21 trattan.

CASTELLINO: Veglionissimo con Michelino. Domani 15,45 - 21.

CLUB 84: Veglionissimo con I. Favourites. Domani 15,45 - 21.

EDEN: Veglionissimo. Domani ore 16 - 21 Chi-co-cha.

FARO: ore 21-5. Veglione con I Faraoni. Domani ore 16-21.

FORTINO: Veglionissimo. Domani ore 16 - 21.

GARDEN (carolina 52 sharr, telefono 659.912): Veglionissimo. Domani ore 16-21 Orch. Mabelli.

GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): Veglionissimo. Domani 16-21

GAY SALA (v. Pomba, 7): Veglionissimo. Domani ore 16-21.

GIPSY (Collegno - C. Battisti 21): Veglionissimo. Equipaggio May Flower. Domani ore 16-21.

HOLLYWOOD: ore 21-5 Veglionissimo. Domani 16-21 Bert Bert Band.

LA PERLA: Veglionissimo con L'Elite. Domani ore 16-21.

LE ROI: Veglionissimo con Jean Leonard. Domani 16-21.

MASSAUA DANZE: Veglionissimo con Gianfy. Domani ore 16-21.

PRINCIPE: Veglionissimo con Des e Parigini. Domani 16-21.

REPOS: Veglionissimo. Roby e i Gentlemen. Domani 16-21.

TAVERNETTA DANZE (Settimo Torinese): Veglionissimo con Escalation. Domani 16-21.

TROCADERO: Veglionissimo con I Viveurs. Domani ore 16-21.

AL 2000 (Stradella 95, t. 290.714): Veglionissimo.

BOCCACCIO (Mone. 145, 683.686).

COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.

CRAZY (tel. 659.092): Veglionissimo con Barbara.

GOLDEN BOY (via Venaria, 165).

MACK 1 (via Cameraua, 11).

ROUGE NOIR, v. Fréjus 80, 21: Mimì Molly e gli Sparvieri. Veglionissimo.

SAN GIORGIO, Valentino, Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.

SHAKER DANZE - PIANO BAR (via Cesare Battisti 3, tel. 532.492): ore 21 orch. Bonazelli. Veglionissimo.

SWING JAZZ CLUB (v. Botero 15): ore 21,30 Hal Singer quartet.

VOOM VOOM (v. Barge, 10 - telefono 331.040): tutte le sere Lillian e la Spirale 20. Veglionissimo fine anno. Prenotazioni.

WEST END NIGHT CLUB: Attraz. internaz. ore 1, orch. Nuccio Niconia. Veglionissimo.

ASYLUM (Volta 8, tel. 536.883): Veglionissimo.

BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (st. Traforo Pino 106, 894.213).

CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 21. Veglionissimo.

HOLIDAY (Vinz. 3, 511.736): ore 21 Veglionissimo.

LA GROTTA (v. S. Tommaso 16): prenotazioni cenone Capodanno. Telefono 545.207.

LERI CLUB, tel. 534.941: tutte le sere Riccardo.

LIDO WHISKY (Moncalieri 422): ore 21 Veglionissimo.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21 Veglionissimo.

WHISKY NOTTE (telef. 687.563): tutte le sere I Samurai. Veglionissimo di fine anno. Prenotarsi.

le roi
AUGURA BUON CAPO DI FELICITA
e successo a tutti
VEGLIONISSIMO di CAPODANNO
QUESTA SERA
«Noi ci rinnoviamo sempre»

Danze ARLECCHINO
Stasera ECCEZIONALE
VEGLIONISSIMO
con
GLI SHOWMEN e i Royals
Panettone e Cotillons per tutti
Informazioni tel. 597.137
Domani 15.45 - 21: REPLICHE

Danze CLUB REPOSI
Stasera STRAORDINARIO
Veglionissimo con GIANACA
e ROBY e I GENTLEMEN
Panettone e Cotillons per tutti
Informazioni tel. 537.100
Domani 15.45 - 21: REPLICHE

Danze CLUB 84
Stasera ECCEZIONALE
Veglionissimo con GIANACA e i Favourites
Panettone e Cotillons per tutti
Informazioni tel. 559.560
Domani 15.30 - 21: REPLICHE

Danze CASTELLINO
Stasera STRAORDINARIO
VEGLIONISSIMO
con
GLI SHOWMEN e Michelino
Panettone e Cotillons per tutti
Informazioni tel. 544.277
Domani 15.45 - 21: REPLICHE

7+
Dancing Ristorante
c. Roma 18, t. 644.400 Moncalieri
Questa sera
VEGLIONISSIMO e CENONE DI CAPODANNO
CHRISS
WITH THE STROKE
Domani ore 16 e 21

Danze LA PERLA
Stasera ore 21 - 5
VEGLIONE S. SILVESTRO
con **L'ELITE**
Cotillons - Premi
Danze PRINCIPE
Stasera ore 21 - 5
VEGLIONE CAPODANNO
con **DES e PARIGINI**
Cotillons - Premi
Unica direzione NINO GALLO
Domani trattenimenti ore 16 e 21

new crazy
Veglione e Cenone di CAPODANNO
con
BARBARA
Tel. 659.092, via B. Galliari 9
Domani ore 16 e 21

DANCING
LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
VEGLIONISSIMO di CAPODANNO
The Shorrow
Prenot. tel. 0172.71280
Servizio TAVOLA FREDDA

Trovadero
V. Andrea Doria 9, t. 553.771
VEGLIONISSIMO di S. SILVESTRO
con
I VIVEURS
Prenotazioni casa locale

San Giorgio
al Valentino - Tel. 682.131
Veglionissimo 1970
CENONE
Spettacolo pirotecnico sul Po
Fino: RENATO 33 e CICCIOTTO
Due orchestre
Tony Stella e i Menestrelli
Canta ALBERTINA BISCO

gipsy
Collegno - V. C. Battisti 21
(LOCALE RINNOVATO)
VEGLIONISSIMO di CAPODANNO
Equipaggio May Flower
Pren. tel. 784.683 - 783.289

MASSAUA
DANZE
Questa sera ore 21 - 5
Veglionissimo GIANFY

mini club
XX Settembre 67 ang. Barbaroux
Veglionissimo di S. SILVESTRO
I VOLTI 70

LE RIFIFI
Via Modane 5
VEGLIONISSIMO di CAPODANNO
Successo del COMPLESSO
The Pawn Shop

EDEN
V. P. Amedeo 20, tel. 545.754
FORTINO
V. Cigna 47, tel. 471.444
Veglionissimo CAPODANNO
Le Direzioni di entrambi i locali augurano alla loro CLIENTELA
un Felice Anno Nuovo

CLUB TORINO
V. Gotto 5 - Tel. 656.867
Veglionissimo CENONE
COTILLONS
Compl. FIORE e PAPAVERI

LE GRILLON
RISTORANTE - DANCING
Nichelino, v. Cuneo 16, t. 663.994
Veglionissimo
e
Cenone di Capodanno
I TAGLIATI FUORI
Cantano FRANCA e ENZO
Domani ore 15,30-21: trattenimenti

GOLDEN BOY
V. Venaria 165 - Tel. 251.657
QUESTA SERA
VEGLIONISSIMO di S. SILVESTRO
con
I FREEMEN
Domani ore 16 e 21

MACK 1
Cameraua 11 - Tel. 535.352
QUESTA SERA
Gran VEGLIONE e Cenone Capodanno
HERBY GOYNS
e la sua favolosa
BALLERINE MULATTE
Domani ore 16 e 21

VOOM VOOM
Via Barge 10 - tel. 331.040
Veglionissimo di Fine Anno
con
LILLIAN e la Spirale 20

HOLLYWOOD
STASERA ore 21,30-5: attenzione!
VEGLIONISSIMO
Una notte di follie
con
BERT BERT BAND
Prenotazioni alla Cassa
Domani ore 16 e 21

SHAKER
v. C. Battisti 3 - tel. 530.416
Il Maestro BONAZELLI presenta
La Grande ORCHESTRA «I VOCALMEN» per il Veglionissimo
Sorteggio di un SOGGIORNO IN FRANCIA (VARS) di 4 giorni per l'Epifania
Domani 16 e 21: trattenimenti

WHISKY NOTTE
Via Pio V ang. v. Gotto, 687-563
Veglionissimo di Fine Anno
I SAMURAI

FARO
Ore 21 - 5: I FARAONI
VEGLIONE
Pren. cassa locale 10-12,30; 16-19
Domani 16 e 21: trattenimenti

SALA GAY
Veglionissimo CAPODANNO
2 Orchestre
Franco e I Ginsti
Animatore: Gianpiero MOLIGAN

Danze BELLE ARTI
Ore 21-5: VEGLIONISSIMO
Compl. I Favoriti
Cant. OSVALDO e JEAN-MICHEL
Cotillons - Omaggi

GAUDIO
V. S. Massimo 14 - Tel. 80.775
VEGLIONE

KILT
Vincenzo Porri 12 - Ore 21
VEGLIONE CAPODANNO
con GLORYA
Domani 16-21: Repliche

GARDEN
St. Valsalice 1 - Tel. 659.912
Veglionissimo Capodanno
COTILLONS

VEGLIONISSIMO al 2000
CENONE

HOLIDAY
C. Vinzaglio 3 - Tel. 511.736
Veglionissimo

LA LUCCIOLA
CARIGNANO
VEGLIONISSIMO con CENONE
Prenotazioni tel. 961.481

LE CASCINE
STUPINIGI - *Tel.* [illegible]
Cenone di S. Silvestro
Orch. **Happy Ruggero**

Dancing KA' MIA
Case. Vica (Rivoli) v. Torino 110
VEGLIONE con DAVID
Cavalieri 3000 - Dame 2000
Consumazione compresa

Ristorante CAMBIO
Piazza Carignano 2, t. 546.690
La Direzione augura BUON ANNO
Cenone di S. Silvestro

Danze BRISTOL
V. Foligno 106 - Ore 21,30-5
VEGLIONISSIMO CAPODANNO
I TROIANI - I SOYUZ
Ricchi Cotillons
Prenot. tel. 731.619 - 731.274

LA CLOCHE
Gran Cenone
St. Traforo Pino 106, t. 894.213

GIAGUARO
St. Torino 207, Chieri, t. 948.374
Ristorante Dancing
GRAN CENONE
e VEGLIONE CAPODANNO
Domani 16-21: trattenimenti

HOTEL RISTORANTE
LA DARSENA
St. Torino 29, 642.448 Moncalieri (Proseguimento c. Moncalieri)

TAVERNA DANTESCA
RISTORANTE
GRAN CENONE di SAN SILVESTRO
Servizio normale di RISTORANTE dalle 22 in poi. Prenotaz. 641.176

RISTORANTE
TRE RE
RIVOLI - Tel. [illegible]
CENONE di San Silvestro
Prenotazione tavoli

LA GROTTA
V. S. Tomaso 16
Veglionissimo
con Genius e CENONE
Prenotazioni tel. 545.207

Il Ristorante ROYAL
SETTIMO TORINESE
V. Milano 177, t. 561.348-564.565
AUGURA BUONE FESTE
e ricorda il
Cenone e Veglionissimo di S. SILVESTRO
Compl. I CONDOR
Prenotazioni

LAGO DI CODANA
Montiglio d'Asti - Tel. 44.025
CAPODANNO 1970 SUL LAGO
SORPRESE - ALLEGRIA
COTILLONS - AUGURI
Prenotatevi telefonando al (0141)-44.025

Restaurant MAGO
CALUSO
VEGLIONISSIMO
GRAN GALA' di Capodanno
TONY DEL MONACO
I favolosi DIK DIK
gli APOLLI 103
15.000 con vini - spumanti
vivande a volontà
Prenot. tel. 989.149 - 989.489

GALLERIE - MUSEI

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bogino 9): 109ª Esposizione annuale opere pittura, scultura. Orario 17-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

AFFETTO: Grandi pittori Naifs.

DANTESCA: Lucio Andrich.

GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Cento piccoli dipinti per cento doni originali. Grafica contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.

IL FAUNO (piazza Carignano 2): Maestri contemporanei.

IL SETTEBELLO (Gotto 6, 689.762): Contemporanei e grafica.

LA BUSSOLA (Po 9): «Omaggio a Chagall». Orario 10-13; 16-20.

LA MINIMA (p. San Carlo 175): Disegni Maestri contemporanei.

MARTANO: Max Bill, personale.

NARCISO (p. Carlo Felice 18) nel centenario della nascita: mostra antologica di Giovanni Guariotti.

VIOTTI (v. Viotti 8 c): Disegni della Secessione di Vienna.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15: «I sette ladri», E. G. Robinson, R. Steiger, F. Collins (St. Uniti 1960, min. 105). Domani chiuso.

CINEMATOGRAFI OGGI E DOMANI

AMBROSIO: «Boon il mercenario» technicolor, panavision, Steve McQueen, Sharon Farrel, Will Geer. Ore: 14,20; 16,15; 18,30; 20,25; 22,30.

ARLECCHINO: «Nell'anno del Signore» N. Manfredi, E. M. Salerno, Claudia Cardinale, R. Hossein, Ugo Tognazzi, A. Sordi, in technicolor. Orario: 14; 16,10; 18,10; 20,20; 22,30.

ASTOR: «La battaglia della Neretva» technicolor, con Yul Brynner, Franco Nero, Sylva Koscina. Orario: 14; 16,50; 19,25; 22,15.

CENTRALE d'Essai: «Sotto il segno dello scorpione» di P. V. Taviani, con G. M. Volontè, Lucia Bosè, colori. Vietato anni 14. Aperi. ore 14.

CORSO: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà» G. Lazenby, D. Rigg, T. Savalas, techn. Orario: 14,25; 17,15; 19,40; 22,20.

CRISTALLO: «Il prof. dott. Guido Tersilli Primario della Clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue» in technicolor con Alberto Sordi. Orario: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,30.

DORIA: «Il compromesso» con Kirk Douglas, F. Dunaway, D. Kerr, tec. V. 14. Or.: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.

GIOIELLO: «Una su 13» Vittorio Gassman, Sharon Tate, Orson Welles, a colori. Inizio film ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: «La collina degli stivali», T. Hill, B. Spencer, W. Strode. Technicolor scope.

LUX: «Queimada» Marlon Brando, Renato Salvatori, technicolor. Inizio film ore: 14,30; 17,15; 19,45; 22,20.

METROPOL: «Isabella», Brigitte Skay, M. Palmara. Tec. Vietato 18.

NAZIONALE: «Il prezzo del potere» tec. G. Gemma, Van Johnson. Or.: 14,05; 15,55; 18,05; 20,15; 22,30.

REPOSI: «La tenda rossa» Sean Connery, Claudia Cardinale, H. Kruger, P. Finch, technicolor. Inizio film ore: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.

ROMANO: «I ragazzi del massacro» (da un giallo di Giorgio Scerbanenco), technicolor. Vietato 18. Or. 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.

VITTORIA: «Africa segreta» (documentario film-inchiesta) col. V. 14. Or.: 14,25; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.

ARISTON: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney, in technicolor. Inizio film ore: 14,30; 15,50; 17,35; 19,10; 20,45; 22,30.

AUGUSTUS: «La caduta degli Dei» Dirk Bogarde, J. Thulin, F. Solkan, in technicolor. Vietato minori anni 18. Inizio film ore: 15,10; 18,30; 21,50.

CAPITOL: «Sento che mi sta succedendo qualcosa», Jack Lemmon, Catherine Deneuve. Technicolor.

MAFFEI: «Beatrice Cenci» colori, con Tomas Milian. Vietato anni 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.

TORINO: «Una strana voglia d'amare», C. Auger, T. Ken. all, L. Alfonsi, G. Sbragia, C. Kaufman. Technicolor. Vietato 18.

ALEXANDRA: «L'albero di Natale» technicolor, W. Holden, V. Lisi.

COLOSSEO: «L'uomo, la vergine, i lupi», A. West, L. Saunders, colori, non vietato. Fuori programma cartoni animati, colori.

FARO: «L'albero di Natale» techn. con William Holden, Virna Lisi.

FIAMMA: «L'albero di Natale», W. Holden, V. Lisi, technicolor.

FORTINO: «Un maggiolino tutto matto» di Disney, con D. Jones, tec.

HOLLYWOOD: «Un esercito di 5 uomini» (western) B. Spencer, N. Castelnuovo, colori. Ap. 14,45, ult. 22,45. Domani ap. 14,20, ult. 22,30.

LA PERLA: «Butch Cassidy» tech. P. Newman, R. Redford, C. Ross.

MASSAUA: «Un esercito di 5 uomini», Bud Spencer, Nino Castelnuovo, P. Graves, colori.

MASSIMO: «Un maggiolino tutto matto» di Disney, con D. Jones, tec.

ORFEO: «I lunghi giorni delle aquile» M. Caine, T. Howard, L. Olivier, C. Jurgens, techn. scope. Orario: 14,30; 17,15; 19,45; 22,30.

PRINCIPE: «Butch Cassidy» techn. P. Newman, R. Redford, C. Ross.

STATUTO: «Fellini Satyricon» tec. V. 16. Or.: 14,30; 17; 19,45; 22,30.

ADRIANO: «I 4 dell'Ave Maria», T. Hill, Eli Wallach, technicolor.

ALCIONE: «El Cisco», technicolor. Compagnia Mario Ferrero in «Baruffe in famiglia». Orario 16,15 - 21,15. Domani ore 15 - 18 - 21,15.

ALPI: «Il californiano», Charles Bronson, S. Oliver, scope, colori.

REGINA: «Il carabiniere Pepe» Ugo Tognazzi, S. Dionisio, technic.

CAVOUR: «I gladiatori», V. Mature, S. Hayward, scope colori.

CRAVESANA: «Zum Zum Zum», L. Tony, D. Palumbo, Panelli, col.

MILANO: «Per un pugno nell'occhio», col., F. Franchi, C. Ingrassia e «Kindar l'invulnerabile», col., M. Forest. Apertura 19.

OLIMPIA: «Ercole, Sansone, Maciste, Ursus gli invincibili» colori.

PO: «Passo Sariana è l'ombra della tua morte» technicolor.

P. NUOVA: «I giorni dell'ira», G. Gemma, col.; «Il ragazzo che sapeva amare», P. Pravo, col. Ap. 10.

S. SECONDO: «El Zorro», George Ardisson, P. Sanchez, colori.

AGNELLI: domani «L'uomo che viene da lontano», V. Heflin, col.

DELLE ROSE: «Gli imbroglioni», F. Franchi, C. Ingrassia.

GIARDINO: «Il californiano», colori, Charles Bronson, Susan Oliver.

MIRAFIORI: «Sartana non perdona», G. Martin, G. Roland, techn. Domani «La vendetta del gobbo di Parigi», F. Fiat, N. Alari, techn.

S. RITA: «I barbieri di Sicilia», F. Franchi, C. Ingrassia, colori.

SMERALDO (v. Tunisi, 92 - telefono 390.711): «Fuoco da schiaffi», Gianni Morandi, technicolor.

VINZAGLIO: «Un esercito di 5 uomini», P. Graves, B. Spencer, N. Castelnuovo, techn. Seconda visione Torino. Ultimo 22,30.

AMERICA: «Ben Hur», C. Heston, J. Hawkins, S. Boyd, panavision, tec.

ARALDO: «Riusciremo i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?», A. Sordi, N. Manfredi, colori.

ELISEO: «Amore mio aiutami», Alberto Sordi, Monica Vitti, techn. scope (oggi apertura ore 18).

SAN PAOLO: «Fuoco da schiaffi», Gianni Morandi, technicolor.

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171): «Franco Ciccio ladro e guardia», F. Franchi, C. Ingrassia, tec. scope.

ARTISTI: «Pensando a lei», Al Bano, Romina Power, technicolor.

CORALLO: «Boeing Boeing», Jerry Lewis, Tony Curtis, colori.

ERIDANO: «Pistoiero dell'Ave Maria», L. Mann, L. Palunzi, tec. scope.

LA SALLE, domani: «Il più felice dei miliardari» di W. Disney, con F. Mc Murrey, technicolor.

OROPA: «Vivi o preferibilmente morti» G. Gemma, N. Benvenuti, tec.

ROSSINI, domani: «20.000 dollari sul 7», J. Wilson, scope colori.

VITT. VENETO: «Zingara», Bobby Solo, Loretta Goggi, technicolor.

ASTRA: «Amore mio aiutami», Alberto Sordi, Monica Vitti, scope col.

BERNINI: «Barbarella» di Vadim, con J. Fonda, Tognazzi, col. Vist. 14.

CIBRARIO: «7 sporche carogne», Bruno O'Ya, col.; «Operazione S. Gennaro», N. Manfredi, Totò, col.

ELIOS: «I 4 dell'Ave Maria», T. Hill, technicolor scope.

ESEDRA: «Zum Zum Zum», Little Tony, colori.

ODEON: «4 bonanti per un danese» di W. Disney, con S. Pleshette, D. Jones, technicolor.

STAR: «Fuoco da schiaffi» con Gianni Morandi, L. Belli, colori.

ADUA: «Se incontri Django cercati un posto per morire», K. Kinski, tec.

AURORA: «I nipoti di Zorro», F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.

FALCHERA: «Il figlio di Aquila sera», D. Palmer, E. Fenech, col.

LANTERI: «Figlio di Godzilla».

MAIOR: «La donna scarlatta», M. Vitti, R. Hossein, technicolor.

MONTEROSA, domani: «Le grandi vacanze», L. De Funes, scope col.

NORD: «Justine» Romina Power, J. Palance, scope colori.

ORIENTE: «I berretti verdi» J. Wayne, D. Janssen, A. Ray, colori.

PALERMO: «Le avventure di Ulisse», B. Fehmiu, I. Papas, techn.

SOCIALE: «Fuoco da schiaffi», Gianni Morandi, technicolor.

REBAUDENGO, domani: «Il lungo duello», Jul Brynner, colori. Orario spettacoli 15 - 17,30 - 21.

ZENITH: «Franco Ciccio ladro e guardia» F. Franchi, Ingrassia, tec.

ACAPULCO (v. Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264): «"Z" l'orgia del potere», J. L. Trintignant, colori. Apertura 15. Ultimo 22,30.

BARETTI: «Donne botte berrettieri».

CABIRIA: «El Verdugo», Raquel Welch, G. Brown, technicolor.

CONTINENTAL: «Un esercito di 5 uomini», P. Graves, B. Spencer, N. Castelnuovo, colori, scope.

CUORE (Nizza 56): «Paperino shows cart. an. di W. Disney, col. Ap. 16.

GHIGO: «Fraulein Doktor», S. Kendall, G. Giannini, technicolor; segue Tom e Jerry.

ITALIA: «La battaglia d'Inghilterra», F. Stafford, V. Johnson, techn.

NIZZA: «Il gobbo di Parigi», Jean Piat, Nadine Alari, colori.

LINGOTTO, domani: «Cavaliere Lagardere», «007 criminali Hong Kong».

PIEMONTE: «Killer Adios», P. L. Lawrence, M. Solinas, colori, scope.

SAN CARLO: «Franco Ciccio ladro e il pirata Barbanera» colori.

SPEZIA: «Zorro alla corte d'Inghilterra» C. Welles, sc. col. Ap. 15.

DIANA: «Il pistolero dell'Ave Maria», P. Martell, scope technicolor.

DORA: «Vivi o preferibilmente morti» tec. G. Gemma, N. Benvenuti.

ROMA: «Barbagia» technicolor, con Terence Hill, Don Backy.

VALDOCCO (Salerno, 12) domani: «Il mondo è pieno di papà», Sandra Dee, scope colori.

UMBRIA: «Solo contro tutti» col., «Zorro 3 moschettieri» colori.

ALBA: «Franco Ciccio e il pirata Barbanera», F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor scope.

AMBRA: «Tempo di massacro», F. Nero, G. Hilton, colori. Vietato 14.

APOLLO: «Fuoco da schiaffi», G. Morandi, Belli, Cruciani, tec. scope.

EDERA: «Ercole contro i tiranni di Babilonia», R. Stevens, techn. scope.

LUCE: «7 spose per 7 fratelli».

LUINI: «Grandi vacanze» con De Funès, in technicolor, «Amanda Indiana» Stewart, technicolor.

LUCENTO: «Il californiano», C. Bronson, Susan Oliver, colori scope.

LUTRARIO: «Il leone d'inverno» P. O'Toole, K. Hepburn, tec. scope.

MASSAUA, domani: «Perdono» C. Caselli, N. Taranto. Apertura 15.

SPLENDOR: «Vivi o preferibilmente morti» technicolor scope, con G. Gemma, N. Benvenuti.

BEINASCO

ITALIA: «Quella sporca storia del West», A. Giordana, techn. Domani: «Il suo nome è Donna Rosa», R. Power, Al Bano, technicolor.

BERTOLINO: «Libro della giungla» di W. Disney, cartoni animati, tec.

CASELLE

ITALIA: «Quel caldo maledetto giorno di fuoco», colori.

ROMA: «Cimitero senza croci», M. Mercier, R. Hossein, colori.

DRUENTO

ORATORIO: «Non alzare il posto sbbasso di Buma», J. Lewis, colori.

LEINI'

AMBRA: «Giorni della violenza». Domani: «Vedo nudo», N. Manfredi, S. Koscina, technicolor.

MAPPANO

JOLLY: «Quando dico che ti amo» T. Renis, L. Falana, technicolor.

MONCALIERI

CASTELLO: «Angelica e il gran Sultano», M. Mercier, Hossein, col.

EXCELSIOR: «Krakatoa est di Giava», M. Schell, D. Baker.

ITALIA, domani: «La canzone che mi passa per la testa» (Zum Zum Zum n. 2), Little Tony, colori.

NAZIONALE, domani: «Un posto all'inferno», G. Madison, colori.

ORBASSANO

MODERNO: «Vedo nudo», Nino Manfredi, Sylva Koscina.

PARROCCHIALE: «Ladri sprint» con Dick Van Dyke.

PIOSSASCO

S. GIORGIO, domani: «2 sporche carogne», A. Delon, C. Bronson, col.

POIRINO

ITALIA, domani: «Franco Ciccio e vedova allegra», technicolor.

SETTIMO

BECCARIS: «Garringo» technicolor.

GARIBALDI: «Leone d'inverno».

MODERNO: «Vulcano figlio di Giove», technicolor scope.

TESTONA

FULGOR: «E per tetto un cielo di stelle», G. Gemma, colori.

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Stadio Comunale: oggi ore 14,30 Juventus-Bologna ridotti all'Enal sino alle ore 11,30.

«Mani tese» — Questa sera alle 22, al Nuovo, il Teatro Zeta presenta un'azione scenica sulla vita e la figura di don Milani. Seguirà una conferenza sul tema: «Liberare gli uomini o rimanere schiavi». Biglietti d'invito presso l'Assessorato alla Gioventù e il Movimento «Mani tese».

ALL'IDEAL: UN TRIONFO!
Dopo DJANGO; dopo DIO PERDONA, IO NO; dopo I 4 DELL'AVE MARIA, IL PIU' GRANDE, COLOSSALE, MERAVIGLIOSO, LEGGENDARIO WESTERN MAI PRODOTTO A TUTT'OGGI
Nello sterminato Ovest, là dove quasi nessuno moriva di morte naturale, il cimitero era chiamato
LA COLLINA DEGLI STIVALI

IL FILM NON E' VIETATO

Trionfa al METROPOL: BRIGITTE SKAY

Trionfa al REPOSI
La più colossale opera cinematografica mai prodotta
UN «CAST» ECCEZIONALE
ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO

SEAN CONNERY ● CLAUDIA CARDINALE
HARDY KRUGER ● PETER FINCH

al CORSO: un trionfo!
PIU' GRANDIOSO DI "GOLDFINGER"
PIU' TRAVOLGENTE DI "THUNDERBALL"
PIU' VIOLENTO DI "SI VIVE SOLO DUE VOLTE"
RITORNA **JAMES BOND**
"AGENTE 007 AL SERVIZIO SEGRETO DI SUA MAESTA'.."
United Artists

OGGI IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA
al Cinema TORINO
CLAUDINE AUGER - TONY KENDALL - LYDIA ALFONSI - GIANCARLO SBRAGIA - CHRISTINE KAUFMANN

UNA STRANA VOGLIA D'AMARE
TECHNICOLOR - CINEMASCOPE ● VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Shakespeare inedito al Piccolo Teatro di Milano

"Timone,,: un apologo sul potere del denaro

L'opera interpretata da Salvo Randone e messa in scena con qualche intenzione contestatrice da Marco Bellocchio - Traduzione di Montale

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 30 dicembre.

Timone d'Atene era uno dei tre o quattro testi scespiriani non ancora rappresentati da noi. Giauco Mauri covava da anni il progetto di interpretarlo, lo Stabile torinese, ai tempi di De Bosio, l'aveva anche annunciato nel cartellone di un biennio, ma alla fine la briga di metterlo in scena se l'è presa il «Piccolo» di Milano e la parte del protagonista è toccata a Salvo Randone. Non che ci fosse particolare urgenza, ma era un debito che un giorno o l'altro la nostra cultura teatrale avrebbe pur dovuto pagare a Shakespeare, anche se questa è tra le sue opere minori.

Incerta la data di composizione, tra il 1607 e il 1609, discussa la paternità di alcune parti, controversa la questione se Shakespeare abbia lavorato sul materiale di uno o più collaboratori o se siano stati costoro a rivedergli le bucce, con sicurezza si può affermare soltanto che il dramma appartiene alla maturità del genio scespiriano (sono gli anni di *Re Lear*, di *Macbeth*, di *Coriolano*) ma che è rimasto incompiuto, o almeno non è stato rifinito, e che infine, nonostante lo splendore e la profondità di alcuni passi (la celebre tirata contro l'oro attrasse anche l'attenzione del giovane Marx), è piuttosto scarso di valori drammatici.

Intanto, non c'è quasi azione: Timone, nobile ateniese che ha scialacquato tutti i suoi beni per gli amici, ne è ripagato di nera ingratitudine quando, ridotto in miseria, chiede invano il loro aiuto. Sdegnato, fugge ogni consorzio civile e, in preda alla più feroce misantropia, morirà di rabbia e di dolore. Il personaggio, che ha qualche eco della disperata solitudine ma non della tragica grandezza di re Lear, è ben campato, ma la vicenda, ricavata da Plutarco e da Luciano è priva, fra l'altro, di consolanti figure femminili, ha non più di un guizzo nel banchetto che, prima di nascondersi nei boschi, Timone imbandisce per vendetta offrendo agli ospiti soltanto acqua calda e sassi.

Per il resto, il dramma si regge sulle invettive che Timone, accompagnandole con sonanti monete (cercando cibo, ha trovato un tesoro che rifiuta), scaglia contro chiunque capiti nel suo affollato romitaggio, prende colore dalle pittoresche e furibonde liti con il cinico e fastidioso filosofo Apemanto, e si completa, ma così si può dire, con l'episodio di Alcibiade che, bandito da Atene, vi ritorna da trionfatore a capo di un esercito per apprendere la morte di Timone e l'epitaffio che quell'odiatore del genere umano ha lui stesso dettato per la propria tomba.

In quest'ultima scena, gioca quasi tutte le sue carte, e non sono molte, il giovane regista Marco Bellocchio che, passando dalla contestazione cinematografica (*I pugni in tasca*, *La Cina è vicina*) a quella teatrale, ha voluto configurarvi una specie di santa alleanza tra borghesi corrotti e militari reazionari. Ma l'interpretazione che egli dà di Alcibiade, rivestendolo con i suoi bei uniformi, c'era d'aspettarselo, impeccabilmente naziste, è abbastanza ovvia anche se contraddice l'evidente simpatia di Shakespeare per il suo personaggio. Da vent'anni in qua, non succede lo stesso a Coriolano (e diciamo pure che se lo merita), del quale questo Alcibiade ha qualche tratto?

Ora è vero che Bellocchio si distingue da altri giovani e più sprovveduti colleghi se non altro perché non scrive note di regia e quel che vuol dire lo dice, e con sufficiente chiarezza, sulla scena (si veda come visualizza, con qualche osso e tovaglioli insanguinati, la metafora dei parassiti che si mangiano vivo Timone), ma è anche vero che non ha molto da dire. Almeno questa è l'impressione che si ricava da uno spettacolo dove l'impostazione ideologica, anche generosa e persino romantica nonostante certi gesti profanatori (ma non riesco ad allontanare il sospetto che Bellocchio ricalchi alcune recenti regie di Trionfo), non è sorretta da quelle capacità tecniche che sono indispensabili su un palcoscenico di prosa.

Per esempio, la direzione degli attori. Salvo Randone è, naturalmente, un grande protagonista anche quando rimane un poco sotto le righe, ma corre da solo (e poi: è l'ultimo degli aristocratici o il primo dei contestatori?) e di qualche compiacimento mattatoriale la colpa è meno sua che del regista. Franco Parenti (Apemanto) questa volta davvero non l'ha azzeccata, si spolmona a più non posso e basta, e poi anche lui viaggia per suo conto, come Carlo Bagno, che trova persuasivi accenti crepuscolari per il fedele maggiordomo (ma gli hanno tagliato la scena migliore), come Giampiero Fortebraccio, risentito Alcibiade, come Donato Castellaneta, il Matteuzzi, il Fanfani e tutti gli altri di una nutrita distribuzione.

Troppa severità per uno spettacolo che, nonostante tutto, conferma che la *Betia* non era un fuoco di paglia e che il «Piccolo» sta riacquistando classe e prestigio? Sottolineato che ha ricevuto calorosissime accoglienze, diremo allora che le scene del francese Allio, di gusto vagamente neoclassico con quell'Atene in miniatura sul fondo che assomiglia a una città rinascimentale, non mancano di efficacia, non meno dei costumi di vario stile, che le musiche di Fiorenzo Carpi sono saporitamente parodistiche e che, soprattutto, la traduzione di Eugenio Montale è limpida e penetrante come solo a un poeta talvolta può riuscire.

Alberto Blandi

Un'attrice per Gulliver

Roma. L'attrice americana Sidney Rome sarà la protagonista del film di Carlo Tuzii «Ciao Gulliver» (Tel. Team)

LA CRONACA TELEVISIVA

Mina e Gassman fanno gli auguri

Il Capodanno sul video - Ieri «La tigre e il cavallo» con la Morelli e Stoppa

Mina, Vittorio Gassman, Albertazzi, Salerno, Giorgio Gaber e Moustaki augureranno un buon 1970 al pubblico televisivo nel corso di quello che sarà il programma di fine d'anno, previsto per domani sera alle 21 e 10 circa. Il titolo del programma è «Avanti il prossimo!», un varietà scritto da Ugo De Chiara in cui Mina farà da padrona di casa che riceve un congruo numero di illustri amici. Ascolteremo canzonette, poesie, scenette comiche.

Intermezzo dalle 22,10 alle 23,25 con il documentario «Un anno di sport», certamente gradito ai tifosi, e poi la trasmissione «Benvenuto 1970» con riprese da locali pubblici di Roma e di Gardone Riviera.

Secondo canale: un film con il duo Stan Laurel-Oliver Hardy, «La ragazza di Boemia», non male ma nettamente inferiore al recente «Fra Diavolo»; e un numero di «Cinema '70».

* *

Primo gennaio 1970. Sul canale nazionale si comincerà con due riprese tradizionali: alle 13,15 in Eurovisione il «Concerto di Capodanno» da Vienna (tutti i più celebri valzer della dinastia Strauss) diretto da Willy Boskovsky; e alle 14 la gara internazionale di salto da Garmisch.

In serata, sesto episodio del telefilm «La famiglia Benvenuti» che in questa seconda serie francamente zoppica un po'. La volta scorsa la puntata era addirittura tragica. Stavolta, per lo meno, non dovrebbero verificarsi fatti luttuosi.

Sul secondo canale, spettacolo di circo dal tendone di Moira Orfei: oltre alle consuete esibizioni, assisteremo anche a numeri realizzati su una pista di ghiaccio. Alle 22 e 15 «Orizzonti della scienza e della tecnica» che, salvo mutamenti dell'ultima ora, manderà in onda un servizio di largo interesse per tutti: un'inchiesta sul tipo e l'efficacia delle diete dimagranti (da iniziare immediatamente dopo le grandi strippate di Capodanno).

* *

Ieri sera il «nazionale» è stato occupato per intero dalla commedia «La tigre e il cavallo» di Robert Bolt. Chi è Bolt è presto detto: è un autore inglese tra i quaranta e i cinquanta che si è messo in particolare evidenza con il dramma «Un uomo per tutte le stagioni» e con le sceneggiature di due film di successo, «Lawrence d'Arabia» e «Il dottor Zivago». Anche il copione di ieri rientra tra le sue cose più notevoli.

Non appartiene alla schiera degli «arrabbiati». Il suo stile si richiama all'epoca precedente, ossia sembra avere molti più punti di contatto con un Rattigan che con un Osborne. Sa costruire con scaltrezza e precisione la macchina scenica e la sa far scattare al momento giusto per ottenere la tensione, l'effetto, l'applauso commosso e solidale. Però qualificarlo sbrigativamente un autore commerciale sarebbe una grossa imprudenza. Non senza le forme tradizionali, tuttavia la sostanza delle sue commedie, senza essere sconvolgente e rivoluzionaria, non ha nulla di stantio e di conservatore.

Anzi. Ne è un esempio «La tigre e il cavallo» dove proprio il tema della rottura con un ambiente conformistico è trattato in maniera aperta, vigorosa, appassionata. E' una bella commedia che riesce a imporsi alla platea per quello che dice (e per il modo — teatralmente impeccabile, con accorto dosaggio di scene in crescendo — con cui lo dice). Dal solido testo Mario Landi ha tratto un solido spettacolo che correva via senza inciampi. Superfluo far l'elogio di Paolo Stoppa e di Rina Morelli, facciamolo piuttosto di Ilaria Occhini e del giovane, ottimo Luciano Virgilio: tutti comunque hanno dato ai rispettivi personaggi calore di credibilità e di profonda umanità.

u. bz.

Breve interruzione alla tv

Una breve interruzione nelle trasmissioni radiotelevisive a Torino si è verificata ieri sera poco dopo le 20,30, per un guasto al ripetitore dell'Eremo. Numerose le telefonate dei radio e teleabbonati che volevano conoscere le ragioni del silenzio dei loro apparecchi, anche perché la ripresa delle trasmissioni in qualche zona ha tardato.

Non vogliono troppi stranieri

I cantanti in polemica col festival di Sanremo

Le condizioni dettate dai sindacalisti della musica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 dicembre.

Se la televisione francese non trasmetterà il prossimo festival di Sanremo i cantanti italiani si opporranno fermamente alla partecipazione dei colleghi transalpini. I rappresentanti della musica leggera lo scorso anno acconsentirono alla presenza in gara di France Gall e di Antoine perché la televisione francese aveva fatto sapere che nel 1970 si sarebbe collegata con Sanremo: finora, però, nessun accordo in tal senso è stato raggiunto.

«Saremo intransigenti — dice il "sindacalista" Nico Fidenco — perché vogliamo il rispetto della reciprocità: in Italia possono lavorare tutti quei cantanti di Paesi che offrano anche a noi la possibilità di lavorare. All'ultimo festival di Venezia, dove il nostro sindacato non è intervenuto, i cantanti francesi ci hanno preso la mano e sono calati in massa ricavando un notevole vantaggio».

Oltre al problema degli stranieri (a Sanremo non dovremo superare la mezza dozzina) i cantanti italiani richiederanno agli organizzatori del festival — l'incontro è previsto nella prossima settimana — un aumento del loro compenso e un gettone di presenza anche per i direttori d'orchestra che li accompagneranno durante le loro esibizioni sanremesi. L'anno scorso i cantanti hanno percepito dall'organizzazione ligure centomila lire; nessun rimborso, invece, era riconosciuto ai direttori di orchestra.

L'atteggiamento dei sindacalisti della musica leggera si preannuncia intransigente in quanto rappresentanti di questa categoria hanno appena concluso un accordo sindacale con la televisione. Il 2 gennaio sarà firmato l'accordo collettivo cantanti-televisione raggiunto in questi giorni. Finora i rapporti tra gli artisti e la televisione erano regolati direttamente oppure attraverso le Case discografiche. Il nuovo accordo dei cantanti limita l'orario di lavoro negli studi televisivi e radiofonici, riconosce compensi straordinari per prestazioni supplementari, l'aumento della diaria per le trasferte, e un compenso minimo per ogni esibizione. La tv d'ora in poi dividerà i cantanti in due categorie: professionisti e principianti. I primi percepirebbero per ogni loro prestazione un minimo di 150 mila lire mentre ai giovani sarebbe riconosciuto un «gettone» che si aggirerà attorno alle 50 mila lire.

Il festival di Sanremo sta prendendo una certa fisionomia, anche se gli organizzatori Ezio Radaelli e Gianni Ravera non hanno ancora ricevuto dal prefetto di Imperia l'investitura ufficiale, che avverrà soltanto il 7 gennaio.

Per gli interpreti che scenderanno in gara si dà per certa la partecipazione di Caterina Caselli, Rita Pavone, Bobby Solo, Rosanna Fratello, Nada, Gigliola Cinquetti, Claudio Villa, Sergio Endrigo, Orietta Berti, Patty Pravo, Iva Zanicchi.

e. b.

Morto Trnka: inventò i film «di marionette»

Praga, 30 dicembre.

Jiri Trnka, regista cecoslovacco di film di marionette noti in tutto il mondo, autore di cartoni animati e scenografo teatrale, è morto questa mattina dopo lunga malattia. Trnka era nato a Pilsen nel febbraio del 1912.
(Ansa)

EURO INTERNATIONAL FILMS
OGGI: ARLECCHINO
CONTINUA L'ECCEZIONALE SUCCESSO
del più straordinario, affascinante divertente film della stagione
NELL'ANNO DEL SIGNORE

IL FILM NON E' VIETATO
Orario spettacoli: 14 - 16,10 - 18,10 - 20,10 - 22,30

all'ARISTON

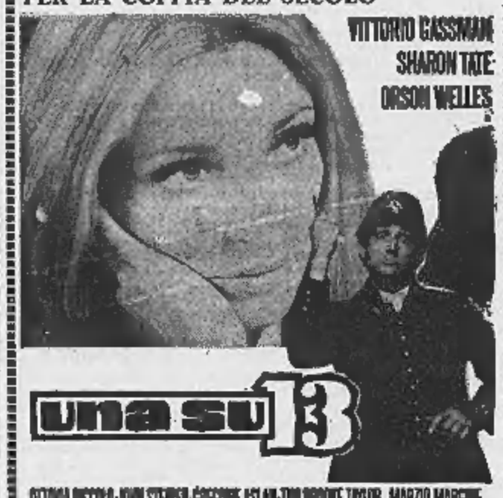
MASSIMO - NUOVO Torino
WALT DISNEY PRODUCTION presenta
un "Maggiolino" tutto MATTO
TECHNICOLOR

IL FILM ITALIANO TRIONFA!

UN'ANTEPRIMA MONDIALE PUBBLICA
Oggi al NUOVO ROMANO
I 100.000 torinesi che leggevano ogni sabato il giallo di Scerbanenco, troveranno tutta la suspense atmosfera in un film allucinante e teso lungamente applaudito all'anteprima di St-Vincent

Comunicato della GARZANTI
In occasione dell'anteprima mondiale del film
I RAGAZZI DEL MASSACRO
oggi al cinema NUOVO ROMANO di Torino
verrà offerta a ciascun spettatore il cui biglietto termini con il numero 6, una copia omaggio del romanzo omonimo di G. Scerbanenco
Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

GIOIELLO
UN FILM SCATENATO PER LA COPPIA DEL SECOLO



LUX Il film che trascina il pubblico all'applauso

ALBERTO GRIMALDI presenta
MARLON BRANDO in QUEIMADA
Un film di GILLO PONTECORVO

NAZIONALE
L'UNICO IMMENSO WESTERN DELL'ANNO!
GIULIANO GEMMA

TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

MAFFEI: UNA PECCATRICE O UNA VITTIMA?

STATUTO Fellini satyricon
IL CAPOLAVORO IN ASSOLUTO

GIANNI MORANDI canta: «*Chi se ne importa*» e trionfa!
SMERALDO - STAR - S. PAOLO - SOCIALE - APOLLO

IMMENSO! TRAVOLGENTE! IL WESTERN DELL'ANNO!
HOLLYWOOD - CONTINENTAL - MASSAUA - VINZAGLIO
UN ESERCITO DI 5 UOMINI

Per chi vuol attendere il '70 nei dancing

Una notte per ballare

Nei locali torinesi, come in tutta Italia, cantanti e complessi si preparano ad accompagnare l'immancabile Veglione - Novità «pop» e musiche tranquille per «teen-agers» e adulti

Questa è la notte più pazza dell'anno. Non esistono regole o tradizioni da rispettare. La parola d'ordine a tutte le latitudini, è una sola: divertirsi. Il 1969 se ne va a ritmo di *shake*. I locali torinesi hanno organizzato spettacoli per tutti i gusti.

Per i giovanissimi, appuntamento al «7+», il nuovo locale aperto in Borgo San Pietro, a Moncalieri. Criss e il complesso *The Stroke* hanno preparato un repertorio dedicato ai *teen-agers* ma anche le persone anziane saranno tollerate. E' il locale dei giovani «in» che questa notte faranno a gara per scatenarsi in estrosità.

Al «Mack 1», spettacolo d'eccezione con Herby Goyns e le *Gogo Girls*. Il cantante negro americano, famoso interprete di *Rhythm and blues*, ha preparato un originale *shoto* con le sue quattro ballerine. Arrivato ieri da Londra, oggi ha trascorso la giornata provando il nuovo spettacolo. Al «Golden boy» c'è il complesso de *I Freemen*. E' un locale di tipo particolare, anche questo dedicato ai *teen-agers*. Si ballerà tutta la notte a ritmo di *shake*.

Lillian e la *Spirale 20* aspettano gli amici al «Voom Voom». Luci psichedeliche, pedane luminose, allegria. La giovane cantante Gianaka si alternerà fra il «Club 84» ed il «Reposi», mentre al «Castellino» ed all'«Arlecchino» suoneranno i *Showmen:* un simpatico complesso di giovani (sono sei, tutti napoletani) che presenterà stanotte il suo ultimo disco: «*Solo me, solo te, solo noi*», col quale forse parteciperanno al Festival di Sanremo. In un'atmosfera più calma si può festeggiare il nuovo anno al «Whisky notte», in compagnia del complesso *I Samurai*. Un locale tranquillo, luci discrete, musica «morbida».

Al «Kilt», il complesso olandese di Glorya, mentre al «Le Roi» è tornata, soltanto per questa notte, Katty Line, la bionda francesina «ragazza del clan» di Celentano. Con le sue vertiginose microgonne è l'idolo dei *teen-agers*, che l'hanno definita la regina dello *shake*. Un lieto capodanno per gli amanti del *jazz* allo «Swing club», dove il saxofonista Hal Singer li entusiasmerà con i suoi virtuosismi. Dopo aver suonato con Duke Ellington e Ray Charles, Singer si è messo per conto suo. Vero vagabondo del *jazz*, va da una città all'altra con il suo inseparabile strumento nella valigia. Accompagnato da Franco Mondini, uno fra i migliori batteristi italiani, si esibisce da una settimana allo «Swing». Al Florida suonano «I Sultani». Il *Bert Bert Band* suonerà all'«Hollywood», mentre al «Principe», *Des e Parigini* hanno preparato molte sorprese. A «La Perla» veglionissimo di Capodanno col complesso *l'Elite*; Angelique ed Elio festeggiano l'anno nuovo allo «Shaker Club - Piano bar». Per i raffinati, gran gala di San Silvestro al Grand Hôtel Ambasciatori. Suonerà il complesso *I cugini*. Da Gipo, cenone e veglionissimo di stile *Badoleide*, con la partecipazione di Gipo Farassino, Giustino Durano e altri simpatici «badola».

f. for.

Lo «shake» è ancora il ballo più in voga tra i giovani

Tanta gente al cinema

Che cosa vuol vedere il pubblico delle feste

E' fedele ai filoni collaudati: 007 e Sordi

Le case di produzione contano sul periodo delle feste di Natale per lanciare i film di maggiore impegno finanziario o basati sul divismo: quest'anno gli spettatori sono stati invogliati, per lo più, da un periodo di ferie che si è protratto dalla sera della Vigilia a domenica 28 compresa e hanno risposto favorevolmente alle sollecitazioni della pubblicità. A Torino tutti i locali di prima visione hanno praticamente raddoppiato gli incassi.

I vertici si sono toccati il 25 dicembre (46 milioni 200 mila lire nelle 14 sale di prima visione) e il 26 dicembre (45 milioni 297 mila lire). I gusti dei torinesi sono piuttosto da «bogianèn» perché orientati su *Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà* e *Il dott. prof. Guido Tersilli primario ecc.*, cioè su titoli appartenenti a due serie di grande successo in passato: le avventure dell'eroe di Ian Fleming e il medico della mutua. Poco importa, in questo caso, che «007» non abbia più il volto da duro con parrucchino di Sean Connery e che Salce abbia sostituito Zampa come regista di Alberto Sordi: si è scelto un prodotto in base alla sigla, come nel negozio di fiducia. Il primato relativo di affluenza è andato nel giorno di Natale all'Ideal (6 milioni 111 mila lire per Sordi); la vigilia, Santo Stefano, sabato e domenica al Corso con l'agente segreto.

Ecco alcune delle altre punte giornaliere di maggiore rilievo. Sette milioni tra sabato e domenica all'Ambrosio per *Boon il saccheggiatore*; incassi superiori ai 2 milioni per *La battaglia della Neretva* (Astor); molti ottenuti al Cristallo che da oggi è il solo locale cittadino con il film di Sordi in programma; 4 milioni 701 mila lire al Lux (*Queimada*, Natale); 7 milioni in due giorni al Nazionale (*Il prezzo del potere*); 4 milioni in tre giorni per *La tenda rossa* (Reposi); eccezionale il rendimento di *Africa segreta* al Vittoria, che lo ha in cartellone da quattro settimane; ottimi i proseguimenti di prima visione all'Augustus (*La caduta degli dei*) e all'Arlecchino (*Nell'anno del Signore*); il Gioiello *Una su 13* è stato confermato anche per Capodanno.

Soddisfacente la resa di due storie difficili come *Il compromesso* (2 milioni di media al giorno, cinema Doria) e *Nel segno dello scorpione* (503 mila lire a Natale con i soli 225 posti a 700 lire del Centrale d'Essai). Infine una curiosità: anche i bambini sembrano essere tradizionalisti e, come i genitori, hanno preferito un genere collaudato (la ripresa all'Ariston della *Bella addormentata nel bosco*) alle soluzioni nuove proposte da Romano (*Silvestro e Gonzales: dente per dente*) e Metropol (*Il gatto con gli stivali*, giapponese).

La somma di questi dati costituisce una netta inversione di tendenza negli incassi, che sino a metà dicembre erano in grave flessione prima per la mancanza di liquido dovuta alle agitazioni sindacali e dopo per la paura di contrarre l'influenza spaziale in locali sovraffollati. In tutta Italia l'incasso nella settimana tra il 10 e il 16 dicembre nelle prime visioni era stato del 7,1 per cento inferiore rispetto alla corrispondente settimana del 1968. Poi sono arrivati medici della mutua, agenti segreti e baldi pistoleri a rallegrare le feste degli esercenti.

p. per.

Al Festival del rock un morto e molti arresti

Hollywood, 30 dicembre.

Un morto, 47 arrestati, e una perdita finanziaria notevole costituiscono il bilancio del Festival del rock-and-roll di Hollywood conclusosi ieri sera a mezzanotte.

Il ventenne Allan Wayne Oliva è morto per la frattura della base cranica cadendo da un alto traliccio. Quarantasette persone sono state arrestate perché trovate in possesso di stupefacenti.

(Associated Press)

Radio e TV: i programmi di due giorni

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30: Antologia di «Sapere»: Lo sport per tutti.
13 —: «Tanto era tanto antica», antiquariato e curiosità.
13,30: Telegiornale.
17 —: Per i più piccini: «Il paese di Giocagiò».
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: «Yoghi, Cindi e Bubu», cartoni animati.
19,15: «Sapere»: Che cos'è lo Stato.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: Messaggio del presidente Saragat per il nuovo anno.
21,10: «Avanti il prossimo!», programma per la vigilia del 1970, a cura di Ghigo De Chiara, con Mina e Giorgio Gaber. Partecipano Georges Moustaki, Gassman, Enrico Maria Salerno e Albertazzi.
22,10: Un anno di sport.
23,25: «Benvenuto 1970», spettacolo di mezzanotte, da Roma e da Cardone Riviera.

Secondo programma

18,20: «Doppia coppia», con Noschese, Sylvia Varian, Bice Valori e Luttazzi (Replica).
21 —: Telegiornale.
21,15: «La ragazza di Boemia», film con Stan Laurel e Oliver Hardy. Il film è del 1936. Stanlio e Ollio, diventati cantanti, incontrano varie disavventure accampandosi presso il castello di un ricco signore.
22,25: «Cinema '70», a cura di Alberto Luna e Oreste Del Buono.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 16,15: Ginevra: Disco su ghiaccio Svizzera-Svezia; 18,15: Il saltamartino; 20,20: Telegiornale; 20,40: Disegni animati di Walt Disney; 21,20: «Strani compagni a letto», film con Rock Hudson e la Lollobrigida.

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
6,30 Mattutino musicale	8,00 Svegliati e canta	10,00 Concerto di apertura - Musiche di T. Albinoni; J. S. Bach; F. J. Haydn
7,00 Giornale radio	8,30 Giornale radio	10,45 I Concerti di Alfredo Casella
7,10 Musica stop	8,40 Canzoni nuove	11,05 Polifonia
8,00 Giornale radio	9,40 Interludio	11,30 Archivio del disco: Boethoven
9,06 Colonna musicale	10,00 Désirée	12,20 Musiche parallele: J. Brahms; P. Hindemith
10,00 Giornale radio	10,17 Improvviso	13,00 Intermezzo - Musiche di N. Rimsky-Korsakov
10,05 Le ore della musica	10,30 Giornale radio	13,45 I maestri dell'interpretazione
11,30 Basso Boris Christoff	10,44 Chiamate Roma 3131	14,30 Melodramma in sintesi: I due Foscari
12,53 Giorno per giorno	12,00 Lando Buzzanca e Valeria Fabrizi in «Don Giovanni e la sfinge»	15,30 Ritratto di autore: Richard Strauss
13,00 Giornale radio	12,30 Giornale radio	16,15 Chitarra di fine d'anno
13,15 Café chantant	12,35 Cetra-Happening	17,40 Jazz oggi
14,45 Zibaldone italiano	14,00 Canzonissima 1969	18,00 Notizie del Terzo
15,35 Il giornale di bordo	14,05 Juke-box	18,15 Musica leggera
15,45 Parata di successi	14,30 Giornale radio	18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
16,00 Programma per i piccoli	14,45 Hanno inciso in vetrina	19,15 Concerto di ogni sera. Musiche di Pergolesi, Scarlatti, Gemiliani e Danzi
16,30 La discoteca del Radiocorriere	15,00 Motivi scelti per voi	20,30 La tradizione illuministica
17,00 Giornale radio	15,15 Solisti in passerella	21,00 Centenario di Hector Berlioz
17,05 Buon Anno! - Gli auguri dei giornalisti	15,05 Pomeridiana	22,05 Il Giornale del Terzo
17,10 Per voi giovani	16,30 Giornale radio	22,35 Incontri con la narrativa. Racconto di Aleksandr Solgenitsin
19,13 Parola	16,35 Pomeridiana - Seconda parte	23,05 Musiche di Alban Berg
19,30 Luna-park	17,30 Giornale radio	
20,00 Giornale radio	17,35 Così si vive in Europa	
20,20 Parata di orchestre	18,00 Aperitivo in musica	
21,00 Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani	19,00 13 salutano il '69	
21,10 Troppo amato. Tre atti	19,30 Radiosera	
22,45 Terry Gibbs al vibrafono	20,01 Alberto Lupo presenta: Io e la musica	
23,00 Giornale radio	21,00 Messaggio del Presidente della Repubblica	
23,15 Sembra ieri... Annata che va, annata che viene	21,10 Sembra ieri... (ore 23): Giornale radio	
24,05 Musica da ballo	24,05 Musica da ballo	

Domani alla televisione

Programma nazionale

11 —: Santa Messa.
11,45: La giornata mondiale della pace.
12,15: Vienna: Concerto di Capodanno diretto da Willy Boskovsky. Musiche di Johann, Josef, Eduard Strauss. Orchestra filarmonica di Vienna.
13,30: Telegiornale.
14 —: Garmisch: Gara internazionale di sci con gli sci.
17 —: «Il piccolo tamburino», film americano a pupazzi, per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: «Le avventure di Ciuffettino». Quinta puntata.
18,45: «The Monkees: Il principe e il povero», telefilm.
19,15: «Sapere»: «I segreti degli animali».
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «La famiglia Benvenuti», episodio del ciclo di telefilm diretto da Alfredo Giannetti, con Enrico Maria Salerno, Valeria Valeri, Gina Sammarco, Milly, Claudio Gora, Toni Ucci.
22,10: «Enrico ed io», spettacolo musicale.
23,10: Telegiornale.

Secondo programma

18,20: «Doppia coppia», con Noschese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Spettacolo dal circo su ghiaccio di Moira Orfei.
22,35: «Orizzonti della scienza e della tecnica».

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 12,15: Concerto da Vienna; 13,30: Sci da Garmisch; 17: «Il dottore e la ragazza», film con Glenn Ford; 18,30: Minimondo; 19,15: «Il campanello», opera di Donizetti; 20,35: «Mancia competente», commedia di Lasio Aladar; 22,15: Parigi: Gran gala degli artisti.

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
6,00 Mattutino musicale	8,00 Prima di mezzogiorno	10,00 Concerto di apertura - Musiche di L. van Beethoven; J. Brahms; C. Debussy
7,00 Musica stop	7,30 Giornale radio	11,15 I Quartetti di F. Mendelssohn - Bartholdy
7,25 Culto evangelico	7,45 Biliardino	11,45 Tastiere - M. Pasquini; J. S. Bach; J.-P. Rameau
8,00 Giornale radio	8,30 Giornale radio	12,10 E. Toch: Notturno per orchestra
8,30 Le canzoni del mattino	8,40 Signori l'orchestra	12,20 Civiltà strumentale italiana
9,05 Colonna musicale	10,00 Désirée, di Anna Maria Mazzini	13,00 Intermezzo - C. M. von Weber; F. Schubert; J. Strauss jr.
10,00 Organista Ferruccio Vignanelli	10,30 Giornale radio	14,05 Tenori Joseph Hislop e Placido Domingo
10,36 Le ore della musica	10,35 Fantasia per un giorno di festa	14,30 Il disco in vetrina
11,30 Soprano Suzanne Danco	12,20 Le canzoni a cavallo	15,20 Concerto del Trio Ebert
12,05 Contrappunto	13,00 Il vostro amico Gino Cervi	16,15 Musiche italiane d'oggi - G. Ferrari; B. Porena; M. Bortolotti
13,00 Giornale radio	13,30 Giornale radio	17,00 M. Mussorgski: Quadri di una esposizione
13,15 La Corrida. Presenta Corrado	13,35 Millegiri	18,00 Musica da camera
14,00 Buon Anno! - Gli auguri dei giornalisti	14,05 Juke-box	18,30 Corso di storia del teatro: «Il mercante di Venezia»
14,05 Zibaldone italiano	14,45 Music-box	21,00 Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana: «Guerra e pace». Musica di Sergej Prokofiev. Direttore Miklós Erdélyi
15,00 Giornale radio	15,00 La rassegna del disco	
15,10 I nostri successi	15,15 Appuntamento con Mozart	
15,25 Carosello di Capodanno	15,35 Ruote e motori	
16,45 Musiche per i più piccini	16,05 Pomeridiana	
17,30 Dalla chiesa del Gesù in Roma: Santa Messa celebrata da Paolo VI per la Giornata Mondiale della Pace	17,55 Buon Anno! - Gli auguri dei giornalisti	
19,15 Stan Freeman al clavicembalo	18,00 Aperitivo in musica - Giornale radio	
19,30 Luna-park	19,00 Un cantante tra la folla	
20,00 Giornale radio	19,30 Radiosera	
20,20 Pagine da operette	20,01 Fuorigioco	
21,05 Cavalcata napoletana	20,11 Pippo Baudo presenta: Caccia alla voce	
21,35 Concerto del Quartetto Borodin	21,00 Parata di vedettes	
22,00 Giornale radio	22,00 Giornale radio	
	22,10 Musica da ballo	
	22,40 Nunzio Rotondo	
	23,00 Canzoni nuove	
	23,30 Musica leggera	
	24,00 Giornale radio	

Strepitoso all'ASTOR

FRANCO NERO
RENATO ROSSINI
SHEYLA ROSIN
LOJZE ROZMAN
LJUBISA SAMARDJIC
OLEG VIDOV
BORIS OVORNIK
ORSON WELLES

LA BATTAGLIA DELLA NERETVA
EASTMANCOLOR - PANAVISION

al DORIA "Il salotto di Torino"
Un grande avvenimento cinematografico
il compromesso

Un film scritto e diretto da ELIA KAZAN
KIRK DOUGLAS - FAYE DUNAWAY - DEBORAH KERR
RICHARD BOONE - HUME CRONYN
musica composta e diretta da DAVID AMRAM sceneggiatura di GUY GALLAHAN
produttore associato CHARLES MAGUIRE produce ELIA KAZAN
"IL COMPROMESSO" pubblicato in Italia dalla PERRO EDIZIONI-TECHNICOLOR-PANAVISION
Vietato ai minori di anni 14 - Orario: 14,30 17,20 19,50 22,20

TRIONFA all'AMBROSIO
Audace, simpatico, imbroglione ma sempre irresistibile
Titanus
STEVE McQUEEN

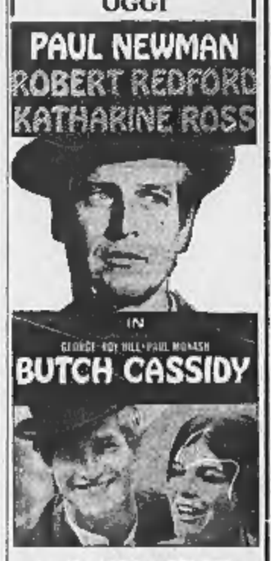
BOON IL SACCHEGGIATORE
STEVE McQUEEN
"THE REIVERS"
SHARON FARRELL - WILL GEER - MICHAEL CONSTANTINE
RUPERT CROSSE - MITCH VOGEL
IL FILM E' PER TUTTI

al Cinema AUGUSTUS
L'UNICO VERO GRANDE TRIONFO DI CRITICA E DI PUBBLICO
il capolavoro di
LUCHINO VISCONTI
La Caduta degli Dei
(Götterdämmerung)
TECHNICOLOR
Vietato ai minori di anni 18

IMMINENTE al VITTORIA
Titanus
MARIO CECCHI GORI presenta
ALBERTO LATTUADA
L'Amica
LISA GASTONI

GABRIELE FERZETTI
ELSA MARTINELLI
FRANK WOLFF
RAYMOND LOVELOCK
JEAN SOREL
EASTMANCOLOR

PRINCIPE LA PERLA
OGGI
PAUL NEWMAN
ROBERT REDFORD
KATHARINE ROSS



IN
GEORGE ROY HILL - PAUL MONASH
BUTCH CASSIDY
PANAVISION A COLORI

SUCCESSO al VITTORIA
AFRICA SEGRETA
L'AVVENTUROSO INCREDIBILE ALLUCINANTE FILM GIRATO NEL CUORE DELL'AFRICA

Un film in EASTMANCOLOR vietato ai minori di anni 14

al CRISTALLO trionfale successo
DEL FILM PIU' DIVERTENTE DELL'ANNO
IL MEDICO DELLA MUTUA HA FATTO CARRIERA!

ALBERTO SORDI
in
"Il Prof. Dott. GUIDO TERSILLI Primario della Clinica Villa Celeste Convenzionata con le Mutue"
EASTMANCOLOR DELLA SPES-CATALLOZ / SCHERMO PANORAMICO
Regia di LUCIANO SALCE
ORARIO SPETTACOLI: 14 - 15 - 18,15 - 20,15 - 22,30

Capitol
Due ore di divertimento!
Jack Lemmon
Catherine Deneuve
SENTO CHE MI STA SUCCEDENDO QUALCOSA
TECHNICOLOR

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli. Indagini infedeltà. Esito assicurato
Corso Vittorio Emanuele 107
Telefoni 511.024 538.682

ZABOV
MOCCIA
domani sera
in TV

Do.Re.Mi.Z presenta
ZABOV
lo squisito zabaglione italiano

ANALISI

La rivincita del treno

(Nel 1969 sono stati trasportati 327 milioni di viaggiatori)

Nel 1969 le Ferrovie hanno trasportato 327 milioni di passeggeri, tre milioni e mezzo più dell'anno precedente. Siamo ancora lontani dai 365 milioni del 1955, ma sembra ormai definitivamente rovesciata la tendenza alla diminuzione che durava da molti anni: 314 milioni di persone nel '60, 372 nel '61, poco più di 352 nel '63, meno di 321 nel '65.

Come mai la gente torna a viaggiare in treno? Gli italiani non hanno affatto tradito l'automobile, che continua ad essere il mezzo di trasporto preferito (« L'adoperano anche per andarsi a comperare le sigarette » ha detto un giornalista francese), ma molti si sono convinti che la nostra rete stradale è inadeguata al traffico crescente. Le stesse autostrade nei periodi di punta sono insufficienti a contenere la marea di automobili. La scorsa estate, ai primi di agosto, un tratto dell'« Autostrada del Sole » venne chiuso alcune ore, perché si era formato un gigantesco ingorgo. Per questo molte persone, nei lunghi viaggi, preferiscono il treno, specie durante la brutta stagione.

Ma anche le Ferrovie dello Stato hanno la loro parte di merito se gli italiani hanno riscoperto il treno: convogli più veloci, maggior rispetto degli orari, carrozze confortevoli, estensione di servizi tipo bar, ristorante, cuccette, « auto più treno », « treno-navetta ». « *Si incominciano a vedere adesso* — ha detto il ministro dei Trasporti Gaspari — *i primi frutti del piano decennale. Ma nel prossimo futuro l'accrescimento qualitativo e quantitativo del mezzo ferroviario sarà ancor maggiore* ».

Ecco alcuni lavori di ordinaria amministrazione realizzati o programmati dal piano decennale: rinnovamento di 7000 km di binari; raddoppio di 780 km di binari; rifacimento di 1300 tra ponti e gallerie; 4800 km di linee con blocco automatico e semiautomatico; soppressione o ammodernamento di 5400 passaggi a livello. Sono opere che non si vedono, ma che contribuiscono al miglioramento complessivo del trasporto ferroviario.

Con il nuovo orario estivo, entreranno in servizio il 31 maggio 1970 i primi due treni « super-rapidi » a lungo percorso: da Roma a Milano (e viceversa) in cinque ore e mezzo, senza alcuna fermata. Per non dover invertire la marcia a Firenze, sarà evitata la stazione di Santa Maria Novella. Questi due treni raggiungeranno la velocità media più elevata della nostra rete: 115 chilometri l'ora, con punte di 150 chilometri.

Dopo la velocità, il comfort. Sono stati ordinati tre nuovi TEE (« Trans Europe Express »), più comodi ed eleganti di quelli in servizio. Fra le soluzioni presentate in un concorso nazionale è stata scelta quella della Fiat. Sui futuri TEE si viaggerà come nel salotto di casa. Quasi nessuna vibrazione, aria condizionata regolabile, telefono per comunicare a terra, porte di cristallo ad apertura automatica, doppi vetri con « veneziane » orientabili, vagoni-bar e ristorante, carrozza-salone. Il direttore generale delle Ferrovie, ing. Fienga, ha assicurato che i « gioielli della rete italiana » saranno utilizzati anche nelle linee interne, per esempio la Milano - Reggio Calabria.

Il treno, dopo la concorrenza dell'automobile e del pullman, teme ora quella dell'aereo. Stati Uniti e Unione Sovietica stanno sperimentando convogli capaci di superare i 200 chilometri orari. Anche l'Italia sta compiendo studi che avvicineranno i nostri treni a queste velocità e che potranno rivoluzionare il trasporto su rotaia. Entro pochi anni, ad esempio, ci sarà la « carrozza ad assetto variabile », detta anche « vettura da montagna » perché verrà impiegata sulle linee con tracciati tortuosi (assai frequenti in Italia).

Secondo i primi calcoli delle Ferrovie, con queste nuove vetture si dovrebbero guadagnare 39 minuti da Torino a Venezia, 37 minuti da Roma a Firenze, oltre un'ora da Bologna a Bari. « Assetto variabile » vuol dire che le carrozze potranno affrontare le curve inclinate all'interno, mantenendo quindi una stabilità perfetta anche ad alte velocità. Un tecnico ha spiegato: « *Sarà come viaggiare in treno sull'autodromo di Monza* ».

Livio Burato

Sestriere. Sciatori in attesa di risalire verso i campi di neve (Foto Moisio)

Tre bimbi da Torre Annunziata a Napoli

Fuggono per vedere negozi di giocattoli

Sono stati trovati mentre di notte camminavano radente i muri per ripararsi dalla pioggia

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 30 dicembre.

(a. l.) Tre bambini, Massimo Cardinale di 4 anni e mezzo, Eugenio Maresca di 7 e Domenico Oliva di 9, di Torre Annunziata (Napoli), che ieri mattina si erano allontanati dalle loro abitazioni a Torre Annunziata per andare a Napoli a vedere « *le luminarie di Capodanno e i negozi di giocattoli* » sono stati trovati la scorsa notte dai carabinieri in piazza Dante. Intirizziti per il freddo della notte, camminavano, tenendosi per mano, vicino ai muri per ripararsi dalla pioggia.

Accompagnati al comando e rifocillati con bevande calde e biscotti, i tre bambini hanno raccontato che in mattinata erano saliti a Torre Annunziata su un treno della Circumvesuviana e, sfuggendo al controllo del capotreno, erano scesi alla stazione di corso Garibaldi.

Avevano poi camminato per molte ore guardando le vetrine dei negozi e fermandosi davanti a quelle con i giocattoli fino a quando, fattasi notte, avevano cominciato ad avere paura. I carabinieri, prima di riaccompagnarli a Torre Annunziata, dove hanno trovato i genitori e i parenti dei tre bambini in ansia, hanno regalato a Massimo Cardinale, Eugenio Maresca e Domenico Oliva alcuni giocattoli.

Pensionato sviene e muore assiderato

(Dal nostro corrispondente)
Nizza Mont., 30 dicembre.

(g. r.) Stamane verso le 7 è stato rinvenuto morto nel cortile della propria abitazione il pensionato Francesco Berta, di 57 anni, residente a Mombaruzzo in via Milano 17, scapolo. Il medico condotto, dott. Giacchino, ha accertato che il decesso è avvenuto per assideramento. Evidentemente, il Berta, colpito da malore, è caduto mentre nella mezzanotte stava rincasando, senza aver più la forza di invocare aiuto e di rialzarsi.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni si avrà tempo perturbato con estesa nuvolosità e precipitazioni che saranno nevose sull'arco alpino, sull'Appennino e sulla Val Padana. Temporali sulla Sardegna e sulle regioni centro-meridionali. Parziali schiarite sulla Sardegna e sulle regioni del versante tirrenico avranno carattere temporaneo. Temperatura: *in diminuzione al Nord. Stazionaria altrove.* Venti: *moderati; localmente forti sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche.* Mari: *agitati.*

Le temperature minima e massima di ieri

Torino	−3	2	Pescara	−1	8
Bolzano	−10	5	L'Aquila	−3	2
Trento	−7	1	Roma	2	12
Verona	−6	2	Campob.	1	5
Trieste	1	7	Bari	3	12
Venezia	−4	4	Napoli	5	10
Milano	−4	1	Potenza	1	4
Genova	5	5	Catanzaro	6	11
Bologna	−1	6	Reggio C.	8	16
Firenze	−3	6	Messina	9	15
Pisa	−1	6	Palermo	11	15
Ancona	2	5	Catania	9	18
Perugia	2	5	Cagliari	5	1

Le temperature minima e massima di ieri in alcune città estere:

Parigi	−3	1
Londra	1	4
Berlino	−4	1
Amsterdam	−1	3
Bruxelles	−4	1
Madrid	−4	6
Mosca	−18	−9
Stoccolma	−5	−1
New York	3	6
San Francisco	9	19
Los Angeles	10	16
Chicago	−1	1
Miami	20	22
Tokio	5	9
Hong Kong	19	23
Buenos Aires	23	33
Montreal	−15	−8

Lussu, 30 dicembre. — Il premio lussuoso della bontà 1969 è stato assegnato a Maria Nogara, che da 20 anni dedica la sua vita all'assistenza dei pensionati e dei lavoratori e a Rita Stella per la sua attività a favore di poveri e ammalati.

ALEXANDRA - FIAMMA - FARO
AMORE, GIOIA, POESIA!

WILLIAM HOLDEN
VIRNA LISI
BOURVIL in
UN FILM DI TERENCE YOUNG
L'ALBERO DI NATALE

MICHEL SIMON / MARIO FELICIANI - MADELEINE DAMIEN - BROOK FULLER

IL FILM E' PER TUTTI

ELISEO ★ ASTRA

il medico della mutua ha sposato la ragazza con la pistola e il loro matrimonio è tutto da ridere.

ALBERTO SORDI * MONICA VITTI
AMORE MI AIUTAMI
UN FILM PER TUTTI — IN TECHNICOLOR

IMMINENTE
L'ultimo strepitoso successo di DINO RISI

IL GIOVANE NORMALE
LINO CAPOLICCHIO - JANET AGREN
JEFF MORROW - EUGENE WALTER
PIO ANGELETTI - ADRIANO DE MICHELI
FRANCO CRISTALDI | DINO RISI
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

L'ondata di maltempo persiste su tutta la Penisola

Neve e gelo su tutta l'Italia del Nord mentre si attende l'arrivo del 1970

Forti nevicate nelle località turistiche del Piemonte e della Valle d'Aosta dove gli alberghi hanno registrato il « tutto esaurito » per il tradizionale cenone - Tempo minaccioso anche sulla Riviera ligure affollata di 400 mila ospiti - Chiuso per la nebbia a Milano l'aeroporto di Linate - Le strade di Napoli bianche per una violenta grandinata

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 30 dicembre.

(f. d.) *La costa ligure attende l'invasione dei turisti che saluteranno in allegria il 1970. Più di duemila locali stanno completando i preparativi per i veglioni di San Silvestro che recluteranno quasi settmila orchestrali, un migliaio di cantanti e una legione di cuochi e camerieri. Rispetto all'anno scorso, i cenoni del 1969 costeranno quasi dappertutto mille o duemila lire in più. Le quote di partecipazione oscillano tra le cinque e le quindici mila lire a persona, per toccare le venticinque mila lire del cenone di gran classe al Casinò di Sanremo.*

Negli alberghi, nei ristoranti e nei « night clubs » dei più celebrati centri rivieraschi si prenotano le ultime camere e gli ultimi tavoli disponibili: per domani sarà tutto esaurito. Si calcola che non meno di quattrocentomila turisti festeggeranno l'anno nuovo in riva al mare, nell'arco della costa che va da Ventimiglia al Golfo di La Spezia. Le previsioni del tempo sono estremamente incerte: l'aria si è fatta meno pungente ma il cielo è prevalentemente grigio.

Ovada, 30 dicembre.

(t.) *Neve* dalle 16 di oggi su tutta l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. Sulla statale 456 Asti-Voltri, nel tratto Ovada-Voltri, traffico rallentato. Gli alberghi hanno registrato il « tutto esaurito » per il cenone di fine anno, che nella zona rispetta le antiche tradizioni: agnolotti nel vino, dolcetto, tacchino al forno e capretto allo spiedo.

Cuneo, 30 dicembre.

(m.) *E' nevicato per tutta la giornata sull'arco alpino cuneese; la città lo spessore della neve ha raggiunto in periferia 15 cm mentre nei centri sportivi varia da 40 cm a un metro.*

Oltre 50 mila turisti si preparano a trascorrere in allegria la notte di San Silvestro nei centri di sport invernali della nostra provincia; a Cuneo e nelle altre città sono in programmazione decine di cenoni con veglionissimo con prezzi che vanno da un minimo di 5 mila ad un massimo di 20 mila lire per persona, le prenotazioni sono numerose e molti locali registrano già il tutto esaurito.

Sestriere, 30 dicembre.

(m.) *Continua il maltempo in tutta la zona del Sestriere e anche questa sera nevica abbondantemente. Le condizioni delle piste sono nettamente migliorate ovunque e quest'ultima precipitazione nevosa permetterà il funzionamento completo di tutti gli impianti di risalita. Alberghi e pensioni sono al completo e fervono i preparativi per festeggiare la fine dell'anno e l'arrivo di quello nuovo.*

Susa, 30 dicembre.

(d.) *Migliaia di sciatori sono attesi nei centri sciistici dell'alta Valle di Susa per le festività di Capodanno. In tutte le stazioni sciistiche sono in programma manifestazioni e veglioni con il tradizionale cenone. A Sauze d'Oulx, a Bardonecchia, Beaulard, Claviere ed in altre località sono previste fiaccolate da parte dei maestri di sci. Alberghi e locande hanno ricevuto molte prenotazioni ed è previsto per domani il tutto esaurito.*

Alessandria, 30 dicembre.

(m.) *Dal primo pomeriggio nevica su tutto il territorio della provincia di Alessandria. In pianura, per il momento, la precipitazione non ha aderito alla strada ma sulle zone collinari della provincia, specialmente nell'Ovadese, nell'Alto Casalese e nel Novese, ha già raggiunto uno spessore di almeno 10 centimetri.*

Vercelli, 30 dicembre.

(n.) *Tempo in prevalenza nuvoloso nel Vercellese. Al mattino nebbia fittissima e foschia per il resto della giornata. Vi è stata anche qualche breve caduta di neve mista a pioggia. La temperatura si mantiene sopra lo zero.*

Aosta, 30 dicembre.

(i. v.) *«Grande cenone di S. Silvestro - Musica e cotillons». Non c'è ristorante od albergo in Valle d'Aosta che non annunci, con grandi striscioni, almeno il cenone. Il «gala» più atteso è quello di St-Vincent, al quale prenderanno parte dive ed attori del cinema.*

A Courmayeur, La Thuile e Pila si svolgerà la tradizionale fiaccolata dei maestri di sci. Il tempo intanto promette neve. Il cielo è stato per tutto il giorno prevalentemente coperto. In serata nevicava a Cervinia, Gressoney e La Thuile. Ormai quasi tutte le località turistiche sono al gran completo. Si calcola che in Valle siano presenti circa 25 mila turisti.

Milano, 30 dicembre.

(m.) *Fitti banchi di nebbia gravano dalla scorsa notte su vaste zone della Lombardia, rendendo difficoltoso il traffico stradale.*

A causa della nebbia l'aeroporto di Linate è chiuso dalle 5,30 di stamane.

Napoli, 30 dicembre.

(l.) *Una fitta grandinata si è abbattuta stamani su Napoli e dintorni. Le strade cittadine hanno assunto per circa mezz'ora un aspetto insolito: sono rimaste coperte da uno spesso strato di bianco. Ogni chicco di grandine aveva la grandezza di una nocciola. La circolazione dei veicoli ha subito un notevole intralcio.*

Pellicce per 50 milioni trafugate a Palermo

Il « colpo » nel centro della città - I ladri hanno fatto un'accurata scelta dei capi

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 30 dicembre.

(a. r.) Pellicce per un valore di 50 milioni sono state rubate la notte scorsa in un negozio di via Torrearsa, al centro della città. I ladri sono entrati con una chiave falsa dentro un bar, hanno richiuso la saracinesca e, indisturbati, hanno aperto un buco di ridottissime dimensioni nella parete che divide il locale dalla pelliccieria.

Attraverso il foro qualcuno di esile corporatura, forse un bambino, si è introdotto nel negozio preso di mira ed ha cominciato a porgere le pellicce a chi stava dentro il bar. I ladri hanno compiuto una scelta oculata prelevando soltanto i capi migliori.

Il furto è stato scoperto con ritardo per due motivi: i ladri, prima di allontanarsi, hanno avuto l'accortezza di ripulire tanto il pavimento della pelliccieria quanto quello del bar dai calcinacci, poi hanno accatastato sulla parete, da una parte e dall'altra, alcuni scatoloni di cartone vuoti.

L'allarme è stato dato soltanto nella tarda mattinata, quando un commesso della pelliccieria ha tolto le scatole per cercare un capo già venduto che doveva essere consegnato, ed ha scoperto il foro nel muro.

a. r.

I risultati della perizia

Non morì per le percosse il bimbo di Nole Canavese

(Nostro servizio particolare)
Ivrea, 30 dicembre.

(v. t.) Non sono stati le percosse che Vincenzo Croci, il cinquantenne pastore di Caserta, ha dato alla moglie, Maria Letizia, 38 anni, a provocare la morte del bimbo che la donna era in procinto di dare alla luce lo ha stabilito la perizia eseguita ieri dal professore Baima Bollone. Anche i segni di avanzata macerazione, che presentava il cadaverino del piccino, hanno cause naturali.

L'ipotesi che fossero state le percosse del marito ad aver provocato la morte del bimbo fu avanzata in seguito alle dichiarazioni della donna che era scappata da Caserta e si era rifugiata a Nole Canavese in casa dei genitori. « *Vincenzo mi ha picchiata. Abbiamo litigato, non ricordo neppure più per quale motivo. Mio marito mi ha colpito alla testa. Io, cercando di ripararmi, sono scivolata. Dopo un paio di giorni non ho più sentito muovere il bimbo in grembo* ».

Giovane madre di due bambini morta per complicazioni d'influenza

La donna era in attesa d'una terza maternità - Aumentano i decessi ad Alessandria e ad Asti - La situazione a Milano e a Palermo

(Nostro servizio particolare)
Torino, 30 dicembre.

(f. m.) Una giovane signora di Tortona, la trentatreenne Augusta Franchini in Massone, madre di due bimbi e in attesa di una terza maternità, è morta a seguito delle complicazioni dovute ad un attacco di influenza spaziale; si tratta di complicazioni broncopolmonari, che hanno colpito la donna. E' la seconda giovane donna tortonese, uccisa dalle complicazioni influenzali in stato di gravidanza. La prima fu la signora Ines Porta di 28 anni, deceduta negli scorsi giorni all'ospedale di Tortona dove era stata ricoverata. In tutta la città continua l'epidemia influenzale e si calcola che attualmente, almeno 4 mila siano le persone colpite.

D'altra parte l'epidemia di spaziale prosegue anche nel resto della provincia, con punte massime di colpiti che vanno dal 20 al 40 per cento della popolazione, a seconda dei vari comuni. Numerosi in tutta la provincia sono stati anche i casi mortali per complicazioni broncopolmonari, specialmente tra le persone anziane. Ad Alessandria oltre, si sono avuti in questi ultimi giorni 90 decessi in più della media normale degli scorsi anni.

Asti, 30 dicembre.

(v. m.) Ad Asti l'epidemia influenzale è in lento regresso. Sono però aumentati in questa settimana i casi di complicazioni broncopolmonari tra le persone al di sopra dei 60 anni. Numerosi i decessi sia ad Asti che in provincia. Presso l'Ospedale Civile è stato necessario aumentare il numero dei posti-letto per i ricoveri.

Vercelli, 30 dicembre.

(v. n.) Nel Vercellese si è nella fase culminante della seconda ondata di « spaziale »: almeno un terzo della popolazione attiva è a letto. Parecchi sono i decessi, specialmente fra le persone anziane, colpite da complicazioni broncopolmonari e cardiovascolari. Rispetto al dicembre dello scorso anno, i decessi in città sono raddoppiati.

Novara, 30 dicembre.

(p. b.) Mentre nel capoluogo l'epidemia influenzale sembra essere in fase decrescente, nel basso Novarese si è notata una certa recrudescenza. La percentuale dei colpiti è ancora molto alta (all'incirca del 40%); i decessi per complicazioni soprattutto di carattere broncopolmonare in persone anziane, numerosi.

Imperia, 30 dicembre.

(b. g.) L'epidemia di influenza pare stia raggiungendo in questi giorni il livello più alto ad Imperia, e sono purtroppo molti i casi mortali: 51 nel corso del mese nel solo Ospedale Civile.

Milano, 30 dicembre.

(g. m.) Oltre trecentomila milanesi sono stati colpiti dalla seconda ondata dell'epidemia influenzale. La situazione è allarmante in quanto medicinali e posti-letto negli ospedali, già ridotti al lumicino dalla precedente ondata, scarseggiano nuovamente.

Palermo, 30 dicembre.

(a. r.) Un palermitano su 14, cioè circa 60 mila persone, per ora è a letto con la « spaziale ». Il dato è stato comunicato stamane dal medico provinciale, dott. Edoardo Realmuto, ma probabilmente è approssimativo per difetto, poiché massicce defezioni si registrano in quasi tutti gli uffici e le aziende.

Fermate a Torino le giovani fuggite da Bra

Bra, 30 dicembre.

(l. m.) Marinella Lai e Maria Damasco, le due operaie sedicenni di Bra, fuggite dodici giorni fa di casa, sono state ritrovate oggi pomeriggio a Torino. A rintracciarle sono stati gli agenti della polizia femminile, che le hanno fermate in una strada del centro. Le due amiche, uscite mercoledì 17 dalle rispettive abitazioni con una scusa, si erano incontrate in via del centro di Bra, per poi fuggire insieme. Dopo due giorni di attesa, solo il padre della Lai informava i carabinieri i quali diramavano fonogrammi di ricerca.

Le due fuggitive, che non si sa come abbiano potuto vivere dodici giorni senza soldi in una grande città, sono ora ospitate negli uffici della questura e domani i genitori andranno a prenderle.

Si è schiantata contro un platano

Un'auto sbanda sul ghiaccio due morti e tre feriti gravi

Le vittime sono un albergatore di 61 anni di Alassio e una casalinga quarantanovenne di Bruno - L'incidente nei pressi di Dego sulla Torino-Savona

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 30 dicem.

(u.) Un uomo e una donna sono morti in un incidente stradale avvenuto oggi pomeriggio nei pressi di Dego in provincia di Savona. Le vittime sono l'albergatore Vittorio Cavalli di 61 anni di Alassio e la casalinga Elvira Dartanelli di 49 da Bruno che viaggiava al suo fianco. Altre tre persone che erano a bordo della vettura, una Bmw 2000, sbandata sull'asfalto gelato, versano in gravi condizioni all'ospedale di Cairo Montenotte.

L'auto, guidata dal Cavalli, proveniva da Bruno (Asti) ed era diretta ad Alassio. Ad un tratto, sul rettilineo fra Dego e Piana Crixia la Bmw ha sbandato improvvisamente ed è finita contro un platano ai bordi della strada. Sul sedile posteriore della vettura vi erano il commerciante Domenico Bonzo di 53 anni, marito della Dartanelli, la figlia Daniela di 14, studentessa e l'insegnante Eva Barbarini di 20.

In seguito al violentissimo urto Elvira Dartanelli decedeva sul colpo. Gli altri quattro viaggiatori, tutti gravemente feriti, sono stati trasportati all'ospedale. Il Cavalli è deceduto poco dopo il ricovero. Domenico Bonzo, la figlia Daniela e la Barbarino guariranno in sessanta giorni.

Colto dal sonno sbanda e muore contro un albero

Alba, 30 dicembre.

(g. f.) Un ragazzo di vent'anni ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto sulla « statale 29 » poco prima dell'abitato di Cortemilia. La vittima è il radiotecnico Francesco Giovanni Faroppa, nativo di Pezzolo Valle Uzzone e residente a Bergolo in via Roma 10.

Il giovane, verso le ore 24 di ieri, mentre stava rincasando a bordo di una « 500 », forse per un colpo di sonno, perdeva il controllo dell'auto e andava a sbattere violentemente contro un pioppo.

Sherlock Holmes in gonnella

domani sera in Arcobaleno alle ore 20,20 Vi svelerà il segreto dell'eleganza femminile.

Bemberg s.p.a.
produttrice di tecnofibre

CONIUGI

cercansi per occupazione in provincia di Varese: l'uomo è richiesto per lavori di campagna e fattoria; la donna per servizi di casa. Età preferibile 30-40 anni. Includere nelle offerte dettaglio dei posti precedentemente occupati, richieste economiche e referenze a: « Elas Kompass Pubblicità 31 — 20100 Milano ».

OMAGGI DI FINE ANNO PER LE AZIENDE
Eccezionale mostra di novità internazionali riservata agli operatori economici.
OPRA TORINO - P.za Crimea 1 p.t. - Tel. 68.[illegible]
VISITATECI SUBITO, AIUTANDOCI A SERVIRVI MEGLIO, RISPARMIANDO TEMPO E DENARO.
ANCHE PER LE AGENDE E CALENDARI PUNTUALITA' OPRA!

Il maggiore scalo italiano è in grande ritardo

Genova si gioca nel porto le sorti degli "Anni 70,,

Nel 1968 per lo scalo marittimo di Londra furono stanziati 20 miliardi; per quello di Rotterdam 50 - Per il nuovo bacino di Voltri ne sono giunti solo 5 e ne occorrono 70 - Una politica comune con Marsiglia per evitare l'isolamento - Il progetto della ferrovia speciale con Ovada

(Nostro servizio particolare)
Genova, dicembre.

Fra qualche mese attraverseranno l'Atlantico le prime navi «porta-chiatte»: grandi scafi contenenti decine di piccole unità di dimensioni fisse, pronte a scendere in acqua col loro carico di merci per risalire fiumi o canali con la forza delle loro macchine. Ancora una rivoluzione tecnica in anticipo sulle previsioni; i colossi galleggianti che si smembrano in tante piccole navi sembravano parte della mitologia del Duemila, invenzioni da «futuribile».

Il flusso dei traffici fra l'America e l'Europa potrebbe incanalarsi nelle vie di navigazione interna, dal Reno al cuore del Continente. Ai porti tirrenici sarebbe forse preferita l'idrovia padana, già arrivata a Cremona e utilizzabile dalle chiatte sbarcate in Adriatico dalle navi oceaniche. Quando la prima parte del progettato porto di Voltri sarà pronta, fra sei o sette anni, i francesi avranno la via navigabile Marsiglia-Lione. E' previsto per il 1985 il collegamento Rodano-Reno, con creazione di un asse europeo Rotterdam-Ruhr-Basilea-Marsiglia. Genova sembra per ora spettatrice di una evoluzione che modifica le distanze.

I trasporti diventano industria su scala internazionale, secondo la logica delle grandi concentrazioni e dell'affinamento tecnologico. Al tempo stesso si spostano gli equilibri europei nella produzione e nei consumi. Nel Mezzogiorno italiano erano previste centrali ortofrutticole che alimenteranno i mercati della Comunità economica, ricorrendo anche ai «surgelati». Industrie aeronautiche, automobilistiche, elettroniche, meccaniche, hanno scelto il Mezzogiorno, ormai divenuto cardine della siderurgia nazionale. Qual è la politica di Genova? Quali sono le sue iniziative?

«E' stato qui il presidente del porto di Marsiglia, Betous, per coordinare i nostri sforzi all'interno della Comunità economica europea e nei confronti dei porti del Nord», risponde il presidente del consorzio autonomo, prof. Dagnino. *«Primo pericolo da evitare è quello dell'isolamento definitivo di Genova»*, aggiunge per dar forza a un episodio che a tutta prima sembrerebbe sproporzionato alle aspettative. Non c'è grande fiducia in questi incontri, tanto meno nei convegni. E' diffusa la sensazione del ritardo di Genova, tanto più grave da quando i marsigliesi hanno riscattato la vecchia apatia, costruendo con autentica febbre i nuovi impianti alle bocche del Rodano.

«A Marsiglia si realizzano i progetti, come a Rotterdam e ad Anversa. A Genova si parla»: è il giudizio popolare che ripete al presidente del consorzio genovese, ottenendo un sorriso a metà ironico e a metà addolorato, su un volto tranquillo. *«Se investimo le decine o le centinaia di miliardi che i francesi hanno dato a Marsiglia e gli olandesi a Rotterdam»*, dicono molti tecnici ed esperti. Dagnino non dice nulla. Il discorso sui ritardi dello Stato italiano è scontato, ormai. Lo scorso anno il porto di Londra ha avuto 20 miliardi, quello di Rotterdam 50: a Genova sono arrivati per il nuovo bacino di Voltri soltanto 5 miliardi dei tanti che il piano quinquennale '64-'69 aveva fatto sperare. Ne occorrono 70 distribuiti nei prossimi sei anni.

«I contatti con Marsiglia hanno un fine preciso: una politica comune, superato l'antagonismo. Il nostro porto non ha soltanto bisogno di finanziamenti per le nuove opere. Deve essere liberato da una eredità di pregiudizi che aggravano il suo isolamento. Il comitato Genova-Savona-Marsiglia era un fantasma inutile. Con Livorno si erano aperte vere e proprie ostilità. Nel porto toscano avevamo una pessima fama. Oggi stiamo studiando un sistema effettivo da Livorno a Marsiglia; l'interesse è tale che il direttore del porto di Barcellona è venuto qui per portare le sue proposte. Barcellona non vuole restare esclusa da un sistema che appare vitale, non soltanto teorico».

Ma nel frattempo a Genova non si vede una sola pietra del sospirato bacino di Voltri. Marsiglia sta già ricevendo le prime navi da 200 mila tonnellate, e si prepara per quelle da 500 mila. A Marsiglia-Fos sono in costruzione due nuove darsene per navi gigantesche, e si stanno moltiplicando gli stabilimenti nella zona industriale ordinata alle spalle. Anversa e Rotterdam accelerano il loro sviluppo (672 e 1375 ettari di specchi acquei contro i 384 di Genova), arricchiscono i traffici con l'area padana: nella nebbia di Rogoredo si allungano file di vagoni carichi di contenitori metallici che portano direttamente prodotti industriali da Milano al Nord-America o viceversa. E quando le tanto invocate ferrovie speciali fra Voltri e le piane di Ovada? A quando i primi metri di banchina e di galleria?

«Nella primavera del '70 dovremmo finalmente vedere la posa dei primi massi nel mare di Voltri», dice Dagnino. *«Per la ferrovia speciale con Ovada il progetto vive, ma i tempi tecnici non sono ancora maturi»*. Ma non è troppo lenta questa maturazione? Dagnino avverte il disagio e la delusione. Uomo di buone maniere, cauto, abile nello stabilire rapporti umani anche negli ambienti governativi più difficili, forse pensa che la polemica aggressiva e le denunce violente non servirebbero. Dice: *«La Regione dovrebbe darci un forte impulso, accelerando le intese con la Lombardia e col Piemonte»*.

Più incoraggiante il quadro del porto esistente. Percorriamo i bacini dalla Fiera del Mare alla Lanterna. E' stato aperto il cantiere per il prolungamento del molo di levante (quattro miliardi, tre anni di lavoro). Difenderà dalle onde lo specchio d'acqua dell'avamporto, destinato ad accogliere un «superbacino» di carenaggio e, forse, nuove stazioni per le navi traghetto (un movimento in fortissima ascesa). Nei bacini di Sampierdarena, poco visibili dall'esterno, sono sorti impianti per lo sbarco rapido della cellulosa (movimento immediatamente triplicato), e per i «containers». Effetti positivi: la «Fabre Line» ha inaugurato la linea Genova-Nord America con navi che portano i «contenitori», secondo le nuove tecniche. Toccherà il «terminal» di Sampierdarena una delle più grandi compagnie nordamericane specializzate nei traffici «da porta a porta», la «Sealand Service Inc.», che prevede di sbarcare o imbarcare a Genova almeno 15 mila «containers» l'anno.

Grazie a nuovi impianti hanno ripreso fiato i traffici di lana e di cotone, di legnami pregiati e di pelli, di gomme e di macchine, con aumenti del 20-30 per cento rispetto allo scorso anno. L'utilizzazione degli spazi modesti, 205 ettari contro i 5300 di Rotterdam e i 5350 di Anversa, permette un rendimento spinto al limite della saturazione. Se le merci si muovono è anche merito dei portuali genovesi, spesso considerati pigri difensori di vecchi privilegi e di altissime paghe.

«Tante leggende sono da sfatare, e stanno crollando gradualmente», dice il presidente Dagnino. *«Anche l'aumento delle nostre tariffe è stato esagerato, presentato in termini allarmistici. Nessuno ha detto che gli aumenti sono stati decisi anche negli altri porti europei. Va chiarito una volta per tutte che le nostre difficoltà non sono dovute ai costi, ma alla mancanza di un sistema per il rapido movimento delle merci con l'entroterra»*. Ancora il tema della galleria sotto l'Appennino, delle ferrovie speciali fra il porto e la piana di Ovada trasformata in «retroporto» con annesse aree industriali. Per cominciare basterebbero dieci miliardi e un progetto sicuro: il tempo perduto ha il peso dell'umiliazione.

Mario Fazio

Voleva parlare con Saragat

Aosta. Il tredicenne Mario Dodero, a destra, con due fratelli. Voleva essere ricevuto dal Capo dello Stato

La teleselezione fra Torino e Messina

Roma, 30 dicembre.

Dalla mezzanotte si può telefonare in teleselezione dal distretto di Messina verso il distretto di Torino (011); da Torino a Messina (090); da Messina a Genova (010); da Genova a Messina (090).

(Ag. Italia)

Rinnovata la concessione per il Casino di Sanremo

Scadeva oggi - Approvata dalla prefettura, con alcune modifiche, la delibera comunale per il Festival della canzone

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 30 dicembre.

(m. r.) Il ministero ha rinnovato per un anno la concessione dei giochi (che scadeva il 31 dicembre) al Casino di Sanremo. Intanto dalla prefettura è giunta, con qualche modifica, l'approvazione della delibera del consiglio comunale con la quale veniva affidata al «2-R», cioè a Radaelli e a Ravera, l'organizzazione del ventesimo Festival della canzone.

Le modifiche essenziali sono le seguenti: i «2-R» debbono versare non cinquanta, ma sessanta milioni al Comune, più dieci come cauzione, non a garanzia della buona riuscita della manifestazione, ma a garanzia che vengano allestiti tutti gli spettacoli di contorno che Radaelli e Ravera avevano proposto. Se uno solo dovesse mancare, i dieci milioni non sarebbero restituiti.

La prefettura vuole poi che i «2-R» firmino immediatamente il contratto, mentre a Ravera viene chiesta esplicitamente la rinuncia a quello precedente da lui siglato col Comune, stando al quale gli venivano assegnati due milioni e mezzo come consigliere artistico e due milioni e mezzo per le spese organizzative.

Ergastolano espulso torna dall'Australia

Roma, 30 dicembre.

Salvatore Stillitano un contadino cinquantottenne espulso dall'Australia dove si trovava in carcere da 13 anni in seguito ad una condanna per omicidio volontario è giunto questa mattina a Fiumicino accompagnato da un funzionario della compagnia aerea australiana. All'aeroporto è stato prelevato da funzionari di polizia.

Lo Stillitano nato a Delianova (Reggio Calabria) il 15-4-1911 emigrò nel '51 in Australia ove fu raggiunto l'anno successivo dalla moglie e dai figli Giuseppe e Antonio che oggi contano rispettivamente 38 e 22 anni. Trovò lavoro, nei pressi di Perth, in un ufficio governativo quale addetto al rimboschimento. Il 3 marzo del '64 l'emigrato fu condannato a morte dalla Corte Suprema di Perth perché ritenuto responsabile di omicidio volontario di un altro cittadino italiano, Arcangelo Macrì, pure di Delianova.

La sentenza venne successivamente tramutata in ergastolo. *(Ag. Italia)*

Istruttoria per l'episodio di Luino

Sarà processato il parroco che ospitava la maestrina?

Anche i genitori della giovane rischiano di finire in tribunale - I tre si presero a pugni nella canonica

(Dal nostro corrispondente)
Varese, 30 dicembre.

Don Donato Battaglia, di 48 anni, l'ex parroco di Agra, un paesino sopra Luino, coinvolto in una rissa a causa di una giovane maestrina, la diciottenne Giacomina Spina, molto probabilmente sarà giudicato da un Tribunale. Questa mattina, infatti, il Procuratore della Repubblica al Tribunale di Varese, dottor Cioffi, ha chiesto che venga aperta una istruttoria formale nei confronti dell'ex parroco e dei genitori della giovane, Luisa Belotti di 43 anni ed Eugenio Spina di 63.

Per tutti e tre il Procuratore della Repubblica ha ravvisato gli estremi per l'imputazione di lesioni aggravate; in più, a carico dei genitori, la violazione di domicilio. Il magistrato ha invece ritenuto non doversi procedere per il reato di rissa.

Non è escluso, quindi, che l'inchiesta abbia ulteriori sviluppi. I fatti che hanno dato origine alla vicenda risalgono a cinque mesi or sono e si sono svolti ad Agra. La giovane maestra, per ripetute divergenze con i familiari, si era rifugiata in casa del parroco, che la proteggeva quasi come una figlia.

Da questa situazione erano scaturite liti a scenate, degenerate ad un certo punto in una rissa clamorosa quando, dopo un ennesimo litigio, avvenuto il 5 luglio scorso, i genitori della ragazza assalirono il sacerdote. L'alterco, iniziato con ingiurie e proseguito con percosse, si svolse anche nella canonica dove il sacerdote si era rifugiato.

v. m.

Pastore sardo ucciso a fucilate nell'ovile

Nuoro, 30 dicembre.

Un pastore di Oliena, Pietro Boi, di 59 anni, è stato ucciso la notte scorsa con una fucilata alla testa, nel suo ovile in località «Pappalotte», a una decina di chilometri dal paese. Il corpo è stato trovato questa mattina, poco dopo le dieci, dal contadino Pietro Massatu che si recava nel suo podere. L'uomo ha avvertito i carabinieri della casermetta di «Marasuddasa», la località tra Oliena e il bivio per Dorgali, dove in passato sono avvenuti numerosi scontri a fuoco tra le forze dell'ordine e i fuorilegge.

Gli inquirenti, dopo un primo esame del cadavere, hanno accertato che Pietro Boi è stato ucciso con una scarica di pallettoni. Sono state subito organizzate ricerche nelle campagne circostanti che però non hanno avuto esito positivo.

Gli investigatori hanno interrogato numerose persone di Oliena e i pastori degli ovili della zona dove è stato commesso il delitto. Si è appreso che Pietro Boi era una persona tranquilla e che la sua vita è stata irreprensibile, dopo che la polizia lo aveva diffidato circa una ventina di anni fa. *(Ansa)*

Casellante uccisa dal treno mentre cammina fra i binari

Sulla linea Milano-Alessandria - La vittima, di 46 anni, era madre di 2 figli

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 30 dicembre.

(g. m.) La custode dei casello di Albairate, sulla linea Milano-Alessandria, è rimasta uccisa mentre si trovava in mezzo ai binari. La disgrazia è accaduta verso le dieci di stamane. La donna, Francesca Ciccio di 46 anni, si era recata poco prima ad un vicino ruscello, dove aveva ricreacquato la biancheria.

Sulla strada del ritorno, si era incamminata fra i binari, forse scordando che di lì a pochi minuti doveva transitare il diretto numero «253» che avrebbe dovuto raggiungere la stazione di Alessandria. Il macchinista del treno non ha potuto fare nulla per evitare la disgrazia. La casellante è stata colpita in pieno e maciullata dalle ruote del convoglio.

La Ciccio, nata in un casello ferroviario, era sposata con un ferroviere ed era madre di due figli che ora hanno rispettivamente 20 e 17 anni.

Due militari arrestati subito dopo il congedo

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 30 dicembre.

(g. m.) In procinto di lasciare la caserma dove avevano trascorso i diciotto mesi della ferma militare, due giovani sono stati raggiunti dai carabinieri che hanno loro contestato due vecchi ordini di cattura. I due soldati hanno così raggiunto il carcere. Il fatto è avvenuto nella caserma «Quattro Novembre» di Monza, dove è di stanza il 68° reggimento fanteria Legnano. I militari Bruno Faraguna, di 21 anni, di Alessandria, e Enzo Aramini, di 22, di Chiavari, avevano già preparato i loro bagagli. All'uscita hanno però avuto la sorpresa di trovare due carabinieri, con in mano un vecchio mandato di cattura.

Bruno Faraguna deve scontare dieci mesi per sottrazione consensuale di minorenne ed atti osceni, mentre Enzo Aramini è stato condannato dal Tribunale di Chiavari a due mesi per furto. Nonostante le loro proteste, i giovani sono stati accompagnati nelle carceri di Monza. Trascorreranno in cella l'ultimo dell'anno.

Desiderava riunire la famiglia per Capodanno

Tredicenne di Aosta fugge a Roma a chiedere la grazia per il padre

L'uomo è detenuto nel carcere di Biella - Il ragazzo voleva parlare con Saragat - Ha esposto il suo caso ad un funzionario del Quirinale

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 30 dicembre.

Un ragazzo aostano di 13 anni è fuggito di casa per andare a Roma a chiedere la grazia al presidente della Repubblica Saragat ed a Paolo VI per il papà, detenuto nel carcere di Biella. Il protagonista della vicenda si chiama Mario Dodero, abita in un vecchio edificio sulla collina di Aosta, che porta il nome di «Villa Chicco». E' il terzogenito di sette fratelli, frequenta la prima media in un collegio dei salesiani ad Arese, vicino a Milano. E' riuscito a giungere nella capitale, ma è stato fermato sul portone del Quirinale. Stamane è stato riaccompagnato a casa da due agenti della questura.

Mario Dodero ha però parlato con un funzionario della segreteria particolare del presidente Saragat, che gli ha promesso di interessarsi al caso di suo padre.

«Desideravo tanto che mio papà potesse trascorrere in famiglia le feste dell'ultimo dell'anno. Mia sorella Rosina, di 8 anni, continua a piangere e non fa che chiedere di lui», *ci ha detto stamane quando siamo andati a trovarlo a Villa Chicco. Era in casa ed aiutava sua madre, Annunziata Fonte, di 37 anni, a lavare i piatti.*

«Da quando papà è stato arrestato — *ha ancora detto Mario* — viviamo con i sussidi che ci concedono la Regione ed il Comune di Aosta, ed in famiglia siamo in otto».

«Ma come ti è venuta l'idea di andare dal presidente Saragat e dal Papa?», *gli abbiamo chiesto.*

«Avevo letto sui giornali che era stata concessa la grazia ad alcuni ergastolani. Mio padre doveva scontare solo 15 mesi, 7 li ha già fatti. Sono persone buone, ho pensato, mi aiuteranno, e sono partito. Già quest'estate ero stato ad Antagnod, dove il Presidente trascorreva le vacanze estive, ma non l'ho trovato».

Anche questa volta Mario Dodero non ha parlato con il Presidente, ma è contento ugualmente: gli hanno promesso infatti che il caso gli sarà sottoposto. Il ragazzo era andato sabato 26 a Biella a trovare il padre, rinchiuso in quel carcere, dopo essere stato arrestato il 15 maggio scorso, dovendo scontare un anno e tre mesi per tentata violazione di domicilio, tentata violenza privata e minacce.

Pasquale Dodero, di 41 anni, originario di Cicala (Catanzaro), lo scorso anno aveva litigato con alcuni vicini di casa per futili motivi: gli avevano occupato il posto dove era solito parcheggiare il proprio camioncino, con il quale commerciava frutta e verdura.

A Mario, che aveva visto il padre molto depresso, è venuto in mente di rivolgersi nuovamente a Saragat ed al Papa. Così stamane di rientrare ad Aosta, una volta a Torino ha preso il treno per Roma, dov'è giunto domenica, alle 3 del mattino. Appena è spuntata l'alba si è recato al Quirinale, ma era ancora presto. Allora è andato in piazza San Pietro. Ad un prelato, nella basilica, ha chiesto di vedere il Santo Padre. Questi gli ha detto di ritornare nel pomeriggio.

Mario si è così nuovamente recato al Quirinale; è entrato deciso nell'androne ed al corpo di guardia ha chiesto di conferire con il Presidente della Repubblica. Saputa la ragione, alcuni funzionari si sono interessati al suo caso, lo hanno anche rifocillato offrendogli qualche dolce ed un cappuccino. Poi, dopo essere stato accompagnato in un ufficio dove un altro funzionario ha preso nota della sua richiesta, il ragazzo è stato affidato all'Ufficio minori della questura, che ha provveduto a farlo riaccompagnare a casa. «Però prima — *ha detto Mario* — mi hanno fatto vedere Roma: il Campidoglio, il Milite Ignoto, Castel Sant'Angelo ed anche il giardino zoologico. Sono stati tutti buoni con me: io spero tanto che concedano la grazia a mio padre».

Mario Dodero il giorno 7 partirà per Arese, per far rientro al collegio: per quel giorno spera che il padre sia stato scarcerato. A casa lo attendono, anche, Pasqualina, di 17 anni; Salvatore, di 16; Assunta, di 11; Annunziata, di 8; Rosina, di 4; Vincenzo, di 3. «Vedrete — *dice la madre* — arriverà per la Befana».

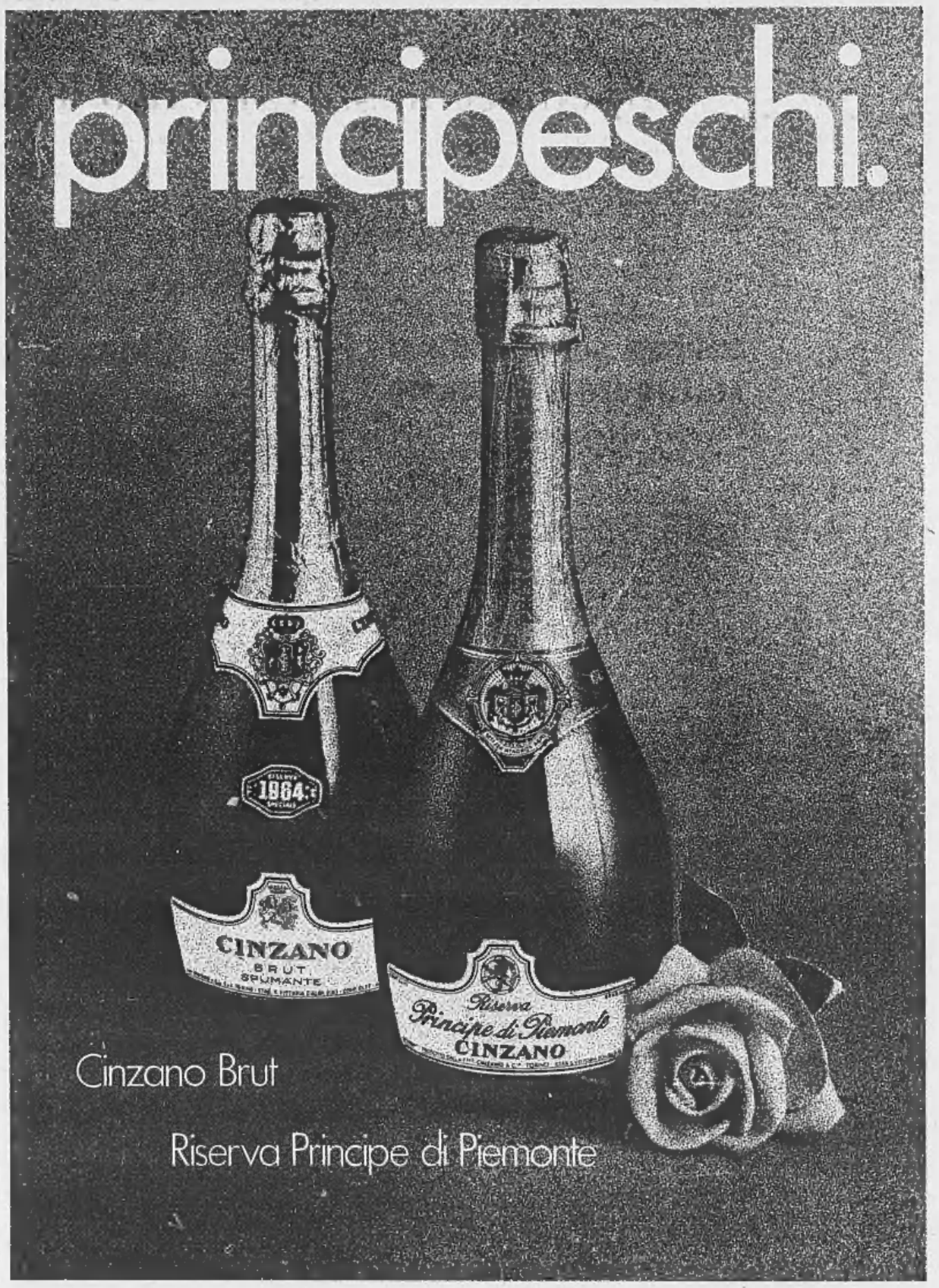
i. v.

Sulla *Gazzetta Ufficiale* gli aumenti alla polizia

Roma, 30 dicembre.

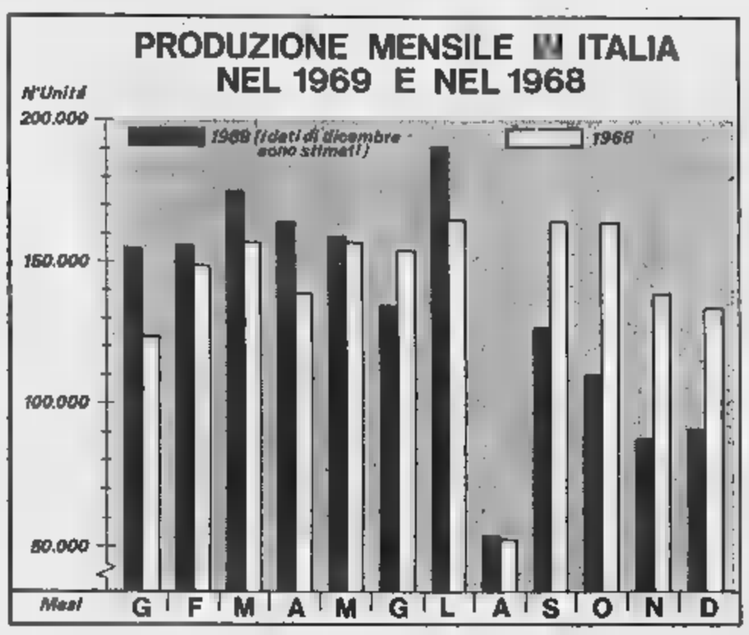
La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi fra l'altro la legge 22 dicembre 1969 n. 965 *«sull'indennità di alloggio dovuta al personale delle forze di polizia»* e la legge 22 dicembre 1969 n. 967 *«norme sul trattamento economico del personale delle forze di polizia impiegato in sede in servizi di sicurezza pubblica»*.

Le nuove norme entrano in vigore il 1° gennaio. *(Ansa)*



Previsioni a breve termine dopo un periodo piuttosto difficile

L'auto in Italia: come sarà il 1970?
(Interrogativo legato a molte incognite)



Per l'industria automobilistica italiana, il 1969 non è stato nel complesso un anno così favorevole sarebbe stato lecito attendersi dall'andamento del primo semestre. Le agitazioni sindacali d'autunno hanno infatti determinato una pesante incidenza negativa sulla produzione, che secondo stime attendibili dovrebbe saldarsi al 31 dicembre su un consuntivo di 1.600.000 autoveicoli, inferiore del 3,7 per cento a quello 1968, che era stato di 1.663.648 unità. Si calcola che la mancata produzione di vetture e autoveicoli industriali sia stata all'incirca di 280 mila macchine: senza questa circostanza ci sarebbe insomma raggiunto quest'anno il nuovo primato di almeno 1.880.000 unità costruite.

Osservando la nostra tabella sulla produzione mensile del 1969 e del 1968, si rileva per l'ultimo anno un sopero abbastanza sensibile nel primo quadrimestre, un maggio pressoché stazionario, un calo di circa 20 mila unità in giugno, una forte ripresa in luglio (durante il quale è raggiunto il massimo assoluto mensile nella storia dell'industria automobilistica italiana: oltre 191 mila vetture, autocarri e autobus, cioè — calcolando 6 giornate lavorative — 7 mila macchine al giorno in cifra tonda). Poi, a parte agosto, in cui la produzione è sempre limitata a sola settimana, è cominciata la flessione: 127 mila unità in settembre (contro 158 mila nel settembre '68), 110 mila in ottobre (164 mila l'anno scorso), mila in novembre (138 mila), 90 mila circa in dicembre (133 mila). Insomma, una caduta verticale, che ha fatto scendere il totale costruito nell'ultimo quadrimestre dalle 503.000 alle 415.000 macchine, anche se in dicembre si è registrata una sia pur lievissima ripresa.

Nonostante tutto questo, il 1969 sarà comunque un anno record per le esportazioni, con oltre 610 mila autoveicoli inviati all'estero, pari al 4 per cento più rispetto all'anno e superiore sarebbe stato questo primato se tra settembre e oggi le fabbriche avessero potuto alimentare normalmente le richieste dei mercati stranieri. Prendendo come base i risultati dei primi nove mesi, durante i quali sono state esportate 510.619 unità, contro 432.327 del periodo gennaio-settembre 1968 (cioè 20,9 per cento di supero), si può tranquillamente pensare che in condizioni normali le nostre spedizioni all'estero avrebbero potuto avvicinare le mila unità, 110 mila in più dell'anno scorso.

Ovviamente, anche le immatricolazioni hanno risentito della situazione degli ultimi mesi. Le previsioni per l'intero anno parlano di 1 milione 280.000 autoveicoli circa, pari al per cento in più del 1968. E' comunque la punta maggiore raggiunta nella storia dell'automobile in Italia, e corrisponde a tre volte le immatricolazioni del 1960. Il parco nazionale dovrebbe dunque aver lievemente superato i 10 milioni di autoveicoli circolanti, con una densità di circa 5 persone per veicolo.

Le difficoltà dell'industria di fronte alla richiesta del mercato nazionale, hanno avuto come logica conseguenza un aumento delle importazioni, che al 31 luglio scorso (ultimi dati noti) erano salite a 162 mila, cioè quasi il 39 per cento in più che nei primi sette mesi del 1968. E calcola che nell'intero anno le immatricolazioni di autoveicoli esteri possano superare le mila unità, pari a quasi per cento delle immatricolazioni globali in Italia.

Com'è ovvio, tutte le cifre sopra indicate sono semplicemente stimate; ma i dati ufficiali che man mano perranno nelle prime settimane del non potranno che confermarne l'ordine di grandezza, senza modificare queste prime considerazioni sull'annata automobilistica italiana.

Superata la crisi d'autunno, ci si può chiedere adesso sarà il 1970. Permangono grosse incognite di natura economica, sintomi di malessere che possono ignorare. I carnets delle Case costruttrici sono per il momento gonfi di ordini inevasi, per cui si sarebbe portati a dedurne un forte incremento produttivo (almeno nei primi mesi dell'anno), o quanto meno un livello superiore a quello nel periodo favorevole alle vendite. Inoltre, una spinta verrà sicuramente dalla necessità per le fabbriche di ricostituire i loro *stocks* normali.

Ma bisogna dimenticare 1) le maggiori difficoltà che forse si profileranno per le esportazioni, se dovesse attenuarsi la competitività dei prodotti italiani sui mercati esteri, nonché il preventivato rallentamento dell'economia nell'intero mondo occidentale, riflessi primari sull'automobile; 2) la possibile diminuzione della tensione del mercato italiano di fronte alla minaccia di una recessione o quanto meno stagnazione dell'economia nazionale.

Soltanto a primavera inoltrata sarà comunque possibile indicazioni di tendenza sufficientemente precise per avanzare previsioni. Oggi non è lecito essere né ottimisti né pessimisti, ma soltanto formulare la speranza che collaudata saldezza delle strutture produttive italiane continui a reggere di fronte alle incertezze economiche dell'immediato futuro.

Ferruccio Bernabò

Una tendenza in progresso sui mercati internazionali

Motore di 1600 cmc sulla nuova Fiat 124 coupé

La Fulvia HF 1600 è stata commercializzata nel '69

Carrozzeria Zagato per l'Alfa Romeo GTA Junior

In un anno ricco di novità vivo successo delle sportive

Modelli questo tipo si trovano in tutte le categorie di cilindrata e di prezzo
Perché sono preferiti dal pubblico - La spinta delle Case e dei carrozzieri

Il 1969 ha segnato l'inarrestabile moltiplicazione delle vetture di tipo sportivo. In un novità, il di queste auto è stato vivissimo: il «boom», iniziato nel 1965 la comparsa versioni sprint della Fiat 850 berlina, si è accentuato in modo quasi incredibile. I saloni autunnali, Francoforte, Parigi, Londra, Torino e Tokio, come in primavera Ginevra, hanno lanciato sui mercati internazionali prattutto modelli elevate prestazioni. E il tema è stato ripreso anche dai zieri, con particolare riferimento allo sviluppo di autotelai da competizione.

Perché questa prorompente affermazione sportive»? I motivi parecchi, legati gli uni agli altri. Prima tutto, componente psicologica. Definire sportiva un'automobile, significa attribuirle automaticamente i concetti di alta velocità, accelerazioni fulminee, agilità, significa evocare, sia pure in maniera indiretta, il favoloso mondo delle corse, i suoi bolidi ruggenti e i suoi assi del volante. C'è, poi, il desiderio di distinguersi, di «personalizzarsi», di emergere con un modello particolare nella anonima delle berline di serie. una spinta volta provocata dalle crescenti possibilità economiche di sempre più vasti strati di pubblico: in un movimento ascensionale, come anche dimostrato dall'allargamento della fascia delle medie cilindrate.

Un altro fattore di successo è dato, paradossalmente, dalle difficoltà del traffico: gli ingorghi, i rallentamenti, la necessità di rapidissimi passi per diminuire il pericolo o gli guizzi brucianti per togliersi d'impaccio, fanno preferire quel tipo auto che offre maggiori zie in questo senso. Per di più, l'estendersi della rete autostradale induce a scegliere vetture in grado di mantenere a lungo elevate medie.

D'altro lato, le Case, con maggiore o minore rapidità, hanno saputo cogliere il momento e individuare questa tendenza della clientela. Conseguenza: troviamo modelli «sportivi» in tutte le categorie di cilindrata e di prezzo. In Italia, su 412 versioni in commercio (293 straniere e 119 nazionali), 143 (75 e 68) di tipo sportivo, dalle piccole Fiat-Abarth che costano sulle 700 mila lire raggiungono i 120 km orari sino alle Ferrari e alle Lamborghini da otto milioni, in grado di toccare i 300 l'ora, o addirittura alle Alfa «33», alle Ferrari e Porsche della categoria Sport (prezzo: dai 20 ai 25 milioni) con cui si può scendere in pista in «24 ore» di Le Mans.

Derivate e granturismo

'69 si poste in evidenza tutte e tre le categorie in cui sogliono dividere le vetture sportive: le «derivate», le «granturismo» e le macchine autenticamente da competizione costruite con tecnica direttamente ispirata mondo delle corse oppure sfruttando autotelai adoperati per l'attività agonistica. Le prime sono elaborazioni di modelli base di serie la cui meccanica originale stata potenziata e modificata (questa trasformazione quasi sempre prevista già in sede di progetto originale), talvolta lasciando invariata la carrozzeria berlina, oppure in allestimento coupé o spider. Per esemplificare: le versioni sportive delle Fiat 850 e 124, della Lancia Fulvia, dell'Alfa Romeo Giulia, la Simca 1000 Special, la Renault 8 S, le Fiat-Abarth e Fiat-Giannini, la Mini-Cooper, le Bmw 1800 GT e 2800 CS, le Mercedes 250 C e 280 SL, Datsun 1600, le Ford Capri ed Escort TC, la Honda 600, la Skoda Rallye, la MG e Triumph GT 6.

Più ristretto è il campo delle granturismo, con le poderose Ferrari, Maserati, Lamborghini, Fiat Dino, Dino, Lancia Flavia 2000, Iso-Rivolta, Porsche, Volks-Porsche, Jaguar, Aston Martin, Ford Mustang, Maira, Lotus, Alpine, Jensen, Montevedri, Opel GT, De Tomaso, Toyota 2000 GT, Nissan, eccetera. Tutte hanno carrozzerie speciali, un notevole livello di comfort e velocità massime inferiori ai 160-200 km orari. Ma mentre le «derivate» partono prezzi anche inferiori al milione lire, qui si parla cifre dai due milioni in su.

Auto da competizione

Infine, le macchine da petizione, in cui abitabilità e comfort passano in seconda linea, a beneficio dell'aerodinamica, della leggerezza e velocità: vanno dall'Alfa Romeo 33 alle Fiat-Abarth 2000 3000, dalle Ferrari Porsche Sport alla Ford GT 40. è questo settore, come accennato, che si lanciano i carrozzieri. Ricordiamo la Fiat-Abarth 2000, le Ferrari P5 e P6 e 5000 Sport, l'Alfa 33 Roadster di Pininfarina (cui si deve anche la «monoposto sicura», la Sigma Grand Prix di su della Ferrari F. 1), la Carabo di Bertone, autore pure dello spider-coupé Spicup di derivazione Bmw, l'Iguana-Alfa 33 di Giorgio Giugiaro.

Dal punto di vista tecnico-costruttivo, le sportive contribuiscono a dare contributo prezioso al progresso generale dell'autoveicolo; a loro volta, esse beneficiano in parte dell'esperienza agonistica delle macchine da propriamente dette. Per esempio, il sistema del doppio albero di distribuzione, oggi adottato anche su alcuni dei più raffinati motori da turismo, è nato competizioni. così i freni a disco, gli apparati di iniezione di carburante, i pneumatici a sezione larga montati ruote in lega leggera l'adozione elettronica. E' in costante aumento il numero dei modelli con il motore collocato in posizione posteriore-centrale. Tipico l'esempio offerto dalla nuova Volks-Porsche; finora, le vetture delle due Case avevano il gruppo moto-propulsore sistemato a tergo, mentre in questa macchina sviluppata congiuntamente il piazzato più di sbalzo dopo l'asse posteriore, ma monte.

Fra le novità dell'anno, posto di rilievo meritano le rinnovate Fiat 124 spider e coupé, con motori portati a 1600 cmc, le Fiat Dino nelle versioni carrozzate Bertone e Pininfarina, Lancia Flavia coupé 2000, le Alfa Romeo GTA e Zagato a 1750 spider a coda tronca, la serie 1970 della Porsche, con cilindrate elevate a cmc, la Volkswagen-Porsche 914 (con motore cilindri a iniezione elettronica, 1679 cmc) e la 914/6 a sei cilindri, 1991 cmc e orari. rilevare il coupé sperimentale «C 111» con un Wankel tirotore (3600 cmc, 260 CV a 7000 giri/minuto, 250 km orari). Inoltre, se sono stati presentati nel 1969, è anche vero è stato 1969 a commercializzare la Lancia Fulvia HF 1600 e l'Abarth Scorpione S e SS.

In tutto, i nuovi modelli sportivi dell'anno che chiude stati una trentina. può ritenere che altrettanti nel '70, anno lancerà serie di Romeo, in particolare la tanto annunciata (e attesa) granturismo con motore posteriore a otto cilindri.

Michele Fenu

NUOVE PROSPETTIVE NEL CAMPO DELLA SICUREZZA "INSERITA"

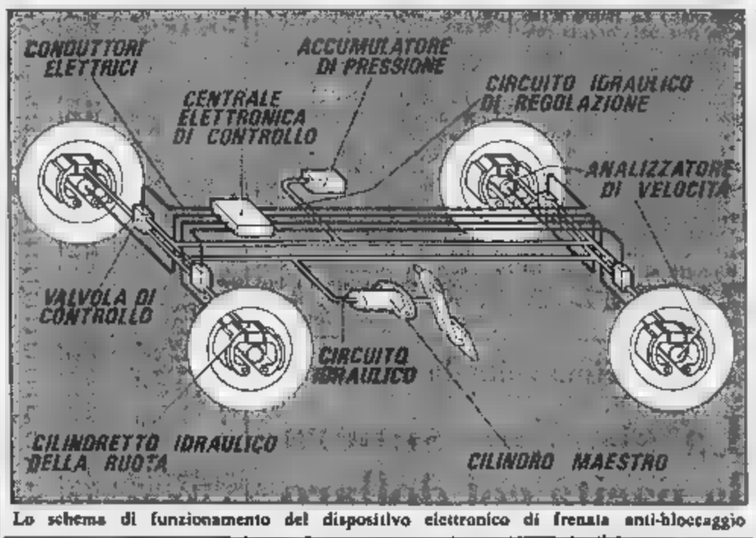
Un dispositivo frenante elettronico impedisce lo slittamento delle ruote

E' stato studiato in Germania - Ciascun freno è dotato di minuscolo computer che provvede a graduare la pressione nel circuito idraulico - Lo schema di funzionamento

Il sistema frenante delle moderne automobili è stato sviluppato in quest'ultimo decennio fino a raggiungere un notevole grado di perfezione e Lo schema generale è noto è universalmente adottato: su ciascuna ruota è montato un disco di acciaio (in taluni casi si conservano ancora i tamburi, specie sulle ruote posteriori), e l'azione frenante si realizza spingendo contro il disco (o il tamburo) dei pattini di materiale con elevato coefficiente di attrito. La trasmissione del comando, dal piede del guidatore fino ai freni, avviene tramite un impianto idraulico sovente aiutato da un servofreno a depressione. Per garantire che almeno coppia ruote continui a frenare anche in caso di guasto di una tubazione, l'impianto idraulico è sdoppiato.

Resta tuttavia un grosso problema, cioè quello della perdita di aderenza quando il fondo stradale è molto liscio o peggio ancora bagnato o gelato: in questi casi l'applicazione del freno provoca facilmente il bloccaggio delle ruote (cosa che succede anche strada asciutta se si frena troppo energicamente) con il conseguente sbandamento della vettura.

Bisogna dire che lo sbandamento in fase di frenata, specie se in curva, è uno dei maggiori pericoli che incombono sui guidatori poco esperti: un guidatore abile è infatti in grado di accorgersi tempestivamente della perdita di aderenza e frenare colpetti leggeri e rapidi per evitare il bloccaggio delle ruote.



Lo schema di funzionamento del dispositivo elettronico di frenata anti-bloccaggio

I tecnici hanno preso in esame questo problema da tempo, ed hanno studiato varie soluzioni. Quella adottata finora, ma solo in pochi esemplari di vetture, è denominata Dunlop Mazaret, che però richiede un sistema trasmissione alle quattro ruote (caso della china inglese Jensen modello «FF») perché «cervello» meccanico del sistema presta solo per applicazioni di questo tipo e ne adottato unitamente alla trasmissione Ferguson. Il sistema Mazaret viene tato sul differenziale centrale ed è sensibile alle variazioni velocità conseguenti al bloccaggio di una ruota; esso è in grado modulare la pressione in modo da evitare il verificarsi questo temuto fenomeno.

Attualmente si può però prevedere che grazie alla elettronica sarà possibile dotare anche le vetture un solo asse motore di sistemi di frenatura capaci di evitare il bloccaggio una ruota; tali sistemi di controllo elettronici sono più semplici e forse anche più sicuri quelli attualmente impiegati.

La Bosch Stoccarda ne ha a punto uno di cui diamo anche lo schema di principio: l'impianto idraulico di frenatura resta praticamente uguale, ma vi aggiunto il sistema di controllo elettronico. Quest'ultimo consiste un lizzatore di velocità applicato su ciascuna ruota, e in un piccolo calcolatore che riceve i segnali, li elabora trasmette i comandi sari ad evitare bloccaggio delle ruote.

In pratica, l'analizzatore velocità di rotazione di ciascuna ruota è calibrato in modo da «sentire» se ruota sta rallentando ad un ritmo superiore a quello della massima decelerazione possibile (cioè in pratica si sta bloccando). Di conseguenza, calcolatore viene inviato un segnale ad valvola che regola la pressione frenatura della ruota corrispondente, fino a riportare la velocità di rotazione entro limiti normali. Questo vieni segnali elettrici è ovviamente velocissimo, e quindi impossibile da percepire; basta sapere che in caso emergenza si potrà frenare con massima energia ed sistema frenante provvederà ad autoregolarsi in modo da evitare la perdita di aderenza delle ruote.

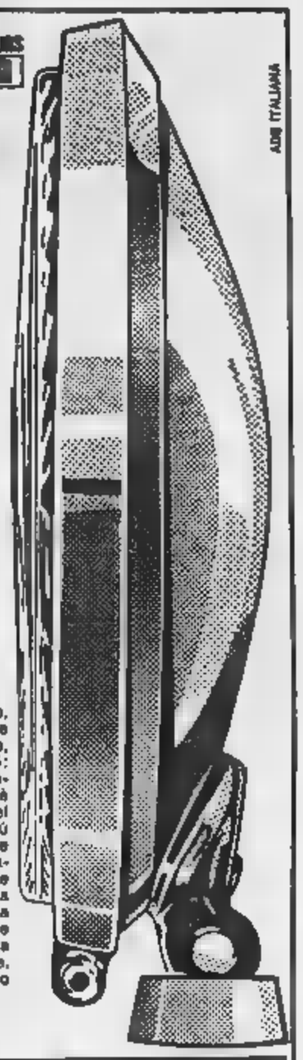
E' bene ricordare, però, che anche un impianto frenante così sofisticato non esimerà il guidatore dal comportarsi attenzione, perché non servirà ad accorciare le distanze di arresto, solo è garantire che queste siano le minime compatibili con le condizioni del momento.

Gianni Rogliatti

PRESTIGIOSE Ford SI ACQUISTANO
alla
SOVAUTO
IL NUOVO VENDITA AUTOMOBILI FORD
in VIA NIZZA, 10 - Torino
(ang. Corso Raffaello) - Tel. 65.25.35 - 65.15.89
Assistenza: C.so Raffaello 7, tel. 65.19.68 - 65.96.73

FORD ESCORT - CAPRI 12 - 15 - 17 - 20 - 26/M - TRANSIT
PRONTE CONSEGNE

PROJECTEURS CIBIÉ
CAMPIONE DEL MONDO 1969
ADV ITALIANA



Bello, potente e sicuro, questo è, di profilo e in grandezza naturale, il modello JODE 45: uno dei prodigiosi fendinebbia e profondità CIBIÉ. I proiettori dei vincitori di tutte le più dure competizioni e che hanno conquistato il titolo mondiale marche 1969 con la Porsche. Nella gamma CIBIÉ c'è la soluzione JODE che più si adatta alle vostre esigenze. E anche lo schermo protettivo.

CIBIÉ
JODE E' L'ANTI NEBBIA

NOTIZIE E CURIOSITÀ DA TUTTO IL MONDO

Produzione Mercedes 1969: 256.000 unità

Stoccarda, 30 dicembre.

La Daimler-Benz raggiungerà quest'anno il più forte incremento registrato finora nella cifra d'affari. Lo comunicato il dott. Joachim , portavoce del comitato di direzione della Società, precisando che questa cifra di circa marchi (oltre 1800 miliardi di lire), con un di marchi rispetto al In questo totale comprese le partecipazioni Casa in Germania e all'estero.

La produzione di vetture Mercedes risulterà al 31 dicembre di circa 256 mila unità, contro 216.284 dell'anno scorso (+ 18 per cento), quella dei veicoli industriali 145.000, oltre a 42.000 unità costruite dalla consociata Hanomag-Henschel.

Sedili di sicurezza per bimbi sulle Rootes

Londra, 30 dicembre.

Il gruppo Rootes ha recentemente deciso di equipaggiare una parte dei suoi modelli (i tipi berlina e giardiniera) con speciali sedili di sicurezza per bambini, dotati di opportune cinture di sacotaggio.

Questa decisione è stata presa in seguito alla constatazione che negli ultimi tempi il numero di bimbi infortunati sulle vetture in circolazione, è aumentato notevolmente.

Il mercato brasiliano in fase di recessione

(Nostro servizio particolare)

Rio de Janeiro, dicembre.

L'industria automobilistica brasiliana si trova di fronte a difficoltà piuttosto serie, che quasi improvvisamente si sono venute delineando in questi tempi. Fino a metà estate l'andamento del mercato si era mostrato abbastanza brillante: da gennaio a luglio sono stati immatricolati 227.000 automezzi, contro 176.000 nell'analogo periodo 1968. Ma a partire da agosto le vendite hanno cominciato a Per talune marche il livello è sceso a quello del 1968 e altre è stato addirittura inferiore.

Se si tiene conto della notevole espansione registrata dalle varie industrie negli anni più recenti, una espansione che per sole vetture puntava per il 1969 su 350.000 unità, è facile immaginare quali sono le proporzioni di una tale situazione.

Si tenta ora procedere con notevole anticipo di tempo alla chiusura annuale per ferie, e cioè stabilire i vari turni in gennaio. Ma anche questo provvedimento di emergenza inadeguato, mentre i depositi automezzi invenduti si vanno ingrossando.

Anche altre difficoltà si stanno affacciando all'orizzonte, ultima quella relativa alla crescente difficoltà di finanziamento per fabbriche, venendo assottigliarsi i proventi delle dite. E conseguenze, più che la Casa costruttrici colpiscono ottocento aziende minori trici parti accessori.

Per cercare di risolvere questa complessa situazione, il ministro delle Finanze, anche in considerazione che coinvolgono le maestranze, sarebbe studiando una tregua fiscale per il settore automobilistico, in cui fra l'altro operano aziende come la Volkswagen do Brasil che conta 17 mila dipendenti.

Sembra del resto che nell'intero Sud America l'industria automobilistica stia attraversando difficile momento, perché anche Venezuela le fabbriche si automezzi si trovano fronte ad un duro prospettivo. Infatti il governo di Caracas ha imposto alle fabbriche locali di autoveicoli l'impiego obbligatorio 40%, di parti e accessori di provenienza nazionale, ovviamente hanno costi maggiori. E' quindi facile prevedere un generale incremento dei prezzi tutto il settore, che in qualche dovrà procedere a gravosi investimenti per costruire quelle parti che finora non sono reperibili Venezuela.

c. g.

Annullato l'accordo tra Isuzu e Chrysler

Tokio,

La Casa nipponica Isuzu ha reso noto che l'accordo intercorso qualche tempo fa con la Chrysler Corporation, che aveva portato alla costituzione di una società Mitsubishi Motor, deve considerarsi annullato a partire dal prossimo anno.

Isuzu afferma che tale iniziativa è stata presa in seguito alla decisione della stessa Chrysler di intraprendere una collaborazione permanente con un'altra Casa giapponese: la Mitsubishi.

Flessione delle vendite in Gran Bretagna

Londra, 30 dicembre.

A quanto sembra, l'industria automobilistica nazionale registrato nel 1969 peggior andamento commerciale, dopo il 1963. Le immatricolazioni di macchine nuove saranno infatti quest'anno lievemente inferiori alle 978 mila unità e rive, per prima volta dal 1963 ad oggi, non sarà superato il traguardo del milione.

L'industria attribuisce la flessione della domanda del mercato interno alla severità delle misure governative per limitare le vendite a rate e ad altre restrizioni. Fortunatamente, le esportazioni risultano invece in sensibile aumento su tutti i principali mercati. (Ag. Italia)

Il "disgelo„ francese apre la porta a nuovi partners

Mec '70: anno di negoziati

Nel 1969, la soluzione del problema agricolo e la sanzione dell'indipendenza finanziaria, la Cee si è garantita la sopravvivenza - Ora, nello « spirito dell'Aia », la Comunità si avvia ad allargarsi all'Inghilterra, l'Irlanda, la Danimarca e Norvegia

Schumann, a destra, la « voce » europea Pompidou

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 30 dicembre.

A partire dal 1° gennaio 1970, il Mec passerà dalla fase « transitoria », durata dodici anni, a quella « definitiva ». Con l'adozione del regolamento finanziario, varato dai ministri dei sei Paesi la settimana scorsa nella capitale belga, in una delle più lunghe « maratone » che la storia del Mercato Comune ricordi, i responsabili europei si sono impegnati a continuare una politica agricola comune, di cui la Francia è il maggior beneficiario. In cambio, Parigi ha tolto il « veto » posto a suo tempo dal generale De Gaulle all'ingresso della Gran Bretagna e degli altri Paesi candidati al Mec. L'esistenza della Cee è così assicurata: mancava infatti soltanto l'indipendenza finanziaria della Comunità, prevista dal trattato che istituisce la Cee, che i Sei a Bruxelles hanno sancito, stabilendo che, a partire dal 1° gennaio 1975, il Mec sarà finanziariamente autonomo e il bilancio interamente garantito da « *risorse proprie* ».

L'anno europeo 1969 termina con un'atmosfera incontestabilmente migliore di quella dell'anno precedente. Dopo aver traballato per mesi e rischiato anche di crollare, dalle crisi, e per l'impossibilità di ampliarsi, l'edificio comunitario pare ora abbia trovato un assetto stabile, preparandosi per il 1970, l'anno dei negoziati, ad agevolare i nuovi *partners* che ormai da anni attendono la loro aperta la porta del Mec.

Il « disgelo » comunitario, secondo gli osservatori di Bruxelles, dipende in gran parte dal «cambio della guardia» avvenuto in Germania e in Francia nel 1969. Il 27 aprile scorso, i francesi misero fine a dieci anni di potere personale di De Gaulle. E' toccato al presidente Pompidou far perdonare alla Francia tanti anni di politica antieuropea praticata dal suo predecessore e riguadagnare la stima e la fiducia dei *partners* europei. E' stato sufficiente un semestre di prova, per capire che Parigi aveva dato inizio a un nuovo corso di politica europea. Al *summit* dell'Aia, Pompidou ha lasciato chiaramente intendere che la Francia non avrebbe più ostacolato i negoziati con Londra: nella capitale olandese, i cinque capi di Stato presenti conclusero un nuovo patto di fedeltà per la costruzione europea.

« *I pessimisti, coloro che ritenevano l'Europa ormai morta, si sono ancora una volta sbagliati* », ha detto il capo della diplomazia francese, Schumann, al termine della « maratona » di dicembre a Bruxelles. L'Europa ha infatti avuto momenti di crisi che, a ragione, hanno fatto temere il suo crollo. La svalutazione del franco agosto e la rivalutazione del marco in ottobre hanno perturbato in modo così grave il Mec agricolo, sola politica veramente comune finora realizzata, da far pensare anche ai più ottimisti che il Mercato Comune si sarebbe inevitabilmente fermato alla semplice unione doganale.

Da questi due fatti sono stati tratti profondi insegnamenti: i cambiamenti di parità hanno agito da campanello d'allarme le autorità di Bruxelles, rivelando che si era sbagliato ora una volta a ritardare l'armonizzazione delle politiche economiche e che era il momento giusto per incamminarsi sulla via dell'unione monetaria. In un discorso pronunciato qualche giorno fa, il presidente dell'esecutivo, Jean Rey, ha affermato che entro il 1980 l'Europa avrà una moneta unica.

Verso la metà del 1970, si comincerà a parlare di nuovi Stati con i quattro Paesi candidati al Mec: l'Inghilterra, l'Irlanda, la Danimarca e la Norvegia. Le trattative, come ha detto un alto funzionario responsabile di Bruxelles, « *saranno lunghe e laboriose* ». Si dovrà cominciare con lo stabilire quanto costerà a Londra il « biglietto d'ingresso » per la Cee. La partecipazione finanziaria della Gran Bretagna è condizionata soprattutto dalle spese che i Sei sostengono ogni anno per mantenere in piedi l'impalcatura agricola della Comunità. Da parte sua, Londra dovrà anche presentare, quando i rappresentanti inglesi siederanno delle trattative, il bilancio « risanato » se non florido.

Molto è stato fatto in questi dodici anni di vita comunitaria, ma molto resta da fare: non si vuole che l'Europa si fermi alla semplice soppressione delle barriere doganali. Le politiche comuni economiche, monetarie, fiscali e industriali sono ancora state realizzate: alla Aia, i capi di Stato e di governo hanno riaffermato la loro volontà di « *far progredire più rapidamente lo sviluppo ulteriore della Comunità, necessario al rafforzamento della Cee e al suo sviluppo in unione economica* ». Un altro grande impegno è stato assolto: l'Euratom è stato salvato perché ritenuto uno strumento tecnologico e industriale utile all'Europa.

a. d.

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street chiude con lievi progressi

La media Dow Jones degli industriali passa da 792,37 a 794,68

New York, 30 dicembre.

Wall Street chiusa oggi in lieve rialzo, annullando in parte le perdite di ieri. L'indice Dow Jones dei dieci industriali è salito dello 0,29 per cento, passando da 792,37 a 794,68.

Dopo un'apertura ancora debole, moderata acquisti hanno fatto salire gradualmente le quotazioni, portandole sopra i livelli della vigilia. Ulteriore aumento il volume degli scambi.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 794,68 (792,37); ferroviari 176,07 (175,55); pubblica utilità 102,53 (100,28). Azioni scambiate 18.760.000 (12.560.000).

Quotazioni di chiusura (fra parentesi la chiusura precedente):

Allied Chemical 1/4 (5/8); American Cyanamid 25 7/8 (25 e 5/8); American Motors 8 5/8 (8 3/4); American Smelting 1/4 (31); American Tel Tel 49 e 1/8 (49); Anaconda 29 3/8 (29 1/4); Bethlehem 27 1/8 (26 3/8); Boeing 28 1/2 (28); Canadian Pacific 74 (74); Chrysler 34 3/8 (34 3/8); Coca Cola (79 7/8); Du Pont 104 3/4 (104 e 3/8); Eastman Kodak 82 5/8 (80); Firestone 50 1/4 (49 3/4); Ford 41 1/2 (41 3/4).

General Electric 77 (76 7/8); General Foods (81 1/2); General Motors 68 7/8 (68 5/8); Gillette 52 3/8 (51); Goodrich 32 (31 7/8); Goodyear 29 7/8 (29 3/8); Gulf Oil 31 5/8 (31); Ibm 359 1/2 (358 1/4); International Nickel 42 3/8 (42 1/2); International Paper 37 1/4 (38 1/2); Kennecott Copper 1/8 (43 3/4); Minnesota 110 1/8 (109 1/2); Monsanto 36 1/8 (35 1/2); National Biscuit 48 3/4 (48 7/8).

Royal Dutch 39 3/8 (39 1/4); Sears Roebuck 68 1/8 (69 1/8); Oil 44 1/4 (44 1/4); Standard N. J. 61 1/2 (61 1/2); Swift 30 5/8 (30 1/4); Texaco 30 3/8 (30 3/8); Twa 23 5/8 (24 1/8); Union Carbide 36 1/2 (36 5/8); U.S. Steel 33 3/4 (33 3/4) Westinghouse 57 1/2 (57 7/8); Woolworth 37 (37 1/4); Xerox 103 5/8 (101 3/8).

Parigi, 30 dicembre.

L'indice dei valori francesi è sceso da 137,5 a 137.

Air Liquide 433 (439,90); Citroën 123,20 (124,10); Saint-Gobain 170,10 (173,50); Française des Pétroles 221,50 (225,20); Michelin (1566); Péchiney 188 (198); Peugeot 247,90 (246,50); Rhône Poulenc 234; Suez (384); Ugine Kuhlman 200 (201); Crédit Comm. Français 164 (165,40); Ciments Français 142,50 (144); Demain Nord-Est 158,50 (156,40); Lafayette 191 (193); Parrier (279).

Francoforte, 30 dicembre.

L'indice titoli industriali è salito da 165,68 a 166,19.

Aeg 238,50 (238); 217 (215,90); Volkswagen 262,50 (263,50); Brown Boveri 280,50 (282); Daimler-Benz 421 (417); Bayer 186,50 (186); Hoesch 80,50 (80,50); Mannesmann 161,50 (161,50); Man 484 (479,50); Metallgesellschaft 603 (604); Thyssen Stahlwerke 125 (125,80); Schering (573); Siemens 257,50 (257,50); Deutsche Bank 415 (414); Dresdner Bank 318 (315).

Zurigo, 30 dicembre

L'indice generale è sceso da 348,2 a 346,5.

Unione Banche Svizzere (4405); Banca di (3215 (3245); Credito (3395); Nestlé 3260 (3305); Bally 1340 (1360); Elektro-Watt 1090 (2065); Italo-Suisse 215 (215); Aare-Tessin 810; Brown Boveri (2153); Saurer (2005); Ciba 9925 (9750).

Londra, 30 dicembre.

L'indice dei valori industriali è 630,2 a 629,3.

Bowater Paper 53 (52 3/4); British Leyland 12 1/4 (12 1/4); British Petroleum 105 1/8 (108 e); Dunlop 32 1/2 (32 7/8); Electric 27 1/4 (27 1/2); Imperial Chemical 55 1/2 (55 e 1/2); Imperial Tobacco 17 3/8 (17 1/2); Rand Mines 142 1/2 (142 1/2); Rank 123 7/8 (126); Rolls-Royce 24 1/4 (24 1/2); Unilever 63 3/4 (63 1/2); Vickers 28 1/2 (29); Woolworth 16 5/8 (15 3/4); Barclays Bank 76 1/8 (76 1/2); Lloyds Bank 60 5/8 (60 1/2); Royal Dutch 22 3/4 (22 3/8).

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

	29-12	30-12
Londra	35,20	
Zurigo	35,225	35,225
Parigi	36,81	36,44
Francoforte	35,28	35,31
Milano		35,45
New York	35,45	35,45

A fine novembre

Le riserve italiane pari a 2917 miliardi

Roma, 30 dicembre.

(g. maz.) La Banca d'Italia ha reso nota oggi la consistenza delle riserve valutarie ufficiali a fine novembre. La posizione netta è di 2817,3 miliardi (+ 63,5 rispetto a fine ottobre).

La consistenza è dovuta a 1847,3 miliardi in (+ 1,1); a 608,5 miliardi in valute convertibili (— 147,1); a 487,7 miliardi in crediti verso il Fondo monetario (+ 16,6). Identiche sono rimaste le « altre partite ».

Rispetto al novembre del 1968 le riserve ufficiali nette diminuite di 2 miliardi.

Nixon ha firmato la legge fiscale

Washington, 30 dicembre.

Il presidente Nixon ha firmato oggi la legge fiscale adottata dal Congresso pur mettendone in luce, in una dichiarazione, la portata inflazionistica e riservandosi il diritto di intervenire con nuovi provvedimenti che gli permettano di presentare per l'esercizio che inizierà il 1° luglio un bilancio equilibrato. *(Ag. Italia)*

L'indice scende dello 0,30%: da 79,85 a 79,63

Nuovi ribassi delle azioni

LE QUOTAZIONI A TORINO

VALORI DI STATO

Titoli	30	Variaz.
Rendita 5 %	100 60	— 0 75
» cont.	100 50	— 0 75
Redimibile 3 ½ %	60	—
» cont.	98 50	—
Ricostruz. 3 ½ %	85 10	+ 3 60
» cont.	85 —	+ 3 60
» 5 %	93 60	+ 0 50
» cont.	93 50	+ 0 50
Riforma Fond. 5 %	91 50	+ 2 —
Pr. Red. 5 % Tr.	94 —	+ 2 80
» » '54	93 50	+ 4 60
Pr. R. Ed. 5 ½ %	97 —	—
Catt.C.T. 5 % '76	98 80	—
» 5 ½ '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
B.T.N. 5 % '70	99 60	—
» » '71	99 60	+ 0 30
» » '72	98 —	+ 0 40
» » '73	96 30	+ 0 30
» » '74	96 30	+ 0 20
» » '75 I	95 80	+ 0 10
» » '76 II	95 80	+ 0 30
» » '77	95 80	+ 0 30
» » '78	95 40	+ 0 30

OBBLIGAZIONI

Titoli	30	Variaz.
ENEL 6 % '65 I	93 —	+ 1 90
» » '66 II	92 —	
» » '66 II	91 50	+ 0 30
» » '67	91 50	+ 0 70
» » '68 I	91 50	+ 0 30
» » '68 II	91 50	+ 0 30
» » '68 I	91 30	+ 0 40
» » '68 II	91 85	— 0 15
» Europa 6 %	92 —	+ 0 50
IRI Sider 5 ½ %	96 50	
» » '56	96 60	
» » '57 G.	97 —	
» » '58-'78	98 50	
» vent.	94 —	+ 0 50
» '74 scd.	96 50	
» 5 ½ % '58	88 —	
» » '60	86 —	— 0 50
» » '61	86 10	— 0 15
» » '63-'83	86 70	
» 6 % '64	90 80	+ 0 20
» » '65-'85	90 50	
» Sist. 6 % opt.	98 80	
» El. 5½% ord.	90 50	
Satap 5 ½ % '65	87 50	
» » '67	83 50	
Elfer 5 % IV	91 75	
FF.SS. 5 ½ % '52	97 —	
» » '53	93 30	+ 0 40
» » '55	94 50	+ 0 50
» » '59	91 15	+ 0 40
» 5 % '60	86 50	+ 0 50
» » '61	86 50	+ 0 50
» 5 % '65 I	92 80	+ 0 50
» » '66 II	92 50	+ 0 70
» » '66 II		+ 0 70
» » '67	92 30	+ 0 50
» » '67-87 A	92 20	+ 0 50
» » '68-88 A	92 15	+ 0 55
P.S.Agr. 5 % I	84 —	
» » II	90 —	
» 6 % Sp. I°	87 50	
» » 2°	92 70	
» » 3°	92 40	
» » 4°	91 50	
» » 5°	93 —	
» » 6°	92 —	+ 1 —
» » 7°	91 25	+ 0 15
» » 8°	90 90	+ 0 20
» » 9°	91 50	+ 1 10
» » 10°	83 80	+ 0 30
» » 11°	89 —	+ 0 25
CO.PP. 5 %	92 —	
» 5 ½ %	92 50	
» 6 %	93 —	
» Cass Ag. '64	92 —	
» » '65	92 —	
» » '66	92 —	
» Dol. 6 % I°	92 —	
» » 2°	92 —	
» B 6 %	96 50	
» » II	91 —	
» » III	90 —	
» C 6 % I	91 —	
» » II	90 —	+ 0 50
» » III	89 50	
» 1.36.6 % '66	91 25	
» » 2°	91 20	
» » 3°	91 10	+ 0 05
» » 4°	91 50	
» » 5°	89 20	— 0 20
» Anas 6 % '66	90 —	
» Autos. 6 % I°	100 —	+ —
Eni Petr. 6 % '57	97 —	+ —
» » '58	98 70	
» Sp. 6 % '58	92 —	
» » '64	92 70	
» » '65	91 50	
» » '66	88 70	
» Sud 5 %	89 —	
» » '61	88 20	
F.S. 5 ½ % '61 4°	86 50	
» » '62 5°	88 —	+ 1 —
» » 6°	89 —	
» » '63 7°	93 80	+ 1 —
» » 8°	93 50	
» 6 % '64 9°	87 60	— 0 40
» Gela 5 ½ %	98 50	
S. Paolo 6 %	96 50	
» O.P. 5 %	94 —	
» » 4 %	82 —	
» » 3 ½ %	95 —	
Monte Paschi 5 %	85 —	
» OO.PP. 5 %	91 —	
Montecatini 5 %	91 —	
» 5 % '63	85 50	
» Olivetti 5 %	91 —	
Cr.T.S. Sicilia 5 %	100 —	
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	
» OO.PP. 5 %	95 —	
Cr. F. Sardo 5 %	95 50	
Cr.I.Sardo 3½ '62	90 20	
» 5 ½ % '65	87 —	
» 6 % '64	98 —	
» » '65	91 —	+ 0 50
» » '66	89 —	— 0 50
» » 67-87 A	87 50	
» » 68-88 A	89 —	
C.F.S. Napoli 5 %	91 —	
Iveriner 5 ½ % 61	90 10	
» 5 ½ % '62 4°	86 75	
» » 5°	89 —	
» » 6°	89 40	
» » '63 7°	86 70	— 0 80
» » 8°	87 —	
» 6 % '64 9°	89 50	
» » 10°	89 90	
» » '65 11°	89 45	— 0 55
» » '66 12°	89 —	
» » '67 13°	89 —	
» » 14°	89 —	
» » 68-86 15°	88 65	
» » 69-89 16°	88 80	
Cassa R.P.L. 5 %	95 —	
» O.P. 5 %	95 —	
Selpi vent. 5 ½ %	90 —	+ 0 50
» » 6 %	90 20	+ 0 20
» Edison 6 % 51	98 —	
» » 55	95 50	

Titoli	30	Variaz.
Icipu Ed. 6 % 5°	94 40	—
Icipu Cattni 6 %	89 —	—
» St. Mezz. 6 %	89 —	—
» O.S.M. 6% 4°	97 50	—
» » » 5°	97 70	—
» Esp. 6 %	97 30	—
» » » Q	99 —	—
» » » A	99 —	—
» » » B 6!	99 —	—
IMI 6 % XVIII	96 80	+ 1 —
» » XIX	99 25	—
» » XX	80	+ 0 50
» 5 % XXI	94 50	+ 1 —
» » XXII	85 50	—
» » XXIII	84 50	+ 1 —
» 5 ½ % XXIV	87 50	+ 0 20
» 6 % XXV	90 —	—
» » XXVI	89 50	+ 0 40
» Cr.N. 6 % I°	93 30	+ 2 —
» » » 2°	90 50	+ 1 —
» spec. '64	70	+ 0 10
» Fin 6 % '66	92 50	
» » » '66	90 —	
» » » '66	95 —	
» » » '67	95 —	
Mediocr. C. 6% 67	91 75	
» » » '68	95 —	
Torino 5 % '52	94 —	
» Aem 5 ½ '60	86 50	+ 1 —
» » '62	82 —	
Genova 6 % '59	85 —	
» 5 ½ % '61	85 —	
Napoli 6% '68	86 —	
Cr. F. Liguria 5%	95 —	
Fiat 6 % '49	98 50	— 0 80
» » '56	95 50	— 0 50
» » '57	95 50	— 0 70
» 5 ½ % '60	86 30	— 0 30
RIV 5 ½ %	87 —	— 0 50
Pirelli 5 % '48	102 —	
» 5 ½ % '62	85 —	+ 1 50
Olivetti 7 % '53	100 90	
» » '55-'75	100 50	+
» » '58	101 50	
» 5 ½ '62	98 —	+ 2 —
» 5 ½ '62 1°	85 —	
» » 2°	84 50	— 0 25
Gen. El. 5 ½ %	88 50	
Magneti 7 % '56	102 —	
Eternit 7 %	102 —	
» 6 % '60	90 —	
» 5 ½ % '65	84 60	
Viberti 7 % '57	100 —	
» » '59 I°	99 50	+ 0 05
» » 2°	99 50	
Safe 6 %	96 30	
Fornara 7 % '56	102 —	
Cart. It. 7 % '49	101 —	
» 5 ½ % '62	85 —	
Catini 6 % '58	94 50	— 0 80
» 5 ½ % '60	85 50	— 0 50
» » '61	85 70	— 0 80
» » '62	86 —	+ 0 50
Metallcietur. 6 %	98 —	
Viscosa 6 % '49	98 —	
» » '52	95 —	
» » '64	89 —	— 0 70
Stipel 6 %	98 —	
Timo 6 %	97 50	
Telve 6 %	98 50	
Terni 6 %	93 50	
Ilva 6 %	96 —	
Esso 6 %	—	
Sip 6 %	98 —	
Pibigas 6 ½ %	98 —	
» 6 % '66	98 —	
Mediolina 7 %	102 50	
Fergat 6 %	103 —	
Cer. Pozzi 5,75 '59	84 —	
» 5 ½ '62	86 30	
» » '64	86 30	
Rumianca 5 ½ %	87 —	
» 5 ½ '62	86 25	+ 1 —
Lancia 5 ½ % '60	87 —	
» '62	87 —	
Ligulian 6 % '56	89 25	+ 1 —
Torino-Savona 5½	89 —	+ 0 10
IBM Italia 5 ½ %	86 75	
It. Gas 5 ½ % '61	85 —	+ 0 20
Tr.G.S. Beni. 5 ½	86 —	
Autostrade 5 ½ %	85 —	+ 0 80
» 6 % '65	91 50	+ 0 50
» » '67	90 —	+ 1 —
» » '68	89 80	+ 0 20
» » '68/86	89 90	— 0 10
Motta 6 %	92 —	
Sarom 6 % '66-84	92 —	

Titoli	30	Variaz.
OBBLIGAZ.		
Finsider 5 ½ %	86 50	
Imm. Roma 6 %	252 —	
Rumianca 6 %	89 50	— 0 75
Pirelli 68-84 6%	152 —	
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	3200	— 100
Eridania	2300	— 85
Romana Zuccheri	265	—
Talmone	2700	—
Fiorio	140	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	11150	— 250
Talco & Grafite	20400	—
Fornaci Riunite	16000	—
Autostrada To-Mi	26600	+ 75
N.A.I.	9300	+ 150
Torino-Nord	64 50	—
Mluet (S. Med.)	2100	—
SIP	2879	— 16
Alitalia	3820	—
	19075	— 235
IMMOBILIARI		
SIAM	10320	+ 1720
Gilardini	2675	—
Risan. (Napoli)	8150	— 175
Sitos	3750	—
Beni Stabili	4390	— 90
Immobiliare Roma	607	— 3
Ind. Sturo	2280	— 60
Feroo	234	—
Satie priv.	1640	—
CHIMICI		
Montedison	1065	— 7
Liquigas	184	—
Phrigas	83	— 1 50
SAFFA	5680	—
Schiapparelli	6280	— 100
Farmitalia	1640	—
Mira Lanza	70650	— 600
S.A.R.O.M.	1200	— 25
ANIC	1188	— 1
Rumianca	1150	— 5
Italgas	1220	— 9
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	93500	—
La Centrale	6720	— 77
S.M.E.	2415	— 20
STET	3235	+ —
Pinsider	682	— 1
Piemonte Finanz.	1900	—
Invest	3100	— 65
Assicur. Torino	19350	— 150
Assic. Toro priv.	13620	—
Generali	75650	—
S.A.I.	43350	— 760
RAS	72725	— 75
Bastogi (Med.)	2135	— 3
IFI priv.	9240	— 200
METALMECCANICI		
Fornara	560	—
Westinghouse	1810	—
Monteninio	2350	—
Nebiolo	690	— 10
Italsider	1044	—
Dalmine	968	— 32
Olivetti	2866	— 122
» priv.	2085	— 90
FIAT	3285	— 43
» priv.	21376	— 14
Terni	252	—
E. Marelli	670	— 4
M. Marelli priv.	1600	—
TESSILI		
Chatillon	4850	— 70
Fisac	490	—
Bergamasca	10940	— 50
Viscosa	3671	— 59
» priv.	2905	— 75
DIVERSI		
Rinascente	369	— 2 50
» priv.	281	— 4
Pirelli	3162	— 35
Cartiere Italiane	1155	—
Cartiere Burgo	19100	+ 100
Cir	8300	— 100
Acque Potabili	980	+ 3
Acqua Rosa		—
Eternit	3220	—
Ceramiche Pozzi	222	—

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI		
Cerisio	2440	
Eridania	2476	
Fs. Molina	1225	
Motta	4225	
R. Zucch.	253	
» » pr.	459	
ASSICURATIVI		
Generali	76.050	
Ass. Mil.	18.590	
Ass. Ital. pr	18.380	
Ass. Tor.	16.000	
Ass. Tor. pr.	13.750	
Incendio	16.040	
Fond. Vita	38.000	
Assicur.	109.100	
Ras	73.000	
S.A.I.	43.950	
Abeille	19.390	
BANCARI		
Mediobanca	94.050	
CHIMICI		
Anic	1190	
Brioschi	14.260	
Gas Napoli	1010	
Caffaro	411	
C. Erba	12.040	
Erba priv.	8720	
Italgas	1221	
Lepetit	8100	
Lepetit priv.	8300	
Liquigas	183,25	
Mira L.	70.300	
Montecatini	3260	
Pibigas	85	
Rumianca	1150	
Saffa	5700	
Saiper	1195	
Montedison		
Petrolifera		
Pierrel	11.100	
ELETTRICI		
Magneti M	1612	
Marelli S	667,50	
Sip	2895	
Telemontan.	1408	
Terni	251	
FINANZIARI		
Agricola	2300	
Bastogi	2125	
Breda	3520	
Finmare	390,50	
Finsider	680	
Generalfin		
Gim	5755	
Invest	3171	
Italgi	2512	
Centrale	6700	
Pirelli C.	3701	
Sme	2427	
Siet	2235	
Sviluppo	2	
IFI priv.	9350	
IMMOBILIARI E AGRICOLI		
Aedes	3750	
Beni Stab.	4435	
Bon. Perr.	1450	
Cogo	15.650	
Habitat	2750	
Imm. Roma	607,50	
Iniziativa	4500	
Milano C.	28.450	
Risan. N.	8175	
Sacie	935	
Sfen Gen	1680	
MECCANICI		
E A		
Westingh.	1850	
Fiat	3300	
Fiat priv.	2375	
Nebiolo	681	
Olivetti	2870	
Olivetti pr.	2998	
Fr. Tosi	5420	
MINERARI E METALLURGICI		
Falck	3413	
Falck pr.	3600	
Brogni-Iz.	1549	
Dalmine	980	
Ilva-Vioia	2905	
Italsider	1042	
Magona	3080	
Metallur.	4770	
Ambeta	14.105	
Perlusola	2650	
Siola		
Trafilerie	1030	
TESSILI		
Chatillon	4865	
Cantoni	20.650	
Cisane	394	
Cucirini	7610	
Stampati	5175	
Cascami	6950	
Fisac	468	
Linificio	600	
Marz. pr.	1250	
Rossari	7500	
Rotondi	29.300	
Tosi	2290	
Facchetti	390	
Sais Visc.	3705	
Viscosa pr.	2909	
Tiliane	396	
Unione M	25.000	
TRASPORTI		
Alitalia pr	19.125	
N. Milano	3410	
Ausiliare	3905	
Mitel	2020	
DIVERSI		
De Ferrari	1456	
Binda	39.700	
Borgo	19.020	
Donnelli	2380	
Cementir	3030	
Centenari	348	
Cer. Pozzi	225	
Pozzi priv.	275,50	
Cinori	615	
Cigo	6569	
Acqua pot.	970	
Eternit	3600	
Italcable	3750	
Italcemen.	25.500	
C. Acqua	761	
Risanc.	368,25	
Risanc. pr.	285	
Mondad. pr	4450	
Pirelli SpA	3150	
Rejna A.	1020	
Smeriglio	119	
Ses	4215	
Sgei	1897	
T Acqui	1900	

Per la prima volta da due anni

La sterlina supera la parità col dollaro

(Nostro servizio particolare)

Londra, dicembre.

Per la prima volta da poco meno due anni la sterlina ha superato oggi a Londra la parità ufficiale il dollaro e vi si è mantenuta per quasi tutta la giornata, chiudendo a 2,4010 dollari, cioè 10 punti sopra il nuovo biglietto ufficiale, stabilito dopo la svalutazione novembre 1967.

L'odierna *performance* della inglese è dovuta a buona parte a fattori tecnici: molti operatori hanno dovuto acquistare per chiudere i conti vigilia del nuovo anno; ma l'ascesa di ben 21 punti rispetto alla quotazione ieri riflette anche momento felice della economia britannica, che registra finalmente sostanziale « surplus » sia nella bilancia commerciale, sia in quella dei pagamenti.

I mercati monetari mondiali si registra una crescente confidenza nelle capacità del Regno Unito nella sua valuta. I capitali rifluiscono al di qua della Manica.

Quattro mesi fa, la sterlina, presa nella battaglia tra il franco il marco tedesco, era stata per vari giorni al « livello critico » cioè in prossimità limite inferiore di oscillazione rispetto alla parità ufficiale. La svalutazione franco e la rivalutazione successiva del marco, ponendo fine in qualche modo alle speculazioni, l'hanno rimessa in linea con la reale e soddisfacente situazione economica britannica del momento.

c. c.

Ieri sera a Torino

Dopobors a in ripresa

Quarta giornata consecutiva di ribassi, ieri a Torino. Ad un'apertura debole, specialmente per i principali titoli industriali, è seguito un « durante » incerto, in parziali recuperi dai minimi della giornata.

Titoli di Stato invariati; obbligazioni in lieve progresso.

Dopobors a ripresa, sopra i livelli più alti di Milano. Prezzi informativi della sera: Viscosa 3710; Fiat 3305; Generali 76.100-76.300; Olivetti priv. 3010; Olivetti ord. 2910; Ras 73.100.

Totali giornata: titoli di Stato per 12.500.000 lire; obbligazioni per 000 di lire; azioni n. 154.650.

I cambi della lira

Milano, dicembre.

Media cambi Uic: dollaro Usa 627,325 (626,30); canadese 584,05 (585,15); franco svizzero 144,905 (145,445); corona danese 83,785 (83,91); corona norvegese 87,865 (88,08); corona svedese 121,455 (121,535); olandese 172,965 (173,125); franco belga 12,636 (12,642); franco francese 112,895 (113,88); lira sterlina (1507,675); marco tedesco 170,005 (170,305).

Banconote: dollaro 627,10 (626,20); lira sterlina 1506 (1507,5); franco svizzero 144,75 (145,50); franco francese 109,25 (109,25); franco belga 12,47 (12,50); marco 169,75 (169,80); austriaco 24,25 (24,38); peseta spagnola 8,75 (8,79); escudo portoghese 21,55 (21,55); canadese 574,50 (574,50); fiorino olandese 172,75 (172,85); corona danese 83,70 (83,70); svedese 121,05 (121,05); corona norvegese 87,70 (87,70);

70 miliardi di imposte contestati in 15 anni

Gli evasori fiscali a Roma sono il 50% dei contribuenti

Su 750 mila famiglie che vivono nella capitale solo 251 mila iscritte nei ruoli Nel '69 l'amministrazione comunale ha speso 237 miliardi ha incassati 126: il regolare pagamento dei tributi sarebbe sufficiente a riequilibrare il bilancio

(Nostro servizio particolare)

Roma, dicembre.

L'assessore ai tributi di Roma, dott. Padellaro, ha fatto oggi il punto sulla situazione fiscale di Roma. In sintesi, egli ha detto, tutti i maggiori contribuenti conteniano gli imponibili indicati dal Comune per l'imposta di famiglia. Ci sono i nomi celebri del cinema: Sophia Loren contesta milioni, Carlo Ponti 283, Gina Lollobrigida 150, il tenore Mario Del Monaco 100 milioni. E ci sono i nomi dei grandi costruttori edili, dei proprietari terrieri, degli industriali.

Il danno per il Comune è grave, ha aggiunto l'assessore facendo un quadro della situazione finanziaria della capitale. Nel 1969 l'amministrazione ha speso 237 miliardi, di cui 68 per il personale, 100 per pagare gli interessi sui debiti (1200 miliardi), il resto per far fronte alla meno peggio alle esigenze cittadine (strade, fognature, luce, scuole). Le entrate sono state di 126 miliardi, circa 10 miliardi in meno delle spese correnti. Sarà quindi necessario nuovo debito, che però avrebbe potuto essere annullato dall'eliminazione delle evasioni. Per l'imposta di famiglia, infatti, il Comune ha incassato 17 miliardi nel 1969, ma secondo l'assessore ai tributi avrebbe dovuto incassarne perché gli evasori raggiungono il per cento.

*L'assessore, in carica solo 4 mesi, ha detto che vi è un'evasione altissima anche per la tassa sulla nettezza urbana e per quella sul valore aggiunto per i terreni edificabili. All'opposto, le imposte indirette sui consumi hanno prodotto un gettito di 28 miliardi. Su questa voce

ANALISI

Un "muro,, fra le Coree

(Perché Seul rifiuta il dialogo [illegible] Nord)

L'11 dicembre scorso un aereo sud-coreano con 51 [illegible] a bordo — 47 passeggeri e 4 uomini d'equipaggio — fu dirottato sulla Corea del Nord e costretto ad atterrare a Wonsan, sulla costa orientale del paese. Ora Pyongyang si dichiara disposta a restituire apparecchio e prigionieri, [illegible] esige che Seul tratti direttamente. Seul rifiuta: teme che l'accettazione possa essere interpretata come un riconoscimento di fatto del regime comunista e definisce « manovre propagandistiche » le proposte nordcoreane. E' la stessa posizione che la Germania di Adenauer, [illegible] Erhard e di Kiesinger ha tenuto per quasi 25 anni — fino all'avvento di Brandt — verso la Germania comunista. Reggerà tanto il muro dell'intransigenza fra le due Coree?

Per ora, il colloquio sembra impossibile. Seul « dialoga » con Pyongyang soltanto [illegible] la mediazione dei delegati dell'Onu alla commissione d'armistizio. Il colonnello americano che la dirige ha subito chiesto [illegible] restituzione dell'aereo e dei passeggeri. I nord-coreani, per i quali le Nazioni Unite rappresentano in Corea *l'« imperialismo degli S.U. »*, hanno risposto che la commissione d'armistizio [illegible] alcuna competenza del genere.

E' un dialogo fra sordi. Secondo Seul, l'aereo è stato dirottato al Nord da tre agenti comunisti, un medico di Kuang Nung (di do[illegible] parti l'apparecchio), un funzionario ed il co-pilota. La versione di Pyongyang è naturalmente diversa. In una conferenza stampa tenuta pochi giorni dopo la cattura dell'aereo, i due piloti hanno detto che avevano preparato [illegible] tempo il piano di fuga; attendevano soltanto il momento favorevole per attuarlo.

Il momento è venuto l'11 dicembre. Kuang Nung non è molto lontana dalla frontiera. Approfittando [illegible] banchi di nebbia spessi e bassi, i « pirati » si tuffarono verso la linea di confine e [illegible] varcarono senza essere disturbati. Ingannarono i *radar* sud-coreani volando a poche decine di metri da terra. Alcuni passeggeri, [illegible] condo i piloti, erano *« soddisfatti »* [illegible] trovarsi [illegible] Nord. Quanto agli altri, potranno ritornare a Seul quando vorranno *« se il governo sud-coreano accetterà di discutere con Pyongyang »*.

Difficilmente i prigionieri rivedranno la loro patria finché a Seul sarà al potere il generale Park Chunghee. Collerico e sanguinario, degno antagonista del tiranno [illegible] Pyongyang Kim Il sung, Park guida il paese con pugno di ferro; gli americani lo tollerano, non lo amano. E' al governo [illegible] 1961, quando si insediò alla « Casa Blu » con [illegible] colpo di mano. Eletto capo dello Stato nel '63 dopo due anni di poteri straordinari e confermato nel '67, avrebbe dovuto ritirarsi nel '71: la Costituzione vieta la rielezione al terzo quadriennio.

Ma alla fine di ottobre, Park riuscì a far votare alla Camera una legge che consentiva una deroga alla Carta costituzionale. L'opposizione si disanguò in una battaglia disperata per contrastare il passo al tiranno. Gli studenti di Seul si scontrarono più volte con la polizia; ci furono decine di morti e centinaia di arresti. Per impedire il voto, i deputati di minoranza occuparono il Parlamento. Ma una notte di domenica, mentre esausti dormivano [illegible] banchi, i seguaci di Park [illegible] trarono silenziosamente nell'aula e votarono la legge che sanciva di fatto la dittatura [illegible] al '75. *« La democrazia era ormai morta da un pezzo a Seul »* [illegible] mentò amaramente un deputato dell'opposizione.

Alfonso Di Nola

Annuncio ufficiale al Cairo

Inchiesta egiziana sulle navi d'Israele

Un giornale giordano scrive: « Con De Gaulle al potere, gli israeliani [illegible] avrebbero mai osato rubare le vedette »

(Nostro servizio particolare)
Beirut, 30 dicembre.

Con una forte bordata delle [illegible] batterie diplomatiche, il Cairo ha proclamato oggi che la vicenda delle cinque navi fuggite da Cherbourg prova una volta per tutte al mondo intero il totale disprezzo di Israele per le leggi internazionali e per [illegible] *sovranità territoriale. A somiglianza degli altri Stati arabi, l'Egitto* [illegible] *preferito tuttavia mantenere un silenzio ufficiale sulla possibilità di coinvolgere francesi.*

L'ultimo diplomatico egiziano a fare [illegible] *punto sulla questione* [illegible] *stato il dottor Esmat Abdul Megid, portavoce ufficiale* [illegible] *governo. Poco prima si era avuto l'annuncio che l'Egitto avolgerà una propria inchiesta sull'accaduto. Alla domanda* [illegible] *il Paese contempli altresì azioni dirette per neutralizzare le cinque navi fuggiasche, il dottor Megid non ha risposto. Paragonando l'episodio a un altro caso recente in cui erano stati rubati dalla Svizzera aerei Mirage, egli ha invece osservato che* « questi metodi dovrebbero ammonire coloro che hanno rapporti [illegible] ziali [illegible] Israele a non fidarsi d'un Paese che non rispetta [illegible] [illegible] internazionali ».

In precedenza il quotidiano semiufficiale del Cairo, Al Ahram [illegible] *descritto la scomparsa delle cinque « vedette » come « pirateria » e dimostrazione delle perverse capacità del movimento sionista* « in grado [illegible] sfidare una Nazione di grande statura come la Francia ».

[illegible] *Beirut* l'Al-Mouharrer, *foglio egiziano, esprime meglio i sentimenti arabi dicendo:* « Israele [illegible] avrebbe mai osato rubare le navi se De Gaulle [illegible] fosse rimasto al potere». *Una delle rare critiche alla Francia è sul giornale curdo filogovernativo dell'Irak* Al-[illegible] *che accusa* « alti funzionari parigini di collusione con Israele » *e ammonisce:* « Ogni mutamento della politica finora amichevole della Francia verso gli arabi susciterà reazioni immediate ».

Copyright di « The Times » e per l'Italia de «La Stampa»

Improvviso attacco di *commandos* [illegible]

Oltre [illegible] Canale di Suez [illegible] israeliani massacrano

Il Cairo, 30 dicembre.

Commandos egiziani hanno lanciato un attacco a sorpresa contro installazioni israeliane sulla riva orientale del Golfo di Suez e sono ritornati sani e salvi alla base dopo aver dato alle fiamme [illegible] loro obiettivo. L'azione, di cui dà notizia un comunicato egiziano, è avvenuta durante la notte, con inizio poco prima di mezzanotte. La posizione attaccata, dice il comunicato, comprendeva una postazione missilistica, un [illegible] paracadutisti e batterie di artiglieria, tutti distrutti dai *commandos*. *(A. P.)*

Tel Aviv, 30 dicembre.

Un portavoce militare israeliano ha smentito le notizie provenienti [illegible] Cairo, di un attacco di *commandos* egiziani contro obiettivi ed istallazioni israeliane sulla riva orientale del Canale [illegible] Suez definendole *« un'altra invenzione egiziana »*. Il portavoce ha [illegible] che [illegible] *ne unità, nessun pericolo, nessun automezzo israeliano* [illegible] *stati attaccati »*.

(Ansa - Reuter)

In Irak 14 condanne a morte per spionaggio

Bagdad, 30 dicembre.

Il Tribunale rivoluzionario iracheno ha condannato a morte per spionaggio quattordici persone. Tutti i condannati sono contumaci. Fra essi figura una donna, Hoda Selim Al-Khayyat, insegnante [illegible] inglese in [illegible] scuola secondaria di Bagdad. I condannati, dieci musulmani e quattro cristiani, sono stati invitati [illegible] presentarsi alla giustizia entro sei mesi. Dopo tale data, le condanne [illegible] no considerate definitive. Non è stato precisato per quali potenze straniere i quattordici avessero svolto attività di spionaggio.

Nel 1969, sono state condannate [illegible] morte e giustiziate in Irak, per spionaggio a favore di Israele, degli Stati [illegible] [illegible] dell'Iran, 54 persone.

(Ansa - Reuter)

Mosca rivela i retroscena dei negoziati di Pechino

Kuznetzov dileggiato dalle "guardie rosse,, non riusciva ad incontrare i dirigenti cinesi

L'inviato sovietico trascorse gran parte del [illegible] tempo all'ambasciata - Violente accuse delle « Izvestija » a Mao: tre quarti [illegible] partito comunista cinese sarebbe [illegible] epurato, il resto verrebbe sottoposto [illegible] rigido controllo dell'esercito

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 30 dicembre.

Ventiquattr'ore dopo aver annunciato che il viceministro degli Esteri Kuznetzov ritornerà a Pechino per i negoziati di frontiera, l'Urss ha attaccato la Cina e l'ha invitata a modificare il suo atteggiamento. In un lungo articolo della « Tass » e delle « Izvestija », essa ha [illegible] causato la « leadership [illegible] sta » di aver portato tra la metà e i tre quarti del partito comunista cinese, e di volere [illegible] assoggettare [illegible] resto al controllo militare. In via ufficiosa, ha anche [illegible] insoddisfazione per l'andamento dei negoziati tra il 20 ottobre e [illegible] 14 dicembre scorsi, sottolineando la necessità di impostarli su basi più « realistiche obiettive ».

I retroscena dell'odierna presa di posizione sovietica sono i seguenti, secondo circoli vicini al Cremlino. In quasi due mesi di permanenza a Pechino, Kuznetzov sarebbe riuscito a incontrare i cinesi soltanto 12 volte. Ogni volta, sarebbe stato fatto oggetto a un fuoco di fila propagandistico. Almeno in una occasione, Ciu En-lai si [illegible] rifiutato di riceverlo per [illegible] l'*impasse*. Kuznetzov avrebbe trascorso la maggior parte [illegible] tempo chiuso [illegible] l'ambasciata sovietica a Pechino. [illegible] suo arrivo sia alla [illegible] partenza, « guardie rosse » avrebbero inscenato manifestazioni d'ostilità.

Di qui la decisione di richiamarlo a Mosca per il Soviet Supremo, ma in realtà per consultazioni. L'assenza di Kuznetzov dalla capitale cinese doveva durare una settimana. Invece pare che egli rimarrà a Mosca fino ai 4 o 5 gennaio. Il Cremlino avrebbe fatto sapere di non essere disposto a tollerare oltre [illegible] trattamento *inadeguato* del suo rappresentante. Kuznetzov porterebbe con sé una serie di proposte di Kossighin per rendere possibile [illegible] dialogo. Fino ad ora, i cinesi hanno affrontato « la questione territoriale » nel suo complesso, e i sovietici « limitatamente ai tratti di confine contesi ». Kossighin avrebbe elaborato una formula di compromesso — di cui si ignora tuttavia esattamente la natura.

L'annuncio di ieri che l'Urss *« vuole che* [illegible] *sazioni continuino e portino a una soluzione positiva »* viene qualificato, [illegible] questi retroscena, dai [illegible] menti della *Tass* e delle *Izvestija*. L'agenzia e [illegible] quotidiano compiono una lunga disamina della politica in[illegible] cinese in termini piuttosto critici. Questo non avviene dall'incontro Kossighin-Ciu En Lai dell'11 settembre passato. Il significato sembra chiaro: a Pechino si deve *« discutere »* prammaticamente, i principi ideologici inconciliabili delle due parti rimangono inalterati e su [illegible] essi l'Urss non transigerà.

L'odierno attacco sovietico alla *leadership* maoista si concentra sulla riorganizzazione del partito comunista cinese auspicata al IX congresso [illegible] Pechino. La *Tass* e le *Izvestija* affermano che *« il miglioramento dei quadri significa in realtà un rinnovamento quasi integrale »*.

Ennio Caretto

Le citazioni

« Nell'ultimo decennio le spese mondiali per l'armamento hanno superato quelle tra il 1900 e il 1950, un cinquantennio che ha visto due guerre mondiali, in cui sono morte rispettivamente dieci e quaranta milioni di persone. I bilanci militari [illegible] Paesi industrializzati [illegible] stati più alti [illegible] reddito compiessivo dell'India, del Pakistan e dell'America Latina insieme... Tra il [illegible] e il 1980 l'incremento della popolazione mondiale supererà quello che [illegible] registrò durante i [illegible] anni tra la nascita [illegible] Gesù e Pasteur. Nel 1980 la Cina [illegible] sola avrà più abitanti [illegible] quanti ne avesse [illegible] mondo intero un secolo fa ».

Marc [illegible] (« L'Express »)

« Qualunque sia l'esito dell'inchiesta ufficiale di Parigi, la maggioranza degli arabi sarà convinta che il governo francese ha permesso la partenza delle navi da Cherbourg e che Pompidou, malgrado [illegible] sua apparente simpatia per la [illegible] araba, sta in effetti abbandonando la politica di De Gaulle in Me[illegible] Oriente ».

(« The Times »)

« Sei mesi di governo arano, durante la Quarta Repubblica, la durata media di un gabinetto. Sotto la Quinta rappresentano il tempo necessario per il rodaggio. E adesso? ».

Marcel Gabilly (« Le Figaro »)

« Il 1968 è stato l'anno della rottura, il 1969 quello della caduta di De Gaulle, il 1970 sarà sicuramente l'anno primo di un nuovo regime ».

Pierre Viansson-Ponté (« Le Monde »)

« Willy Brandt cancelliere è la nuova immagine di una Germania [illegible] complessi: abbiamo ancora [illegible] coscienza di questa rivoluzione silenziosa... Egli è [illegible], meno [illegible] tre mesi dopo [illegible] suo arrivo al potere, l'uomo più forte d'Europa e non ha ancora messo sul tavolo tutte la sua carte... ».

Yves Cuau (« Le Figaro »)

L'Urss rinuncia per ora ai voli umani sulla L[illegible]

L'accademico Petrov dichiara: « Le esplorazioni dei pianeti [illegible] compiute con le sonde automatiche »

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 30 dicembre.

L'Unione Sovietica non contempla per ora voli umani sulla Luna. Per qualche anno inoltre, le sue esplorazioni *« dello spazio esterno »* e *dei pianeti »* saranno compiute *« praticamente solo dagli automatismi »*. Lo ha dichiarato oggi sulla *Pravda* l'accademico Petrov, una delle massime autorità in questo campo.

« Allo stadio attuale — egli ha scritto — *il nostro programma mette l'accento sui voli umani in orbita terrestre »* (cioè sulla costruzione [illegible] una piattaforma). *« Ciò non significa* — ha aggiunto — *che* [illegible] *rinunciamo a mandare uomini sulla Luna. Adesso ci sembra però più importante servirci di navicelle automatiche. Ad esse affideremo anche i viaggi più lontani »*.

Petrov ha giustificato questa decisione, che era già stata preannunciata più volte da altri scienziati, con la necessità di stabilire un ordine di precedenza in [illegible] settore dove [illegible] spese sono ingenti. *« Gli scienziati* — egli ha osservato — *vorrebbero sempre risolvere più problemi di quanto è possibile in un dato momento »*. La scelta di una strategia generale, ha però proseguito, non implica la esclusione di ogni altra alternativa: *« Il programma spaziale deve conservare una certa flessibilità, perché può avere sviluppi inaspettati e portare a ricerche in campi del tutto inesplorati »*.

L'accademico non ha fatto nessun riferimento alla competizione con gli Stati Uniti, limitandosi a osservare che l'Unione è stata « il pioniere [illegible] dello spazio ». « *Noi abbiamo risolto per primi la maggior parte dei problemi che si pongono per lo sviluppo attuale* » ha affermato. Egli ha anche detto che l'Urss intende sfruttare economicamente il programma spaziale: *« per migliorare le comunicazioni, per la meteorologia, per la navigazione, per la mobilitazione* [illegible] *tutte le risorse agricole »*. In questo genere di sfruttamento, gli Stati Uniti sono attualmente più avanti, come nella corsa ai pianeti.

Le dichiarazioni dell'accademico confermano che il progresso sovietico nello spazio viene rallentandosi. Alla base della rinuncia a mandare adesso uomini sulla Luna stanno l'insufficienza della miniaturizzazione negli apparecchi e nei sistemi dell'Urss e la mancanza o la scarsa sicurezza di [illegible] potente vettore del tipo dal « Saturno » americano. L'Urss [illegible] apera di capovolgere la sorti della competizione con la piattaforma orbitale. Avrebbe già dovuto montarne una quest'anno, ma i suoi due tentativi, a gennaio [illegible] le « Soyuz » 4 e 5 e a ottobre con [illegible] « Soyuz » 6, 7 e 8 sono falliti. Comprà forse lo sforzo [illegible] decisivo nell'anno nuovo. La piattaforma è considerata dai sovietici il punto di partenza per la conquista dei pianeti.

[illegible]

La nipote di [illegible] chiede il divorzio

Aveva sposato nel '58 [illegible] marinaio di Ischia

Londra, 30 dicembre.

Amelia Eden, nipote [illegible] sir Anthony Eden (lord Avon) che fu primo ministro dal 1955 al 1957, ha chiesto il divorzio da Giovanni Borrelli, il marinaio di Ischia che aveva sposato nel settembre 1958. Il Borrelli non [illegible] oppone alla [illegible] di divorzio che sarà discussa il [illegible] prossimo. I due si conobbero quando Amelia Eden perse a Capri il traghetto per Napoli, e venne ospitata dalla madre del Borrelli. L'annuncio delle nozze fece sensazione negli ambienti di Mayfair.

Gli [illegible] sposi, dopo un lungo soggiorno a Ischia, si trasferirono in Inghilterra dove Giovanni Borrelli lavorò nella tenuta della moglie.

L'unione entrò in crisi quando il Borrelli fece ritorno a Ischia nel 1967. Il [illegible] scorso il marito tentò inutilmente di portare con sé i figli Chiara, di 9 anni, Raffaele di 7 e Matteo di 4, che in attesa della sentenza di divorzio sono affidati alla tutela del giudice. *(A. P.)*

Debutto a New York

New York. L'italiana Maria Lucrezia Majorana della Nicchiara al « Ballo delle debuttanti » al Waldorf Astoria. Sessantaquattro ragazze di tutto il mondo, tra cui Tricia Nixon, hanno partecipato alla f[illegible] (Telefoto U.P.I.)

[illegible] riaccende la polemica in Germania sulla "Ostpolitik,,

La dc tedesca chiede a Brandt "chiarimenti,, sull'apertura a Est

Il capogruppo Barzel vuole conoscere gli scopi della politica verso Pankow

Bonn, [illegible] dicembre.

L'opposizione cristiano-democratica ha rinnovato oggi l'invito al governo di chiarire in maniera inequivocabile la portata ed i [illegible] della sua politica verso Est [illegible] verso l'altra Germania.

[illegible] capo gruppo parlamentare cdu-csu, Barzel, ha manifestato ancora una volta [illegible] preoccupazioni dell'opposizio[illegible] di fronte [illegible] politica di apertura verso Est che il Cancelliere sembra volere perseguire ed ha [illegible] che [illegible] 14 gennaio prossimo, in occasione del [illegible] discorso, sullo « stato della nazione », [illegible] esponga in modo inequivocabile *«quale sia il fine della politica di Bonn verso l'Europa Orientale, quali posizioni il governo* [illegible] *intende in alcuna abbandonare e quali sia*[illegible] *le offerte che Bonn* [illegible] *propone dal canto suo* [illegible] *fare all'altro contraente »*.

Prima ancora della dichiarazione sullo stato della nazione, che sarà concentrata appunto sulla *ostpolitik* [illegible] Bonn, vi dovrebbe [illegible] fra governo ed opposizione, [illegible] condo Barzel, una ampia e aperta discussione su questo tema dei rapporti con l'Europa Orientale. *(Ansa-Upi)*

La Germania Est insiste per [illegible] trattato [illegible] Bonn

Berlino, [illegible] dicembre.

L'organo del partito [illegible] nista della Germania Orientale *Neues Deutchland* insiste per trattative fra le due Germanie ed invita oggi il governo federale ad esaminare attentamente [illegible] progetto di trattato per la instaurazione di rapporti di pari diritto fra Bonn e Berlino Est avanzato da Ulbricht.

Riferendosi evidentemente al negativo atteggiamento assunto di fronte a tale progetto dai *leaders* della opposizione cristiano-democratica (Strauss e Kiesinger) *Neues Deutchland* invita il governo di Bonn a non lasciare che *« forze reazionarie e conservatrici blocchino fin dall'inizio la strada che conduce alla coesistenza pacifica », « il governo di Bonn farebbe bene a non farsi irretire da dogmi dell'era di Adenauer, ma a conservare tutta la libertà di movimento necessaria per seguire una politica realistica conforme alla situazione attuale »*, scrive [illegible] il giornale comunista.

Tornando sul « progetto Ulbricht » il giornale ne riproduce il testo sottolineando quindi che la sua ratifica aprirebbe un nuovo capitolo di pace e di sicurezza nelle relazioni internazionali instaurando rapporti di reciproco interesse fra due Stati sovrani.

Inoltre un accordo raggiunto fra le due Germanie contribuirebbe a creare *« l'atmosfera e le condizioni propizie per la coesistenza e la cooperazione* [illegible] *un piano di pari diritti fra Stati socialisti e Stati capitalisti europei »*.

(Ansa)

Alle autorità svizzere

Chiede asilo politico il rappresentante cèco

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 30 dicembre.

(i. f.) L'incaricato d'affari dell'ambasciata cecoslovacca a Berna, Radko Fajfr, ha deciso di dimettersi dalla sua carica e di chiedere il diritto d'asilo politico al governo svizzero.

Accreditato nel '67 a Berna con la qualifica di consigliere, il Fajfr è stato nominato successivamente incaricato di affari, mentre l'ambasciatore Winkler è stato recentemente richiamato [illegible] patria. E' opinione generale [illegible] entro pochi giorni il governo federale decida [illegible] accogliere favorevolmente la richiesta [illegible] diplomatico ceco. Attualmente la Svizzera ospita oltre diecimila profughi cecoslovacchi tra cui il famoso economista Ota Sik.

L'ambasciata cecoslovacca a Berna ha già comunicato che il nuovo capo della rappresentanza diplomatica è il primo segretario Milan Sterba.

Dalla magistratura tedesca

Nuovi accertamenti sul « [illegible] D[illegible] »

Bonn, 30 dicembre.

La Procura generale di Monaco di Baviera ha annunciato di voler riprendere gli [illegible] certamenti sul caso di mons. Matthias Defregger, l'attuale vescovo ausiliare di Monaco accusato di avere, durante la seconda guerra mondiale [illegible] in qualità [illegible] capitano della « Wehrmacht », trasmesso l'ordine di esecuzione contro gli ostaggi di Filetto, negli Abruzzi.

Il ministero della Giustizia della Baviera ha anche reso [illegible] che [illegible] autorità italiane non hanno ancora risposto alla richiesta (avanzata dal ministero) di assistenza legale sul caso Defregger.

Gli atti relativi al caso Defregger vennero trasmessi per competenza alla Procura [illegible] Monaco al principio dell'ottobre scorso. *(Ansa)*

Un belga su cinque guida ubriaco

Fino a un anno fa in tutto il Paese si circolava senza patente

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 30 dicembre.

Il 20 per cento degli automobilisti belgi — ha dichiarato il ministro delle Comunicazioni in una conferenza-stampa a Bruxelles — [illegible] duce in stato di ubriachezza il proprio veicolo. Il 3 per cento degli incidenti stradali avvenuto lo scorso anno sulle strade [illegible] territorio belga, è stato causato da piloti che guidavano in stato di ubriachezza: gli incidenti provocati dall'alcool sono stati nel 1968 oltre [illegible] con 450 morti, 1200 feriti gravi e [illegible] feriti leggeri.

Le autorità belghe attendono ora con timore i « risultati » del 1° gennaio, il giorno « più omicida dell'anno », come ha [illegible] a [illegible] di titoli la maggior parte dei quotidiani brussellesi lanciando una campagna contro *« l'ubriachezza al volante »*. Ventimila tra gendarmi, poliziotti, guardie campestri, comunali e rurali, [illegible] mobilitati per la notte di San Silvestro su tutte le strade belghe, gli [illegible] listi che circoleranno tra le 20 del 31 dicembre e il pomeriggio del 1° gennaio, saranno fermati e sottoposti [illegible] « test [illegible] palloncino ». Dovranno soffiare dentro una busta sferica di plastica trasparente: [illegible] giallo contenuto nell'involucro, diventerà verde, la polizia procederà al « fermo » dell'autista. Le pene previste sono ammende fino a 30.000 franchi belgi (circa [illegible] mila lire), tre mesi di prigione e il ritiro della patente fino a sei mesi. Soltanto da un anno, i belgi viaggiano muniti di patente: nel gennaio del 1967, in vista di munire i cittadini belgi di un permesso di gui[illegible] uguale a quello in uso negli altri Stati [illegible] Mec, le autorità di Bruxelles avevano varato una legge che obbligava tutti coloro che acquistavano un autoveicolo a partire [illegible] 1° giugno 1968, a sostenere gli esami di guida. Per tutti gli altri, che fino allora [illegible] condotto senza permessi di sorta, [illegible] stato sufficiente presentarsi all'ufficio comunale e chiedere, mediante pagamento di 3500 lire, il rilascio di una patente la cui validità è indeterminata.

v.

Tribunale [illegible] Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 39/65 contro Fall.to COMBA FRANCESCO

Il giorno 30-1-1970 alle ore 10 e segg. avanti al dr. Pregno Giancarlo si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Comba Francesco.

In NOVALESA (Susa), terreni agricoli vari per la complessiva superficie di 97.40 tavole. Casa di civile abitazione a due piani f. t. in regione Borgetto via [illegible] di mq 304.

Prezzo base L. 7.220.000. Aumenti minimi L. [illegible] Depositi per cauzione e spese L. 1.600.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino. Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

[illegible] Cancelliere: VERCELLI

Tribunale [illegible] Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 294/67 contro Fall.to TEJA [illegible]

Il giorno 30-1-1970 alle ore 10 e segg. avanti al dr. Giancarlo Pregno si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Teja Paolo.

Lotto 1° — In Cambiano, vicolo delle Lucerne [illegible] casa a tre piani f. t. [illegible] complessivi vani 10 ed una abitazione; due vani nel sottosuolo e due tettoie ad uso industriale.

Lotto 2° — In Cambiano, via Lagrangia: casetta a due piani f. t. con annesso cortile e tettoia.

Lotto 3° — In Cambiano, Regione Malmonta: [illegible] della superficie di mq 1872 - F/11 e [illegible] seminativo arborato.

Prezzo base L. 3.404.000 il 1° lotto, L. 5.000.000 il 2° lotto, L. 3.840.000 il 3° lotto. Aumenti minimi L. 100.000. Deposito per cauzione e spese L. 750.000 il 1° lotto, L. 650.000 per il 2°, L. 850.000 per il 3° lotto da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino. Versamento del prezzo [illegible] giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino ed al Curatore del fallimento dr. Ottolenghi, tel. 541.410.

[illegible] Cancelliere: VERCELLI

[illegible] DI [illegible]

N. [illegible] R.G. N. [illegible] R.E.S.

In data 3-12-1966 il Pretore di Torino [illegible] pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

[illegible] Fiaccone in Galliano nata a Castagnole Monferrato il 13 novembre 1931 residente in Torino via Venaria n. 38 per avere in Torino il 23-8-1966 nel proprio esercizio via Venaria 36, posto in vendita tre bottiglioni contenenti 2 litri di vino ciascuno, privi di chiusura di garanzia, e della indicazioni relative al grado alcoolico, natura merceologica del prodotto e al [illegible] dell'autore del riempiamento.

O M I S S I S

Condanna [illegible] alla pena di L. 30.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale « La Stampa » e la « Gazzetta del Popolo » di Torino e l'affissione all'albo della Camera di Commercio di Torino e del Comune.

Per estratto conforme all'originale. Torino, 11 dicembre 1969.

Il Cancelliere
V. TRETOLA

[illegible] DI TORINO

N. 23019/66 R.G. N. 1213/66 R.E.S.

In data 1-6-1963 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

ABELLONIO Sergio, nato a Nizza Monferrato il 2-3-1928 e residente a Nizza Monferrato via Savoia n. 3 per essersi in Torino in epoca antecedente e prossima al mese di ottobre 1959, arrogato il titolo di dottore in medicina e di medico esercente in Torino. Recidivo reiterato nel quinquennio.

O M I S S I S

Condanna il suddetto alla pena della multa di L. 8.000 ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale « La Stampa » a spese del condannato.

Per [illegible] conforme all'originale Torino, 22 dicembre 1969.

Il Cancelliere
V. TRETOLA

PRETURA DI TORINO

N. [illegible] R.G. N. 1003/69 R.E.S.

In data 3-12-1969 il Pretore di Torino [illegible] pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

[illegible] Fiaccone in Galliano nata a Castagnole Monferrato il 13 novembre 1931 residente in Torino via Venaria n. 38 per avere in Torino il 23-8-1966 nel proprio esercizio via Venaria 36, posto in vendita tre bottiglioni contenenti 2 litri di vino ciascuno, privi di chiusura di garanzia, e della indicazioni relative al grado alcoolico, natura merceologica del prodotto e al [illegible] dell'autore del riempiamento.

O M I S S I S

Condanna il [illegible] alla pena di L. 30.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale « La Stampa » e la « Gazzetta del Popolo » di Torino e l'affissione all'albo della Camera di Commercio di Torino e del Comune.

Per estratto conforme all'originale. Torino, 11 dicembre 1969.

Il Cancelliere
V. TRETOLA

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 14/67 contro LENCIA Michele e ZAINO Teresilla

Il giorno 29-1-1970 alle ore 10,45 avanti al dr. Mario Donzelli si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Lencia Michele e Zaino Teresilla.

In TORINO - Via Bologna 125

Lotto 1° — Al piano terreno: negozio con retro mq 26, gabinetto e cantina.

Lotto 2° — Al piano terreno: negozio con retro mq 30, gabinetto e cantina.

Lotto 3° — Al piano terreno: negozio composto [illegible] un locale e piccolo disimpegno (mq 22) e cantina.

Lotto [illegible] — Al [illegible] terreno: negozio con retro (mq 22) e cantina.

Lotto 5° — Al 1° piano (2° f.t.): alloggio di due camere e cucina, ingresso, gabinetto, bagno, ripostiglio, accessori e cantina.

Lotto 6° — Al 1° piano (2° f.t.): altro alloggio della stessa consistenza.

Lotto 7° — Al 1° piano (2° f.t.): altro alloggio della stessa consistenza.

Lotto 8° — Al 2° piano (3° f.t.): alloggio di otto camere, cucina, due ingressi, corridoio, ripostiglio, due bagni, accessori e due cantine.

Prezzo base: 1° lotto L. [illegible] milioni 40.000; 2° lotto L. 6.560.000; 3° lotto L. 2.800.000; 4° lotto L. 3.040.000; 5° lotto L. 6.080.000; 6° lotto L. 5.960.000; 7° lotto L. 6.600.000; 8° lotto L. 20 milioni 240.000 - Aumenti minimi: non minori dell'uno per cento dei prezzi base - Depositi per cauzione e [illegible] Lotto 1° L. 1.110.000; lotto 2° L. 1.180.000; lotto 3° L. 620.000; lotto 4° L. 870.000; lotto 5° L. 1.340.000; lotto 6° L. 1 milione 310.000; lotto 7° L. 1 milione 450.000; lotto 8° L. 4 milioni 450.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino. Versamento del prezzo [illegible] tro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere: VERCELLI

Tribunale di Torino

Vendita di immobili [illegible] incanto

Esecuzione n. 32/67/A contro Fall.to PESCIO RODOLFO

Il giorno 30 gennaio 1970 alle [illegible] 10 e segg. avanti al dr. Giuseppe Martinetto si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Pescio Rodolfo.

Lotto unico — In Castellamonte, via Massimo d'Azeglio 113-115: terreno [illegible] superficie di mq [illegible] circa con entrostanti fabbricati [illegible] utilizzabili.

Prezzo base L. 1.485.000. Aumenti minimi L. 100.000. Deposito per cauzione e spese L. 330.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino. Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino ed al Curatore del fallimento dr. R. Palea, tel. 544.824.

Il Cancelliere: VERCELLI

PRETURA DI TORINO

N. 37188/68 R.G. N. [illegible] R.E.S.

In data 6-11-1968 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

1) ROBUTTI Pietro nato 4-3-1946 in Torino (ivi residente via Belfiore n. 15

2) LANTICINA Carlo nato 23-9-1935 in Magenta (vi residente via Fusubi n. 1 per avere in Torino il 26-5-1966 partecipato a gioco d'azzardo. Recidivi.

O M I S S I S

Condanna i suddetti alla pena di lire centoventimila di ammenda il Robutti e lire novantamila di ammenda il Lanticina ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale « La Stampa ».

Per estratto conforme all'originale. Torino, 16 dicembre 1969.

Il Cancelliere Capo Sezione
Dott. MICHELE CIPOLLA

PRETURA DI TORINO

N. 13872/66 R.G. N. 1008/66 R.E.S.

In data 25-10-1966 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

AIMO BOOT Luigi, nato a Druento il 5-12-1903 residente in Torino via Porta Palatina 6, per avere in Torino dicembre, in vendita nella propria taverna quindici damigiane della capacità di litri 30, ciascuna, piene di vino rosso, non regolarmenti purché prive dell'indicazione della qualità e del grado alcoolico. [illegible] il 14-2-1966.

O M I S S I S

Condanna il suddetto alla [illegible] L. 40.000 di ammenda, sospesa di quattro anni; ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali « La Stampa » e « Gazzetta del Popolo » di Torino e affiggersi copia all'albo della Camera di Commercio.

Per estratto conforme all'originale. Torino, 11 dicembre 1969.

Il Cancelliere
V. TRETOLA

GRUPPO FINANZIARIO
ASSICURA ELEVATO REDDITO IN [illegible] RISCHIO
Scrivere:
Publiimm Casella 40, 22100 Como

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
[illegible] Cesare Battisti 1 angolo via Roma 8re 15,30-19; 15-20; festi. 10-12; t. 545.555

Salone de
LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO
VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.958

Il calcio in Messico e lo sci in Italia tra le gare più attese

1970, l'anno dei "mondiali"

I nostri azzurri

in orbita un da campioni, un'autentica esplosione di gare, di spettacoli sportivi, di personaggi chiamati a confermare le proprie corone, di «nuovi» che cercheranno di insidiare record, prestigio, gloria altrui. I traguardi sono molti: dal torneo calcistico in Messico ai campionati mondiali discesa in sci ospitati in Italia, dalle competizioni motoristiche quelle motonautiche, ai recenti giochi della gioventù, piattaforma per la fusione delle discipline dilettantistiche.

Ogni sport tende, per natura, a coagulare i suoi interessi intorno a una figura tipica, nome: sia questi Riva o Merckx o Benvenuti o Agostini. E' campione a far determinata febbre imitativa in molti vanissimi, a rilanciare specialità in declino, a far prediligere ieri il tennis, più il dal trampolino, domani, chi può dirlo?, il nuovissimo «slalom parallelo». Perché un solo nome può esercitare questo fascino? Perché in lui si radunano le doti più raffinate espresse da un determinato genere agonistico, perché lui si riconoscono, come in un traguardo e specchio, le ambizioni schiette di grandi masse giovanili.

Lo sport italiano attraversa un periodo di rilancio, i risultati sono notevoli, sue possibilità future appaiono belle, concrete, fondate

Le organizzazioni hanno dilatato i loro sforzi secondo piani quasi ottimi (almeno in partenza), gli atleti cominciano ad uscire dai vival anche per quel che riguar attività trascurate a ieri, come il baseball, come pattinaggio a rotelle.

Il 1970 un grande anno (forse eccezionale, prima delle Olimpiadi Monaco nel '72), e lo sport italiano può onorarlo par suo, se saprà mantenere fede alla qualità della semina predisposta, che è stata poca né di basso livello. risultati che onorano le nostre statistiche e i nostri ricordi, aggiungeranno altri, magari ordinari, se tutti noi, sportivi militanti e critici, pubblico e atleti, organizzatori e gers, sapremo correggere i nostri difetti, rinsaldare le nostre cognizioni, far fuoco giusto con la legna giusta Eliminando dei più gravi viaj nostrani, e l'isteria, facendo freno a un ottimismo eccessivo però cadere subito nel peccato opposto, stando ai fatti e non alle interpretazioni casuali o troppo furbesche o troppo manierate: un modo, tra i tanti, per predisporci alle competizioni del '70. Tocchiamo pur ferro (magari coreano) com'è giusto e tradizionale, non sia questa unica disposizione al combattimento sportivo. Prepariamoci, campioni e no, arrivare primi, è sempre meglio.

Giovanni Arpino

La parola al presidente della Federcalcio

Franchi: "Squadra valida, buoni risultati in vista,,

Riva, l'«uomo-gol»

La valutazione attuale del calcio italiano campo internazionale è assai , e lo dimostrano le varie classifiche internazionali, sia relative alla squadra, sia relative ai singoli giocatori. Nell'anno dei campionati del mondo, questo è nello stesso tempo un motivo di soddisfazione ed anche di preoccupazione perché rappresenta un particolare impegno. La Coppa Rimet che si svolgerà in Messico, presenta enormi difficoltà: non solo difficoltà relative al ricordo delle nostre tristi esperienze nelle edizioni passate, ma anche difficoltà oggettive.

In primo luogo, esistono campo internazionale squadre deboli: tutte le partecipanti alla fase finale dei «mondiali» sono considerarsi su un elevato piano di valore. In secondo luogo, l'incognita delle condizioni ambientali, climatiche e di altitudine, vale per tutte squadre e soprattutto per quelle europee.

Comunque noi abbiamo ora una valida squadra, che si presenterà con un solo obiettivo: una partecipazione decorosa ed impreziosita senza illusioni eccessive, ma con la coscienza di poter raggiungere dei buoni risultati.

Artemio Franchi
Presidente Federazione Italiana Gioco Calcio

Football in ripresa

Un campionato appassionante, buone prospettive per gli azzurri nella fase finale mondiali, l'Italia campione d'Europa, il Milan, che ha vinto il titolo intercontinentale di Club, e la Fiorentina ancora in corsa nella Coppa dei Campioni, i nostri assi quotati all'estero, sono tutti sintomi della forte ripresa calcistica italiana. Ad essi vanno aggiunti i giovani ormai affermatisi nelle squadre serie A. Queste «rivelazioni» non sono più limitate al Nord Italia, provengono anche dal Sud e dalle Isole.

Il nostro *football* crea molti giocatori, alcuni dei quali bravissimi. Secondo noi i fuoriclasse non sono però in numero cente da garantire il grande spettacolo campionato, la sicura difesa dei club Coppe, e un «costo» dei calciatori contenuto entro limiti ragionevoli. Dopo i mondiali sarà il caso di riaprire le importazioni?

Su tale aspetto della nostra attività calcistica avuto di parlare ripetutamente con il presidente dott. Franchi, dirigente, che ha portato il calcio azzurro più alti, contrario agli stranieri, a porta validi argomenti alla sua tesi: altri, noi compresi, sono favorevoli. Saranno proprio i mondiali in e se il *football* Italiano tanto forte poter poi fare da solo, traguardo che naturalmente auguriamo di raggiungere, a costo di aver torto.

Un altro aspetto critico del nostro calcio sta nelle sfasature dovute ai paradossali stipendi pagati ai tecnici. Non è il caso di insistere sul cento, duecento milioni annui versati ai *trainers* (anche se si tratta di cifre enormi), quanto nel fatto che la fiducia concessa agli allenatori, il tempo messo loro a disposizione per svolgere un ciclo serio di lavoro sono aleatori o limitati.

Nel complesso però l'edificio calcistico appare equilibrato, fa parte di un settore molto saldo della vita italiana. Il presidente Franchi, il Valcareggi per la Nazionale, Stacchi per la Lega, la gran parte dei dirigenti di società professionista hanno operato con serietà.

Il momento è favorevole per il *football*: le gare Messico potranno una conferma decisiva e far dimenticare le delusioni seguite puntualmente ai lontani trionfi del '34 e del '38. Tutti seguiamo una svolta definitiva per il *football* azzurro.

Paolo Bertoldi

L'augurio di Rodoni presidente della Federazione ciclistica

"Un italiano (finalmente) per vincere la Sanremo,,

Il decennio che va dal 1960 al 1970 è stato molto importante per il ciclismo. Esso fatto registrare tevolissimi progressi, sia sotto il profilo tecnico sotto quello organizzativo. Sono abbattute molte barriere che paravano nettamente il ciclismo dilettantistico da quello professionistico, ed i più tra i giovani dilettanti hanno potuto compiere il gran salto nel professionismo, senza accusare eccessive difficoltà.

Credo, infatti, che le figure più rappresentative del ciclismo degli ultimi dieci siano proprio atleti co- Adorni, Gimondi, Motta, Dancelli e, in campo straniero, e Van Springel, gente cioè venuta al professionismo già fortificata dal duro tirocinio compiuto tra i dilettanti.

Un altro grande del ciclismo degli ultimi ni è senza dubbio quello che abbiamo ottenuto nel campo dei controlli antidoping. In principio sono compiuti errori inevitabili, però possiamo dire di avere stilato una regolamentazione antidoping veramente avanzata.

Adesso, i nostri sforzi no indirizzati al potenziamento strutture del ciclismo ed all'allargamento dei quadri dei praticanti. Pensiamo di attirare al ciclismo un sempre maggiore di giovani e di poter assicurare loro nire professionistico anche su pista. Vogliamo evitare insomma di ripetere i di quei campioni mondo della pista come Beghetto e Bianchetto che, per poter lavorare, hanno dovuto sgobbare, senza il che meritano, soprattutto su strada.

Mi auguro quindi che il 1970 introduca una nuova e più felice èra per il ciclismo e che soprattutto, dia al ciclismo italiano grande soddisfazione di tornare a vincere Milano-Sanremo, sempre l'uomo battere, oggi abbiamo corridori in grado di battere anche lui.

Adriano Rodoni
Presidente Federazione ciclistica italiana

Gimondi: 1970 lieto?

Motta con Gimondi: accoppiata vincente?

Il 1969 è anno di soddisfazioni. Per noi, intendiamoci, visto che i belgi trovato un fuoriclasse di Eddy Merckx capace trascinare ai più sfrenati entusiasmi. italiani, invece, nonostante talune dichiarazioni intonate al «tutto va ben», hanno reso meno del previsto. Ha reso meno Gimondi, nonostante il successo nel Giro; e così dicasi di Adorni, di Dancelli, di Motta, di Bitossi, di Zandegù, di Zilioli, di Michelotto; non sono rimasti a mani vuote, questo no, messi di fronte a Merckx, gli sono stati sempre inferiori. E delusione grossa venuta dai giovani, ridotti presto, di Bolfava, di speranze non realizzate. Cosicché, resa conti, la sorpositiva l'ha regalata un «vecio», quell'Aldo Moser che, specie sul finire della stagione, è venuto alla ribalta, impartendo, non solo altro, lezioni di volontà.

I ciclisti, sono in vacanza, ma il nuovo appuntamento è vicino. Ancora una volta, Merckx contro tutti. E, nello schieramento dei suoi avversari, una novità, Gimondi e Motta a braccetto, compagni di squadra. Un'idea giusta, se i due andranno d'accordo nel sacrificarsi a turno; una idea sbagliata, se i due si perderanno negli inviduosi giochi della coppia di nello stesso pollaio. E solo i risultati diranno se valeva la pena di correre il rischio.

Capodanno, fiorire di auguri. Ed auguriamoci allora che il piano predisposto dalla Federazione italiana per il rilancio pista e per il reclutamento dei giovani ottenga buoni risultati, ed auguriamoci, con particolare fervore, che si trovi davvero il modo pratico di far serio il controllo antidoping. Con severità sì, senza eccessi, tendendo a non giustiare quanto già si è fatto.

Una chiara, quel che ci vuole, una legge che non consenta equivoci. Un elenco preciso sostanze proibite. di che non presti fianco alle critiche. che non ripeta il giorno avvilente rabbioso di Savona, quando costretto a ripiantare tempo la via di casa, sotto il peso di una discutibile accusa.

Gigi Boccacini

L'opinione di Conci, presidente della Fisi

"Nones, Thoeni e il bob girotondo di speranze,,

La nostra federazione prende quattro settori: bob, slittino, lo sci nordico e lo sci alpino. Alle Olimpiadi di Grenoble soltanto nello sci alpino abbiamo ottenuto medaglie, mentre due con Monti ha dato il bob, con Lechner lo slittino, una il fondo con Nones

Nel bob i campioni del mondo in programma quest'anno in Svizzera, preceduti dagli "europei" che si disputeranno nei prossimi giorni a Cortina. Abbiamo una tradizione di successi e i campionati rappresentano per noi il collaudo dei giovani piloti subentrati a Monti che ora li guida con la sua esperienza. Siamo la nazione che ha il maggior numero di praticanti nella specialità e il c.t. mi assicura che anche la qualità è ottima.

Nello slittino siamo in una fase di transizione. Stiamo verificando se il risultato di Grenoble ha creato entusiasmi tali da allargare la base per garantire risultati con certa continuità. Dall'anno scorso in funzione la pista di Valdaora dove nel '71 saranno organizzati i " diali " successivi all'edizione di quest'anno.

Nones si è allenato per tutta l'estate con accanimento perché vuole difendere il suo prestigioso titolo olimpico C'è ormai una tradizione a favore degli italiani che nelle ultime edizioni dei mondiali, ovviamente dell'Olimpiade, mai sono tornati me daglie. Le gare già svolte hanno dimostrato che l'Italia ha più di un uomo in grado di ben figurare. Il discorso diverso per il salto dove il nuovo allenatore Einar Stien sta ricominciando .

Per lo sci alpino i campionati di Val Gardena soltanto tappa in vista della mela olimpica Sapporo. La Val Gardena deve essere un successo organizzativo, mentre per i risultati sarà un buon *exploit* inserire due elementi fra i primi dieci nel maggior numero di re. Due avvenimenti contrastanti hanno caratterizzato questo inizio di stagione. Uno negativo, l'infortunio a De Tassis, vera Waterloo per la nostra squadra, perché De Tassis e non Thoeni era il uno della squadra. Il secondo avvenimento positivo è dato dalla regolarità di Thoeni in competizioni fin più difficili delle prove diali. Noi speriamo in lui ma non vogliamo contare su una medaglia.

Fabio Conci
Presidente Federazione Italiana Sport Invernali

Meglio non essere troppo ottimisti

Condividiamo il giudizio del presidente sulla situazione del settore discese. L'opera di ricostruzione iniziata da Vuarnet ha ottenuto risultati fin troppo brillanti ed è azzardato aspettarsi prove clamorose proprio in occasione campionati mondiali. Il medesimo discorso però è fare per quel che i fondisti: non siamo affatto del parere che per Nones sia compito facile affrontare la coalizione degli scandinavi e sovietici, malgrado la bella tradizione che sul piano pratico conta assai poco.

Nel bob si verifica calo dei risultati la si è già in con i successi e ripetizioni ottenuti agli «europei» da Frigo e ai «mondiali» da De Zordo. Non c'è quindi molto da sperare, tutt'al più bisogna cercare di dare un aiuto concreto per ampliare il programma di allenamento realizzando in a Sapporo per collaudare la pista olimpica. Non è un'impresa difficile è certo che i giapponesi hanno fatto il viaggio per partecipare fuori classifica negli «europei», e poi allineerà i «mondiali» di St-Moritz.

Giorgio Viglino

Arese nel 1969 ha stabilito il nuovo record italiano dei 1500

Primo Nebiolo, neo-presidente dell'atletica leggera

"Qualche fuoriclasse in più,,

Bisogna giungere ai grandi appuntamenti maggior numero di supercampioni

Si chiude l'inizio del '70 un buon decennio per l'Atletica Leggera Le magnifiche Olimpiadi di Roma portarono infatti alla ribalta dell'attenzione pubblica nostro Paese alcune grandi gesta di nostri atleti, la più esaltante delle quali fu certamente la vittoria di Berruti sui 200 metri.

Livio Berruti non fu non è solamente un formidabile campione, ma è stato essenzialmente un personaggio chiave della storia del nostro sport, tale da entrare nella fantasia e nella leggenda ogni italiano.

La constatazione di un nostro giovane connazionale che si imponeva l'uomo più veloce del mondo frantumava records mondiali di atleti famosissimi, galvanizzava la nostra gioventù ed entrava nella fantasia popolare. D'altra parte altri grandissimi campioni ottenevano di mano in mano vittodavvero prestigiose risultati formidabili. Seguendo orme grande Dordoni, Pamich vinceva in un'epica gara marcia di km. l'alloro olimpico a Tokyo, Lievore batteva con una fantastica misura il primato del mondo nel giavellotto, Morale eguagliava il record del mondo dei 400 hs ai campionati europei di Belgrado, Frinolli eguagliava Morale vincendo il titolo europeo a Budapest, mentre sorgeva e si imponeva un altro grandissimo campione trionfatore in due campionati europei e tra gli atleti più prestigiosi del mondo, l'sostano Eddy Ottoz.

La storia dell'atletica dell'ultimo periodo è storia di tutti. Il primato del mondo di Gentile nel triplo, il primato del mondo della Pigni dei 1500 metri, le gesta Dionisi nell'asta, di Azzaro e Crosa nell'alto, di Simeon nel disco, di Arese nel mezzofondo, di Ottolina, Righi, Ardizzone, Meconi, Asta, Cornacchia, Liani, Bello, Ambu e tanti altri, sopo conosciute a tutti, momenti ieri di .

Ora si apre un nuovo decennio e mi si domanda che cosa intendiamo fare per nuova atletica. L'atletismo italiano è sano e vivo, ma talvolta il vissuto troppo valore di pochi grandissimi campioni

I grandi appuntamenti, Olimpiadi, Universiadi, Campionati europei, vedono vincitori ormai solo i marziani, e l'Italia intende arrivare a questi appuntamenti più con pochi, ma almeno con qualche decina di supercampioni. Per arrivare intendiamo imporre una maggiore più capillare propaganda atletica spettacolo. Potrebbero apparire due strade antitetiche e invece penso che esse possaandare perfettamente a braccetto: una grande atletica di spettacolo, come già iniziata quest'anno Torino, Milano, Roma, Formia, Siena ecc. ecc., interessa il grande pubblico, attira l'attensione degli uomini governo, attrae soprattutto la gioventù alle nostre discipline. I ragazzi stanno creando ormai i loro idoli, che si chiamano Dionisi, Ottoz, Berruti, come nel calcio si chiamano Riva, Rivera, Anastasi.

L'azione parallela di propaganda ci sarà quindi più facile, tanto più che l'atletica spettacolo la inizieremo anche al coperto d'inverno con una idonea attività indoor.

Questo piano rafforzamento di maggior propaganda presuppone naturalmente adeguata copertura finanziaria che spero Coni ci negherà, nonché mobilitazione generale delle forze dirigenziali e tecniche della federazione che già è allo studio, particolare riferimento al campo della scuola, dell'industria e delle Forze Armate.

Primo Nebiolo
Presidente della Federazione italiana di atletica leggera

Creare i campioni un duro impegno

I campioni sono rimasti pochi sulla breccia: Arese nel mezzofondo maschile, Pigni in quello femminile, Dionisi nel salto con l'asta, Azzaro nel salto in alto. Frinolli ha chiuso carriera, Pamich è giustamente stanco, Ottoz e Gentile non hanno programmi futuri precisi per quanto riguarda lo sport. Nebiolo ed i suoi collaboratori debbono lavorare alla base, per massa praticanti, ma sono anche impegnati alla ricerca di elementi che possano nel più breve tempo possibile sostituire chi ha lasciato o sta per abbandonare l'atletica.

La Fidal nel '70 ha due obiettivi: arrivare alla finale della Coppa Europa (ultima non siamo mai riusciti ad entrare nell'elite dell'atletica continentale) e ben figurare alle Universiadi. Ma lo sguardo proiettato il futuro. Le Olimpiadi del sembrano lontane, ma il tempo passa presto i campioni non crescono in fretta.

Bruno Perucca

Nove sport a Torino per l'Universiade '70

L'Universiade ritorna a Torino, dal 25 agosto al 6 settembre 1970, undici anni dopo l'edizione tenutasi nel '59 nella nostra città, e che ha segnato il rilancio dell'idea dell'Olimpiade delle universitari. L'ultima volta, nel '67, la manifestazione si è svolta a Tokio.

Per quanto riguarda Torino ci sono ancora diversi problemi da risolvere, soprattutto per gli impianti di gara. sports programma saranno nove: atletica, nuoto, pallanuoto, tuffi, pallacanestro, pallavolo, ginnastica, scherma, tennis.

La boxe è in crisi? No, almeno da noi

Si parla di crisi nella boxe, ma i sintomi di essa non si scoprono certo in Italia: il 1970 anzi dovrebbe consentire un ulteriore rafforzamento del predominio dei nostri pugili in Europa ed anche un confortante rialzo di quotazioni sulla scena mondiale. L'anno appena finito si è chiuso con questo bilancio: un campione del mondo (Nino Benvenuti, tra i pesi medi) e quattro campioni d'Europa. Alzori (mosca), Zurlo (gallo), Galli (piuma), Arcari (superleggeri).

Tutto lascia credere che il 1970 sarà per il pugilato italiano un anno di nuovi trionfi. Benvenuti — è vero — appare un tantino al tramonto, sulla soglia dei trentadue anni non si può più pretendere molto da lui, anche se in questo momento non si profila alcuna all'orizzonte uno sfidante capace di togliergli il titolo. Un altro italiano intanto, Bruno Arcari, si appresta a battersi per una corona mondiale, quella dei welters junior, che appartenne in passato a Bullo Loi: il pugile genovese incontrerà, tra un mese o poco più, il filippino Pedro Gue, con almeno ottanta probabilità di fare centro. Né si può dimenticare Sandro Mazzinghi, il cui rilancio sulle scene della boxe può arrivare a risultati per ora imprevedibili.

Sulla scena europea, il pugilato potrebbe ulteriormente aumentare: Alzari, Zurlo e Galli dovranno difendere la loro cintura, mentre tra i superleggeri, nel caso più che probabile di una rinuncia di Arcari, Lapopolo è pronto a farsi avanti al suo posto. Carmelo Bossi inoltre sta per ritentare la strada del primato dei welters contro l'austriaco Graglia ed altrettanto farà, in febbraio, il medioma ssimo Del Papa contro il jugoslavo Prelay. Né è escluso che nei prossimi mesi si presenti anche per Duran l'occasione buona per la rivincita col danese Boga (che gli tolse il titolo dei medi in settembre) e che ai pesi massimi Cane o Baruzzi vengano offerta la possibilità di incontrare il modesto campione d'Europa Weiland

In campo mondiale, al di fuori delle particolari prospettive dei pugili italiani, il 1970 dovrebbe mettere in primo piano la categoria dei massimi, nella quale attualmente esistono due campioni: Jimmy Ellis, riconosciuto dalla W.B.A. e Joe Frazier, detentore del titolo secondo la Commissione atletica dello Stato di New York, appoggiata da altri sei Stati americani e dalla Gran Bretagna. Frazier ed Ellis si incontreranno il 16 febbraio a New York per dare ai pesi massimi un unico campione. Ma è possibile, nei prossimi mesi, il ritorno di un fuoriclasse che metterebbe d'accordo tutti: un Ameri co si sta tentando il recupero di Cassius Clay e gli esperti ritengono che, in un modo o nell'altro, verrà trovata la soppluzione per restituire alla boxe un gran massimo campione

Gianni Pignata

Colucci, presidente della Federmoto

"Per il motociclismo un rilancio che vale,,

Agostini, in pro[illegible] della

Il 1969 si chiude la Federazione motociclistica italiana, con un consuntivo che ritengo del tutto positivo: oltre 700 gare 5745 piloti (1100 più rispetto al 1968) e fra case, scuderie e rappresentanti associati.

In campo internazionale, ci fregiamo di due titoli con Giacomo Agostini, di due titoli mondiali con la Casa MV Agusta nelle 350 e 500, di titolo mondiale con la Casa Benelli nella classe 250, di un secondo e un terzo posto, rispettivamente, 1 piloti Silvio Grassetti e Giuseppe Visenzi. All'attivo, inoltre, la vittoria dello Aermacchi Harley Davidson Trofeo europeo della montagna; 17 medaglie d'oro 2 d'argento individuali una medaglia d'oro della Morini Sei internazionale di regolarità di Garmisch Partenchirken, 1 stigiosi records mondiali della Guzzi, della Italjet e della Mircelli.

Con queste premesse il 1970 si presenta particolarmente lieto per il motociclismo, anche perché, il recente Salone internazionale del motociclo, si è avuta la conferma di un significativo risveglio nel settore delle due ruote

L'Italia organizzerà per incarico della Federazione internazionale motociclistica, ben tre prove mondiali: il Gran Premio delle Nazioni di velocità all'autodromo nazionale di Monza il 13 settembre, il Campionato mondiale individuale motocross 250 e San Severino Marche il 24 maggio e Motocross delle Nazioni, monda squadre, il 20 settembre a Maggiora. L'assegnazione le tre prove titolate, è conferma che in sede internazionale, l'Italia la nostra Federazione in particolare, tenute nella massima considerazione.

Ferruccio Colucci
Presidente della Federazione Motociclistica Italiana

Auto: Ferrari alla riscossa

Campionato del mondo di Formula 1, campionato mondiale costruttori, campionato internazionale rallies; queste sono le più importanti manifestazioni sport del mondo per il 1970. Ad esse prenderanno parte anche le Case italiane, in particolare la Ferrari si cimenterà in Formula 1 e nelle gare di durata come la «24 ore» di Le Mans, l'Alfa Romeo parteciperà soltanto alle prove di questo tipo e la Lancia, con la sua HF Squadra Corse, si riserverà per i

E' attesa con speranza il rilancio della Ferrari. Si dice, ed è giusto, che la Casa di Maranello punterà nel '70 alla rivincita: contro Lotus, Matra, Mc Laren in Formula 1, contro Porsche nel campionato costruttori. Gli uomini e i mezzi tecnici ci sono. La squadra è forte: Ickx, Merrario, Vaccarella, Giunti, Schetty e (ma non per tutte le corse) Andretti ed Amon, che, lasciata la Ferrari nei Grandi Premi, farà qualche gara di durata con la «512 S» di cinque litri. Questa macchina è la nuova monoposto «312 Boxer» di 3000 cmc rappresentano le «armi» della riscossa. Le due auto provato a lungo, e i risultati sono stati positivi. la Ferrari, che in giugno si è legata con la Fiat, il nuovo anno promette successi.

Anche l'Alfa Romeo ha buone possibilità. La «33» di tre litri sembra a punto e non mancano i piloti: De Adamich, Piers Courage, Hetemann, Stommelen e «Nanni» Galli sono le «stelle» della Casa milanese. Pure la Lancia, forte della Fulvia HF 1600, guarda con fiducia al futuro. Al campionato rallies sono rappresentate le maggiori marche internazionali. Dopo aver conquistato nel '69 il titolo europeo con Kalbfuss, la HF Squadra Corse spera la quello mondiale.

Michele Fenu

LOTTERIA DI CAPODANNO
CANZONISSIMA 1969

1° Premio 150 MILIONI
2° Premio 130 MILIONI
3° Premio 115 MILIONI
4° Premio 110 MILIONI
5° Premio 105 MILIONI
6° Premio 100 MILIONI
e numerosi premi minori

ULTIMI GIORNI

Coppa Italia per le "grandi"

Prestigio e milioni

Le gare di ritorno dei quarti di finale del torneo si disputeranno in febbraio

Dopo il campionato, anche la Coppa Italia mette in evidenza le squadre più forti del settore professionistico. Delle prime cinque di A, quattro scendono oggi in campo, Cagliari, Juventus, Inter e Fiorentina. Manca il Milan per giustificati motivi. Nei mesi estivi i rossoneri si trovavano alle prese con la Coppa dei Campioni e la finale intercontinentale di Club. Hanno curato meno la Coppa Nazionale e sono stati eliminati dal Varese. In fondo nessuno può dar loro torto.

Completano il gruppo delle compagini ammesse ai quarti di finale: il sorprendente Torino, salito al terzo gradino della classifica, proprio in ridosso delle grandi e furor di immeritate polemiche: il Varese, una delle stelle della B, forte del merito di aver eliminato il Milan, ed il Bologna, che in questo momento non appare in gran vena, ma ha tutto da guadagnare per il fatto di presentarsi come un outsider.

La serie d'oro di queste quattro gare di Coppa trova il rovescio della medaglia proprio nel fatto che i partecipanti possono essere portati a pensare al campionato e decidere di affrontare con meno impegno le prove odierne. E' possibile, ma sarebbe uno sbaglio, poiché la nostra competizione ha importanza tecnica ed economica. Apre la porta alla Coppa delle Coppe, una grande manifestazione internazionale, ed assicura nella fase finale con girone all'italiana un insieme di incassi tutt'altro che trascurabili. Per permettere agli azzurri di andare ai mondiali ben preparati il campionato finirà presto, tutti i club dovranno cercare gare amichevoli per far fronte ai bilanci: le partite di Coppa Italia assicureranno un sicuro apporto di indispensabili milioni.

Il fine anno calcistico offre dunque buoni spunti di interesse, anche se la data non sembra troppo felice, causa il maltempo, la lotta aspra in campionato e gli impegni ed i viaggi dei tifosi che amano la notte festiva. Non vi era, d'altra parte, una larga possibilità di scelta. Tocca dunque alle squadre affrontare serenamente difficoltà atmosferiche e valore degli avversari. Per gli sportivi un piccolo sforzo. La nostra Coppa va tutelata e le «squadre del giorno» meritano di essere incoraggiate.

p. b.

Programma e arbitri

Nei quarti di finale di Coppa Italia si disputano oggi le seguenti gare:

Fiorentina - Varese (ore 14,30): arbitro Sernikl;

Roma-Cagliari (14,30): Turelli; Juve - Bologna (14,45): Pieroni; Inter-Torino (14,30): Panzino.

Gli incontri di ritorno saranno giocati mercoledì 25 febbraio, ad eccezione di Cagliari-Roma che sarà anticipata a martedì 24. Per la qualificazione si terrà conto del numero dei gol segnati, senza per le Coppe europee; in caso di parità di gol sarà disputato lo spareggio in campo neutro.

Per il recupero di B, Monza-Como, l'arbitro sarà Braunoni.

Continuerà la serie positiva dei bianconeri?

La Juve ritrova il Bologna

La squadra di Rabitti vuol ottenere di più dell'uno a uno «subito» in campionato allo Stadio Vieri gioca un tempo - In campo anche Marchetti, Roveta e Favalli - Inizio alle ore 14,45

Roberto Vieri riprende oggi contro il Bologna il suo posto nell'attacco della Juventus

JUVENTUS: Tancredi; Salvadore, Leoncini (Furino); Roveta, Morini, Marchetti; Favalli, Del Sol, Anastasi, Vieri, Haller (Zigoni). 12° Anselin; 13° Zigoni.

● Assenti Castano (ingessato) e Leoncini (un turno di riposo). Incerti Leoncini (distorsione) e Haller (contuso). Rientrano Roveta, Marchetti, Favalli e Vieri.

BOLOGNA: Adani; Reverni, Pavinl; Cresci, Battisodo, Gregori; Perani, Righi, Savoldi, Lambrugo, Ciacci. 12° Di Carlo; 13° Pace (o Gennari).

● Assenti Bulgarelli (influenza), Majesan (turno di riposo). Esordirebbe in prima squadra Lambrugo (classe 1947) e Ciacci (1947).

ARBITRO: Pieroni di Roma.

Vigilia di Capodanno in Coppa Italia per Juventus e Bologna che oggi si affrontano allo stadio Comunale nell'andata per i quarti di finale della competizione. Il «ritorno» è in programma il 25 febbraio 1970. Le due squadre si erano già incontrate in campionato, sullo stesso campo, il 28 settembre scorso. Uno a uno il risultato. Gol di Roberto Vieri su punizione per i juventini, rete di Scala per gli ospiti. Un pareggio interno che suonò come un campanello d'allarme per la formazione guidata da Carniglia: la crisi esplose nelle successive partite.

Sono trascorsi tre mesi: la Juventus, affidata a Boniperti e Rabitti, ha ripreso quota ed ha riproposto con autorità la propria candidatura nella lotta per lo scudetto da cui pareva irrimediabilmente esclusa. Ma se il titolo rappresenta l'obiettivo principale, la Coppa Italia è altrettanto importante: un successo nel torneo nazionale consentirebbe di partecipare alla Coppa delle Coppe, una competizione inferiore, come prestigio, solo alla Coppa dei Campioni.

Pure il Bologna, che in campionato non ha aspirazioni, punta tutte le sue «chances» in Coppa. Edmondo Fabbri, che dirige i rossoblù, ha già dimostrato con il Torino due anni fa, che la Coppa Italia è un traguardo ambito da tutte le squadre specialmente da quelle che si vedono precluse la via dello scudetto.

Oggi Rabitti presenterà alcune interessanti novità rispetto alla gara di Roma. Nell'estrema difesa, accanto a Salvadore, dovrebbe giocare Furino poiché Leoncini è convalescente da una leggera distorsione alla caviglia sinistra riportata all'Olimpico. Una decisione verrà presa stamane dopo il provino che sosterrà Leoncini. Nel ruolo di «libero» rientrerà Roveta al posto di Castano, ingessato e fermo per almeno un mese. A centrocampo tornano Marchetti e Vieri. Quest'ultimo, assente dalla gara di San Siro con il Milan, disputerà probabilmente soltanto un tempo. In prima linea Favalli subentrerà a Leonardi: un semplice avvicendamento. Forse riposerà anche Haller che lamenta una contusione ad una coscia ed in questo caso la maglia n. 11 verrà affidata a Zigoni. I due attaccanti potrebbero alternarsi durante la partita. Non è lo schieramento tipo, ma una Juventus ugualmente valida in grado di esprimere un buon rendimento. A disposizione come rincalzi Anzolin, Leonardi, Cuccureddu. La squadra si trova in ritiro nell'albergo collinare.

Formazione inedita e ricca di giovani quella dei bolognesi giunti ieri sera nel «ritiro» di Asti dove Fabbri, ai tempi del Torino, era solito condurre i granata. La comitiva si era allenata in mattinata a Rapallo. Fabbri non potrà disporre dell'influenzato Bulgarelli, che è rientrato a Bologna, e farà riposare Mujesan presentando Savoldi al centro dell'attacco e un tandem di sinistra composto da due esordienti, Lambrugo e Ciacci.

Fabbri spera che il Bologna riesca a resistere alla superiorità tecnica dei bianconeri e confida in un risultato positivo. *«La Juventus* — diceva ieri l'ex c.t. azzurro — *è forte e presto la ritroveremo in testa alla classifica. Noi alla Coppa Italia ci pensiamo anche se ci preoccupiamo soprattutto di migliorare la nostra non brillante situazione di campionato. Comunque non sarà un Bologna disarmato quello che affronterà la squadra di Rabitti».*

La partita s'inizierà alle ore 14,45.

Bruno Bernardi

Heriberto rivoluziona l'Inter per affrontare il Torino a S. Siro

L'ex granata Cella «libero» con Suarez centrocampista - Forse assente Mazzola, Corso escluso di squadra - Indisponibili Carelli e Pulici tra i torinesi

INTER: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bertini, Landini, Cella; Jair, Mazzola (Suarez), Bonisegna, Suarez (Corso), Venella. 12° Girardi; 13° Bellugi.

● Indisponibile Reif, ancora convalescente da una stiratura all'inguine. Incerto Mazzola per una contusione al ginocchio, riportata durante la partita con il Verona.

TORINO: Pisotti; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Facchinetti, Sala, Quadri, Moschino, Mombelli. 12° Battelo; 13° Depetrini.

● Indisponibili: Carelli, per una contusione al ginocchio; Pulici, per una contusione.

ARBITRO: Pandino.

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 30 dicembre.

Il Torino ritorna sul campo dell'Inter domani in Coppa Italia, per vendicare la discutibile sconfitta per 2 a 0 subita alla terza giornata d'andata del campionato. La squadra granata, il 21 settembre scorso, fu piegata da un calcio di rigore decretato dall'arbitro Lattanzi per un'entrata a scivolone di Agroppi su Corso e, successivamente, da un colpo di testa di Landini. Tra l'uno e l'altro dei due gol milanesi, il signor Lattanzi lasciò tuttavia impunito un netto «mani» in area di Bedin, che ritenne involontario.

Proprio questo mancato intervento dell'arbitro sul «mani» del mediano nerazzurro provocò la tre vibratissime del tecnico e dei giocatori torinesi, i quali domani affronteranno nuovamente l'Inter, per il turno d'andata dei quarti di finale della Coppa Italia, decisi a prendersi la rivincita.

L'Inter giocherà in formazione largamente riveduta rispetto a quella che domenica scorsa ha evitato una clamorosa sconfitta interna con il Verona, solo per l'abilità con cui Lido Vieri ha parato un rigore di Bui. Herlicka Herrera, ancora scosso dalle critiche che gli sono piovute addosso per lo stentato 0 a 0 coi veneti, ha annunciato oggi che riporterà Luisito Suarez a metà campo, per far posto all'ex granata Cella nel ruolo di «libero».

Il trainer paraguaiano sceglierà la mezz'ala da affiancare a Suarez soltanto domani, poiché stamane Sandro Mazzola ha lamentato un forte indolenzimento ad un ginocchio.

Herrera ha inoltre precisato che intende approfittare della gara di Coppa Italia con il Torino per collaudare la formazione da opporre alla Sampdoria domenica in campionato. Per questo ha lasciato intendere che escluderà dalla formazione Corso (il quale verrà sicuramente squalificato domani sera dal giudice sportivo per aver mancato di rispetto all'arbitro di Inter-Verona) e tenterà il lancio del giovane Vanello.

Anche il Torino modificherà notevolmente il suo schieramento rispetto a quello che ha battuto domenica il Lanerossi Vicenza, grazie al poi realizzato di testa da Puia su «corner» Cesarini». Domani, nell'attacco granata, manchieranno infatti Carelli e Pulici, che sono rimasti acciaccati nuovamente durante la gara con il Lanerossi.

La circostanza tuttavia non preoccupa eccessivamente Cadè, il quale, all'arrivo a Milano della comitiva torinese, ha infatti detto: «Noi riteniamo la partita di domani estremamente importante. La Coppa Italia è una competizione che il Torino ha già vinta e che vorrebbe rivincere, per ritornare nel giro dei grandi tornei internazionali. Non ci illudiamo di trovare un'Inter remissiva o stanca. Nonostante il mezzo passo falso di domenica, la squadra milanese è sempre seconda nella classifica del campionato. Noi comunque l'aspettiamo senza tremare. Siamo in grado di farci valere e non lasceremo nulla di intentato per conseguire un risultato che ci consenta di affrontare poi con una carta in più quella di ritorno che verrà giocata a Torino il 25 febbraio».

David Messina

Sabato e domenica a Torino

Anche l'hockey su prato nel Palazzo dello Sport

Il Palazzo dello Sport torinese ospiterà, sabato e domenica, un torneo internazionale di hockey «en salle», cioè hockey su prato al coperto. Alla manifestazione, organizzata dal Cus Torino, parteciperanno otto squadre, di cui ben sei straniere: i francesi dell'Antibes e dell'Asul di Lione, gli austriaci dell'Arminen di Vienna e gli svizzeri del Blackboys di Ginevra, del Servette ancora di Ginevra, e dei Blauweiss di Olten. Le quattro partecipanti italiane sono il Genoa, il Cus Padova e due formazioni del Cus Torino.

Il torneo rientra nell'attività collaterale della competizione ufficiale che vedrà in gara l'Antibes e le prime tre squadre classificate nel campionato italiano, cioè nell'ordine lo Caen di Roma, il Red Tiger di Genova e la Braidese.

Le partite, che si svolgono tra squadre di sei giocatori su un terreno di gara di 40 metri per 20, avranno inizio sabato alle ore 15 e continueranno domenica mattina, dalle 9 in avanti. Nel pomeriggio di domenica, con inizio alle ore 14, si disputeranno le finali.

Piacenza: Radio si dimette Arcari è il nuovo trainer

Dopo la contestazione dei tifosi - Un comunicato della società - Intervista con il general-manager Casati

(Nostro servizio particolare)
Piacenza, 30 dicembre.

(s. l.) Enrico Radio si è dimesso oggi dal allenatore del Piacenza. Il consiglio direttivo della società ha nominato Bruno Arcari nuovo responsabile tecnico della squadra. Nello stesso tempo è stato esonerato il direttore sportivo Antonino Canevari.

Questo il comunicato del Piacenza: *«Enrico Radio nel corso di un colloquio avuto oggi con il presidente Romagnoli prima e con il general-manager Casati successivamente, ha pregato la società di sollevarlo dall'incarico di allenatore nel desiderio di contribuire così a rasserenare l'ambiente nel quale opera la squadra e consentire nei limiti del possibile al Piacenza di riprendersi. Il consiglio direttivo, esaminata la situazione, ha deciso di accettare la proposta di Radio, del quale ha particolarmente apprezzato il senso di responsabilità e l'attaccamento dimostrato ai colori sociali. A sostituire Radio è stato chiamato Bruno Arcari il quale sin da domani prenderà contatto con giocatori ed inizierà il proprio lavoro».*

«L'accantonamento di Radio — prosegue il comunicato — *ha indotto il consiglio direttivo ad adottare una analoga linea di condotta nei confronti del direttore sportivo Antonino Canevari. Obiettivo del Piacenza ora e rimane la permanenza in serie B. Non ci si nascondono le difficoltà che si dovranno superare. Ciò che gli sportivi devono comunque capire ed apprezzare è il desiderio sincero dei dirigenti di fare del Piacenza una società seria, organizzata e circondata da un alone di simpatia che senza trascurare i problemi attuali guardi anche e soprattutto al futuro».*

«In questo prospettivo — conclude il comunicato — *la società conta molto sulla comprensione e collaborazione degli sportivi e della stampa. Superata l'attuale crisi di crescita, il Piacenza non potrà non entrare (e gli auguriamo che ciò possa avvenire al più presto) nel numero delle squadre che recitano un ruolo di primaria importanza nel calcio nazionale».*

La notizia non ha sorpreso. Dopo la contestazione da parte di un centinaio di persone al termine della partita di domenica scorsa con il Livorno, Radio non poteva ovviamente rimanere alla guida tecnica della società.

Atzori batte ai punti Danielsson in Svezia

(Nostro servizio particolare)
Goteberg, 30 dicembre.

(c. p.) Fernando Atzori, campione europeo dei pesi mosca, ha sconfitto ai punti stasera a Gotebog, in un incontro non valevole per il titolo, lo svedese Ulf Danielsson. Nonostante la prova dell'altro sardo Melis-Melis, che ha conquistato un meritato pareggio contro il finlandese Pitulainen.

Quella di stasera era l'ultima riunione pugilistica per professionisti allestita in Svezia: sta per entrare in vigore, infatti, una legge che permette soltanto incontri fra dilettanti.

Notizie in breve

Una «milsta» del Torino, con Petrini centravanti, giocherà domani pomeriggio in amichevole allo stadio Filadelfia contro il Macobi Asti; Petrini ritornerà rientrare in campionato l'11 gennaio contro la Lazio.

Giuseppe Cindolo, con altri 226 atleti di 29 Paesi, prende il via stasera, poco prima della mezzanotte, alla corsa di San Silvestro, a San Paolo di Brasile.

A Cervia d'Assperen Fernando Nuccioitti, di 18 anni, ha vinto la gara di discesa libera della «Coppa Fini Anno».

Secondo un "referendum" fra i redattori di 62 giornali italiani

Il tennista Laver meglio di Pelé e di Merckx

In una classifica degli sportivi professionisti nel mondo - Tra i dilettanti designato il decathleta Toomey, la nuotatrice Meyer fra le donne - Il ciclista belga, il nuotatore Fassnacht e l'«azzurra» Pigni, i migliori in Europa

Il tennista australiano Rod Laver, il decathleta americano Bill Toomey e la nuotatrice Debbie Meyer, pure statunitense, sono risultati i migliori atleti dell'anno nel mondo, rispettivamente tra i professionisti, i dilettanti e le donne, in base ad un referendum indetto dall'Ansa tra le redazioni sportive dei giornali italiani.

I critici sportivi dei sessantadue giornali interpellati per il referendum hanno inoltre indicato il ciclista belga Eddy Merckx, il nuotatore tedesco occidentale Hans Fassnacht e l'atleta italiana Paola Pigni come i migliori in Europa, mentre in campo nazionale sono stati preferiti il calciatore Riva, l'ostacolista Ottoz e ancora Paola Pigni.

In quasi tutti i settori l'orientamento dei giornalisti sportivi è stato abbastanza netto, salvo che nella classifica mondiale dei professionisti ed in quella europea dei dilettanti. Il tennista Rod Laver, vincitore dei maggiori tornei professionistici della stagione, ha avuto due sole preferenze più dei calciatore brasiliano Pelé e del belga Merckx, classificati a pari merito al secondo posto. Tra i dilettanti europei invece il nuotatore Fassnacht ha prevalso per un solo voto di differenza sul martellista sovietico Bondarchuk, recordman mondiale della specialità.

Quasi unanimi invece i riconoscimenti negli altri settori: Bill Toomey, tra i dilettanti mondiali si è affermato chiaramente sullo stesso Bondarchuk, mentre in campo femminile la Meyer ha avuto 51 voti contro i cinque toccati alla discobola sovietica Chisova.

Eddy Merckx, dal canto suo, ha avuto l'ottava per l'alto dei voti tra i professionisti europei, come giusto riconoscimento non solo dei successi nella «Sanremo» e nel Tour ma anche della vittoria sfuggitagli, per un discusso caso di doping, nel Giro d'Italia. Significativa anche l'affermazione dell'ex primatista mondiale dei 1500 metri Paola Pigni, preferita, con un margine di quattro voti, alla Chisova e alla francese Ducios.

Nelle graduatorie nazionali, Riva ha prevalso con nettissimo margine su Benvenuti, mentre ancor più chiara è stata la designazione di Ottoz tra i dilettanti. Fra le donne, alle spalle della Pigni, la giovanissima nuotatrice Novella Calligaris ha ottenuto un lusinghiero posto d'onore, con 33 voti contro i 36 della vincitrice.

Ecco, nei particolari, la graduatoria determinata dal referendum:

MIGLIOR PROFESSIONISTA NEL MONDO: Laver voti 17; Pelé e Merckx 15; Benvenuti 5; Stewart e Agostini 4; Foster 1.

MIGLIOR PROFESSIONISTA IN EUROPA: Merckx 48; Stewart 5; Benvenuti 4; Riva e Agostini 2; Ickx 1.

MIGLIOR PROFESSIONISTA IN ITALIA: Riva 37; Benvenuti 14; Agostini 10; Rivera 1.

MIGLIOR DILETTANTE NEL MONDO: Toomey 19; Bondarchuck 9; Fassnacht 6; Davenport e Carlos 4; T. Smith e Hines 3; Penuel 2; Matthes, Burton, Laidlaw, Petterson, Schranz, Morelon, Beamon, Tiriac, Hemery e Astronauti 1.

MIGLIOR DILETTANTE IN EUROPA: Fassnacht 12; Bondarchuck 11; Matthes 6; Costa Petterson 4; Schranz, Luzis, Dibiasi e Agapov 3; Tiriac, Monti, Killy e Ottoz 2; Ter Ovanesian, Merlati, R. Hill, Dudin, Broti e Massari 1.

MIGLIOR DILETTANTE IN ITALIA: Ottoz 34; Dionisi, Amaro e Arese 6; Dibiasi 4; Cerilli 3; Thoeni, Cantarella e Nardelli 1.

MIGLIORE ATLETA DONNA NEL MONDO: Meyer 34; Chisova 5; Caslavska, Tyus e Ducios 3; Prokop, Westermann, Besson, Chi Cheng, N. Greene, M. Gottschal e Lacoste 2; Balzer, Jelikova, Kolb, Kilborn, Novikova, Board, Attwood, Baxter e Neugebauer 1.

LA MIGLIORE IN EUROPA: Pigni 13; Chisova e Ducios 9; Jelikova 7; Prokop, Besson, Weitzo e Balzer 3; Westermann, Kirsenstein, Vogt e A. H. Jones 2; Caslavska, Neugerbauer e Gabl 1.

LA MIGLIORE IN ITALIA: Pigni 36; Caligaris 23; Fasolo e Avrile 1.

Il Cagliari sul campo della Roma La Fiorentina riceve il Varese

Giallorossi e sardi nelle formazioni di domenica - Torna il tandem Merlo-Rizzo

ROMA: Ginulfi; Bet, Bertini; Salveri, Cappellini, Santarini; Cappellini, Landini, Petrò, Capello, Cordova. 12°: Zander; 13° Scaratti.

● Confermata la formazione battuta dalla Juve; Bertini farà coppia con Bet, esclusa Scaratti.

CAGLIARI: Albertosi; Martinelli-Zignoli; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Brugnera, Riva. 12° Reginato; 13° Greatti.

● Greatti potrebbe giocare al posto di Brugnera.

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 30 dicembre.

(m. b.) La partita che la Roma disputerà domani all'Olimpico contro il Cagliari, valida per i quarti di finale di Coppa Italia, avrà il duplice scopo per i giallorossi di far dimenticare la pesante sconfitta subita con la Juventus e di riuscire a superare la crisi del campionato. Il compito non è facile, come ha sottolineato Herrera.

Il tecnico romanista, acceso dai recenti risultati negativi della sua squadra, ha dichiarato che il confronto con il Cagliari si presenta proibitivo per le attuali possibilità dei giallorossi. *«La Roma però* — ha aggiunto Herrera — *è tutt'altro che rassegnata. Il morale dei giocatori è saldo. Abbiamo tratto utili esperienze dall'insuccesso di domenica scorsa. Sono certo che i ragazzi si impegneranno al massimo per riscattarsi. Perdere con la Juventus non è un disonore. La squadra bianconera ha dimostrato di essere il complesso più forte del campionato».*

Il Cagliari è giunto a Roma nel tardo pomeriggio. *«Contrariamente a quanto si dice in giro* — ha dichiarato Conti, che sostituisce lo squalificato Scopigno — *teniamo a questa Coppa Italia. Inoltre, la partita di domani costituirà un ottimo rodaggio in previsione della gara di campionato con il Torino. Siamo venuti a Roma decisi a vincere. Noi dobbiamo rilanciarci. Questa è anche l'intenzione dei miei ragazzi che hanno promesso di disputare una grande partita».*

Bandoni confermato tra i pali dei viola

FIORENTINA: Bandoni; Rogora, Longoni; Merlo, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Rizzo, Marchi, De Sisti, Amarildo. 12° Superchi; 13° Pirovano.

● Pessola lascia a riposo Esposito, retrocede Merlo da interno a mediano e schiera Rizzo col n. 8. La presenza di Marchi non è certa. L'eventuale sostituto è Mariani.

VARESE: Carmignani; Perego, Rimbano; Dolci, Della Giovanna, Muriel; Cornali, Borgid, Nuti, Sogliano, Braida. 12° Bertuzzi; 13° Andena.

● Assenti, rispetto a domenica scorsa, Bonatti, Bettega e Bonafè, Liedholm ripresenta Dolci, Nuti (ex vista di molti anni fa) e Braida.

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 30 dicembre.

(g. m.) Per l'incontro di Coppa Italia col Varese, Pesaola ha deciso di lasciare a riposo Esposito, uno dei giocatori più dinamici della squadra in questo periodo, e di riproporre Merlo mediano. L'esperimento di Merlo mediano fu tentato molto tempo fa, prima, appunto, che Esposito si rivelasse in tutto il suo vero valore. Davanti a Merlo c'era Rizzo in funzione di interno destro. Proprio contro il Varese avremo il nuovo tandem Merlo-Rizzo, due giocatori che sono il perno della discordia nelle discussioni dei tifosi e anche, a Firenze pare, negli orientamenti di Pesaola e del presidente Befagnini.

In porta Pesaola ha confermato il «vice» di Superchi, il ruchese Bandoni. Non solo, ma da alcuni giorni ha fatto sapere che anche nell'incontro di domenica prossima col Palermo, il numero uno dei campioni d'Italia sarà ancora Bandoni.

Incerta, al centro dell'attacco, la presenza di Maraschi, tant'è vero che Pesaola si è riservato di decidere domattina.

Nel Varese [illegible] di nuovo Tamborini. Tra gli assenti gli faranno compagnia Bonatti, infortunato, e i giovani Bettega e Bonafè, che Liedholm ha deciso di lasciare a riposo a titolo cautelativo. *«La Coppa Italia* — ha commentato stasera il tecnico svedese a Cesenatico, dove il Varese è in ritiro — *ha già contato molto alla nostra squadra. Non abbiamo la pretesa, né la presunzione, di andare oltre. La sorte ci ha assegnato come avversari i campioni d'Italia. Ovvio aggiungere che il nostro compito è molto impegnativo. D'altra parte il nostro obiettivo è quello di tornare in serie A. Siamo sulla buona strada. Domani ci attende un'esperienza utile, come tutte».*

Bologna: Radio si dimette Arcari è il nuovo trainer

Dopo la contestazione dei tifosi - Un comunicato della società - Intervista con il general-manager Casati

(Nostro servizio particolare)
Piacenza, 30 dicembre.

(s. l.) Enrico Radio si è dimesso oggi dal allenatore del Piacenza. Il consiglio direttivo della società ha nominato Bruno Arcari nuovo responsabile tecnico della squadra. Nello stesso tempo è stato esonerato il direttore sportivo Antonino Canevari.

Questo il comunicato del Piacenza: *«Enrico Radio nel corso di un colloquio avuto oggi con il presidente Romagnoli prima e con il general-manager Casati successivamente, ha pregato la società di sollevarlo dall'incarico di allenatore nel desiderio di contribuire così a rasserenare l'ambiente nel quale opera la squadra e consentire nei limiti del possibile al Piacenza di riprendersi. Il consiglio direttivo, esaminata la situazione, ha deciso di accettare la proposta di Radio, del quale ha particolarmente apprezzato il senso di responsabilità e l'attaccamento dimostrato ai colori sociali. A sostituire Radio è stato chiamato Bruno Arcari il quale sin da domani prenderà contatto con giocatori ed inizierà il proprio lavoro».*

«L'accantonamento di Radio — prosegue il comunicato — *ha indotto il consiglio direttivo ad adottare una analoga linea di condotta nei confronti del direttore sportivo Antonino Canevari. Obiettivo del Piacenza ora e rimane la permanenza in serie B. Non ci si nascondono le difficoltà che si dovranno superare. Ciò che gli sportivi devono comunque capire ed apprezzare è il desiderio sincero dei dirigenti di fare del Piacenza una società seria, organizzata e circondata da un alone di simpatia che senza trascurare i problemi attuali guardi anche e soprattutto al futuro».*

«In questo prospettivo — conclude il comunicato — *la società conta molto sulla comprensione e collaborazione degli sportivi e della stampa. Superata l'attuale crisi di crescita, il Piacenza non potrà non entrare (e gli auguriamo che ciò possa avvenire al più presto) nel numero delle squadre che recitano un ruolo di primaria importanza nel calcio nazionale».*

La notizia non ha sorpreso. Dopo la contestazione da parte di un centinaio di persone al termine della partita di domenica scorsa con il Livorno, Radio non poteva ovviamente rimanere alla guida tecnica della società.

Un triste anniversario

Dieci anni fa moriva Coppi

Domani i fiori di Gimondi sulla tomba del Campionissimo

Dieci anni fa, la mattina del 2 gennaio 1960, nell'ospedale di Tortona, moriva Fausto Coppi, stroncato da una grave malattia. Il mondo dello sport è unito nel commosso ricordo del «Campionissimo» del ciclismo, alla cui memoria, nel decennale della triste ricorrenza, verrà tributato un omaggio particolarmente solenne.

Numerosi campioni del ciclismo di ieri e di oggi presenzieranno alla funzione religiosa in suffragio di Fausto che si terrà stamane alle 10 nella cappella sulla collina di Castellania, per iniziativa del gruppo «Amici del Campionissimo» di Oggiono (Varese). Inoltre Luciano Pezzi, che fu fedele gregario di Coppi, e Felice Gimondi, che è stato un convinto ammiratore del «Campionissimo», si recheranno domattina a deporre una corona di fiori sulla tomba-monumento che raccoglie le spoglie di Fausto e di suo fratello Serse.

Cristianamente è mancato
Otello Zanasi
Lo partecipa la moglie e famigliari. Funerali avranno luogo il 31 dicembre 1969, ore 14,30, partendo dall'Ospedale S. Giovanni, Molinette.
— Torino, 30 dicembre 1969.

Paola Camoletto con **Mariapia** e **Giorgio** profondamente commossi partecipano al dolore della signora Irene per la scomparsa di
Otello Zanasi
— Torino, 31 dicembre 1969.

Compartecipano:
Andrea e Piero Bosone
Carlo Pacchetta
Cesarina Bleuta
Mario Galaverna
Nino Cancioneo
Nino Coriasco
Bruno Morselli
Marcello Molino
Michele Crovesi
Paolo Maestri
Tonino Virgili
Lillo La Bella.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Faccenda
Colonnello degli Alpini
Decorato al Valor Militare
Con profondo dolore, a funerali avvenuti secondo il Suo desiderio, lo annunciano le sorelle Delfina Petitoni e Laura Traversa, i nipoti Vittorio, Lamara Petitoni e figli; Maria Laura, Giuliano Goldenzi e figli; Mirella e Pier Giorgio Gamna; Rosanna Traversa; cugini e parenti tutti. La Messa di trigesima sarà celebrata il 29 gennaio 1970 nella Chiesa di S. Teresa, alle ore 11.
— Torino, 29 dicembre 1969.

Carlo Emma
Franco Nelly
Paolo Gisco
Giorgio Traverso
e Igino Vittoria Musat
piangono il loro caro amico MARIO.

Mancava all'affetto dei suoi cari
Alessandra Giovannoni in Vermiglio
Diamo doloroso annuncio il marito, figli e parenti tutti. Funerali mercoledì 31, ore 16, da via Saluzzo 3, Ospedale Molinette.
— Torino, 30 dicembre 1969.

Le famiglie Vittorio Apicella e figli si uniscono al dolore della famiglia per la immatura scomparsa della cara mamma Signora
Sandra Vermiglio
— Torino, 30 dicembre 1969.

Presidenza, Direzione e Impiegati IMPES si associano al dolore dell'amico e collaboratore Gianfranco Vermiglio per l'immatura scomparsa della cara MAMMA.

E' volata in cielo, l'anima buona e generosa di
Sofia Actis Grande
lasciando in un dolore profondo, i genitori, i fratelli Giuseppe, Elsa, Andrea, cognato, l'adorato nipotino Michele, zio e cugini. Un particolare ringraziamento al dott. Peradice per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo a Rodallo il giorno 1° gennaio alle ore 15.
— Rodallo, 30 dicembre 1969.

La Società Metrodo, Thuiard e Colleghi partecipano al lutto del rag. Andrea per la perdita della SORELLA.

Cristianamente è mancato il
Cav. Pietro Morielli
C.S. Sup. Ferrovie Stato
1° Capitano Fanteria
Ex Combattente 15-18 - Decorato
Addolorata l'annuncia la moglie Ida e parenti tutti. Funerali venerdì 2 gennaio, ore 10,15, dall'Ospedale Molinette, via Santena 5.
— Torino, 31 dicembre 1969.

Partecipano al dolore di Ida gli amici Gilardino e Lusi.

Ebe e Carlo Bava prendono viva parte al dolore della famiglia Angelo Vicario per la scomparsa della sorella
Delia Almo Vicario
— Torino, 31 dicembre 1969.

Le famiglie Carazzo, Manzaro, Peschini, Sandri partecipano al dolore di Angelo Vicario per la perdita della cara sorella
Delia Almo
— Torino, 30 dicembre 1969.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancato
Antonio Bella
Lo piangono i figli Giuseppina, Mario, Giacomo, Sarina, Adele e nuore. I funerali, dopo la benedizione della salma presso l'Ospedale Martini (via Cigna) venerdì 2 gennaio ore 8, avranno luogo in Monterosso Calabro.
— Torino, 30 dicembre 1969.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Tamiatto in Nicola
Addolorati lo annunciano il marito e parenti tutti. Funerali giovedì 1, ore 10,15, Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1969.

Cristianamente è mancata
Maria Doleatto in Martinasso
La piangono il marito Giulio, la figlia Dirce col marito Guido Berra, il piccolo Barbara e Cristina, la nipote Naomi con Carlo e Sara e i parenti tutti. Funerali in Reano, mercoledì ore 15.
— Torino, 30 dicembre 1969.

E' mancato
Angelo Davito Gara
Cavaliere Vittorio Veneto
La piangono la moglie Giustina, i figli Nino, Domenica, Mariuccia e parenti tutti. La famiglia ringrazia il dott. Nobile per le amorevoli cure. La presente è partecipazione e ringraziamento. Funerali in Rocca mercoledì alle ore 10.30.
— Rocca, 30 dicembre 1969.

Improvvisamente è mancato
Antonio Avataneo
anni 76
Lo annunciano profondamente addolorati i funerali avvenuti il fratello Giovanni con la moglie Costanza Bovano, la sorella Lisa ved. Borio e nipoti tutti.
— Alpignano, 31 dicembre 1969.

E' mancato ai suoi cari
Mario Candido Baudrino
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Gino con la moglie Anna Maria e l'adorata nipotina Silvia, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16 da via Gioberti 24.
— Torino, 31 dicembre 1969.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Aurora Gobetto ved. Squarotti
A funerali avvenuti, addolorato lo annuncia il figlio Sergio.
— Torino, 27 dicembre 1969.

E' mancato ai suoi cari
Domenico Angela
Autore FIAT
L'annunciano: i funerali avvenuti la moglie e parenti tutti.
— Torino, 30 dicembre 1969.

Alfredo Luisella Cinzarino
Elena Virando Arnaldi
nel ricordo dell'indimenticabile Signora
Chiarina Fino Savio
si associano al dolore della famiglia.
— Torino, 30 dicembre 1969.

1963 1970
Per la ricorrenza dell'ottavo anniversario della scomparsa del
Rag. Giovanni Alessandri
la moglie e i figli lo ricordano con immenso affetto e immutato rimpianto. S. Messa venerdì 2 gennaio ore 7,30 Parrocchia S. Pellegrino.
— Torino, 31 dicembre 1969.

1961 1969
Carolina Montiglio
Ti ricordiamo a tutti con grande rimpianto.
— Torino, 31 dicembre 1969.

A funerali avvenuti, la Società Cacciatori Arnaldo annuncia con grande cordoglio la scomparsa del suo Socio Benemerito
Placido Luisoni
— Torino, 31 dicembre 1969.

Gli amici che sempre apprezzarono la sua bontà, annunciano il decesso di
Placido Luisoni
Nanni Catalano
Franco Jacazio
Cino Rossi
Umberto Rabetta
Alberto ed Elena Debernardi
Nilla Baltrami
Francesco Obert
Mario Borello
Angelo Richetta
Mario Richetta
Rino Cisi
Ernesto Stella
— Torino, 31 dicembre 1969.

Ha lasciato i suoi cari che tanto amava
Adele Guanti in Barbesa
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito Attilio, la figlia Adriana con il marito Enrico Arlenti, gli adorati nipoti Attilio ed Elena, la sorella Bice e figli, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici curanti Giovanni Donati e Guido Virano.
— Torino, 30 dicembre 1969.

Giovanni Arlenti e famiglia, Angelo Arlenti e mamma si uniscono al dolore della cognata Adriana e famiglia.

Pietro, Augusto e Bianca Arlenti commossi prendono viva parte al lutto.

Le famiglie Gatti, Viola, Savio, Scandroni e Carla Sarra partecipano con dolore al lutto della famiglia Badone.

E' mancato il
RAG. COMM. GRAND'UFF.
Carlo Giacometti
Legati da profonda amicizia, Piero e Costanza Gilardi ne danno il doloroso annuncio. La Cara Salma verrà benedetta alle ore 14 del 2 gennaio, in c.so Toscana 91. I funerali in S. Almese da via Roma 51 alle ore 15. Servizio pullman. La presente è partecipazione e

Nella sua casa alla periferia di Londra

Rapiscono una donna e chiedono un milione di sterline di riscatto

E' la moglie del vice-presidente del settimanale scandalistico «News of the World», il più diffuso in Inghilterra - Scotland Yard mobilitata: nessun indizio per ora dei rapitori

(Nostro servizio particolare)
Londra, 30 dicembre.

La moglie di uno dei magnati della stampa popolare britannica è stata rapita ieri sera dalla sua lussuosa abitazione nel quartiere periferico londinese di Wimbledon: alla polizia, dopo una notte di inutili ricerche, è giunta ora per telefono una richiesta confusa di riscatto d'un milione di sterline, un miliardo e mezzo di lire.

La signora scomparsa è Muriel Frieda McKay, di 55 anni. Suo marito Alex, sessantenne, è vice presidente del *News of the world*, il giornale della domenica che ha la massima tiratura del Paese, con una media settimanale di vendite pari a quasi sei milioni e mezzo di copie. Il *News of the world* è una pubblicazione eminentemente scandalistica, più volte condannata dal *Press Council*, l'ente che vigila sull'etica giornalistica: l'ultima pubblica deplorazione risale a qualche settimana fa e si riferiva alla divulgazione delle piccanti memorie della modella Christine Keeler.

Non è impossibile — sebbene al momento non si abbia alcuna indicazione in tal senso — che il rapimento sia in qualche modo legato alle attività non sempre innocue del *News of the world*: ci si potrebbe, in altre parole, trovare di fronte ad una forma di vendetta o di ritorsione. D'altra parte, nello stesso comune di Wimbledon accadde nel maggio scorso un episodio per parecchi versi analogo a quello di ieri. Un'altra signora, Dawn Jones, di 33 anni, sparì dalla sua abitazione all'improvviso, senza ragione né spiegazione, lasciando il caminetto e la radio accesi. Non ci furono richieste di riscatto e la donna venne poi trovata morta mesi dopo in una capanna abbandonata sui monti del Morayshire, in Scozia.

La scomparsa di Muriel McKay è stata scoperta dal marito al ritorno dall'ufficio alle otto di sera. L'uscio della villetta appariva forzato, le stanze erano sottosopra e nel soggiorno, sul pavimento, c'era un *machete*, una roncola sudamericana, accanto a pezzi di nastro adesivo e cordicelle. Il televisore era acceso, e così il caminetto. Il ricevitore del telefono, nell'entrata, era staccato: questo fatto ha indotto gli inquirenti a supporre che la signora abbia aperto e richiuso la porta in faccia ai rapitori, correndo poi all'apparecchio per chiamare aiuto: il che non le riuscì perché nel frattempo la porta fu scardinata. Nell'alloggio la polizia ha rilevato segni di lotta. La vittima cercò fra l'altro di difendersi con una borsa trovata ai piedi d'una scala.

Londra. Agenti escono dalla casa dove è stata rapita la signora McKay (Telefoto A.P.)

Muto testimone del dramma, il cane della famiglia, un bassotto di nome *Gay*. Al ritorno del padrone era rannicchiato sotto un armadio e guaiva tremando.

Alex MacKay ha detto a *Scotland Yard* che nei giorni precedenti la moglie non aveva ricevuto telefonate né minacce. Per Natale era andata a Brighton da uno dei due figli ed aveva portato con sé molti dei suoi gioielli. Per ora non si sa quanto i banditi abbiano rubato nella casa: si affaccia anche l'ipotesi che il rapimento non sia stato premeditato, ma che i ladri l'abbiano attuato dopo essere stati riconosciuti dalla donna. In tal caso c'è il pericolo che l'abbiano uccisa.

Scotland Yard in effetti pensa che la sproporzionata richiesta del riscatto — pervenuta all'una del pomeriggio e preceduta da altre simili — non sia attendibile. Potrebbe trattarsi cioè d'uno scherzo di qualche maniaco. All'apparecchio era un uomo che parlava con accento straniero, *«Ho qui la donna di Wimbledon* — avrebbe detto — *e voglio un milione di sterline»*. Ma non ha precisato in che modo la domanda potesse essere soddisfatta.

Le indagini e le ricerche nella zona — svolte da cento poliziotti con l'ausilio di cani addestrati — non hanno dato alcun esito. Per le vie di Londra la gente insinua che la vicenda sarà svelata domenica prossima dal *News of the world*: i suoi *reporters* hanno contatti frequenti col mondo dei *gangsters* e del *racket*.

Carlo Cavicchioli

Londra. Muriel McKay

Due anziane sorelle trovate morte in casa

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 30 dicembre.

(g. m.) Due anziane sorelle, Maria e Piera Consonni, rispettivamente di 81 e 68 anni, sono state trovate morte oggi poco dopo le 13 nella camera da letto della loro abitazione, al primo piano di via Carlo Cattaneo 25, a Monza. Erano stese sul pavimento, gli abiti composti, l'una accanto all'altra. E' stato accertato che il decesso delle due donne risale a un paio di giorni fa. Una è morta in seguito all'influenza, contratta il giorno di Natale; l'altra forse nel tentativo di soccorrerla, è stata colta da un attacco cardiaco.

A fare la tragica scoperta è stato il fratello delle vittime, Giovanni, di 66 anni, pure residente a Monza.

In un primo momento si era pensato a una fuga di gas o a un duplice avvelenamento, ma poco più tardi queste ipotesi sono state escluse da un medico che ha diagnosticato una morte naturale.

Chiarimento del Ministero

Le tasse universitarie per studenti fuori corso

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 dicembre.

(f. b.) Il ministero della Pubblica Istruzione ha inviato ai rettori delle Università una circolare per chiarire l'interpretazione delle disposizioni sul pagamento delle tasse da parte degli studenti fuori corso che intendono presentare un piano individuale di studio.

Il requisito richiesto agli studenti fuori corso è quello dell'iscrizione come «ripetenti» dell'ultimo anno e quindi le segreterie universitarie richiedevano il pagamento di 40.000 lire di tasse, mentre come fuori corso ne pagavano 17.000. Il ministero ha chiarito che la tassa, anche per l'iscrizione come «ripetenti», deve essere di 17 mila lire.

Appiccò il fuoco «per obbedire a un ordine di Dio»

Giudicato pazzo l'australiano che bruciò la moschea Al Aqsa

La Corte di Israele ha ordinato che Rohan rimanga in clinica fino a guarigione

Gerusalemme, 30 dicembre.

Denis Michael Rohan, l'australiano che incendiò la moschea di «Al Aqsa», non può essere punito perché la Corte israeliana lo ha riconosciuto infermo di mente. L'incendiario, che soffre di crisi religiose e mistiche, sarà trasferito all'ospedale, secondo la legge dello Stato ebraico. Il verdetto è stato emesso oggi dalla Corte israeliana e Rohan è rimasto impassibile. Ha rischiato una condanna a 44 anni di carcere.

Rohan incendiò il tempio musulmano considerato uno dei gioielli dell'antichità, lo scorso agosto: fu accusato, tra l'altro, di violazione di edificio sacro. Il processo si iniziò il 6 ottobre scorso e l'imputato confessò di aver appiccato il fuoco alla moschea perché Dio glielo suggerì. Rohan si convinse di essere l'uomo destinato dalla divinità a ricostruire il tempio di Salomone proprio là dove c'era la moschea. Dopo questo gesto sarebbe diventato, sempre secondo le «rivelazioni», re di Israele. E' dunque facile comprendere i motivi del verdetto. Quando il tempio musulmano prese fuoco, il mondo arabo, scosso dall'indignazione, lanciò accuse contro gli israeliani, creduti, all'inizio, responsabili del gesto criminale.

Durante gli interogatori successivi all'arresto di Rohan, questi disse di essere parente della regina Elisabetta d'Inghilterra, aggiungendo che la sovrana e lui erano discendenti della dinastia di David. Confessò inoltre ai suoi inquisitori di essere stato perseguitato tutta la vita da Satana dal quale si liberò solo quando fu scelto da Dio come suo mandatario. La Corte distrettuale israeliana ha accettato la tesi della difesa, secondo la quale l'incendiario è un malato che non controlla più le sue facoltà mentali. Durante il processo gli psichiatri affermarono che l'imputato agì sotto uno strano influsso mistico. Qualcuno affermò che voleva far colpo su una ragazza che amava.

(Ansa - Reuter)

Gigantesco incendio nel cuore di Parigi

Nessuna vittima - I danni sarebbero ingentissimi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 30 dicembre.

Un gigantesco incendio è scoppiato nel pomeriggio in un palazzo del Faubourg Saint-Honoré, non distante dal palazzo dell'Eliseo, ed è stato necessario l'intervento di dieci caserme di pompieri, con 26 idranti ed altri mezzi modernissimi per domare le fiamme. Soltanto all'inizio della notte si è potuto accertare che ogni ulteriore pericolo era scomparso.

Oltre al palazzo di sette piani, dove hanno sede una importantissima azienda di tappeti e vari uffici, sono stati sgomberati i palazzi vicini, in tutto ottocento persone. Per fortuna non si registrano vittime. Soltanto tre vigili del fuoco sono all'ospedale avendo subito un inizio di asfissia da fumo.

Erano le 15,20 quando gli impiegati hanno visto le prime fiamme, che si sono rapidamente propagate, trovando nei tappeti un alimento ideale. L'allarme è stato dato immediatamente e poco dopo i primi gruppi di pompieri erano sul posto, malgrado le difficoltà della circolazione particolarmente intensa. Gli impiegati del palazzo dove era scoppiato l'incendio si erano già rifugiati all'ultimo piano. Con disciplina, seguendo le istruzioni dei pompieri, sono scesi dalle apposite scale di soccorso, oppure lungo gli scaloni mobili dei vigili del fuoco. Non c'è stato panico, ed a ciò si deve senza dubbio se non ci sono vittime.

Stasera la facciata, per un centinaio di metri, è annerita dal fumo e dalle fiamme, e da cinque a seimila metri quadri di superficie sono considerati distrutti, mentre i pompieri continuano a rovesciare sulle rovine tonnellate d'acqua per impedire un eventuale ritorno delle fiamme. Non è stato ancora possibile valutare i danni, ma sono certamente ingentissimi.

l. m.

Agente di polizia ucciso a Glasgow

Tre feriti - Indagavano su una rapina - Tre arrestati

Londra, 30 dicembre.

Un agente di polizia è rimasto ucciso ed altri tre suoi compagni feriti in misteriose circostanze alla periferia di Glasgow, mentre indagavano su una rapina avvenuta poco prima in una banca di Linwood, a circa 16 chilometri dalla città.

Alcuni uomini armati, fatta irruzione nella banca, si erano impadroniti di un'ingente somma di denaro, dopo aver immobilizzato con sacchi di juta gli impiegati.

La polizia di Glasgow ha iniziato una vera e propria caccia all'uomo conclusasi con l'arresto di tre individui, che sono stati accusati di omicidio e di tentato omicidio. Le condizioni di uno degli agenti feriti sono definite gravi.

(A. P.)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1969 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Ancora nulla di deciso tra l'Eti e il Valle Susa

Il contratto di affitto scade stasera; ma il Tribunale non ha ancora accettato l'offerta di 12 miliardi - Nessun pericolo per il lavoro dei 5 mila dipendenti

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 30 dicembre.

Si è svolta stamani al tribunale fallimentare una riunione per il Cotonificio Valle Susa dopo che sono andati a vuoto i tentativi d'asta. L'azienda è gestita ora dalla Finanziaria Eti, ma il contratto di gestione scade domani. La Eti è disposta a rilevare il cotonificio al prezzo di 12 miliardi. Questa cifra non è stata accettata dalla curatela del fallimento che ha promosso l'incontro per raggiungere un accordo.

L'esito della riunione non è stato però positivo e il tribunale ha di nuovo rinviato le sue decisioni. Per comprendere l'incertezza del tribunale va ricordato che la Eti il 20 dicembre 1965, stipulando il contratto di gestione, aveva inviato alla curatela una lettera nella quale accennava all'intenzione di acquistare gli impianti assicurando il pagamento integrale dei creditori privilegiati (20 miliardi) e una congrua percentuale per gli altri crediti (16 miliardi).

E' ovvio che i 12 miliardi offerti ora non consentono tali pagamenti. Di qui il rinvio del tribunale che non esclude una causa civile per far rispettare le vecchie promesse.

Un rappresentante dell'Eti, ha detto ieri sera: *«Anche se il contratto è scaduto, non abbandoneremo gli stabilimenti e non licenzieremo i 5 mila dipendenti. Se il tribunale ci vorrà sfrattare, dovrà farlo con l'ufficiale giudiziario. D'altronde l'Eti non intende offrire più di quanto ha offerto. E non possiamo accettare la tesi del tribunale che si può riassumere così: vendiamo per 12 miliardi, ma poi vi faremo causa per farvi rispettare gli impegni assunti con la lettera del 20 dicembre 1965»*.

Le soluzioni possibili: 1) rinnovo del contratto di affitto; 2) cessione per 12 miliardi; 3) causa civile per i presunti impegni derivanti all'Eti dalla lettera del 20 dicembre 1965.

v.

Stato Civile di Torino

29 dicembre 1969

NATI — Cagliero Riccardo, Armone Paola, Brizzo Vito, Sanmartino Liliana, Corrao Francesco, Ferraris Alessandro, Rinaldi Agnese, Perdido Sabrina, Basta Rino, Marchesano Enrico, Giansanti Angelita, Razza Valerio, Parsecia Guglielmo, Emanuelli Stefania, Allara Franca, Artadi Massimiliano, Garzarelli Massimiliano, Gallo Elena, Dal Degan Claudia, Ceria Barbara, Milisia Vita, Bellora Silvia, Lagalella Linda, Peirolo Laura, Veraldo Luana, Lucci Maurizio, Boriero Veronica, Ciavarro Massimiliano, Piscedda Daniele, Mendo Stefano, Corcelli Maria, Domella Giulio, D'Angelia Massimo, Maddaloni Carmela, Ferrero Edoardo, Orlando Davide, Ponchione Diego, Spesso Laura, Benini Lia, Mentesantoro Nazario, Kratli Simona, Prisco Barbara, Viretà Giuseppe, Pischedda Emma, Agnello Leonardo, Modica Concetta, Gesù Gioacchino, Lorusso Rita, Giri Cristina, Marucco Paola, Costabile Antonio, Laricela Ezio, Mentesi Monica, Traina Calogero, Grassi Pierpaolo, Silvestri Giuliana, Caggiano Giuseppe, Carbarapoli Simona, Montagner Sergio, Sacciani Paola, Galli Stefania, Acierno Annunziata, Borlelin Alessia, Monzaquattro Sandra, Marra Luciano, D'Agostino Silvia, Fiaroni Margherita, Abbà Giulio, Cagliari Gregorio, Lerato Vincenzo, D'Angelo Ivan, Mochi-su Stefania, Barbieri Marco, Gravina Maria, Mantelli Luca, Nesi Maria, Longo Antonio, Lavista Biagio, Brunelli Luca, Lauciello Patrizia, Rizzardi Silvia, Marano Donata, Cascbella Carlo, Destro Massimiliano, Bellocci Sabrina, Lopergolo Emanuela, Leto Raffaele, Farlanti Marco, Stefabe Valentina, Rolando Marco, Note Marianglela, Nicoletti Marco, Scarsiella Stefano, Rodolfi Lidia, Cerruti Carlo, Beccari Franco, Fatarelcola Maria, Tarola Monica, Ambrosoli Alessandro, Calabrese Giuseppe, Marangoni Monica, Boscarelli Cristina, Vitulli Davide, Paletta-Rotta Carlo, Salmasa Luca, Lucchesi Alberto, Giacabbisi Danilo, Procopio Paola, Previale Antonella, Sette Mario, Monti Fabrizio, Conti Maria, Alessandro Cristina, Maiani Eva, Denzi Roberta, Pignio Daniele, Tasso Maurizio, Vayai Elisa, Giordano Paolo, D'Attis Roberto, D'Attis Riccardo, Trivero Katia, Gianello Roberto, Negri Barbara, Roppelo Gabriella, Filatareti Paola, Rideli Paola, Mogliotti Roberto, Boscile Fabrizio, De Marco Antonio, Bajetto Tullio, Bona Carlo, Micell Manuela, Milanesio Marco, Mesnaro Giuliano, D'Amato Giuseppina, Viglino Graziella.

MORTI — Picco Maria Angela ved. Boffo, di anni 82, nata a Caluso, pensionata, abitante in a. Giulio Cesare 18; Rinella Elisabetta in Messinese, a. 78, Barletta, pensionata, v. Martiniana 24; Rabbia Caterina in Bronzo, a. 67, Torino, pensionata, v. Fossano 5; Dalla Dea Francesco, a. 70, Cavarzere, pensionato, v. Chiusa 5; Merabito Maria in Polifrone, a. 58, Ardore, pens., v. Valprato 30; Calcaprina Iolanda, a. 78, Sale, casalinga, str. Val S. Martino 7; Bacco Caterina in Armando, a. 81, Vercelli, casalinga, c. Beccaria 2; Garela Lorenzo, a. 81, Giaveno, pensionato, c. Bramante 69; Audino Francesco, a. 44, Torino, operaio, c. Lombardia 121; Zanetti Maria Giulia, a. 81, Morgese, pensionata, v. Arborio 5; Anselma Angelo, a. 82, Rodidino, pensionato, v. Veglia 10/13; Valrelatti Augusto, a. 59, Torino, pensionato, v. Poligno 97; Stoll Ervina, a. 72, Rossiglione, casalinga, lungo Po Cadorna 5; Actis Matilde ved. Penna, a. 87, Cuneo, pensionata, v. Genola 12; Tracco Ermenegildo, a. 71, Acquibenestante, c. Reg. Margherita 97; Ares Maddalena ved. Tozzi, a. 84, Torino, commerciante, c. R. Margherita 256; Tatti Domenico, a. 43, Torino, pensionato, v. Stradella 191; Pantesti Celso, a. 72, Montepulciano, pensionato, v. Gioberti 43; Mazzarino Mario, a. 69, Balsola, pensionato, v. Nizza 104; Bellan Angelo, a. 54, Torino, operaio, str. Valletta 309; Carasso Ettore, a. 72, Torino, pensionato, v. Monte Nero 5; Olivini Margherita in Del Tedesco, a. 80, Venezia, casalinga, v. S. Marino 90; Cape Ines ved. Vaccheri, a. 77, Buenos Aires, casalinga, c. Reg. Margherita 83; Roccarelo Eusebio, a. 84, Ronnesco, pensionato, v. Giulio 2; Lipsni Rosa ved. Mósca, a. 79, Caltanissetta, pensionata, c. Belgio 172; Cavaliere Agnese, a. 74, Carmagnola, pensionata, str. Traforo del Pino 212; Oddone Luigia in Moro, a. 68, Cisterna, pensionata, v. E. Pieramosca 2; Schaeffer Lidia, a. 63, Perosa Argentina, pensionata, c. Giulio Cesare 48; Vinchiarelli Palma ved. Tamanti, a. 74, Cortona, pensionata, v. Lanuvi 24; Gobetto Aurora ved. Squaroiti, a. 82, Torino, pensionata; str. Valletta 309.

Decessi in ospedale: Quirico Antonino Cleto, a. 47, Parigi, impiegato; Garassini Maria, a. 78, Casalino, pensionata; Bono Giovanni Battista, a. 78, Sommariva, Bosco, pensionato; Bianco Margherita in Cigna, a. 67, Torino, pensionata; Foccatino Angela in Re, a. 78, Sessadio, pensionata; Paloschi Remo, a. 79, Cremona, pensionato; Dabusti Angelo, a. 86, Rivanazzano, pensionato; Bonasso Teresa in Maggia, a. 74, Torino, pensionata; Biasc Dina, a. 37, S. Germano Chisone; Bersano Maria, a. 78, Presonaro; Giugiaro Paolo, a. 85, Garessio, pensionato; Cattanco Enrico, a. 66, Torino, pensionato; Rasagneis Primo, a. 73, Ceregnano, pensionato; Precenda Pietro, a. 80, Torino, pensionato; Semale Stella in Gaia, a. 48, Torino, casalinga; Candelo Giovanna, a. 89, Torino, pensionata; Bagliori Giorgio, a. 69, Ragusa, pensionato; Furlone Giovanni, a. 73, Torino, pensionato; Giusta Catterina in Vistale, a. 83, Roburent, casalinga; Gherardini Angela ved. Fidia; a. 86; Nuoro, pensionata; Giaretto Pasquale, a. 85, Cortazzone, pensionato; Ardino Rosa in Abrate, a. 60, Rivoli, casalinga; Demaria Carlo, a. 71, Barge; Tomasi Giuseppe, a. 63, Comacchio, pensionato; Arnaboldi Pietro, a. 39, Borgosesia; Cardone Francesco, a. 73, Torino; Borgio Nadia, giorni 1, Chivasso; Amelina Fortunato, a. 73, Nisconi, pensionato; Mussa Guido, a. 79, Asti, pensionato; Giulietti Vittoria in Pomponi, a. 51, Chiusi, casalinga; Venturini Mario, a. 71, Pontevivo, pensionato; Arena Maria ved. Papa, a. 72, Roma, casalinga; Frezia Onorina ved. Lombardo, a. 74, Piova Massaia, pensionata; Garlaldo Enrico, a. 59, Rivoli; Tesio Lucia in Giordana, a. 70, Costigliole Saluzzo, casalinga; Mauro Francesca ved. Mercurio, a. 77, Rieti, pensionata; Pinter Maria, a. 75, Cagliari, pensionata; Peroiti Giuseppina ved. Roncaglia, a. 62, Piano, pensionata; Drappo Ernesto, a. 67, Casalvolone, pensionato; Marchese Giuseppina ved. Marauda, a. 87, Marsiglia, pensionata; Chiesa Marcello, a. 78; Robassomero, pensionato; Frasi Maria, a. 74, Cuix, pensionata; Gennaro Teresa ved. Franza, a. 83, Venaria, pensionata; Zedda Maria Rita, a. 70, Sanluri, religiosa; Landi Luigia in Novarese, a. 64, Firenze, casalinga; Miniotti Luigi, a. 83, Messina, pensionato; Fatino Francesco, a. 83, Bianchi, pensionato; Petitiarl Antonio, a. 60, Rio S. Pò, commerciante; Viraso Luigi, a. 62, Orbassano, pensionato; Battaglietti Cristina ved. Fiaetti, a. 79, Torino, pensionata; Riccio Albino, a. 66, Cortandone, pensionato; Betta Giuseppina ved. Ferrero, a. 90, Corsione, casalinga; Prearo Ivana ved. Baroncini, a. 54, Giaveano, casalinga; Carafoni Guglielmo, a. 72, Mogila, sarto; Spadafora Santina, giorni 22, Torino; Bigo Bartolomeo, a. 66, Sanluzzo, pensionato; Ferrando Giuseppe, a. 56, Torino, operatore; Linde Stefania, giorni 1, Torino; Berlolo Andrea, a. 62, Rubiana, pensionato; Castantino Giovanna, mesi 10, Torino; Piovano Lodovica, a. 66, Torino, pensionata; Migliore Battista, a. 65, Santena, meccanico; Dalla Fazza Giorgio, a. 53, Vicenza, operaio; Garza Antonia in Turello, a. 72, Torino, pensionata; Cielo Angela ved. Tuno, a. 86, Torino, pensionata; Tarta Giovannina ved. Penno, a. 60, Padova, pensionata; Gaudio Albina in Romagnoli, a. 75, Altavilla Mont., pensionata; Serrato Antonio, a. 74, Reggio Calabria, pensionato; Cordera Michele, a. 81, Modane, pensionato; Falcieta Pietro, a. 66, Perosa Argentina, pensionato; Tedesco Angelo, a. 68, Camistaff Wuerttemberg, pens.

Nati 127 - Matrimoni 30 - Morti 101

(Segue da pag. 15)

Serenamente è mancato

Gioacchino Vironda

Lo piangono la moglie, la figlia Maria col marito Dario Sacchetto ed il diletto nipote Franco, parenti tutti. Funerali giovedì 1 ore 10,15 Parr. Madonna Pompei. Indi la cara Salma proseguirà per Moncalieri. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 31 dicembre 1969.

Le sorelle Sacchetto e Tuida Parasacco prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita del Sig.

Gioacchino Vironda

— Torino, 31 dicembre 1969.

Munita dei conforti religiosi è serenamente mancata

Maria Getteland Palestrino

Addolorati ne danno l'annuncio la figlia Paola Verdun di Cantogno, i nipoti Nica e Enrica, Mario e Anna, Grigo e Simona, gli adorati pronipotini, la cognata Pilar Palestrino Cordi, i nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 1 gennaio alle ore 8,45 nella Parrocchia degli Angeli Custodi.
— Torino, 31 dicembre 1969.

Bergallo e famiglie partecipano costernati all'immatura perdita del congiunto

Emanuele Fantoni

— Torino, 30 dicembre 1969.

Ortensa Calzoni e famiglia partecipano al lutto della famiglia Fantoni.

E' cristianamente mancata

Pierina Trovati

Addolorati lo annunciano il marito Giuseppe, la figlia Maddalena, i parenti.
— Torino, Lungo Po Antonelli 209. 30 dicembre 1969.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro lascia questa vita terrena

Agostino Suzzi

Affranti dal dolore lo annunciano la moglie Liliana, le figlie Rosalba, Graziella col marito Sergio Orengo ed il piccolo Davide; cognati e cognate; i nipoti; i suoceri e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 1° gennaio, alle ore 8,30, partendo da via Santena 5 (Ospedale Mauriziano). La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1969.

L'amica fraterna Piero Biaglio e famiglia partecipano al dolore della famiglia

Agostino Suzzi

— Torino, 30 dicembre 1969.

Giuseppe Muratori partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa di

Agostino Suzzi

— Torino, 30 dicembre 1969.

I Dipendenti della «Racoma» Domenico Marsaglia e famiglia prendono parte al lutto.

Gli amici:
Nota Bossoli
Cesi Doro
Egidio Claivano
Piero Cavaglià
Amelia Gastl
Alessio Cellobboni
Armando Crovella
si uniscono al cordoglio della famiglia.

Lorenzo Orengo e Assunta partecipano al lutto della famiglia.

Enzo Alessio è vicino a Rosalba Graziella e mamma nel dolore.

Elio Pretadoni partecipa al dolore della cara Rosalba e famiglia.

Maria, Nando, Angelo Tealdo partecipano al dolore di Rosalba per la perdita del caro PAPA'.

L'Associazione Commercianti Macchine Utensili partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Agostino Suzzi

Si uniscono:
Vittorio Bagnasacco
Alessandro Bava
Michele Canalis
Marco Costamagna
Carlo Maggia
Fausto Pigliese
Secondo Pierino
Natale Raviola
Cesare Rivo.
— Torino, 31 dicembre 1969.

Lelio e Vittorio Lorea partecipano commossi al dolore della famiglia Suzzi.

Lelia Piero Mosi partecipano commossi al lutto di Rosalba e famiglia.

E' mancato ai suoi cari

Max Frydman

Addolorati ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Elena Montalenti, il figlio Luciano con la moglie Mariangela Zaharini, la figlia Mirella con il marito Aldo Castagna e la piccola adorata Claudia, fratelli, sorelle e parenti tutti.
— Torino, 29 dicembre 1969.

Emma e Gino Castagno partecipano al dolore della famiglia Frydman.

Peppino e Lina Zaharini partecipano con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa del caro MAX.

La Società Frydman annuncia con dolore la perdita del suo fondatore signor

Max Frydman

I Dipendenti si associano al lutto dei dott. Luciano e dei familiari.
— Torino, 29 dicembre 1969.

Francesca Spinardi piange la perdita del caro, indimenticabile amico signor

Max Frydman

e con Emma e famiglie Zaccaria partecipa affettuosamente al dolore di Luciano e familiari.
— Torino, 29 dicembre 1969.

Gigi ed Emma Casazi partecipano commossi al dolore di Luciano.

La famiglia Orlandi prende viva parte al dolore che ha colpito il carissimo amico Luciano.

Gli Inquilini della casa di via Bruno 46 si associano al dolore della famiglie Frydman e Castagno.

Sandro e Renato Doglio, costernati, si uniscono all'amico Luciano e piangono con lui e i familiari la scomparsa del suo BABBO.

Sergio Bocca, Camillo Borgna, Olsi e Gianni Cappa Bava, Piero Capricglio, Riccardo Vaglino e Andrea Vigna prendono parte al dolore dell'amico Luciano per la perdita del padre

Max Frydman

— Torino, 30 dicembre 1969.

I fratelli Montalcini partecipano al dolore dei cugini Frydman per la dipartita del loro adorato congiunto.

Munito dei conforti religiosi per sempre di ha lasciati nel più profondo dolore, dopo aver dedicata tutta se stessa alla famiglia

Maddalena Gallizio ved. Chialva

La piangono angosciati l'amatissima figlia Rita con il marito Lazzaro Nicola e l'adorata nipote Maria Gabriella; la sorella Teresa Gallizio ved. Meano; la cognata Maria Della Valle ved. Gallizio; i cognati Francesco e Maria Chialva con le rispettive famiglie; la zia Anna Marchisio ved. Gallizio e parenti tutti. Un senito ringraziamento ai reverendi don Vittorio Lorenzelli e don Franco Pitzalis ed alla rev.ma Madre suor Rosalba. Per espressa volontà dell'Estinta non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo giovedì 1° gennaio ore 10,30 nella Parrocchia Maria Madre Misericordia (via Gorizia 28). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1969.

I nipoti Cristina e Nino con Domenella ed Eugenio prendono parte all'immenso dolore per la scomparsa dell'amatissima zia LENA.

Mariuccia Della Valle ved. Gallizio e figli piangono sconsolati la cara cognata e zia LENA.

Lorenzo e Giacinta Nicola partecipano all'immenso dolore della nipote per la scomparsa della MAMMA.

E' cristianamente mancato il

CONTE

Vittorio Barattieri di San Pietro

Maggiore di Cavalleria

Ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Mamie Fiorio, i figli Wanmenda con la moglie Isabella Barattieri di San Pietro e figli Alberico e Alessandro, Alessandro col marito Vittorio Sallier de la Tour e figli Roberto, Giancarlo e Piero, il fratello Ludovico con la moglie Olga Schutz e figli, la sorella Alix Valerio e figli.
— Torino, 31 dicembre 1969.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Mathis

Capo Stazione Principale delle F.F. S.S. a riposo

Addolorati l'annunciano: la moglie Giovanna Berta, la figlia Mirella con il marito dott. Teodoro Abrate e la piccola Daniela che tanto amava, la cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 1 gennaio 1970 alle ore 15 partendo da corso Laghi 10, Avigliana.
— Avigliana, 31 dicembre 1969.

E' serenamente mancata ai suoi cari

Maria Gibellino ved. Brezzi

Ne danno l'annuncio il figlio, la nuora e nipoti Gabriella e Riccardo, parenti tutti. Funerali oggi, ore 16, da Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 dicembre 1969.

Dopo molti anni di sofferenza è mancata

Mena Francese ved. Perazzo

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio: il figlio Edgardo con la moglie Carla e i figli Massimo e Marina, i fratelli, le sorelle e i cognati. La famiglia ringrazia sentitamente la Direzione, i Medici curanti, le Suore Carmelitane e il Personale tutto della Clinica Fornaca che amorevolmente l'assistettero durante i lunghi anni della Sua malattia. Un grazie di cuore ai cari cugini Pina e Marcello Fea.
— Torino, 31 dicembre 1969.

Rodolfo e Margherita Conti, partecipano commossi al lutto del genero Edgardo per la morte della MAMMA.

Sergio, Mary, Federica Penna partecipano con affettuoso cordoglio al dolore di Edgardo e Carla.

Elsa Farina partecipa commossa al lutto degli amici Edgardo e Carla per la morte della MAMMA.

Commossi, partecipano al dolore di Edgardo e Carla Perazzo gli amici:
Dino e Dirce Zenone
Pina e Nanda Bolognino
Ermanno e Annamaria Pedrone.

Prendono affettuosamente parte al dolore di Edgardo gli amici:
Federico e Maria Coppolecchia
Italo e Mariuccia Coppolecchia
Gino e Silvana Piacenza.

Amelia Quaglia Sesia prende viva parte al dolore del Prof. Perazzo e famiglia per la scomparsa della MAMMA.

Si associano al dolore del Prof. Edgardo Perazzo per la perdita della MAMMA gli amici:
Prof. Angelo Actis-Dato
Prof. Mario Borgno
Prof. Walter Drago
Dott. Oreste Fazzi
Dott. Giorgio Girlbone
Dott. Riccardo Gazzano
Prof. Luigi Massa
Prof. Francesco Moriona
Dott. Giancarlo Maggi
Prof. Roberto Perrone
Prof. Luigi Rigoletti
Prof. Carlo Rocchia
Dott. Filippo Visconti.

Il prof. Francesco Moriona direttore della Clinica Chirurgica dell'Università di Torino, Aiuti e Assistenti, prendono viva parte al dolore del prof. Edgardo Perazzo per la scomparsa della madre Signora

Mena Francese ved. Perazzo

— Torino, 30 dicembre 1969.

Carla ed Enrico Ciocatto partecipano commossi al dolore degli amici Edgardo e Carla.

Roberto e Serena Patrone prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Perazzo.

Partecipano affettuosamente al dolore di Edgardo per la perdita della MAMMA:
Renata e Armando Grifanelli
Augusta e Nanda Simonetti.

Giovanni, Piera Triberti e famiglia, Giorgio e Raffaella Rondolino, Dino e Miranda Valla partecipano commossi al dolore di Edgardo per la perdita della mamma signora

Mena Francese ved. Perazzo

— Torino, 29 dicembre 1969.

Paola Maddalena Quadrel sono fraternamente vicini al prof. Edgardo Perazzo per la dolorosa perdita della mamma signora

Mena Perazzo

— Torino, 30 dicembre 1969.

Carola e Giulio Lattes
Lisetta e Enzo Dotel
partecipano al dolore dell'amico Edgardo per la perdita della sua MAMMA.

Il Prof. Franco Donadio partecipa al lutto dell'amico Prof. Perazzo.

Lella e Gianclaudio Rattazzi partecipano al dolore del Prof. Perazzo per la scomparsa della MAMMA.

Giorgio Girlbone prende viva parte al dolore del Prof. Perazzo per la perdita della MAMMA.

Gli amici e colleghi dell'Istituto di Anestesiologia e Rianimazione dell'Università di Torino:
Gianlauro Bava
Gianna Berrod
Elisabetta Brustia
Enrico Ciocatto
Ugo Delfino
Dario Franco
Luigi Frascarolo
Luciano Fungi
Bruno Giordano
Maurizio Grassani
Elsa Margarita
Ettore Martini
Paolo Musio
Carlo Orsenigo
Roberto Patrone
Lucia Piazza
Roberto Rago
Marco Troesper
Francesco Vigliano
GianPaolo Zocchi
Gianni Zuccaro
prendono viva parte al dolore che ha colpito il Prof. Edgardo Perazzo per la perdita della MADRE.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari il

Cav. Ernesto Bersani

Lo piangono: la moglie Ines Ranzoni, la figlia Carla con il marito Gaetano Barbieri e figli unitamente alla sorella Natalina, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti vicini e lontani. I funerali avranno luogo oggi 31 ore 14,15 nella Parrocchia di Santa Giulia, partendo dall'Ospedale Gradenigo. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 dicembre 1969.

La SACMET S.p.A. si associa al dolore dei dott. Gaetano Barbieri per la scomparsa dello SUOCERO.

Cav. Ernesto Bersani

— Torino, 29 dicembre 1969.

Rosina e famiglia partecipa al dolore delle famiglie Bersani e Barbieri.

Si uniscono al dolore della famiglia:
Antonio e Tilde Bertano
Floriano Germano
Gianfranco Tolaro.

Alle ore 7,30 col conforto della Fede, improvvisamente è mancata la Signora

Paolina Destefanis ved. Verderone

di anni 82

Terziaria francescana

Ne danno l'annuncio le figlie: Pierina col marito Ilmilio Pucci e figli Roberto e Mario; Amelia col marito Domenico Gilardi e figlia Mariangela; i nipoti Pagliero, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Carrù il 31 dicembre partendo dall'abitazione (San Pietro) alle ore 14,15 e quindi la cara salma proseguirà per Settimo Torinese per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Carrù,

Riproduzione da un manifesto del Reg. "Un Maggiolino tutto matto" autorizzata dalla Walt Disney Productions.

... facendo gli auguri a tutti!

si avviano allegri e fiduciosi nel 1970 perchè nel Maggiolino VOLKSWAGEN hanno trovato un amico fedele per tanti anni!

Concessionari in tutte le province, oltre 700 officine autorizzate. Vedere gli indirizzi in tutti gli elenchi telefonici alle lettere «V.» - VOLKSWAGEN (ed anche sulla seconda di copertina) Tutti i Concessionari sono agenti del Servizio Assicurazioni e del Servizio Finanziamento VOLKSWAGEN (Compass)

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi potranno essere ordinati a:

TORINO	Via Roma 80 Salone de « La Stampa »
	Via Marenco 32
MILANO	Via Cerva 19
ROMA	Galleria Passarella 2
	Via Po 12
GENOVA	Largo del Tritone 153
	Via 12 Ottobre 186 r
BOLOGNA	Via Rizzoli 38
PADOVA	Riv. Pontì Romani 50
BOLZANO	Via Perdci 38
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Ets-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendano inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Ets-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/2[illegible] di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve [illegible] corrisposto anticipatamente alla Ets-Kompass Pubblicità S.p.A. (via Roma 80 e via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/[illegible] Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), escludendo quelle artificiosamente composte per la tariffa della Rubrica addatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. Il prezzo della rubriche è di L. 270 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande d'impiego» L. 90 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in caratteri maiuscolo (oltre a quella iniziale) e una composta per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100%. Per ogni avviso disposto due volte ne «La Stampa» e «Stampa Sera» del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in «Stampa Sera» edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Ets-Kompass Pubblicità p. n. ... Torino», computata per sei parole. In caso di all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il solo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 500 per le spese di recapito della corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Ets-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di mescellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

ACQUISTASI trasportatore a catena Gelkt Colubra usato. Ledemac C.P. 21 — 13039 Trino.

ACQUISTIAMO rottami metallici e ferrosi, pagando massimo. Telefona re 485-440.

② Artigianato

FALEGNAMERIA nuova accetta lavoro arredamenti in genere. Telefono 721-820.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche in ipotecari. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. **FINANZIARIA PID** - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-854, 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PIDAUTO via Ponte 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Telef. 545-909.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX corso Francia 15, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Telef. 760-203, 779-826.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Telefonare 532-945.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali richiesta 100.000, 50.000.000 tasso 9% annuo. Secchi 38. Tel. 594-760.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti con o senza cambiali. Da 50.000 a 50 milioni, tasso 7,50%. Telefonare 544.224, Via Cernaia 22.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. **FINANZIARIA PID** - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-854, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AVETE urgenza di prestiti? Interpellateci. Ufficio, Santa Teresa 7. Telefonare 540-879.

A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati impiegati operai, Riservatezza. Sofit, corso Dante 2. Tel. 501-426, 501-541.

A.A. AFIA, Pietro Micca 16, telefono 540-622. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti autoveicoli, mutui case appartamenti.

A. LECCO garantisce negozio di qualsiasi genere casalonando Telefonare 515-958.

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti ipotecari tasso 8% su proprietà immobiliari. Celerità, riservatezza. Ingbilterra 17, telef. 746-616.

AUTORIMESSA 80 auto completa reddito 900.000 mensili cedesi. Telefono 356-448.

[illegible] o torrefazioni spuono per nostra clientela offerte vantaggiosissime. Telefono 517-280, 537-215.

CEDESI piccolo supermarket Collegno causa malattia, utile mensile 900.000 nette. Telefonare 788-931.

COMMESTIBILE S. Paolo 90.000 giornaliere dimostrabile ceclo causa trasferimento, Tel. 502-386.

MUTUI ipotecari to 2 giorni, anche seconda ipoteca. Fincotex; corso Francia 15. Telef. 760-205, 779-826.

PARRUCCHIERE centro periferico, 550.000 mensili dimostrabili, [illegible] cedere. Telefonare 519-546.

PASTICCERIA con laboratorio cedesi causa malattia. Telef. 210-823.

TABACCHERIA cedesi causa famiglia reddito 3.500.000 annuo, pagamento dilazionato. Telef. 250-936.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti Telefonare 518-738.

A. CORSO Racconigi libero giugno recentissimo signorile, attico 3 camere cucina bagno terrazzo. 11 milioni 600.000 sufficienti 7.000.000 più [illegible]. Consulcdile 543-283

A. LOANO Impresa Navoni Bianchi vende alloggi minimi accenti alla consegna e dilazioni anni 6. Telefono Torino 774-539.

A. RETROSTANTE via De Sanctis, signorile camera tinello cucinotto bagno, costruzione 1963 L. 4.900.000 sufficienti 2.900.000 contanti. Consulcdile 543-283.

A. STUPENDO rifatto al non plus ultra, via Sagra S. Michele [illegible] Mirafiori, solencino 2 camere tinello cucinotto ripostiglio servizi L. 13.300.000 sufficienti 8.000.000 contanti. Consulcdile 512-670.

A. VARAZZE vendesi appartamenti signorili parco tennis piscina vista mare prenti aprile 1970 mutuo dilazionati. Telef. 772-364.

APPARISSIMO, via Belfiore 19. Sei camere, cucina, ingresso, bagno, possibilità boxauto. Prezzo competitivo: 5.990.000 mutuo 9.310.000. Gabetti 57-67.

BORGHETTO Santo Spirito, condominio «Spirito Santo», Camera, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, giardino privato; prezzo interessantissimo: 1.260.000 mutuo 2.940.000. Altri diverse dimensioni, Gabetti 57-67.

BRA centro vendesi appartamento in condominio 3 camere cucigino bagno ingresso. Pronto abitare. Conveniente. Tel. 580-907 Torino ore ufficio.

CAPANNONI mq 500 caduni luminosi cortile vendesi Nichelino, Vernea 111. Tel. 624-973.

APPARTAMENTI vicinissimi piazza Statuto, via Maria Ausiliatrice 50, Camera, cucina. 2 arie balconi prezzo 2.000.000 minimo contanti 700.000. Telef. 503-600.

CASETTA rustica indipendente Pinerolese 3 vani stalla porticato orto vendesi 4.300.000. Tel. 71-944 Pinerolo.

CROCETTA, corso De Gasperi 59; appartamento recente, ascensore, termocentrale, reddito assicurato: 3 camere, servizi, 1.600.000 mutuo 3.595.000. Gabetti 57-67.

ECCEZIONALE occasione vacanze, Antey Sant André, Aosta, Monocamera arredata, servizi, termocentrale, possibilità boxauto. Prezzo scontatissimo. 540.000 mutuo 1.200.000. Gabetti 57-67.

IMPRESA vende direttamente ultimo alloggio corso Regina angolo Cadorna [illegible] mutuo. Telefonare 330-310.

PASTORINO

CORSO SEBASTOPOLI 227 - TELEFONO 327.435 - TORINO

VOLKSWAGEN PORSCHE AUDI

AUGURA ALLA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA BUON ANNO

ABITABILE eccezionale camera tinello cucinino servizi 4 400.000 Telefonare 518-738

ACQUISTA appartamenti anche usati, con servizi, trattando privatamente. Telefonare 581-735

ACQUISTASI alloggetti vuoti. Pagamento contanti immediato. Agenzia Immobiliare Capello, 532-780.

AFFARONE vendesi alloggio semi-nuovo Bandonecchia: 4 camere, servizi, garage, 8.500.000 compreso mutuo. Telefonare 340-289, Torino.

ALASSIO villa padronale zona centrale tranquilla vendesi. Scrivere: Cassetta 80731 2 Spi 34100 Trieste.

BORGHETTO S. Spirito [illegible] Milno vende alloggi minimo 2.600.000 anticipo 50% rimanenza anni 7 Telefonare 643-208

CASETTA Città Giardino è [illegible] garage vendo 15.500.000. Telefonare 502-306.

CENTRALISSIMI, Alassio, via Mazzini. Appartamenti in ultimazione, pronti giugno: bicamere, cucinotto. Ingresso, bagno. 5.320.000 mutuo [illegible].000. Altri diverse dimensioni. Gabetti 57-67.

CENTRALISSIMO, via Saluzzo 118 bis. Stabile recente: tricamere, cucinotta, ingresso, bagno; prezzo interessante: 2.985.000 mutuo 6.965.000. Gabetti 57-67.

COLLINARE, Pino Torinese, Strada Chieri 97. Appartamento in palazzina, libero subito: tricamere, cucinotta, ingresso bagno, 2 box auto. 4.110.000 mutuo 9.590.000. Gabetti 57-67.

ITALIANI residenti all'estero! Particolare servizio esclusivamente creato vostro vantaggio. Impiegate stabilmente i vostri risparmi, garantendovi crescente rivalutazione monetaria, acquistando una casa a Torino. Offriamo numerose vantaggiosissime possibilità acquisto, sconti particolari, pagamento ultrageevolato, minimo contante, mutui, dilazioni. Amministrazione gratuita, pluriennale con rimesse periodiche. Scrivete, visita teci. Gabetti S.p.A., via Mercantini 5, Torino, Telefono 57-67.

LAUGUEGLIA alloggi pronti in costruzione, da 5.800.000 in palazzine precollinari, vista mare. Spediamo dettagli. Si[illegible] Furbatto 544-566.

LARGO Orbassano, Crocetta, 2 camere cucina termobagno ascensore vendo. Telef. 693-782.

LIBERO estate, Santa Rita, via Barletta 102. Conveniente appartamento; stabile nuovo: tricamere, cucinotta, abitabile, ingresso, bagno, ripostiglio 2.595.000 mutuo 6.055.000. Gabetti 57-67.

LIBERO subito, Crocetta, corso Galileo Ferraris 138 bis. Stabile signorile, appartamento grande metratura: quadricamere, cucina, ingresso, bagno, camera servizio. 5.130.000 mutuo 11.970.000. Gabetti 57-67.

LIBERO subito, Sauze d'Oulx. Condominio «Fiorenza». Appartamento modernamente arredato: bicamere, cucinotta, servizi, cinque posti letto, posto auto riscaldato. 2.450.000 mutuo 5.670.000. Gabetti 57-67.

LIBERO subito, via Chiesa della Salute 109 (Borgo Vittoria). Economicissimo appartamento, bilocale: bicamere, cucina, ingresso, bagno, 2.091.000 mutuo 4.795.000. Gabetti 57-67.

LIBERO subito, via Sansovino 112, Piano alto, luminosissimo, ben rifiniti: tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio. 2.790.000 mutuo 6.510.000. Gabetti 57-67.

LIMONE costruendi appartamentini, mutuo. Scrivere geom. Bonfiglio Coppino 7, Alba oppure visite cantiere Marro. Cunco 22, Limone.

LOANO affare precollinare privata vende alloggio vista mare. Telefonare 853-138.

MINIAPPARTAMENTI vacanze liberi subito. Bardonecchia, via Medail 37, Monocamere, servizi, completamente arredate 5.820.000. Tricamere, servizi, 9.285.000. Pagamento dilazionato. Altri diverse dimensioni. Gabetti 57-67.

MIRAFIORI vendo camera tinello cucinino servizi libero 3.300.000. Telefonare 692-103.

OTTIMO reddito, appartamento affare. Via Bonzo 21 (Madonna di Campagna): bicamere, cucinotta, ingresso, bagno: solo 990.000 contanti, mutuo 2.310.000. Gabetti 57-67.

PIED-A-TERRE libero subito, via Botticelli 11/8 (piazza Sofia). Prezzo interessantissimo, bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio. 1.350.000 mutuo 3.150.000. Gabetti 57-67.

PRECOLLINARE, libero febbraio, via Biamonti 15. Grande metratura: quadricamere, cucina, ingresso, bagno. Prezzo interessantissimo, 5 milioni [illegible] mutuo 8.890.000. Gabetti 57-67.

PRESTO libero, corso Turati 74 (Sindici). Appartamento signorile, piano alto, bicspecializzazione: salottino, bicamere, cucina, ingresso, biservizi, ripostiglio, ampio balcone angolare. 5.940.000 [illegible] 13.860.000. Gabetti 57-67.

REDDITO garantito. Via Roccavione 27 (Nord Vittoria). Piano alto, bicamere: bicamere, cucinotta. Ingresso, bagno. Prezzo scontatissimo, 1.110.000 mutuo 2.590.000. Gabetti 57-67.

PRIVATO vende Pino villaggio Satellite, villa signorilissima, L. 60 milioni compreso mutuo, tutti servizi, 10 camere, tavernette, radiodiffusione, alloggio custode, garage 3 vetture riscaldato, valenda 2 alloggi, cachet intermediari. Telef. 896-334.

PUNTA Mimosa, Cervo, condominio «Le Ginestre». Appartamenti signorili in palazzina, vista mare completa. Bicamere, servizi, 2 milioni 640.000 mutuo 6.160.000. Quadricamere, servizi, 4.050.000 mutuo 9.450.000. Piscina, solarium, giardino condominiali. Gabetti 57-67.

REGIO Parco, via Reggio 14. Affare. Piano alto, camera, tinello, vano cottura, bagno, 840.000 mutuo 1 milione 960.000. Gabetti 57-67.

S. RITA alloggio 3as 4 camere servizi vendo libero 8.000.000. Telefonare 502-386.

SANTA RITA via Tirreno 155/8, zona recente sviluppo. Appartamento grande metratura: tricamere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, posto auto, 2.895.000 mutuo 6.755.000. Gabetti 57-67.

SETTIMO Torinese, via Torino 8. Appartamenti reddito interessantissimi, affittati. Bicamere, servizi, 1.260.000 mutuo 2.940.000. Altri diverse dimensioni. Gabetti 57-67.

SIGNORILE, accogliente, servitissimo: ingresso, bicamere, cucina, angolo cottura, bagno, ripostiglio, arredato. Via Bene 47. 2.985.000 mutuo 6.965.000. Gabetti 57-67.

SIGNORILISSIMA posizione, Lungo Po Antonelli 37. Libero subito, elegante appartamento, piano alto: bicamere, cucina, ingresso, bagno. 3.675.000 mutuo 8.575.000. Gabetti 57-67.

TERRENI industriali occorrendovi, telefonare 510.208.

TORINO centro Società per Azioni vende direttamente nei cantieri di corso Sebastopoli 249 e corso Siracusa angolo via Boston «Il Palazzetto» appartamenti varie dimensioni accuratamente rifiniti. Mutuo fondiario e facilitazioni pagamento.

VENDESI ultimi alloggi Borgo S. Paolo posizione centrale 2-3 camere servizi box. Telefono 331-756.

VENDESI villetta quattro camere maggazino giardino, zona Barca. Telefonare 386-857.

VILLA vende privato Pino villaggio Satellite, signorilissima, L. 60 milioni compreso mutuo, tutti servizi, 10 camere, tavernette, radiodiffusione, alloggio custode garage 3 vetture riscaldato, valenda 2 alloggi, cachet intermediari. Telefonare 896-334.

VILLA 24a mq panoramica Avigliana (tutti servizi) vendo 6.000.000 più mutuo. Telef. 556-395.

75.000 L/mq San Paolo, via Villar-basse 21; libero marzo, piano alto: tricamere, cucina, ingresso, bagno, prezzo scontatissimo, sufficienti contanti 1.680.000 mutuo 3.920.000. Gabetti 57-67.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. CONIUGI piemontesi statali cercano alloggetto. Telefon. 688-755, 555-587.

A. ARBISOGNA alloggio coniugi piemontesi entrambi bene impiegati. Telefonare 779-559.

ALLOGGETTO camera bagno servizi termo, cercasi. Telef. 350-000 ore [illegible].

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. AFFITTASI alloggetti vuoti arredobili a persone referenziatissimi. Riva, corso Re Umberto 49.

A. REFERENZIATO ammobiliato vendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Telef. 538-594.

AFFITTASI a prossimi apoti 2 camere tinello servizi, via Cappino, 32.000. Telefonare 366-995.

AFFITTASI alloggio piano rialzato casa signorile 3 camere cucina servizi libero subito. Telef. 756-236.

AFFITTASI camera tinello terzo bagno a prossimi spoti. Tel. 215-971.

AFFITTASI vendesi negozio centrale 110 mq più seminterrato. Telefonare 339-886.

AUTORIMESSA mq 400 nuovissima, completa impianti, libera, affittasi 200.000 mensili. Telefonare 389.894 ufficio.

AUTOTRASLOCHI accurati, furgone ambeutito. 4000 camera, viaggi Sicilia, Salomone 82-784.

AUTOTRASLOCHI furgone, personale montaggio smontaggio. Fattorobo, telef. 350-127.

CORSO Ilcigio affittasi alloggetto 23.000 prossimi spoti. Telef. 855-461.

GRAZIOSO alloggio completamente arredato affittasi a persona distinta. Telef. 555-568.

MINI alloggio corso Peschiera fittasi anni uno signorina impiegata referenziata, lire 28.000. Tel. 370-686

PIAZZA Benussi camera cucina affittasi 23.000 prossimi spoti. Telefonare 855-461.

S. RITA [illegible] 3 camere servizi 38.500. Telefonare 855-461.

⑦ Locali villeggiatura

LOANO Borghetto passeggiata mare vendesi appartamenti camera cucina soggiorno, mutuo, dilazioni, consegna aprile 1970. Telefonare 772-364.

(Continua a pag. 18)

abbonamenti 1970

condizioni per l'Italia
sei numeri settimanali (martedì-domenica):
annuale 18.000 - semestrale - 9350 - trimestrale 4850
sette numeri (tutti i giorni compreso « Stampa Sera » del lunedì mattina)
annuale 21.000 - semestrale 10.850 - trimestrale 5600
condizioni per l'estero
sei numeri settimanali (martedì-domenica):
annuale 29.000 - semestrale 14.850
trimestrale 7600
sei numeri più « Stampa Sera » del lunedì
annuale 33.500
semestrale 17.100
trimestrale 8750

abbonatevi a LA STAMPA

offerta libro

« La Stampa » ha curato la pubblicazione in esclusiva di due volumi in occasione della campagna abbonamenti 1970:
« SPECCHIO DI UN ANNO »
Raccolta dei più rappresentativi articoli apparsi su « La Stampa » nel 1969.
« SAPER SPENDERE BENE » - Raccolta dei consigli della rubrica di maggior successo dell'anno.
I vecchi abbonati che rinnoveranno il loro abbonamento annuale potranno ottenere a scelta una delle due pubblicazioni aggiungendo alla quota di abbonamento la somma di lire 350 per spese postali. I nuovi abbonati potranno scegliere il libro (aggiungendo le 350 lire) o ottenere l'invio gratuito de « La Stampa » nel mese di dicembre.

Il versamento può essere effettuato:
sul c.c.p 2/1360 intestato a « La Stampa »; agli sportelli della vs banca; presso il vs. abituale rivenditore di giornali; alla sede de « La Stampa » in via Marenco 32; al sal. de « La Stampa » in via Roma 80;
i residenti a Torino possono prenotare il loro abbonamento telefonando al 65.68. L'abbonamento andrà in corso subito, passerà un nostro incaricato a casa per l'incasso.

ANNUNCI ECONOMICI

⑦ Locali villeggiatura

(Continua da pag. 17)

CELLELIGURE via Sando 105 (Maifeis) vendonsi appartamentini convenientissimi moderni zona tranquilla, verde. Telefono Celle: 98-591 (anche Milano 669-727).

LOANO fronte mare, sottopassaggio diretto spiaggia, Impresa Mollar vende alloggi in signorili palazzine. Informazioni Torino 730-485. Loano 019-668.510.

LOANO Via Roma sottopasso spiaggia Impresa Canepa vende ingresso due camere servizi ampio terrazzo cantina 5.000.000. Altri tipi maggiori superfici diverse esposizioni primi piani con giardino personale minimi acconti. Cantiere 019-669.806.

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO, Hotel Roma, telefono 0182-[illegible]3068, 50 metri dal mare, riscaldamento centrale, televisione, scelta cucina, 2500 complessive, 2900 doccia, wc, prospetti.

ANDORA, Hotel [illegible]Francisco, riscaldamento, ascensore, camera doppia 2 settimane 1800.

DIANOMARINA eterna primavera, 140 minuti da Torino, alberghi, pensioni confortevoli. Informazioni: Azienda Soggiorno.

DIANOMARINA week-end del sole, passeggiata solarium, night clubs, vicinanza centri mondanità. Informazioni: Azienda Soggiorno.

LAIGUEGLIA, Hotel Bristol sul mare. Si informa l'affezionata clientela della riapertura in data 15 dicembre. Tariffe di propaganda invernale. Telef. 0182-49125.

LOANO, centralissima Pensione Michetti, riscaldamento centrale, acqua calda. Corso Europa 19. Telefono 669-612.

NIZZA Hotel Breuil, 11 Rue Gounod, calmo, vicino stazione e mare.

⑨ Collegi Istit. Scuole

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Profil specializzato [illegible] acconciature femminile, piega taglio decolorazione tinture permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale. Telefono 488-365, piazza Statuto 24.

⑩ Lezioni - Traduzioni

TEDESCO madrelingua impartisce lezioni esegue traduzioni corrispondenza copiatura testi. Tel. 591-611.

⑫ Domande impiego

CAPO cantiere o assistente assumerebbe conduzione lavori autostrade, viadotti ci industriali zona Torino, ventennale esperienza, libero genaio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4185 — 10100 Torino ».

CAPO officina pensionato attrezzature stampi collaudo, occuperebbesi. Telefonare 384-434.

DATTILOGRAFA 16 anni offresi qualsiasi impiego. Telef. 485-133.

GEOMETRA giovane milltesente secondo impiego offresi. Tel. 725-152.

GIOVANE ragioniere, pratico contabilità, paghe e contributi libero subito offresi. Telef. 587-238.

INSEGNANTE pratico ufficio disponibile mezza giornata cerca qualsiasi impiego purchè interno. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5233 — 10100 Torino ».

MADRELINGUA tedesca italiano inglese stenodattilo corrispondente ufficio estero offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7128 — 10100 Torino ».

MAITRE restaurant [illegible] pluriennale esperienza internazionale organizzatore esperto 4 cuoche libero solo serietà offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7124 — 10100 Torino ».

OFFRESI dattilografa 19enne zona centrale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7123 — 10100 Torino ».

RAGIONIERE superlusimo pagho contributi mano d'opera rapporti sindacali lavori ufficio offresi, Telefonare 642-018.

SEDICENNE volenterosa offresi [illegible] no dattilo. Telefonare 321-853.

SIGNORA bella presenza offresi studio medico-dentistico solo pomeriggio. Telefonare 324-526.

TECNICO strumentista offresi ditta o acquedotto Torino o provincia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7119 — 10100 Torino ».

TRENTACINQUENNE, bella presenza, cultura, pluriennale esperienza ufficio, occuperebbesi segretaria c/o professionista o studio professionale. Tel. 799-226.

⑬ Offerte impiego

ASSISTENTE edile veramente capace referenziato cercasi da seria impresa. Telefonare 0121-22460.

ASSUMESI dattilografa pratica paghe e contributi [illegible]ne. Telefonare 544-869.

ASSUMIAMO personale maschile e femminile residente Alessandria e provincia per propaganda vendita elettrodomestici di produzione estera corso istruzione teorico e pratico in Alessandria. Minimo garantito 60.000 alte provvigioni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 35 — 10100 Torino » precisando età posti occupati.

AZIENDA commerciale assume 1[illegible]enne 2° impiego zona Mirafiori. Telefonare 396-910.

CERCASI commessa 18-20 anni, Telefonare 382-435.

NOVARA, Intra, Domodossola, Omegna, importante organizzazione cerca collaboratori per attività propagandistica 3 ore giornaliere lavorative ottima retribuzione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 34 — 10100 Torino ».

SEGRETARIA direzione stenodattilo, francese et inglese, cerca importante stabilimento di Alessandria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7120 — 10100 Torino ».

VENDITORE qualificata esperienza vendita diretta al privato e al comando di gruppo importante organizzazione estera esaminerebbe per affidare un settore di vendita in Torino ed Aosta. Inviare dettagliato curriculum e referenze offresi stipendio fisso provvigioni rimborso spese automezzo società. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 33 — 10100 Torino ».

Studio commerciale
LORIO & C.
Corso Francia 92
(ang. Via Alpignano)
Tel. 746.316 - 746.586 - Torino
Compra - Vendita - affitto:
ALLOGGI - CASE
TERRENI
CESSIONI - RILIEVI
GERENZE
VOLTURE ESERCIZI
PUBBLICI
AMMINISTRAZIONI
FRAZIONAMENTI

CALLI
ESTIRPATI CON
OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi e cerotti pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, dissecca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Per calli e duroni sotto la pianta dei piedi si applica meglio la pomata nel tubo da L. 350. Questo nuovo callifugo INGLESE si trova nelle Farmacie.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - Indagini - Infedeltà.
Esito assicurato
Affit. Emanuele 107, tel. 511.024, 538.682

IMPORTANTE azienda operante termo idraulica assume venditore giovane e 15enne dattilografa primo impiego. Presentarsi Mostl, corso Roma int. 17 Moncalieri.

⑭ Domande lavoro

ABILE impiegato magazziniere [illegible] patente C offresi subito. Tel. 541-020.

ABILISSIMO falegname macchine laboratorista tornitore lunghissima [illegible]sperienza offresi seria ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7122 — 10100 Torino.

AUTISTA con furgone offresi ore pomeridiane. Telefonare 665-052.

AUTISTA con 615 patente D-E offresi con o senza camion. Telefono [illegible] 702-131.

AUTISTA patente C pratico [illegible] offresi. Tel. 734-789.

AUTISTA trentacinquenne patente B linea libero offresi. Tel. 511-635.

BABY sitter referenziata offresi mattino serali festivi. Tel. 538-792.

BAMBINAIA serale offresi. Telefonare 650-850.

CAMERIERE ristorante barman 29enne espertissimo offresi ovunque. Telefonare 679-486 o scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4195 — 10100 Torino ».

CUOCO 37enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefonare 855-176.

DONNA [illegible] con referenze controllabili offresi tuttofare a persona sola veramente signorile oppure governo bimbo massimo otto ore lavorative disponta piccoli soggiorni al mare. Telefonare ore pasti [illegible].

GIOVANE autista [illegible] libero [illegible] pratico città. Tel. 361-607.

GIOVANE signora referenziata [illegible] bimbo in casa propria anche neonato. Tel. 553-097.

IMPIEGATO magazzino pratica decennale ogni increnza offresi. Telefonare 956-121.

MAGAZZINIERE ventisettenne libero subito offresi. Tel. 695-231.

MILITESENTE ventenne, patente B, libero, occuperebbesi magazziniere autista. Telefonare 759-851.

OFFRESI autista fattorino. Telefonare 260-131.

OFFRESI autista per commissioni in città e provincia. Tel. [illegible].

OFFRESI coppia domestici toscani cenoi massima serietà senza patente. Tel. 503-182.

OFFRESI domestica autista [illegible] serio referenze. Tel. 503-182.

OFFRESI giardiniere per villa. Telefonare 210-104 dalle ore 8 alle 21.

OFFRESI ragazzo con patente B per consegne città. Tel. 505-652.

OFFRESI signora referenziata tuttefare ore mattino persona sola o coniugi soli. Telefono 334-113.

OFFRESI tuttofare a ore oppure giornata. Telefonare 623-942.

OFFRESI tuttofare pomeriggio zona Racconigi. Tel. [illegible]-252.

OPERAIO turnista offresi come autista oppure fattorino gratuitissimo città Torino. Tel. 260-622.

PANETTIERE informatore offresi. Tel. 736-837.

PULMINO disponendo autista offresi ditta trasporto dipendenti, consegne. Telefonare 769-289.

QUARANTACINQUENNE [illegible] offresi subito. Tel. 332-465.

RETTIFICATORE 1a categoria lunga esperienza offresi. Tel. 327-353.

SIGNORA offresi aiuto cucina dalle 9-15 Lingotto. Tel. 634-305.

TIPOGRAFO compositore 1a offresi subito. Tel. 721-403.

TORINESE 27enne patente B volenteroso qualunque lavoro offresi. Telefonare 212-718.

TRENTENNE pomeriggio libero patente occuperebbesi. Scrivere [illegible] via Chieri 27 Alpignano.

TUTTOFARE fisso [illegible] referenze offresi Cuneo e provincia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 14 — 10100 Torino ».

UNIVERSITARIO referenziato milltesente pluriennale ricerca qualsiasi lavoro anche otto ore giornaliere. Telefonare pomeriggio 539-894.

VENTISEIENNE conoscente inglese francese tedesco maitre o concierge offresi Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7121 — 10100 Torino ».

28ENNE autista patente C pratico Piemonte offresi [illegible] lunghi viaggi. Tel. 376-484.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A. CERCASI falegnami pratici arredamento negozi. Tel. 665-987.

A.A. AMBOSESSI giovanissimi assicuriamo eccezionale guadagno giornaliero facile lavoro presentazioni ns/ prodotti. Levis, Giacosa 10 D.

A. COMMERCIANTE [illegible] subito [illegible]fare fisso lavori [illegible]. Telefonare 834-061.

ALESUARISTI attrezzisti prima categoria cercasi paga massima, Vincenti, via De Amicis 73. Telefono 723-241 Collegno.

APPRENDISTA meccanico [illegible] buona volontà cercasi. Possibilità buon avvenire professionale. Concessionaria Volkswagen, Sebastopoli 227.

ASSUMESI giovane operaio falegname lucidatore disposto consegna mobili con nostro motocarro non occorre patente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4186 — [illegible] Torino ».

ASSUMIAMO operai lavori pulizia turno notturno ottima retribuzione. Telefonare 613-678 ore 13-14,30.

ASSUMIAMO tagliatore tessuti e tagliatrici macchinista cucitrici operaie generiche apprendiste. Paghe industria. Telefonare 360-830.

ASSUMONSI addetti macchine fresatrici. Telefonare 259-473 Madonna Campagna.

AUTORIMESSA cerca garagista notturno anche pensionato. Via Tommaso Villa 51/55.

AUTOMECCANICI [illegible] ventenne per lavori officina e un guardiano notturno. Tel. 724-912.

BARISTA aiuto barista pratici cercasi via Roma. Telefonare 544-893.

CAPO squadra galvanica cercasi da media azienda componenti elettronici per stabilimento Cavoglia. Età 20-30. Possibilmente esperienza specifica. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 40 — 10100 Torino ».

CARROZZERIA cerca verniciatori e battilastra. Tel. 850-305.

CASA editrice cerca [illegible] Telefonare al 258-795.

CERCANSI operai per confezioni giornali. Telefonare 388-649.

CERCASI capo cantiere competente lavori stradali. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 20 — 10100 Torino ».

CERCASI commessa alimentari corso Rosselli 41.

CERCASI coppia domestici, marito domestico-autista, moglie cuoca tuttofare, per villa vicinanze Torino. Si dispone di aiuto. Offresi alto stipendio. Esigonsi massime referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4151 — 10100 Torino ».

CERCASI coppia marito autista giardiniere moglie tuttofare senza bambini per villa Pino Torinese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7104 — 10100 Torino ».

CERCASI operai [illegible] presso. Viale Risorgimento 9 Fornaci Beinasco. Tel. 340-469.

CERCASI operaio patente B. Presentarsi via San Massimo 16 Clean frazione Regina Margherita (To).

CERCASI puericultrici e infermieri diplomati anche per servizio notturno. Rivolgersi Ospedale Civile Rivoli.

CERCASI tuttofare fissa anche con figlio o piccola famiglia, offresi alloggio e stipendio, Pino. Tel. 840-581.

CERCASI tuttofare fissa massima retribuzione trattamento familiare libera subito. Tel. 240-938. 14-18.

CERCO bravissima estetista completa. Viso pedicure manicure. Massima serietà. Telefonare 743-948.

CONIUGI con bambino cercano tuttofare referenziata. Tel. 874-055.

CONIUGI soli cercano due sorelle oppure madre e figlia tuttofare. Esigonsi massime referenze. Offresi alto stipendio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4151 — 10100 Torino ».

COPPIA fissa lei intendu cucina tuttofare domestico aiuto auto cercasi. Scrivere Manzar Casella Postale 61 Ivrea.

DAL 2 gennaio 1970 assumiamo operai carrozzieri elettricisti montatori sellai generici. Presentarsi via Pietro Cossa 121, Torino.

FORNACE 17 km Torino cerca provetto fuochista per forno Hoffman. Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 7098 — 10100 Torino ».

GIOVANE apprendista per officina e commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: « Etas-Kompass Pubblicità 369 — 10100 Torino ».

...spremete la salute dalla natura...!!

BIRICHIN ti strizza l'occhio, vuole dirti che ci sei: la tua scelta è stata giusta... E' l'Arancia che tu vuoi.

Per una dieta giovane e dinamica per una linea snella e scattante
Arancia "BIRICHIN ENERGIA SNELLA"
ricca di sole, di salute, di vita.
C'E' IL SORRISO NELL'ARANCIA "BIRICHIN"
E TUTTO IL SOLE DELLA SICILIA

Birichin®
ARANCIA
con tanta vitamina C

attenzione!
con tanti auguri

esigete su ogni arancia il marchio Birichin

F.lli CLARI - Torino - Mercato Ortofrutticolo

GRUISTA esperto cercasi da impresa edile. Tel. 910-440, o presentarsi Cantiere via Drovetti 3.

PANETTIERE urge aiutante specializzato via Piave 9, Tel. 548-898.

IMPORTANTE società internazionale cerca qualificati et esperti meccanici specialisti diesel, carrozzieri, operatori macchine utensili, disposti trasferirsi. Ottime condizioni contrattuali. Età 25-40. Inviare curriculum dettagliato con foto non restituibile indirizzando a: « Etas-Kompass Pubblicità 25 — 20100 Milano ».

INDUSTRIA metallurgica assume operai disposti ad effettuare turno notturno. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 276 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA metalmeccanica in Torino cerca operai et operaie generici per operazioni montaggio et lavorazioni meccaniche. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7105 — 10100 Torino ».

MANOVALI comuni per carico e scarico materiali e pulizie varie cercansi. Telefonare 542-115.

RISTORANTE Tre Colonne cerca lavapiatti, Presentarsi corso Rosselli 1.

TUTTOFARE desidersa migliorare praticissima referenze controllabili cercasi zona Sassi. Offresi ottime condizioni. Tel. 894-439.

TUTTOFARE referenziata veramente capace libera da impegni familiari cercasi, Tel. 701-736 mattino.

16-18ENNE pratico autorimessa cercasi. Tel. 593-227

⑱ Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando. Informazioni indagini ovunque. Telefoni 682-110, 692-876. Galto 2.

A.A. DETECTIVE « Trofer » svolge riservatissimi controlli infedeltà, inchieste prematrimoniali documentate. Sezione operante Italia - Estero, specializzata investigazioni industriali, missioni speciali. Nizza 102, telefoni: 650-716, 653-146.

A. AIRIT Max Meo « Detective » controlla infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali., private, industriali, Italia Estero. Re Umberto 54. Telefoni 599-054, 589-510.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telef. 541-100, 538-482 (autopasico) indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

DIEGO Rechichi investigatore privato eseguisce documentando riservatissimi casi delicati complessi piazza Robaudengo 21, Tel. 265-154. Consultazioni gratuite.

FERMI, corso Francia 48, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.

FRANZONI [illegible] 1911 [illegible] Orbassano 352, telefono 352-071, investigazioni indagini prematrimoniali ovunque.

INFORMITALIA Informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni: 511-024, 538-682.

POLINVES. Indagini infedeltà documentate, diffamazioni, illeciti, ritratti. Inghilterra 23. Tel. 769-975.

RORIMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. San Francesco da Paola 40. Telefono 531-181.

SPAZIALPOL, informazioni commerciali, indagini, rintracci, controlli infedeltà. Piazza Robaudengo 21. Telefonare 265-154 anche festivi.

⑳ Igiene e terapia

A.A. MASSAGGI risultati sorprendenti nuovo metodo giapponese. Telefonare 512-344.

ASSICURAZIONE benessere massaggi accurati generali. Tel. 533-750.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. COMUNICATO! Veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi autoveicoli nuove usate garantite visitateci. Monfalcone 141 angolo Siracusa sempre aperto.

A.A.A.A. AUTOCOLONNO corso Belgio 179 senza anticipo rateazione 24 mesi Fiat, Lancia, Alfa permutiamo ritirando [illegible]. (Aperto festivi).

A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 senza anticipo lunghissime rateazioni vendiamo permutiamo centinaia autocasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca, Garantite 6 mesi. (Aperto festivi).

A.A.A.A. AUTOMODERNO corso Potenza [illegible] senza anticipo vastissimo assortimento autocasioni garantite Fiat, Lancia, Alfa. (Aperto festivi).

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto qualsiasi autovettura voi stiate cercando la trovate nella più grande ed importante esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateazioni. Società Lincarauto automobili Torino corso Principe Oddone 68. Tel. 485-274, 488-215. Anche giornate festive.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300, 1600 Super Sprint Spider 1750 vendiamo. Monfalcone 141. Sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinette panoramiche camioncini furgoni garantite vendiamo. Monfalcone 141. Sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvia Flavia vendiamo Monfalcone 141. Siracusa sempre aperto.

A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al Nuovo Supermercato corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Opel Rekord 1900 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Appia III serie, Dkw 850 coupé e berlina. Telef. 365-593.

A.A.A. VASTO assortimento Mini Minor, Mini Cooper, Renault R 6, Bianchino panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porta controvento. Corso Agnelli 22. Telefono 365-593.

A.A.A. VENDIAMO bellissima Giulia 1600 SS Squalo, 1500 coupé spider, 124 coupé, Fulvia coupé 1300 Rally come nuova. Corso Agnelli 22. Tel. 365-593.

A.A. AUTOBENGASI via Genova 3bi (piazza Bengasi) senza anticipo pagamento 24 mesi assortimento Fiat, Lancia, Alfa, Visitateci la nostra serietà ci distingue. (Aperto festivi).

A.A. COMPERIAMO qualunque autoveicolo camioncini furgoni contanti vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telef. 353-632 vendiamo camioncini e furgoni 1100 T2 T5. Volkswagen [illegible] bestiame, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino, 850 Familiare. Rateazioni.

A.A. PRIMA di comperare, vendere confrontate visitandoci Automercato Monfalcone 141. Sempre aperto.

A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodestefani troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai sei mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643, vicino corso Vercelli. Anche giornate festive.

A.A. SENZA privilegio vendiamo con garanzia Giulia 1300, 1600, Flavia 1500, Fulvia GT, Fulvia 2 C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 C, 1300, 1100 R, 1100 D, 1500 e 1100 Fam. Corso Agnelli 22, telefono 353-632.

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini 1M 3, Simca, NSU, Renault, Ford, Opel, senza anticipo vendiamo. Monfalcone 141.

A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità ai prezzi nostre autoccasioni. Sale Opel, corso G. Cesare 202.

ABBIAMO Fulvie HF, GT, GTE, Giulia Super, 1300 TI, Junior, Duetto, Mini Minor, 1500, 124, Ranger. Telef. 546-681.

ACQUISTIAMO subito autoveiture pagando massimo contanti. Autodestefani, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).

ALFAROMEO servizio Cavour 42, vende: Giulie, Miniminor, 1100 TN.

AUTOBIANCHI, corso Vittorio [illegible] nucia 208, Concessionaria.

AUTOCARRI usati Fiat, Lancia 2 o 3 assi, perfetti, vende Concessionaria Lancia Svat, Tureti 12. Telefono 593-182.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985.

AUTONOLEGGIO Autoglacosa a lire 750 giornaliere compresa assicurazione. Non richiesti limiti età o anzianità patente, Telef. 687-514.

METULALONE corso Palermo 85 vende Mercedes Pagoda, Bmw 1800, duetto 1600, Jaguar 2400, Cortina Lotus, 695 SS, GT 1600, permute rateazioni. Tel. 233-992.

BOGGETTI vende compra cambia automobili nuove, occasioni. Garanzie facilitazioni. Via Madama Cristina 66. Telefono 649-819.

CEDESI contratto Fiat 128 nuova, consegna rapida. Corso Agnelli 22, telefono 353-632.

COMPERA qualunque autovettura anche sinistrata. Autosalone, corso Vercelli, 210.

COMPERA urgentemente autovetture contanti. Massima valutazione. Corso Grosseto 225, Ferrero.

COMPERIAMO autoveiture. Volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso Principe Oddone 68. Anche giornate festive.

COMPERIAMO contanti autovetture usate e semestrali. Calvo, Filippo Turati 38.

COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.

COMPERIAMO urgentemente contanti autoveiture recenti, pagando massimo. Corso Dante 135.

COMPERO contanti fetture dipendenti pagando massimo. V. Nizza 50.

COMPERO qualunque autoveiture contanti, valutazione massima. Via Nizza 50.

COOPER assortiti Miniminor-Mini T, prenotazione nuovo, assistenza Inglandi. Corso Siracusa 158, corso Dante 133.

FLAVIA berlina 2000 LX grigia metal 1 km 2000, Flavia 1800 iniezione altra carburatore recentissimo perfetta, Fulvia GTE semestrale, vende Concessionaria Lancia Svat, Tureti 12, Telefono 593-182.

MANCINI recentissime Ferrari GTC, Mercedes Pagoda, Porsche 911 T, Camaro Sport, Dino spyder, Jaguar E coupé, BMW 1800-2000-2000 CS, Fiammini ultimissima '68, Opel GS altre occasionissime. Corso Marconi 5, Telefono 683-295.

MONZEGLIO concessionaria Alfa Romeo permute rateazioni prova tutta gamma 70 Caboto 38 Da Gasperi 38. Telef. 595-646.

NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz, Concessionaria, Corso Agnelli 22. Telefono 353-632.

OCCASIONISSIME [illegible] vendiamo Appia Giulietta 500 600 1100 altre belle [illegible]. Monfalcone 141 (sempre aperto).

OM succursale Francia 21. Telefono 753-989, vende 645 ribaltabile, Leoncino ribaltabile, Cerbiatto lungo, Lupetto, Tigrotto 45 ql lungo 662 ribaltabili con gru, Lupetto e Leoncino furgoni, 680 ribaltabile con gru, Volkswagen furgone, gru nuove e usate per autocarri.

PRIVATO vende GT Junior km 25 mila perfetto ordine. Tel. 276-784.

PRIVATO vende 750 pochissimi km perfettissima 165.000 occasione. Telefonare 798-598.

SACAUTO Concessionaria Fiat-Sava veicoli nuovi pronta consegna esposizione veicoli d'occasione: 2300 coupé e berlina, Dino coupé, veicoli industriali leggeri ed altre 200 occasioni. Sacauto corso Racconigi 141. Tel. 332-727.

SEMESTRALI controllate garantite come nuove. Vasto assortimento. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita moto Scott, Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo senza cambiale senza privilegi vendiamo Fiat Lancia Alfa nuove usate garantite, [illegible] cone 141 sempre aperto.

SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, lunghe rateazioni tasso minimo, vendiamo qualsiasi vettura garantita corso Dante 131, corso Siracusa 158 aperto festivi.

SIMCA provate gli ultimi modelli tutta la gamma Simca esposta alla concessionaria Lincarauto corso Principe [illegible].

USATO garantito Renault 4 66-68 R 8 R-10 revisionate con garanzia corso Turati 74. Tel. 594-675.

VENDESI Flavia coupé 1965 impianto gas. Ottime condizioni. Telefonare 796-440.

VIA Vigone 44 assortimento autovetture d'occasione, vendiamo senza cambiali né privilegi, pagamento anni due, massima [illegible] e garanzia. Aperto festivi.

VOLKSWAGEN camioncini furgoni pulmini occasionissime vendo. Sebastopoli 227.

㉒ Cicli - Moto - Sport

AUTOMOTOCARRI 600 novità Piaggio Vespe motocarri occasioni. Tosa, Regina Margherita 51.

PIAGGIO presenta [illegible] motocarri, vespe, ciclomotori commissionaria Gastaldelli, Peschiera 173.

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. SIPARIETTE Campana 19, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 650-571.

A.A.A. CANTINE locali sgomberamo, ricuperi vari. Telefono 703-778.

A.A.A. SGOMBERIAMO cantine, acquistiamo oggetti antichi. Telefonare 257-264.

A. LETTI lampadari cancelletti grate ferro battuto, officina. Tel. 287-025.

ABBIGLIAMENTO femminile confezioni maglierie abiti sera ultimissimi modelli svendesi prezzi senza occasione. Tel. 596-503 via Alfieri 7.

AL [illegible] dei prezzi A qualsiasi prezzo svendiamo camere, arredamenti, salotti a letto in vetluto lire 100.000. Mobilificio 5. Maurizio, via Verdi 34.

BOX metallici prefabbricati per auto cantieri depositi, 20 misure da 5 a 50 mq. Esposizione Venaria. Telefono 493-268.

CAMERA letto noce 6 porte nuovissima pagata 370.000 svendo 185.000. Telefonare 310-303.

CESSAZIONE e chiusura locali svendo macchine cucire 5000, con mobile 15.000, industriali 10.000, zigzag, automatiche, motori, accessori. Canavesio, corso Re Umberto 11.

MINIPRESTITI anche senza cambiali esclusivamente impiegati, operai. Piazza Adriano 15. Tel. 755-652.

MOBILIFICIO Piazza Vittorio 3 causa chiusura svendita vasto assortimento mobili.

PELLICCE conviglianti visoni, castori, persiani, mindel, zetz, gatti, lapin, Anche rateali Fari Piazza Adriano 15. Tel. 756-669.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza, Tel. 498-574.

SVENDO stupendi cappotti, abiti giorno sera, corti lunghi, alta moda italiana francese, Telefonare [illegible] pomeriggio.

SAUZE D'OULX
VALLE SUSA (ITALIA)
IL BALCONE DELLE ALPI
neve sole & aria buona